PROCESSO / Inter kaputt: Simoni è il solo colpevole?
GUERIN SPORTIVO
45
Direttore
GIUSEPPE
CASTAGNOLI
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 Anno LXXXVII N. 45 (1220)
4-10 novembre 1998 Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - filiale BO
L. 4.500
PRIMO PIANO
Edmundo-mania, gioie e dolori
INCHIESTA
Cambi fissi? No, a tempo
IL CASO
Mostri ed eroi del football Usa
foto Sabattini
Lippi già in vetta. Plebiscito juventino: "Resta con noi" Ma tutti lo vogliono, dalla Lazio all'Inter
Disastro nerazzurro: domenica derby delle nebbie con un Milan a due cilindri
Marcello
bello
9 771122 171008
80045

Striscia la malizia

Divertenti, grevi, creativi. Gli striscioni rappresentano al meglio il popolo delle curve. E i loro messaggi valgono più di molti trattati di antropologia. In queste pagine ve ne offriamo una scelta di quest'anno. Che parte - in alto - dal caso doping col batti-ribatti

Botta & Risposta

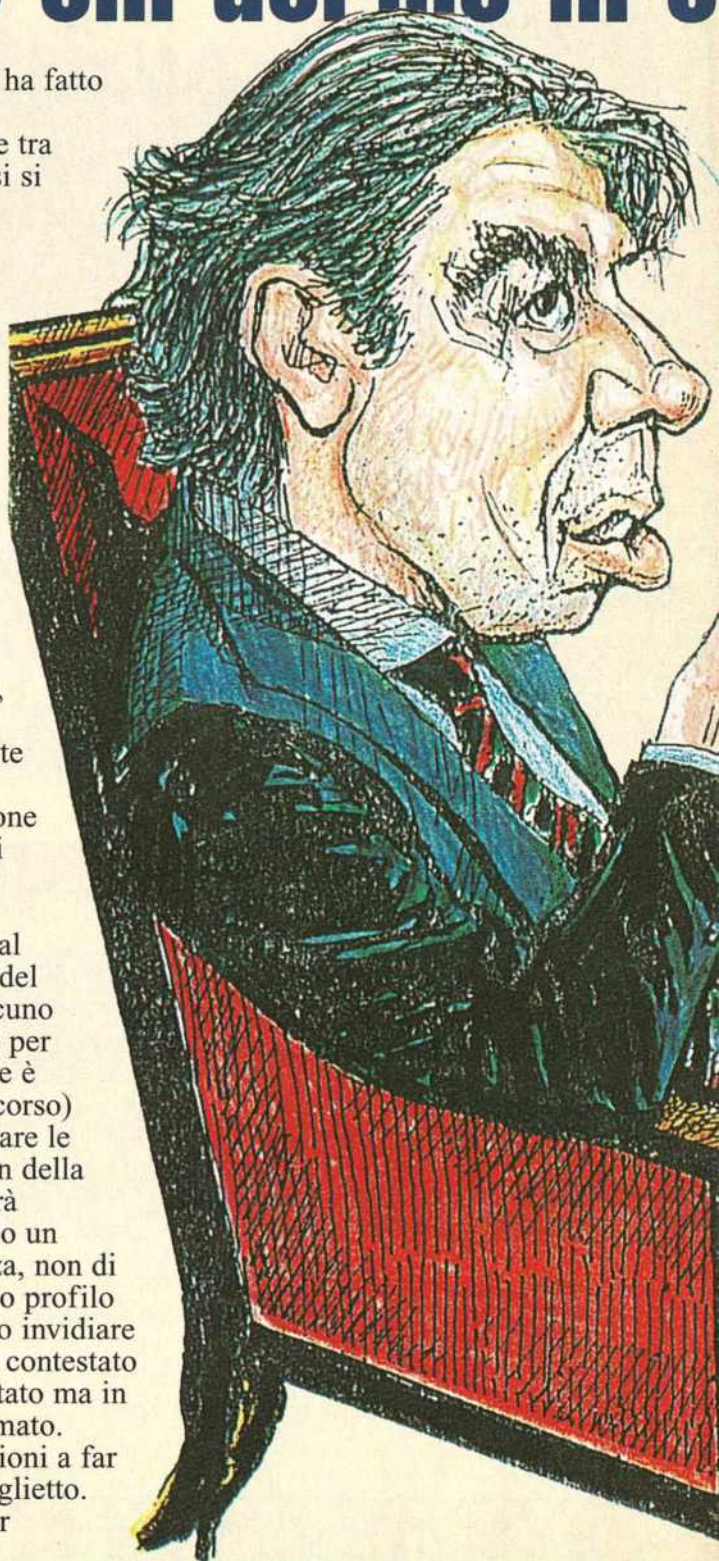
fra curva vicentina e juventina per proseguire con le dure accuse dei rossoneri a Weah, Ba e Ganz (quest'ultimo, come si vede preso di mira anche l'anno scorso dagli interisti nel lenzuolo... numerato), con il "grazie" della curva nerazzurra alla Lazio per la batosta inflitta al Milan nella scorsa Coppa Italia e con un "manifesto" pesante e argomentato sugli arbitri dei tifosi del Piacenza

Le foto della settimana

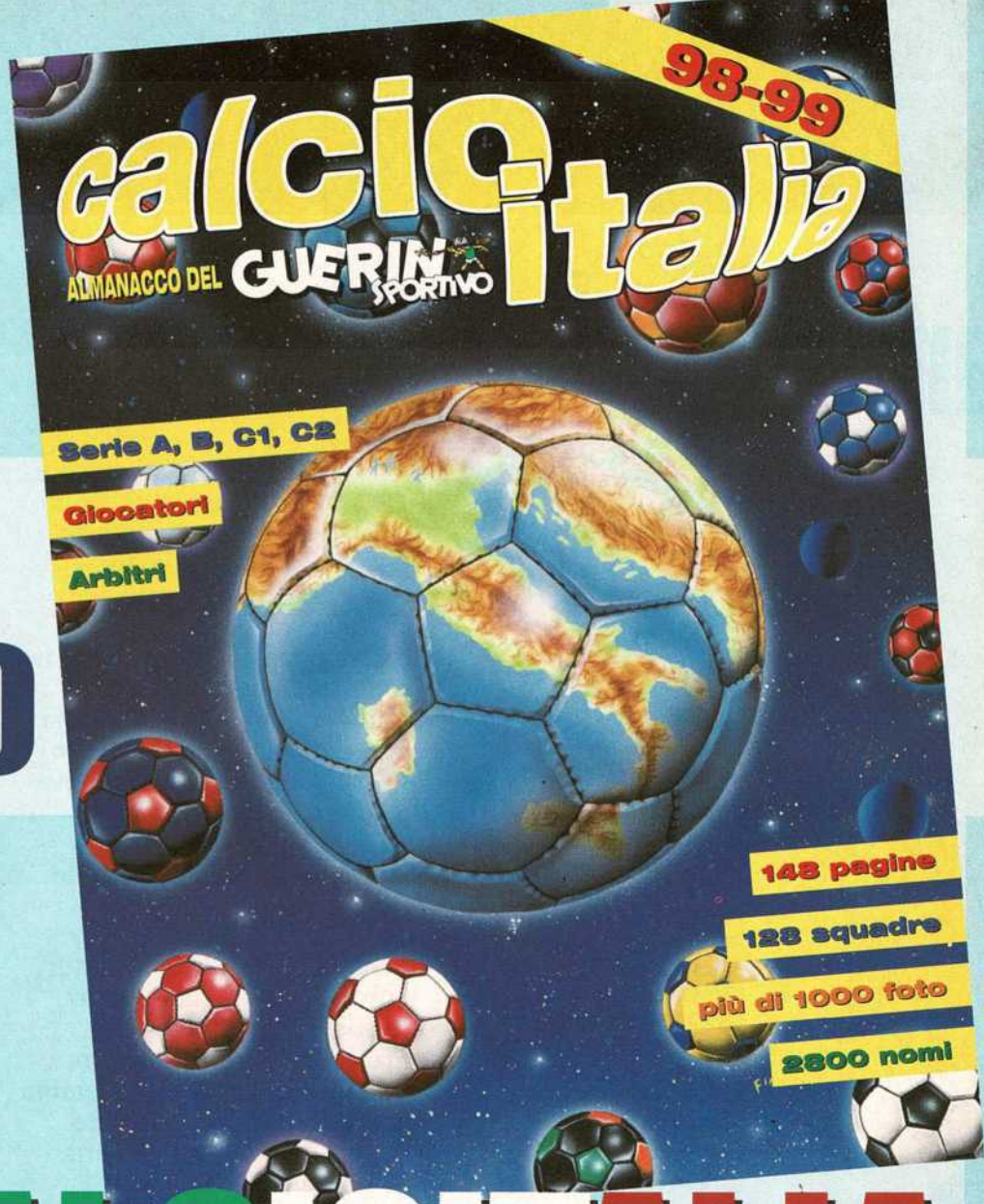
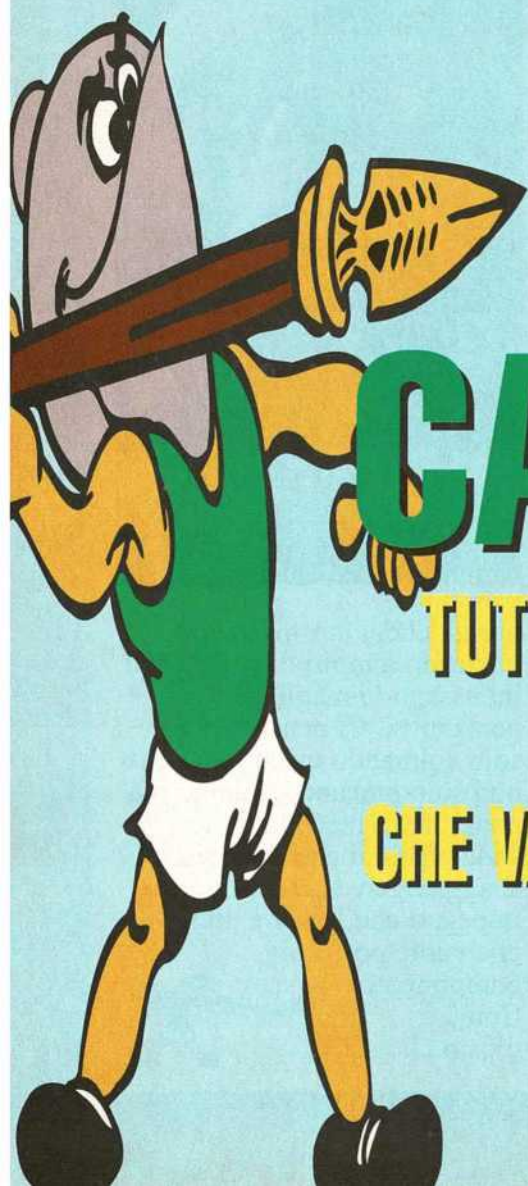
di GIUSEPPE CASTAGNOLI

Lettera a Moratti

Chi sogna fuori, chi dorme in c

Caro Presidente,
Lei merita tutte le attenzioni e l'amore profondo dei tifosi interisti. Non lo dico per stupida piaggeria ma perchè davvero lo credo. Si dirà: con tutti i miliardi che ha speso per l'Inter, vorremmo anche vedere che i tifosi non lo amino. E invece no. Spesso i miliardi non bastano a conquistare chi segue con passione la propria squadra. Soprattutto se questa è la Beneamata. Nè si può pensare che l'amore e la stima possano venire da un cognome, Moratti, che evoca un'Inter quasi perennemente vittoriosa in Italia e nel mondo. Perchè molti di coloro che respirano aria nerazzurra non erano neppure nati quando a Vienna Armando Picchi "sventolava" la Coppa dei campioni.
Semmai tanto amore viene da un digiuno troppo lungo e da una comprensibile voglia di rivincita: un'Inter finalmente e stabilmente grande è attesa da più di venticinque anni nè potevano bastare a soddisfare la fame di successi la felice parentesi panzer-trapattoniana o qualche pur prestigiosa affermazione nelle Coppe.
Credo che così la pensi la gran parte dei tifosi interisti e che allo stesso modo la pensi Lei. Con una postilla, però, che risulta decisiva. L'amore che Lei è riuscito a risvegliare non deriva soltanto dai campioni che ha portato all'Inter, ma dalla sensazione che Lei viva gli stessi turbamenti e le stesse gioie di chi non si chiama Moratti ma dell'Inter ha fatto una ragione di vita.
Non capita spesso che tra un presidente e i tifosi si instauri un feeling immediato: provi a pensare a quello che succede o è successo a tanti suoi colleghi. A parte l'Avvocato, primo tifoso bianconero ma pur sempre tifoso sul piedistallo, e a parte il Berlusconi ante-politica che poteva però godere di un Milan pressochè imbattibile, ci viene difficile ricordare una così forte comunanza di sentimenti tra il padrone del vapore e chi sale i gradini dello stadio o quelli di un anonimo pullman che lo porta al seguito dei campioni del cuore. Anche se qualcuno finirà inevitabilmente per alzare la voce o (come è successo mercoledì scorso) esagererà fino a lanciare le uova contro il pullman della squadra, Lei non dovrà preoccuparsi: sarà solo un segnale di insofferenza, non di disamore. Sotto questo profilo pensi come la possono invidiare un Sensi eternamente contestato o un Cragnotti, rispettato ma in fondo non del tutto amato.
Di solito sono i campioni a far sognare chi paga il biglietto. Intendiamoci, all'Inter

ampo

succede lo stesso: c'è un Ronaldo dal volto così buono e aperto che non può non essere amato, tanto più oggi che le nequizie della vita lo costringono a soffrire. Però, ne sono certo, accanto ai suoi campioni, nel cuore dei tifosi interisti, c'è anche Lei, sullo stesso piano. Che cosa poteva chiedere di più e di meglio quando ha voluto tingere nuovamente di nerazzurro lo stemma di famiglia?
Però... c'è un però e mi permetto, caro Presidente, di farglielo rilevare. In questo incrocio di amorosi sensi manca un tassello decisivo: l'ambiente, la squadra. Sembra quasi che tra un presidente appassionato e una tifoseria generosa ci sia un vuoto, perchè le stesse sensazioni non animano chi va in campo e dovrebbe davvero tener alta la bandiera. Finora si è parlato di schemi, di cambi e di panchina; è stato messo (anche giustamente) sotto processo l'allenatore, ma mi dica Lei come ha visto i suoi giocatori davanti a una Juve rabbiosa e frenetica? A noi sono apparsi tanti tapini spaesati, quasi timorosi. E così li abbiamo visti altre volte, salvo poi esplodere in reazioni scomposte ed esagerate che macchiano il pedigree di una grande società.
Caro Presidente, lei sa meglio di chi scrive come le squadre si costruiscano con i piedi buoni e le teste salde, che possono vivere con le prodezze dei loro campioni ma che occorrono anche l'abnegazione e le forti motivazioni. Ebbene, sono

queste che, a nostro avviso, mancano a molti di coloro che indossano la maglia nerazzurra. Ci pensi, perchè solo colmando questo vuoto (e non solo giocando a uomo o a zona) potrà raccogliere le soddisfazioni che si merita. E aggiungere sostanza a un impegno che Lei si è preso e che vuole portare a compimento. Come è giusto che sia.

Massimo Moratti come lo vede il nostro Interlenghi, davanti al ritratto del padre Angelo. A destra, Gigi Simoni, la cui esperienza e la cui calma sono messe a dura prova dalle vicende tormentate dell'Inter di quest'anno

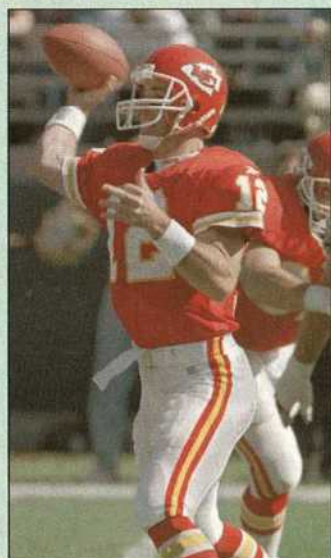
PRIMO PIANO

Edmundo, lo porti un carioca a Firenze

pagg. 10-21

SPECIALE

Angeli e diavoli del football Usa

pagg. 92-96

Sommario

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 2/11 alle ore 19

N. 45 (1220) 4/10 NOVEMBRE 1998

CAMPIONATI

COPPA ITALIA

FATTI & FIGURE

LE RUBRICHE

LA CURIOSITÀ

Le mini-nazionali, ovvero come perdere e vivere felici

pagg. 70-75

INCHIESTA

Ufficio cambi. Passato e futuro delle sostituzioni

pagg. 22-28

Monitor

OGNI DOMENICA I VERTICI DEL CONI E DELLA FIGC VANNO DOVE GIOCA LA ROMA A FARE UN TIFO INDIAVOLATO CONTRO LA SQUADRA DI ZEMAN

GIULIANO '98

LA NOSTRA SCHEDINA

	PARTITE DELL' 8-11-1998 squadra 1ª	squadra 2ª	2
1	Bari	Parma	1 X
2	Bologna	Roma	1
3	Cagliari	Piacenza	1 X
4	Fiorentina	Venezia	1
5	Lazio	Empoli	1
6	Milan	Inter (ore 20,30)	1 2
7	Perugia	Vicenza	1
8	Sampdoria	Salernitana	1 X
9	Udinese	Juventus	2
10	Monza	Torino	2
11	Pescara	Ternana	1
12	Carrarese	Livorno	2
13	Marsala	Palermo	2

Questo sistema costa
L. 12.800

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI 051-62.27.253

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO
Marco Strazzi 051-62.27.240

REDATTORI
Pier Paolo Cioni 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272

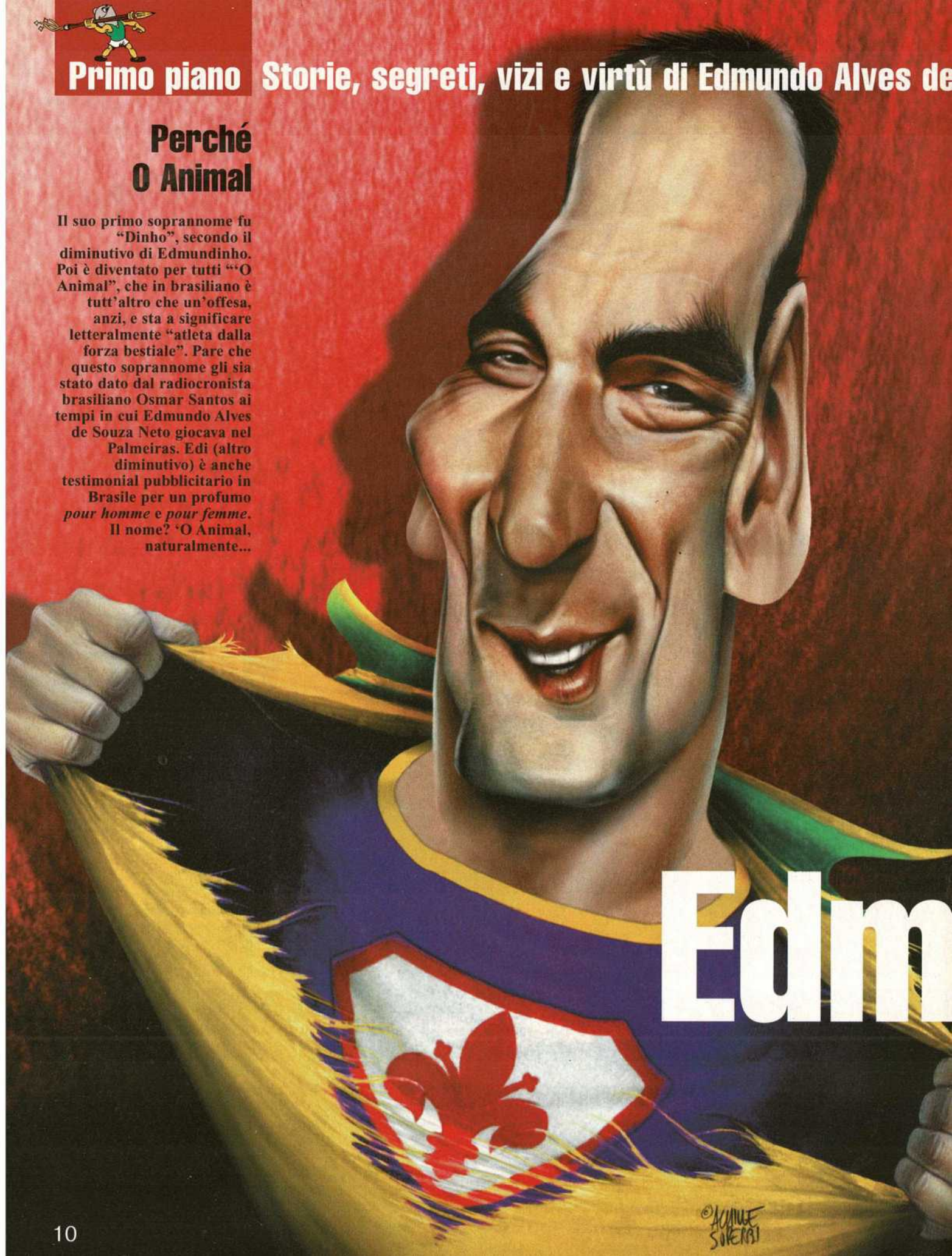
FOTOGRAFO
(inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI
Giampiero Pandolfi 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252

SEGRETERIA
Elena Graziosi 051-62.27.254
ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi 051-62.27.331
SEGRETERIA ESTERO
Giuseppina D'Agostino 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

Perché O Animal

Il suo primo soprannome fu "Dinho", secondo il diminutivo di Edmundinho. Poi è diventato per tutti "'O Animal", che in brasiliano è tutt'altro che un'offesa, anzi, e sta a significare letteralmente "atleta dalla forza bestiale". Pare che questo soprannome gli sia stato dato dal radiocronista brasiliano Osmar Santos ai tempi in cui Edmundo Alves de Souza Neto giocava nel Palmeiras. Edi (altro diminutivo) è anche testimonial pubblicitario in Brasile per un profumo *pour homme* e *pour femme*. Il nome? 'O Animal, naturalmente...

Edm

Souza. E dei suoi "fratelli" *do Brasil*

Lo accolsero, simpaticamente, con un paio di guantoni da boxe. Poi i musi lunghi, la fuga, il ritorno targato-Trap e adesso una vita "calda" fra ristoranti di amici, una città che lo adora e una saudade infinita. Ecco a voi... l'ombelico di Edmundo, ovvero il nucleo esplosivo di un pianeta da scoprire

di MATTEO DALLA VITE

FIRENZE. Luciano Dati, massaggiatore, quello che s'è fatto dipingere un Giglio sulla nuca, quello che cambia numero di maglia ad ogni gol di Batistuta, quello che cento ne pensa e novantanove ne fa, è la "Perrier" delle trovate, delle invenzioni, delle strampalerie ad uso e consumo di chi sa sorridere al mondo: ne escogita di tutti i colori, una più effervescente, più guizzante, più "più" dell'altra. Quel giorno, il 9 gennaio '98, Edmundo è viola da appena ventiquattro ore e si presenta al campo di allenamento per conoscere tutto, dai compagni nuovi al futuro luogo di lavoro. Lui, Dati, è lì. Lì che si mette in guardia, gli occhi da furbo, la battuta pronta e due guantoni da boxe grandi come la risata che scoppia nel momento in cui Edi (Edmundo) se lo trova davanti. Nasce così, scimmiottando un imminente incontro di pugilato, il rapporto fra la Viola e chi – fra leggende e vere verità – viola di lividi ha fatto chi non gli andava a genio. Questa è la storia di un ragazzo che sembra la riproposizione autentica del Dottor Jeckyll e di Mister eccetera eccetera eccetera: quando è in campo, occhio agli eventuali "cinque minuti"; quando ne esce,

segue

undovisione

Amarildo, ultimo brasiliano (finora...) ad aver vinto

«Trap ha studiato me

di MATTEO MARAN

Rimane lui l'ultimo brasiliano ad aver conquistato uno scudetto a Firenze. Era il 68-69 e Tavares de Silveira, per tutti più comunemente Amarildo, il ragazzo di Campos che sette anni prima aveva rimpiazzato nientemeno che Pelé nel Mondiale cileno, fu un protagonista di quei giorni di tripudio viola. «*Che festa meravigliosa. Da tifosissimo della Fiorentina mi auguro di riviverla quest'anno. Sono convinto che il Trap possa davvero farcela a donarci questa gioia*».

Amarildo, sposato con Fiamma Puddo, signora di origine sarda, nonché papà di un ragazzo italianissimo per nascita e accento, allena oggi lo Stade Tunisien, squadra tunisina di Serie A. E proprio dalla capitale africana svela un primo segreto relativo a Edmundo, il brasiliano che potrebbe nuovamente portare il Tricolore in riva all'Arno. «*Trapattoni, con il quale giocai assieme nel Milan negli Anni '60, ha usato il mio esempio per aiutare Edmundo a inserirsi in Italia. Anch'io, brasiliano come lui, incontrai difficoltà ad ambientarmi da voi, anch'io avevo un carattere poco conciliante. Trapattoni ha fatto tesoro del mio esempio per gestire Edmundo*». Un secondo segreto del "vicePelé", venticinque partite e sei gol nel famoso anno dello scudetto viola, è subito servito: «*Sono andato spesso agli allenamenti della Fiorentina e ho avuto modo di conoscere Edmundo di persona. Non è ignorante come pensa qualcuno. È un bravo ragazzo, intelligente e simpatico, anche se con un carattere forte, che è ben visibile pure in campo. È lo stesso temperamento che avevo io*».

Ma lei ed Edmundo vi assomigliate davvero tanto?

No, a parte il fatto che veniamo dallo stesso Paese, che amiamo il gol e che la sua tenacia ricorda in tante cose la mia. Edmundo va sempre in campo per vincere e quando riesce a rimanere calmo diventa efficace, decisivo. Come tipo di gioco, però, non mi assomiglia per niente.

Cosa apprezza del suo burrascoso connazionale?

È fortissimo nel breve, nell'uno-due. Un giocatore così mancava proprio alla Fiorentina. Tecnicamente è quasi perfetto, non deve imparare più nulla. Gli mancano il colpo di testa e l'uso dei due piedi, ma per un attaccante moderno è più importante essere rapido nel breve. E credo che nessuno abbia la sua velocità di esecuzione, il dribbling secco.

E poi riesce a esaltare Batistuta. Un altro titolo di merito, non crede?

Eccome se lo è. La coesistenza con Batistuta è ottima, si vede che in campo si aiutano e che non c'è gelosia fra di loro. Ammetto che quando appresi dell'arrivo di Edmundo, pensai alle possibili invidie fra lui e l'argentino. Il campo ha smentito me e tutti gli altri: Batistuta ha avuto benefici

In alto, Amarildo nella doppia veste da campione d'Italia (Fiorentina) e del Mondo (Brasile). Sopra e a destra, Edmundo sì-Edmundo no

Edmundovisione/segue

ovvìa, è un gattone tutt'altro che selvatico. Solitamente.

MULTA. Firenze lo adora. Perché fino all'altroieri non capiva se amarlo o meno. Lo adora perché è brasiliano di gambe e di tecnica, perché fa gol e assist da **Fenomeno**, perché dopo **Amarildo** e **Julinho** è sicura di non rivedere un flop stile-Socrates ma un "tipaccio" solleva-sogni. E i sogni, a Firenze, valgono doppio, triplo, comunque di più. Firenze lo vede girare già in macchina, da solo o coi tre-quattro amici brasiliani che lo aiutano a vivere meglio: qualche giorno fa ha sbagliato strada e – dicono – preso la multa. Senso vietato, tutta esperienza.

NO AL "VECCHIO". Raccontano che quando arrivò, la prima volta, prima della fuga interrotta da Herr **Trap** per intenderci, gli fecero vedere alcune abitazioni nel cuore di Firenze: case uniche, nel centro storico, con soffitti alti e pavimentazioni in parquet; case prestigiose, in vecchi palazzi con storia alle spalle e fascino infinito. No, disse, troppo vecchie: abituato allo stile brasiliano, di Rio, di

uno scudetto in Viola, svela un segreto

per domare O Animal»

CAMPIONE D'ITALIA E DEL MONDO

Amarildo Tavares de Silveira, calcisticamente noto soltanto con il nome, è nato a Campos (Brasile) il 29 giugno del 1939, e ha iniziato la carriera nel Botafogo di Rio de Janeiro al fianco di Didi, Garrincha e Zagallo. Proprio dalla squadra carioca, dopo un'asta fra Juve e Fiorentina che nel' 62 fu bloccata dalla Federcalcio italiana con un veto di acquisto per entrambe le squadre, passò al Milan nella stagione 63-64, realizzando subito 14 reti in 34 partite. Altri due anni in rossonero, con 16 gol in 51 match, poi il felice passaggio alla Fiorentina, in cambio di Kurt Hamrin. A Firenze, da attaccante puro si trasformò in trequartista. Dopo i 5 centri nel 67-68, i 6 messi a segno l'anno dopo, che aiutarono non poco i Viola nella conquista del loro secondo scudetto. Ancora un anno a Firenze (20 gare, 5 gol), quindi il trasferimento alla Roma, dove giocò due stagioni (33,10) prima del ritorno in Brasile, al Vasco da Gama, con cui concluse la carriera. È stato campione del mondo con il Brasile nel 1962 in Cile. Entrato in squadra al posto dell'infortunato Pelé, si dimostrò determinante con tre reti in quattro partite.

enormi, nessun compagno di attacco era mai riuscito a esaltarlo tanto in questi anni. Si danno sempre una mano e questo ha permesso di farne la coppia più forte del campionato.

Più di Del Piero e Inzaghi o Ronaldo e Baggio?

Senza dubbio: lo dicono i gol segnati e la pericolosità di quei due là davanti. Una Fiorentina così forte in attacco non me la ricordavo da tempo.

Basterà questo per vincere lo scudetto? A Firenze se ne parla già apertamente...

Lo sa come si capisce se una squadra può farcela? Quando il gruppo si guarda intorno e vede che non ci sono concorrenti più forti. E quest'anno la Juve non è imbattibile, l'Inter di Ronaldo ha problemi enormi, per non parlare del Milan che arranca coi suoi guai. Noi, in quel '68-69, capimmo alla fine del girone di andata di potercela fare, questa Fiorentina potrebbe trovare sicurezza nei suoi mezzi ancora prima.

Parla il tifoso o l'esperto?

Sono tifosissimo della Fiorentina, ma questo non c'entra nulla con il giudizio. Trapattoni è un allenatore vincente, nessuno lo dubita, ed è la migliore garanzia per questa squadra. È un tecnico che pensa all'essenziale, che vede il calcio come nessuno. Lui è arrivato a Firenze e ha individuato i punti deboli della squadra, dopodiché li ha risolti con acquisti azzeccati. Pensi a Repka, a Torricelli, allo stesso recupero di Edmundo...

Oggi ha la squadra per vincere lo scudetto...

È proprio quello che volevo dire. E poi vedo anche una certa fortuna attorno ai Viola, l'elemento decisivo in questi casi. Dopo la brutta sconfitta a Roma, la Fiorentina poteva perdere il primo posto, invece ha perso anche l'Inter in casa con la Lazio. Ed è un segnale importante...

Sia sincero: le dispiacerebbe non essere più l'ultimo brasiliano ad aver vinto uno scudetto coi Viola?

Perché? Anzi, mi fa molto piacere che sia un altro brasiliano a conquistare il terzo scudetto. Dopo Julinho nel '55-56 e io nel '68-69, sarebbe la prova definitiva che noi brasiliani portiamo bene. Non dimentichiamoci neppure di Oliveira: belga di passaporto, ma brasiliano di nascita e di carattere. Chissà che un giorno anche Edmundo non faccia la mia stessa scelta di fermarsi in Italia. La saudade, posso davvero assicurarvelo, la si combatte bene a Firenze...

colori e modernità (per chi può permettersela) prese l'antiquariato per oggetti da "robivecchi": inutile spiegare, meglio emigrare. Ed esattamente a **Bagno a Ripoli**, collina fiorentina, via dei Rosai, una villa che da quest'anno divide con l'amico fidato Elinho in attesa (è storia di questi giorni) di accogliere tre persone fra le più care al mondo: Adriana, la moglie, Ana Carolina, la primogenita, ed Edmundo junior, nato pochi mesi fa. Dal suo rifugio scende in Mercedes e va ad allenarsi. E fuori dal "Franchi" è un autografo dopo l'altro: a cuor non si comanda, dicono.

CI PENSO IO. Lo chiamano "Edi" o "Edo" o addirittura "Eddi" con due "d": è il caso di **Enrico** Verrecchia, proprietario dei "13 Gobbi", ristorante trendy in via Del Porcellana, in pieno centro. *«Se è tornato da noi»* dice *«è per merito di Trapattoni. Ce lo dice spesso, Eddi, che se non l'avesse stregato il nostro tecnico chissà se sarebbe rientrato a Firenze. La prima volta che lo conoscemmo eravamo fra l'incredulo e il non so cosa: avevamo sentito parlare di lui come di "O Animal", come di una persona intrattabile, irascibile, scostante. Beh, sai l'opposto? Esattamente l'opposto. È mite, tranquillo, poi in campo si trasforma ma questa è tutta un'altra storia»*. Interviene **Massimo**, cameriere. *«Mangia quasi sempre rigatoni al pomodoro-mozzarella, poi una tagliata di manzo, firma autografi ed è un tipo tran-*

segue a pagina 20

Lui e Bati: un tandem che non sfigura coi grandi di

La coppia più bella del

di GIACOMO BULGARELLI

Le grandi fortune di tante squadre e la conquista di tanti scudetti sono legate alle coppie-gol. Per questo l'accoppiata Edmundo-Batistuta può rappresentare per la Fiorentina il trampolino di lancio verso il titolo, tanto più che i viola sono quest'anno meglio assestati sia in difesa sia a centrocampo.

Il brasiliano e Batimitraglia sono due grandi giocatori già prendendoli singolarmente. L'argentino lo ha dimostrato da quando è arrivato in Italia, Edmundo con quello che ha fatto e con i gol che ha segnato in Brasile. L'abilità di Trapattoni e la caparbietà di Cecchi Gori hanno vinto le titubanze di quanti pensavano che si sarebbero pestati i piedi o che non avrebbero potuto conciliare i rispettivi caratteri.

Ne è nata una coppia atipica, nella quale la potenza e la costanza di Bati (goleador senza momenti di pausa) si sono unite alla potenza e alla imprevedibilità di Edmundo. Mi viene di definirla una coppia atipica, in quanto, ripensando alle accoppiate da gol che hanno portato negli anni passati allo scudetto, non ritrovo le caratteristiche che sono proprie dei due attaccanti viola.

Andando a ritroso, infatti, incontro la coppia Inzaghi-Del Piero, che lo scorso anno ha fatto grande la Juve: una coppia agile e di movimento, ma non certo potente. E poi, sempre risalendo nel tempo e sempre alla Juve, la coppia Vialli-Ravanelli, buona ma probabilmente inferiore a Bati-Edmundo. Guardiamo le altre coppie-scudetto: con il Milan Van Basten-Gullit, forse la migliore ma con caratteristiche diverse da quelle dei due viola; con la Samp Vialli-Mancini, coppia sicuramente tecnica e imprevedibile ma non potente; con l'Inter di Trapattoni Diaz-Serena, certamente buona ma non al livello delle altre; con il Napoli Maradona-Careca, ottima sul piano dell'inventiva ma senza la forza di una cannoniera; con il Verona Galderisi-Elkjaer, misto di velocità e forza ma non pochi gradini sotto; con il Toro Pulici-Graziani, espressione di potenza ma non di tecnica; ancora con la Juve Anastasi-Bettega, Boninsegna-Bettega e Rossi-Platini, quest'ultima magico incrocio di classe, rapidità e senso del gol; infine Chinaglia-Garlaschelli con la Lazio e, se vogliamo restare negli ultimi 30 anni, Gori-Riva con il Cagliari di Scopigno.

Già questa carrellata dimostra come il più delle volte la conquista del titolo sia coincisa con l'esplosione di una coppia-gol. In più Batistuta ed Edmundo risultano, da un confronto con i concorrenti del passato, ai primissimi posti. Con un'aggiunta: singolarmente sono due campioni e, se la convivenza non subirà improvvisi strappi, le loro caratteristiche si integrano.

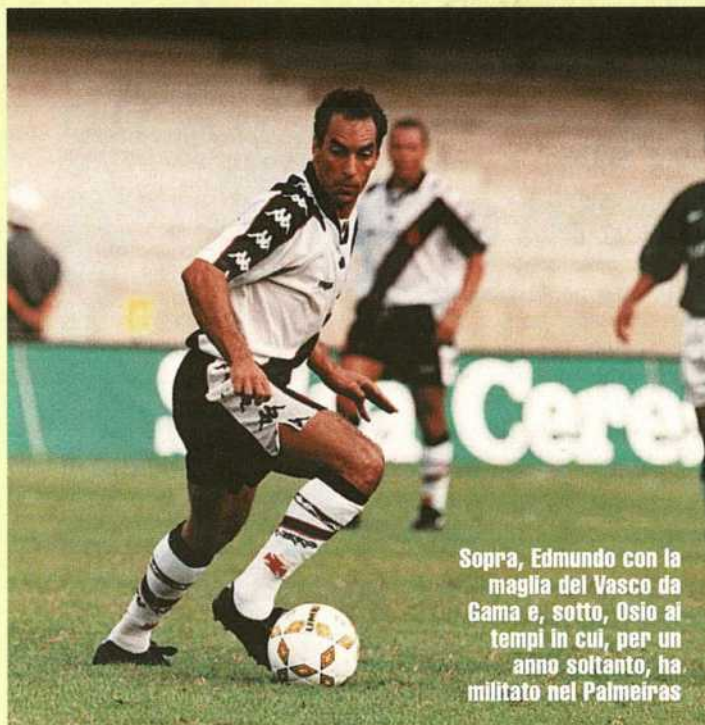
Anche il confronto

sempre

mondo

con le coppie-gol dei precedenti scudetti viola (Julinho-Virgili con Montuori a fare da terzo elemento portante e poi Maraschi-Chiarugi) risulta favorevole a Batistuta-Edmundo, per quanto questi confronti siano difficili tenendo conto di quanto il calcio è cambiato.

Proprio quest'ultima considerazione non mi consiglia di fare raffronti con altre travolgenti accoppiate del passato, a cominciare da quella del "mio" Bologna: Nielsen-Pascutti con Haller anch'egli in gol con grande continuità. Vorrei ricordarne solo alcune, sia del campionato italiano sia straniere. Da Charles-Sivori a Vavà-Pelé, da Di Stefano-Puskas (il mitico Real) a Eusebio-Torres (simboli del grande Benfica) fino alla coppia Mazzola-Milani che segnò l'avvio del ciclo dell'Inter mondiale o all'accoppiata Sormani-Prati (con Hamrin veloce produttiva "terza forza") che portò il Milan alla Coppa dei Campioni.

Anche in questa ampia carrellata (e tenendo presenti le differenze tra il calcio di oggi e quello del passato) Batistuta ed Edmundo però fanno la loro bella figura. Una ragione in più per pensare che la Fiorentina ha un'arma potentissima da usare nella corsa per il titolo. Con una postilla: un'altra coppia-gol tutta da vedere potrebbe essere quella composta da Vieri e Salas. Finora gli infortuni hanno impedito di vederla all'opera. Non resta che attendere.. □

Sopra, Edmundo con la maglia del Vasco da Gama e, sotto, Osio ai tempi in cui, per un anno soltanto, ha militato nel Palmeiras

INCROCI PERICOLOSI: QUANDO OSIO CONOBBE L'EDMUNDO BRASILIANO

«Un elogio della follia»

Se volete sapere qualcosa in più, e di sconosciuto, del Fenomeno Edmundo, recatevi a Faenza. Che c'entra la Romagna con Copacabana? C'entra, c'entra eccome. Marco Osio, oggi giocatore infortunato del Faenza di Ivano Gavella, "O Animal" l'ha conosciuto addirittura tre anni fa, nella sua stagione, invero anomala per un calciatore italiano, nel Palmeiras di São Paolo. Guardacaso, proprio la squadra da cui era passato l'anno prima lo stesso Edmundo. «*Quando sono arrivato io, tutti i compagni si ricordavano di lui*» sorride il 33enne Osio, ex di Parma e Torino, «*come si poteva scordare un geniale piantagrane come lui?*».

Marco, ma come era quell...'Animal?

Bravissimo, già allora ero convinto del suo futuro. Per dirti, nello spogliatoio del Palmeiras sopravvivevano ancora le leggende delle sue giocate. Un campione autentico in campo, un ragazzo irascibile e rissoso fuori. Ho un aneddoto da raccontare su di lui, posso?

Ormai esiste un'intera antologia edmundiana di aneddoti e battute...

Quell'anno fu organizzata in campo neutro la gara fra il suo Corinthians e il mio Palmeiras. Dividemmo anche l'aereo, organizzato per l'occasione dalla Tv Rete Globo. In volo conobbi Edmundo, con cui scambiai un po' di parole, ma capii anche com'era fatto. Siccome non amava Luxemburgo, suo tecnico al Palmeiras e ora Ct del Brasile, gli spingeva contro Marcelino Carioca, usandolo come ariete.

Cosa ti chiese in quell'incontro? Si parlò di Italia?

No, ma era molto ammirato dal fatto che fossi italiano. Forse, almeno incosciamente, pensava già al nostro Paese. Ma quello che ho ritrovato a Firenze è un giocatore ben più maturo di allora, cresciuto nella disciplina e fortificato nella tenuta di gioco.

A onor del vero, all'Olimpico con la Roma è sembrato ancora lui...

Probabilmente sì, ma Trapattoni ha dimostrato una volta di più le sue doti di psicologo. L'ha capito, perdonato, cercando di fare il bene della Fiorentina. E oggi Edmundo è uno dei più forti calciatori del mondo, pronto per la nazionale brasiliana. Anche se quel dissidio con Luxemburgo... Non so...

Secondo te Edmundo è il paradigma del brasiliano?

Senz'altro. Incarna alla perfezione i caratteri tipici del carioca: allegro, espansivo, casinista. Ma pure geniale e spietato in area. E poi è indisciplinato come i migliori brasiliani. Mi ricordo che la settimana del Carnevale di Rio fu fotografato in mille modi a ballare e a divertirsi. Il Corinthians gli rifilò non so quante multe perché invece di allenarsi era in riviera, al mare. Come se oggi, invece di andare al campo della Fiorentina, fosse a Viareggio a far festa con gli amici.

Un'ultima cosa: in Brasile come è visto?

Bene, sta nel cuore della gente. Con i gol fatti nella Fiorentina sta guadagnando altri consensi in patria: titoloni sui giornali, ammirazione generale. Se vuoi sapere la verità, però, non pensavo che sarebbe tornato in Italia vista la sua passione per le spiagge brasiliane. Sono ancora convinto che quest'inverno, col freddo e la prospettiva del Carnevale, non farà mancare qualche colpo di scena. Chessò, un improvviso ritorno a Rio per ballare sette giorni... **m. mar.**

Che tipi i brasiliani!

LA SCOMMESSA DEL BOLOGNA

Eriberto, il sognatore

Lo si può definire un brasiliano atipico che non soffre particolarmente di saudade ma del resto i tempi sono cambiati. È passata infatti l'epoca in cui il carioca Eneas guardava strabiliato i fiocchi di neve scendere lentamente e ammantare di bianco i tetti di Bologna. E rispetto ai tanti brasiliani che lo hanno preceduto in questa avventura italiana ha dalla sua la forza e la capacità di adattamento dei giovani e l'abitudine, ormai consolidata, a vivere lontano dai suoi affetti più cari. Questo "ragazzo con la valigia", così potremmo definire il diciannovenne Eriberto del Bologna, è ormai abituato a vivere lontano dal suo Rio Bonito, piccolo sobborgo alle porte di Rio de Janeiro. Infatti, fin dall'età di sedici anni e quando ancora era in Brasile, fu notato da un osservatore del Palmeiras e portato lontano, a S.Paolo. Quindi l'ulteriore trasferimento oltre Oceano non è stato sentito, come per altri suoi conterranei, come il suo primo grande distacco, come uno strappo dai suoi luoghi di infanzia. Voluto con forza dall'attuale d.g. del Bologna, Oreste Cinquini, questo giovane calciatore non ha impiegato molto prima di diventare una specie di mascotte dell'intera squadra. E questo grazie anche a quella sua espressione un po' assente e costantemente sognatrice e indifesa come fosse un pulcino bagnato. Del resto con Pompei é il ragazzino della rosa della prima squadra. A causa della sua timidezza, risulta essere apparentemente un po' schivo e fin troppo riservato. Per non sentirsi solo, ha preferito rimanere a vivere in albergo, all'Amadeus, e non andare in un appartamento come tutti gli altri calciatori rossoblù. Fuori

dal campo di allenamento, fa coppia fissa con Fontolan, ormai suo padre tutelare, con cui va in giro per la città a fare acquisti di vario genere o semplicemente per passare il tempo libero. Del resto anche Fontolan, qui a Bologna, è "scapolo", non avendo la famiglia con sè. Sportivamente parlando, spera di poter esprimere tutto il suo potenziale che ha nella velocità e nel possesso di palla le armi migliori. Dice di essere un ottimo laterale destro ma di potersi adattare a qualsiasi ruolo di cui il tecnico abbia necessità. Del resto, sa di essere giovane, di essere venuto nel campionato più bello e più difficile del mondo e di avere una possibilità rara: di potersi confrontare con i migliori campioni del mondo. L'unico suo cruccio costante, è l'essere lontano dai suoi cari (due fratelli, due sorelle e i genitori) che vuole aiutare, nel migliore dei modi possibile, economicamente. Decisamente un bravo ragazzo che vuole prendere la patente per diventare un po' più autonomo (gli dà fastidio chiedere dei piaceri) e che vuole integrarsi in tutto e per tutto nella città che potrebbe lanciarlo nel firmamento internazionale. Città di cui apprezza la cordialità della gente e la bontà del cibo. Dottor Nanni e dietologo permettendo.

Pier Paolo Cioni

A VENEZIA L'ULTIMO ARRIVATO

Tuta, l'incognita

Quindici giorni fa l'ultima partita nel campionato brasiliano, contro il Vasco da Gama. Una vittoria, e alla sera tutto l'Atletico Paranaense a cena per festeggiare. Glielo hanno detto tra un piatto e l'altro. *«Ti vogliono in Italia, a Venezia, la città sull'acqua. Prepara i bagagli e vai»*. E Moacir Bastos, «Tuta» per la torcida rubio-negra dell'Atletico, non se l'è fatto ripetere. Adesso è al lavoro agli ordini di Novellino, pronto a lanciare la sfida a Maniero. *«È l'occasione della mia vita, mi hanno detto che la squadra cercava un attaccante. Ecco, l'ha trovato. Nell'ultimo campionato ho segnato 19 gol, testa, destro, sinistro, fa lo stesso. So che qui le difese sono fortissime, ma sono convinto di poter fare la mia parte. Vedrete»*.

Per spiegare l'arrivo di Tuta bisogna fare un passo indietro, anche perché questa operazione ha dato una svolta alla politica societaria del Venezia, provocando una frattura probabilmente insanabile tra il presidente Zamparini e il direttore sportivo Di Marzio. Succede che il Venezia perde male a Perugia e Zamparini se la prende soprattutto con Pippo Maniero. Si rivolge all'amministratore delegato Cainero e gli ordina di trovare sul mercato un attaccante che sostituisca l'ex parmense. E Cainero, ex dirigente dell'Udinese, chiama il vecchio amico Edinho. Consiglio pronto, giro di telefonate e contratto firmato nel giro di due giorni. Con Gianni Di Marzio completamente scavalcato. *«Dell'Italia non so molto»* spiega ancora Tuta, che per adesso parla solo portoghese *«ma Edinho mi ha già insegnato alcune cose importanti. Mi sono consultato anche con Gerson, quello che giocava nel Bari e nel Lecce, mio grande amico da tanti anni. In Italia c'è molta pressione sul calcio, bene, ma è così anche in Brasile. E se un attaccante non segna per qualche domenica deve rassegnarsi a critiche e fischi»*. Nato a San Paolo, Moacir Tuta *(«Perché Tuta? Non lo so, il soprannome me l'ha dato mio padre da piccolo»)* prima di arrivare all'Atletico Paranaense (la città è Curitiba, lo stato Paranà, uno dei più ricchi e con il maggior numero di discendenti di emigrati italiani) ha giocato anche a Piracicaba (la città di Altafini) e nel Portoguesa, dove ha avuto Edinho per allenatore. Fisico possente, pelle color cioccolato, occhio vispo, Tuta è arrivato con l'entusiasmo tipico dei brasiliani. Allegro, pronto a scherzare, per i tifosi arancioneroverdi la speranza che il grigio del cielo veneziano-mestrino non provochi presto i primi attacchi di saudade. *«Non c'è questo pericolo, voglio affermarmi e sono pronto a qualsiasi sacrificio»* dice ancora il nuovo attaccante, *«e poi sono qui per lavorare per la famiglia. Ho lasciato in Brasile mia moglie, da quattro mesi aspettiamo un bambino e ho pensato che per lei un cambio di ambiente così improvviso non sa-*

NELLA ROMA È ORMAI DI CASA

Aldair, l'italiano

Stefano è nato a Roma. Ha sette anni e non vede l'ora che il papà torni a casa per giocare con lui *«Parlo quattro lingue: il portoghese, l'italiano, l'inglese ed il romanaccio...»*. Il piccolo, che di cognome fa Nascimento Santos, ha le idee chiare e con la sorellina, la tenera Giulia, si diverte moltissimo ad ammirare le fotò di papà Aldair nella casa di Casal Palocco alla periferia sud della Capitale. Ama Roma fino all'inverosimile, tanto da ripeterlo al padre sino alla noia. Adora la città, dove va a scuola, e la squadra dove gioca il difensore della nazionale brasiliana. Per nessuna ragione al mondo Stefano prende in considerazione l'ipotesi di lasciarla e per questo papà Aldair, nonostante in un paio di occasioni abbia accennato a voler tornare sulle calde spiagge del suo paese per chiudere un' esaltante carriera da campione del mondo, non ci è riuscito. Stefano, che ogni tanto accompagna il padre agli allenamenti in una Mercedes station wagon, è uno spasso. Con il cane Willy si diverte un mondo e ancora di più quando il numero cinque giallorosso organizza incontri con la comunità brasiliana giallorossa. La signora Claudia Rossetto (nonostante il nome è bahiana di Illehus, così come il marito) si diverte a cucinare *muqueca e fejoada* e quindi ad invitare le famiglie di Cafu, Paulo Sergio ed Antonio Carlos Zago. Tutti insieme sono tantissimi, rumorosi e divertentissimi allo stesso tempo. A trentatré anni, da otto in Italia con la maglia della Roma, Aldair è un beniamino della curva Sud che lo ha soprannominato "Pluto", il cane di Topolino, per il suo modo divertente e dinoccolato di arrivare sul pallone. Fuori dal campo, adora la compagnia degli amici e soprattutto la sua famiglia. Ama il mare essendo nato nello stato di Bahia, sulle onde ad un migliaio di chilometri a Nord da Rio De Janeiro. Lì, ad Ilehus, dove Jorge Amado ha descritto luoghi da sogno, vuole tornare il prima possibile. A fermarlo, due anni di contratto e il romanissimo Stefano...

Stefano Orsini

IL FANTASMA DI EMPOLI

Binho, lo scomparso

Un anno fa di questi tempi era famoso solo per essere il brasiliano d'Italia che guadagnava meno. Quel che era contenuto nella sua busta paga di un mese arrivava nelle casse di Ronaldo in un sol giorno. Ma lui, Fabio Cribari in arte "Binho" non faceva caso alla sua... povertà. Era felice d'essere approdato nel campionato più bello del mondo. Si allenava e se ne stava buono in panchina. Ma l'occhio lungo di Luciano Spalletti vegliava su di lui e, non appena ne ebbe l'occasione, lanciò nella mischia il ventitreenne di Cambara. E lui rispose da campione. Sia che giocasse esterno di difesa, sia che avanzasse a centrocampo (è rimasta memorabile la lezione che seppe dare all'argentino Zanetti) risultava sempre determinante. Ma proprio quando Binho era divenuto il beniamino della tifoseria e stava regalando contributi preziosi nella corsa alla salvezza, il muscolo di una gamba lo tradì. Uno strappo brutto. Una guarigione affrettata e una ricaduta ancor più brutta. E così il brasilianino - con passaporto anche italiano visti i suoi avi calabresi - si mise da una parte, nella speranza di guarire bene. Solo che l'estate non gli è stata sufficiente a farlo tornare quello di prima:

«Ora sono a posto, in tutto e per tutto» assicura, *«per cui non vedo l'ora che il mister mi faccia giocare. Intanto mi alleno come un matto e me ne sto tranquillo in panchina. Il campionato è lungo. Sono certo che prima o poi arriverà anche il mio momento»*. Nostalgia del Brasile? *«Lo scorso anno di più»* confessa. *«Ora molto meno, anche perchè con me c'è mio fratello più piccolo. Ha 18 anni e gioca nelle giovanili dell'Empoli. C'è chi dice che è più bravo di me. Speriamo»*. E dunque, che fanno i fratelli Cribari fuori dal campo? *«Tutto quello che fanno due giovani che hanno voglia di arrivare nel mondo del calcio. Tanto allenamento, qualche buon film, un po' di tv in casa. In due è facile. Poi col mio fratellino ho sempre avuto un bel rapporto»*.

Antonio Bassi

Moacir Bastos, soprannominato "Tuta", con la nuova maglia del Venezia

rebbe andato bene. Ma quando sarà nato il piccolo, verranno tutti e due qui. Questo trasferimento è stato così rapido che non ho neanche potuto salutare con calma i miei genitori». «Il Venezia ha fatto un buon affare» precisa anche Edinho, che in questi tempi gli starà vicino *«perché Tuta oltre a qualità tecniche ha anche quella dose di umiltà che serve per capire, imparare e poi dare il massimo rendimento. Zamparini non si pentirà, gli ho consigliato questo giocatore con la certezza di non andare incontro a brutte figure».*
Intanto da Curitiba arrivano le prime notizie. La torcida è disperata, i tifosi piangono perché la società in quattro e quattr'otto ha ceduto l'idolo, «o Artilhero», noi traduciamo «il cannoniere». Ma c'è una ragione. In casa rubio-negra anche le casse societarie piangono, e soprattutto c'è da sistemare lo stadio, la cui ristrutturazione da mesi non procede per mancanza di fondi. Con la cessione di Tuta (si parla di un'operazione da quattro miliardi di lire circa) i lavori finiranno presto. E così con i soldi di Zamparini sarà pronto lo stadio prima a Curitiba che a Venezia. Ma questo è tutto un'altro discorso.

Carlo Cruccu

Che tipi i brasiliani!

INTERISTA COI CINGOLI

Zé Elias, il tedesco

Proviene dalla Bundesliga, dove militava nel Bayer Leverkusen insieme a Paulo Sergio, e sembra proprio un tedesco. Zé Elias sui terreni di gioco è un brasiliano atipico, come lo sono Dunga o Vampeta, il centrocampista del Corinthians che il nuovo Ct Wanderley Luxemburgo ha già promosso leader della sua nazionale. Tutti e tre preferiscono la sostanza alla forma. Il loro gioco è concreto ed essenziale. Mai un tocco in più, spesso un fallo tattico per interrompere un'azione avversaria pericolosa. A dispetto dei 22 anni compiuti lo scorso 25 settembre, tre giorni dopo Ronaldo, Zé Elias in campo si muove con la maturità del calciatore di lungo corso. Senso della posizione, contrasto e buona visione di gioco sono le sue caratteristiche tecniche vincenti. Un centrocampista oscuro, ma prezioso. Un ragazzo equilibrato, molto innamorato della moglie Silvia. *«Lei è la persona più importante, mi ha aiutato nei momenti difficili, è tranquilla e riservata ed è anche la mia miglior amica. Prima di sposarci abbiamo parlato molto, dovevamo chiarire subito quale vita ci aspettava insieme, perché nel matrimonio si vive in due, si fanno le cose insieme e si affrontano le responsabilità di una vita pubblica come è spesso quella di un calciatore. Senza competizioni all'interno del rapporto».*

Sembra uno spot e invece è la realtà di un giovane calciatore partito dal Brasile, dopo tre stagioni al Corinthians, per trasferirsi all'Inter con cui, a ventuno anni, ha vinto la Coppa Uefa. *«Dopo la freddezza della Germania, in Italia è come essere tornato in Brasile. Qui mi sento come a casa, la gente è disponibile e allegra anche se è importantissimo sapere che, quando una persona va a lavorare e a vivere in un Paese straniero, è fondamentale adeguarsi alla gente del posto e non pretendere che gli altri cambino per noi»* afferma con saggezza. *«Io sono una persona concreta, resto coi piedi per terra e ho imparato da bambino a cavarmela da solo. Nella vita e nel lavoro c'è bisogno di avere l'equilibrio giusto; la concentrazione e la serenità sono fondamentali per riuscire a superare le difficoltà e anche per trovare le motivazioni».* José Elias Moedim Junior ha le spalle larghe e le idee chiare. La distorsione al ginocchio rimediata in Coppa Italia contro il Castel di Sangro sta mettendo a dura prova il suo buon umore: un mese di stop è una bella batosta. *«Sì, ma sto già lavorando per rientrare».*

Alda Angrisani

UDINE A RITMO DI SAMBA

Amoroso, il classico

Estroverso, allegro, gioviale. In una parola: brasiliano. Marcio Amoroso è l'emblema del calciatore che nasce all'ombra del Pan di Zucchero. Lui in campo ci va davvero per divertire il pubblico e se stesso. Se non soddisfa il palato degli esteti con qualche raffinatezza balistica non è contento. Zaccheroni prima e Guidolin poi gli hanno tirato più di qualche volta le orecchie per avere scelto la giocata spettacolare fine a se stessa piuttosto che il tocco semplice ma più utile per il buon fine della manovra, ma Marcio è fatto così: prendere o lasciare. "Prendere", dice la maggioranza assoluta, visto che con i suoi gol sta tenendo a galla l'Udinese.

Il campo è lo specchio dell'anima dei calciatori? Per Amoroso si direbbe proprio di sì. A Marcio piace esibire la sua classe con il pallone tra i piedi ma apprezza la qualità anche quando sveste calzoncini e scarpette. La moda è un suo pallino: quando c'è da comprare un abito punta dritto sui negozi di Versace. Il nero è il suo colore preferito. Passionale e sensibile – ha una predilezione per i bambini – Amoroso sfoggia tutta la sua brasilianità quando si tira in ballo cucina e musica. Se ti invita a casa sua state certi che ti offrirà degli arachidi e che vi spiegherà orgoglioso che arrivano dal Brasile. A tavola, poi, sagra di fagiolata. La bilancia non è un problema, il suo metabolismo gli permette di mangiare di tutto. E poi per rendere più allegra l'atmosfera ecco un bel samba. Anche questo l'ha aiutano a vincere la saudade.

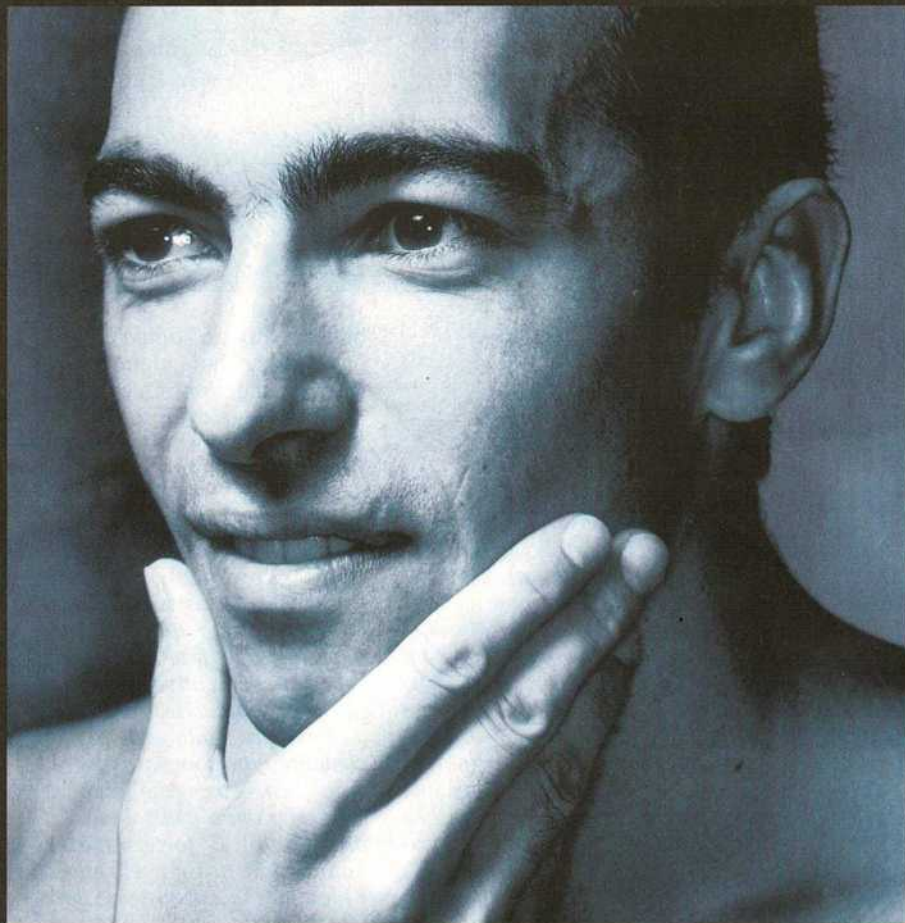
Massimo Meroi

NEL MILAN LA FACCIA D'ANGELO CHE HA GIRATO IL MONDO

Leonardo, il cosmopolita

Leonardo è un uomo sereno, niente malinconia da grigiore milanese per l'attaccante brasiliano che è approdato al Milan l'anno scorso, dopo aver giocato in Spagna, in Giappone e in Francia.

Oltre al portoghese, lingua madre, conosce bene l'inglese, imparato da bambino, il francese, l'italiano, lo spagnolo e, a dirla con parole sue *«il giapponese. Non si può dire che lo parli ma qualcosa capisco».* Leonardo racconta e si racconta quasi inconsapevole di essere un calciatore "anomalo": *«Cerco di fare tutto sul serio, qualche volta sono fin troppo riflessivo e mi impegno per realizzare le cose migliori non solo per la mia professione, per la mia vita, ma anche per la mia famiglia».* Alla fine della stagione fallimentare del Milan di Capello, con la partenza del tecnico e l'arrivo di Zac sulla panchina rossonera, nel tentativo di una nuova ricostruzione, tutti sembravano in discussione. Leonardo desiderava continuare la sua avventura in rossonero: *«Io non scelgo una squadra a caso o per la città che rappresenta, ma penso alle esigenze di chi mi sta accanto. Ho due bambini che hanno bisogno di fare amicizie e di imparare. Abbiamo girato tanto ma adesso è giusto pensare alla scuola, alle nuove conoscenze e all'ambientamento dei figli».* Lucas di 4 anni e Julia di 3 frequentano l'International School di Milano e, oltre al portoghese, parlano già anche l'italiano e l'inglese. *«Non so quanto tempo resterò a Milano, così approfitto del tempo libero per prendere mia moglie Beatrize e i bambini e viaggiare. Poi leggo romanzi, i sentimenti sono importanti, e anche la filosofia mi affascina».*

a.a.

Edmundovisione/segue

da pagina 13

quillissimo». «Pensa» riprende Enrico *«che una volta decise di farsi un'insalata, tutto da solo: lo vedo arrivare, lo saluto, lui dice "mi va un'insalata", poi prende e s'infila in cucina. Ne esce cinque minuti dopo con un piattino mica male. Se può esserti utile come informazione, beh, non beve alcolici: qualche bicchierino di brachetto ogni tanto, ma giusto ogni tanto tanto...».*

VADO E NON TORNO. Edi (o Eddi, o Edo, o Dinho il suo primo soprannome brasiliano come diminutivo di Edmundinho) ha insomma il "difettuccio" di trasformarsi quando c'è di mezzo il calcio. Le sue "mattate" dei tempi brasiliani si sanno; le sue difficoltà d'ambientamento nello scorso campionato fanno ormai parte della storia viola. Qualcuno, probabilmente, non aveva capito come dovesse essere trattato: cioé con cura, con coccole, magari con pazienza e meno rigidità. Storie vecchie quelle legate a un acquisto mobiliare per arredare un salone troppo spoglio, o alle discussioni per il noleggio di una macchina sportiva o per l'ingaggio o meno di un autista; storie vecchie anche quelle che lo videro allenarsi per qualche giorno con la **Primavera** della Fiorentina. Erano i tempi di Malesani, quello che "tutti sono uguali": lesa maestà per l'Edmundo do Brasil. Storiacce vecchie, che via via sembravano scrivere la parola "fine" al rapporto fra lui e la Fiorentina. Lui non s'integrava, magari alcuni compagni lo sopportavano come si fatica a sopportare una primadonna, e poi "a Firenze non c'é il mare", Copacabana era Copacabana e la Versilia era la Versilia. E, soprattutto, niente campo. Fu durante un Milan-Fiorentina di fine gennaio che Edi decise che il suo futuro non sarebbe potuto essere fiorentino: Malesani fece entrare il giovane Amoroso tenendo Edmundo in panca per 90 minuti. Ciao, ragazzi. Torno al caldo. Con solo volo d'andata, per ora.

TUTTO PASSA. Poi, è attualità, spunta Giovanni **Trapattoni** da Cusano Milanino via Monaco di Baviera. Due coccole e ricomincia (pardòn, comincia: questa volta davvero) l'idillio. Nel contratto di "Edi" c'è una clausola: si può liberare a fine stagione per tornarsene in Brasile. No, per carità, dicono tutti (ma proprio tutti) a Firenze. *«Non chiamatelo più "O Animal"»* disse Trapattoni qualche settimana fa. Poi la partita di Roma, la sostituzione, quel "vaffa" davanti al mondo, quella voglia di sfogarsi anche dentro lo spogliatoio poi placata, poi svanita, poi "amici come prima". *«Ne ho conosctuto uno simile a "Edi"»* ha raccontato il Trap alla "Gazzetta". *«Si chiamava Amarildo: dio mio che carattere...!».* Amarildo, sì, quello del secondo scudetto viola, oggi allenatore dello Stade Tunisien, nella Serie A tunisina. Era un "tipino" anche lui, e in panchina c'era Pesaola, argentino. Punti in comune: un brasiliano e un argentino. Successe nel primo scudetto (Montuori-Julinho), successe nel secondo, forse nel terzo con Bati-Edi... *«Sia chiara una cosa»* attacca simpaticamente Gianni Romagnoli, 34 anni, ovviamente tifosissimo viola: *«o lo vinciamo quest'anno o buonanotte a tutti... C'è una squadra competitiva, una coppia-gol formidabile, un tecnico da invidiare e una serie di circostanze tutto sommato favorevoli: beh, cosa vogliamo di più? È l'anno giusto, dài. Il brasiliano? È forte ragazzi, non credevo fosse così: mi dà l'idea del classico giocatore che più lo fai sentire importante e lo coccoli, e più lui gioca alla grande. Ma alla grande grande, eh!?!».* Alla grandissima, sì.

BI-PIZZA. Edi veste sportivo, casual, spesso e volentieri indossa capi "Ralph Lauren". Quando mette una giacca, predilige i colori scuri, è alla moda, non sbaglia un colpo. Come in campo, fra dribbling dileggianti e scatti palla-al-piede o tipo

EDMUNDO E I SUOI DUE GLORIOSI PREDECESSORI IN VIOLA

Tanto Amarildo e un po' Julinho

Tanto di Amarildo, ma anche qualcosa di Julinho. Edmundo racchiude in sé diverse particolarità dei due predecessori brasiliani che hanno conquistato lo scudetto in maglia viola. Di Amarildo possiede il carattere spigoloso, la voglia di lottare, l'insofferenza davanti alle ingiustizie, la mancanza di self control, che nelle nove stagioni trascorse nel calcio italiano gli è costata ben 37 turni di squalifica. Di Julio Botelho detto Julinho, la nostalgia per la propria terra, la ben nota "saudade". Professionista esemplare, Julinho rischiava di essere multato esclusivamente per i ritardi con cui tornava dal Brasile. A trattenerlo, qualche volta era la salute della madre, oppure la voglia di rimanere in patria della moglie, che mal sopportava la popolarità del marito fra le sostenitrici della Fiorentina. Julinho in viola rimase solo tre stagioni. La Fiorentina, che avrebbe fatto di tutto per trattenerlo ancora, dovette rassegnarsi davanti alla sua volontà di rientrarein patria. Era già stato un grande successo averlo anche nel 1957-58: l'accordo con Julinho, stipulato nell'estate del 1955 al suo arrivo in Italia, prevedeva due sole stagioni. C'è anche qualche aspetto tecnico che avvicina Edmundo a Julinho. Per esempio la capacità di offrire ai compagni straordinari assist. Sui servizi di Julinho il tutto sommato modesto ma volenteroso Giuseppe Virgili arrivò alla nazionale. Batistuta, ben più bravo e completo di "Pecos Bill", con l'appoggio di Edmundo potrebbe diventare già in questa stagione il miglior cannoniere di tutti i tempi della Fiorentina, superando Kurt Hamrin. E ancora, l'abilità nel dribbling. Edmundo con le sue finte mette talvolta a sedere i difensori avversari. Come faceva, con maggior frequenza, Julinho. Ai falli e alle scorettezze degli avversari replicava ridicolizzandoli. Nel modo sportivamente più bello. Ma questo Edmundo non lo sa.

Rossano Donnini

A fianco, Edmundo durante un controllo volante contro la Salernitana (fotoSabe). In basso: a sinistra, Julinho-gol e due copertine: una lungimirante del"Guerino" al suo arrivo, l'altra del brasiliano Placar

"passami la palla, porco qui e porco là". È così, Edi: così com'è, come tanti, non uno "fuori come un terrazzo". Si tiene quotidianamente in contatto con **Pedrinho**, il suo procuratore-amico, poi telefona a Djalminha, giocatore già nel giro della Nazionale, un quasi fratello. Ed esce, quando esce, con Bigìca e Flachi. Nella banda c'era anche Morfeo, poi il Diavolo se... l'é preso e arrivederci a poi. E proprio **Bigìca** racconta: *«Siamo diventati amici quasi subito, nel senso che, essendo forse io uno dei più estroversi dello spogliatoio, ci siamo capiti e intesi al volo. Poi alla lunga ha fatto amicizia anche con tutti gli altri compagni. Aneddoti particolari? No, nessuno: siamo spesso andati a mangiare assieme, ma tutto nella norma».* Già, ai "13 Gobbi". Ma anche alla "Pizzeria Spera", via della Cernaia, occasione d'incontro fra amici e soprattutto fra lui, Edi, e Gianni **Spera**, figlio di quel Salvatore ex campione di boxe che combatté anche per il titolo italiano. *«L'ho conosciuto tramite il figlio di Rivelino»* racconta Gianni *«che a mia volta conobbi durante un viaggio di studio in Brasile. Rodrigo, si chiama così, un giorno venne a trovarmi a Firenze e volle andare a salutare Edmundo perché loro si conoscevano già. Fu in quel momento che parlammo e da allora è venuto spesso a farsi una bi-pizza da noi».* Bi-pizza? *«Esatto. In Brasile va di moda la pizza al doppio gusto: fai conto, mezza margherita e l'altra metà capricciosa, al prosciutto, insomma come ti pare. Quando la sceglie unica, Edi si mangia una pizza alle patate; quando invece decide per la doppia, ne vuole metà normale e metà col crudo».*

CARNAVAL. Ma... gli son mai venuti i cinque minuti in pizzeria? *«Mai, ti giuro; e anzi, ti voglio dire una cosa: è una delle persone più tranquille, socievoli e simpatiche che abbia mai conosciuto. Parla già bene l'italiano, ma siccome io conosco il portoghese a volte chiacchieriamo come se fossimo a Copacabana... Una volta uscimmo in compagnia e lo portammo in un locale brasiliano, il Maracanà. Gli fecero una gran festa: musica e cibo brasiliani, e ballerine che ci ballavano a fianco. Ci divertimmo un mucchio, quella sera. Ma lui non è tipo da far tardi: ama la vita serena, star bene fra amici, chiacchierare e farsi una bella pizza in santa pace. E da me sa che può».* Nostalgia, saudade? *«L'anno scorso mi parlava sempre del sole, della spiaggia, di Rio; quest'anno anche, ma molto meno, segno inequivocabile che s'è integrato di più con questa città e con la gente di Firenze. Una cosa di cui va fierissimo e matto è il Carnevale: per me a febbraio prende e non lo rivediamo più per qualche giorno. Vuoi scommettere...?».* Piuttosto che farlo andar via, Trap si traveste da carro e lo porta in Versilia, a Viareggio. La Copacabana de noantri...

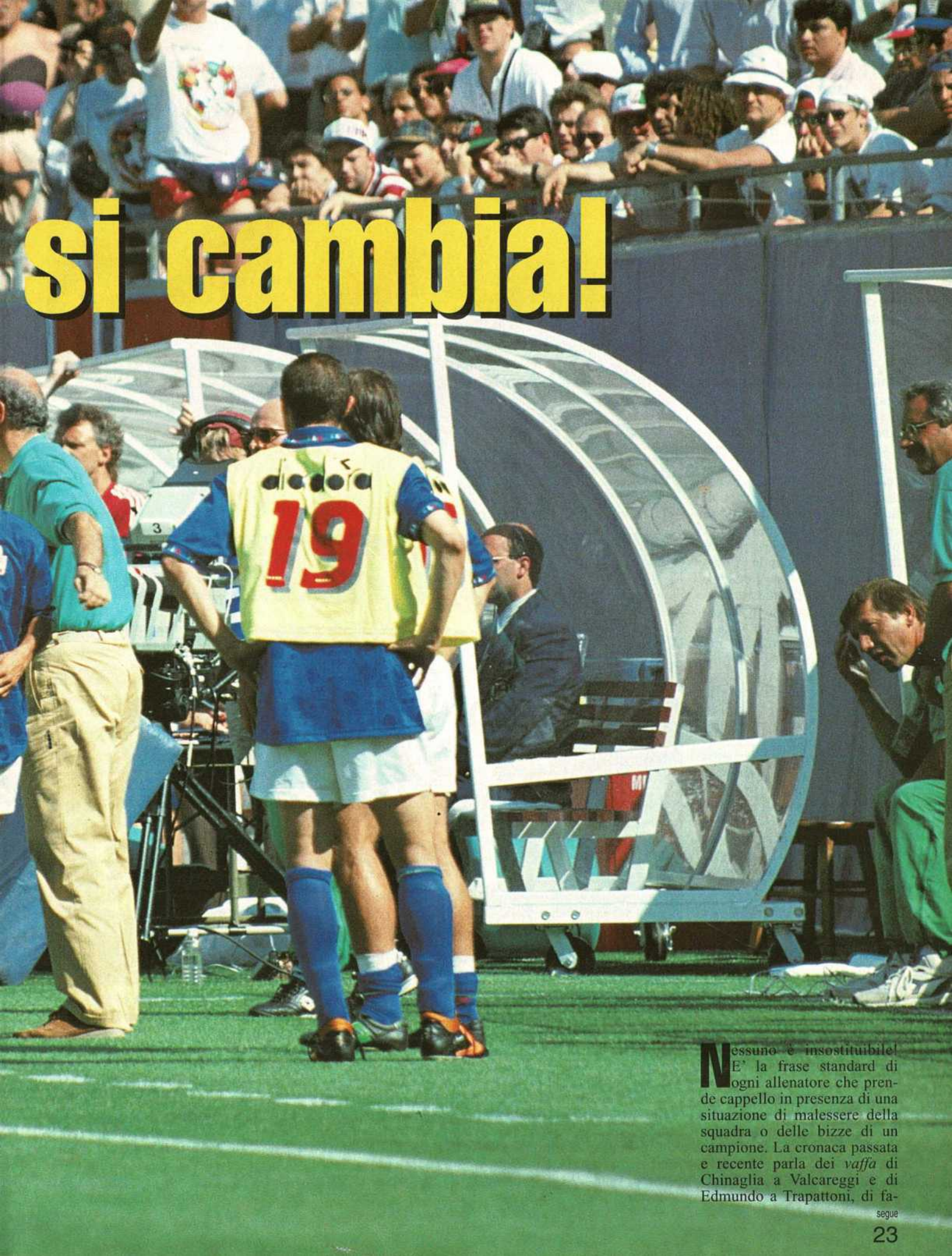
Matteo Dalla Vite

Inchiesta La mancata sostituzione di Ronaldo in Juve-Inter riapre una lunga e tormentata storia

Signori,

- Trentatré anni fa entrò in campo il primo portiere di riserva
- Nel settembre '68 toccò al primo "tredici"
- Da quel momento un vortice di regole fino alle "panchine lunghe"
- Arriveremo come nel basket ai cambi a tempo?

di PAOLO FACCHINETTI

Mondiale '94 in USA, Italia-Norvegia: Roberto Baggio lascia mestamente il terreno di gioco sostituito da Sacchi per far entrare Marchegiani che doveva prendere il posto dell'espulso Pagliuca. A Robi sfuggì la famosa frase: "Ma quello è matto". L'Italia poi vinse con un gol dell'altro Baggio (fotoBorsari)

si cambia!

Nessuno è insostituibile! E' la frase standard di ogni allenatore che prende cappello in presenza di una situazione di malessere della squadra o delle bizze di un campione. La cronaca passata e recente parla dei *vaffa* di Chinaglia a Valcareggi e di Edmundo a Trapattoni, di fa-

segue

sce di capitano rabbiosamente buttate sul campo o di sbalordimenti tipo RobiBaggio che a Usa 94, quando contro la Norvegia fu chiamato fuori per far posto al portiere Marchegiani designato a sostituire l'espulso Pagliuca, fu beccato dalla moviola nell'atto di dire a Sacchi: *Ma quello è matto*!

Nessuno è insostituibile davvero, specie in tempi di turn over come questi e soprattutto in presenza di una evoluzione accelerata del calcio, che ha portato fra l'altro a una significativa metamorfosi della terminologia specifica: sempre più spesso al posto di *sostituzione* si usa il vocabolo *cambio*. C'è il cambio strategico, per allentare la tensione a un minuto dalla fine. C'è il cambio tattico, quando si vuol dare una svolta alla partita: fuori una punta e dentro un centrocampista o viceversa. In pratica, si usa ancora parlare di sostituzione quando si tratta si rimpiazzare un giocatore infortunato: e in questo caso ci si arrabbia perchè la mossa forzata viene a intralciare i cambi che erano magari già stati preventivati.

A guardare le partite di oggi paiono appartenere alla preistoria del calcio i tempi in cui non si poteva sostituire nessuno e in panchina andavano solo l'allenatore e il medico sociale. E invece sono passati appena poco più di trent'anni. Allora chi si infortunava, se non era da ospedalizzare, veniva spostato sulla fascia sinistra (era la zona depressa del gioco per cronica scarsità di mancini) dove stoicamente cercava di dare un qualche contributo ai compagni. E spesso accadeva che il calciatore malandato, e per questo mal controllato dalla difesa avversaria, divenisse poi l'uomo risolutivo: fu a quei tempi che nacque il cosiddetto *gol dello zoppo*. Se l'infortunio era grave, allora il giocatore usciva e la squadra giocava in dieci.

Parve troppo penalizzante questa situazione, e antisportiva. E allora si attuò quella che fu giudicata una rivoluzione: nel 1965 fu ammessa la sostituzione del portiere infortunato con la sua "riserva", il numero 12. Per la storia, il primo "dodici" del campionato italiano fu il foggiano Gastone Ballarini che il 5 settembre 1965 al 61' di Juve-Foggia entrò al posto dell'infortunato titolare Moschioni. Tre anni dopo, campionato 1968-69, in Italia fu consentito l'ingresso in campo anche del n.13, un giocatore di movimento, in sostituzione di un compagno infortunato. La cronaca dice che il 29 settembre 1968 i primi "tredici" del campionato furono il veronese Vanello al posto di Bonatti in Napoli-Verona e il varesino Burlando al posto di Cappellini in Bologna-Varese: entrarono in campo al 46'. Quel giorno passarono alla storia anche altri numeri 13: l'atalantino Novellini per Nastasio (82'), lo juventino Sacco per Salvadore (72'), il bolognese Quadalti per Furlanis (48'), il cagliaritano Niccolai per Longoni (81'), il palermitano Maggioni per De

Due esempi di panchine: nella foto in alto, quella "corta" dei tempi in cui allenava Giagnoni; in basso, la panchina "lunga" e miliardaria dell' Inter nella disastrosa serata di Siviglia con il Real Madrid

segue

Caso Ronaldo/ Il rispetto del campione non può impedire di cambiarlo se sta male

Se il Fenomeno è senza cartucce

È stato sottolineato da tutti, o quasi, i commentatori come Juventus-Inter soltanto in apparenza si sia giocata in condizioni di disparità numerica, dopo l'espulsione di **Zidane** da parte di **Messina**. In realtà, per uno Zizou che era stato sottratto a Madama, a causa di un raptus inconsueto in un campione di esemplare fair play, dall'altra parte c'era sin dall'inizio un **Ronaldo** in campo solo nominalmente, una presenza virtuale e in puro spirito, mai concretizzatasi in un intervento, in uno scatto, in un tiro, in una sostanziale partecipazione all'evento agonistico. Per cui, se alla Juve la menomazione è stata in fondo imposta da una circostanza di gioco, nonché dalla giustificata severità dell'arbitro, l'Inter si è autoflagellata, condannandosi per propria e autonoma scelta a una condizione di inferiorità.

A questo punto cessa l'unanimità e si apre il dibattito. Simoni doveva comunque tenere in campo sino in fondo Ronaldo, sperando nell'acuto del Fenomeno in grado di decidere il match con un solo lampo; oppure avrebbe fatto meglio a provvedere alla sua sostituzione, anziché richiamare fuori **Pirlo** e **Ventola**, neppure loro brillantissimi, però vivi e partecipi? In linea di principio, io sono per il rispetto del campione, che è anche rispetto del pubblico pagante (il quale soprattutto per vedere i campioni paga il biglietto). Io non avrei sostituito **Roberto Baggio** contro la Norvegia, a Usa 94, quando fu espulso **Pagliuca**: **Sacchi** lo fece e i fatti diedero ragione a lui, perché l'Italia in dieci non solo resse l'urto dell'avversario, ma addirittura vinse, con un gol di **Dino Baggio**. Questo rispetto trova però un unico limite, invalicabile: quello della salute, della condizione fisica. Il campione va tenuto in campo anche se sta *giocando male*, perché può sempre risorgere e in un solo attimo cambiare il destino della partita. Ma deve essere sostituito se *sta male*, se non è nelle condizioni fisiche di sostenere il ritmo e il peso agonistico di un match, oltretutto, forsennato. A me non è parso che Ronaldo fosse in cattiva serata. Mi è parso che non fosse in grado di scendere in campo. Avercelo mandato e avercelo tenuto ha fatto del male all'Inter, ai suoi compagni (giudicati inadatti a prenderne il posto, malgrado evidentissime difficoltà) e allo stesso centravanti, di cui immagino la sofferenza e il dispetto, nel vedere davanti a sé avversari insuperabili, dai suoi limiti attuali, e inafferrabili.

Si dice: ma Ronaldo può essere ritrovato solo con il costante impiego in squadra. A parte che il duello con l'assatanata Juventus era il meno indicato per inseguire ricuperi problematici, Ronaldo aveva giocato a metà settimana in Champions League, riscattando con un gol di puro talento una prestazione affannata (mai, in condizioni normali, avrebbe fatto il cameriere a Ventola), e uscendo prima della fine stremato. Era forse lecito ridargli una chance, ma era altrettanto doveroso chiamarlo fuori una volta constatata la sua estraneità alla parità. È a tutti noto che dopo una prolungata assenza, il rientro è relativamente semplice, ma la seconda partita porta tutti i nodi al pettine. Il Ronaldo non lasciava dubbi sulla sua condizione. Ricordiamo tutti, con pena affettuosa, il Ronaldo della finale mondiale di Parigi, mandato nella mischia dopo il ricovero in ospedale: bene, quello aveva almeno azzardato un dribbling, una percussione, un'iniziativa. Contro la Juventus, niente di niente. Un vuoto ciondolare per il campo, in direzione opposta a quella dove si sviluppava la manovra. Si fosse giocato nella canicola, anziché in una pungente serata ottobrina, si sarebbe detto che Ronaldo cercava l'ombra.

La scusa dei mancati, o inadeguati, rifornimenti, è, appunto, una scusa. Trovare quel Ronaldo che schivava tutte le zone nevralgiche per un'impresa che avrebbe mandato in tilt centrocampisti ben altrimenti attrezzati con quelli di **Simoni**. Per tornare al tema. Io avrei sostituito Ronaldo, tanto più quando l'uscita di Zidane imponeva all'Inter di tentare tutte le carte per il risultato pieno. Lungi da risultare un gesto di lesa maestà calcistica, sarebbe stata una mano allungata a un ragazzo che sta cercando di rientrare nella propria dimensione di fenomeno, ma non lo può fare di colpo, perché anche i fenomeni sono chiamati a scontrare la fragilità umana.

Sostenere che Ronaldo, pure in formato ridotto, avrebbe potuto azzeccare un colpo solo, ma vincente, è una tesi valida in assoluto, ma non nella specifica circostanza: *Quel* Ronaldo non aveva una sola cartuccia nella Colt, poteva solo sparare a salve.

Adalberto Bortolotti

Ronaldo in una delle sue rarissime iniziative durante Juve - Inter. A controllarlo è Tudor (fotoBorsari)

Bellis (61'), il milanista Foglia per Prati (81'), il napoletano Sala per Nielsen (56'), il torinista Rampanti per Emiliano Mondonico (75').

Altri due anni e nel 1970 furono concesse due sostituzioni per giocatori anche se non infortunati: una svolta storica, perchè per la prima volta il *mister* poteva rimpiazzare il giocatore semplicemente affaticato o inadatto a quel particolare momento della partita.

Dopo quel furore innovativo della metà degli Anni 60, la Regola numero 3 del calcio (*Numero dei giocatori in campo*) parve aver trovato la sua sistemazione ideale e le cose rimasero così per 24 anni. Fino al 1994.

Qui l'accelerazione registrata dal calcio nell'arco di poco tempo provocò un nuovo sussulto nella composizione delle squadre in campo: la formazione era sempre fatta di 11 uomini, come codificato un secolo prima (1893), ma veniva dilatata la possibilità di impiego degli uomini disponibili. Dal Mondiale 1994 fu possibile sostituire due giocatori più il portiere (con il portiere di riserva designato) che si fosse infortunato o che fosse stato espulso. Dal 1995 le sostituzioni ammesse, senza condizionamenti di sorta, furono tre. Nel 1980 era stato consentito di portare in panchina 5 uomini fra i quali l'allenatore poteva sceglierne tre per i cambi: nel 1996 il numero delle "riserve" è stato portato a 7. E siamo alla ormai leggendaria "panchina lunga".

Nessun'altra delle 17 regole sulle quali si regge il calcio ha subito in così breve tempo un'evoluzione tanto significativa come la Regola 3 che, lo ricordiamo ancora, era "ferma" da un quarto di secolo. La *Task Force 2000*, costituita dalla Fifa durante Italia 90 per adeguare le regole del calcio alla grande metamorfosi che si andava profilando nell'organizzazione del gioco, aveva suggerito all'International Board gli "emendamenti" di cui abbiamo parlato. Li rendeva necessari la rivoluzione che ha investito il calcio nell'ultimo decennio del secolo e

SOSTITUIRE O NO: COME COMPORTARSI?

Comunque decidi, rischi di sbagliare

Stoccarda, 19 giugno 1974, Italia-Argentina. Gli azzurri devono assolutamente battere i sudamericani per superare il primo turno del mondiale e cercare di difendere almeno il secondo posto conquistato quattro anni prima in Messico. All'Argentina, forte di una miglior differenza reti, basta il pareggio, ma con Hosemann apre le marcature dopo venti minuti. Un quarto d'ora più tardi gli azzurri ottengono il pareggio grazie a un'autorete di Perfumo su azione di Benetti. Nell'Italia stenta terribilmente Gigi Riva, ben controllato da Wolff, che in avvio di ripresa s'infortuna. Entra Rubén Oscar Glaria, terzino senza arte né parte. Ma Riva è in giornata nera e anche se visicamente sovrasta l'avversario di molti centimetri, non riesce mai a superarlo, neppure nel gioco aereo. Gigi non è in giornata, ma Ferruccio Valcareggi, tecnico peraltro specializzato in staffette, non lo toglie. Non ci pensa neppure. Come potrebbe? Grazie soprattutto ai gol di "Rombo di Tuono" (ben 35, record ancora imbattuto), l'Italia era passata dalla Corea al secondo posto al mondiale attraverso la conquista del titolo europeo. Il campione che per ben due volte aveva sacrificato una gamba alla causa azzurra, secondo il Ct non può essere sostituito, neppure se fuori forma. L'Italia non segna e viene eliminata. Per Riva si tratta della 42esima e ultima partita in nazionale. Valcareggi perde il posto, ma rimane coerente fino in fondo al rispetto per il suo fuoriclasse prediletto.

Sostituire un campione è sempre rischioso. Ne sa qualcosa Claudio Ranieri, che nella stagione '95-96 rimpiazzò Rui Costa per ben 18 volte e, in quella successiva, per 12. Il portoghese era (ed è) uno degli idoli della tifoseria viola, che si rivoltò contro l'allenatore romano, oggi al Valencia.

Giovanni Trapattoni si beccò un mare di critiche quando nel corso della sfortunata finale di Coppa dei Campioni dell'83 contro l'Amburgo rimpiazzò Paolo Rossi, eroe di "España 82", con Marocchino.

Fabio Capello, quando allenava il Real Madrid, toglieva spesso gli slavi Predrag Mijatovic e Davor Suker. Il montenegrino una volta reagì platealmente in campo, il croato andò a lamentarsi con il presidente Lorenzo Sanz. Jupp Heynckes, il tedescoche prese il posto lasciato libero da Capello sulla panchina delle "meringhe", usava più riguardi verso i due. Nella finale di Champions Lea-

REGOLA 3 CRONOLOGIA DELL'EVOLUZIONE

1958 - La Fifa sperimenta in alcuni torneii giovanili la sostituzione del portiere durante l'arco dell'intera partita e di un altro giocatore limitatamente al primo tempo

1965 - Approvato ufficialmente l'emendamento della sostituzione nell'11 di base: massimo 2 per squadra nelle partite ufficiali e solo per giocatori infortunati. Alle Federazioni viene lasciata la facoltà di accettare o meno la novità.

1965/66 - Nel campionato italiano viene ammessa la sostituzione del portiere con un secondo portiere recante il numero 12

1968-69 - Nel campionato italiano viene ammessa la sostituzione anche di un altro qualsiasi giocatore, sempre per infortunio: il subentrante ha il n.13

1970 - Ammessa la sostituzione di due giocatori anche in assenza di infortuni

1973 -- In panchina sono ammesse tre "riserve": il n.12, il n.13 e il n.14. Solo due possono entrare in campo

1980 - In panchina sono ammessi 5 giocatori, ferma restando la possibilità di utilizzarne solo 2 per le sostituzioni

1994 - Il 2 marzo viene deciso che si possono sostituire due giocatori più il portiere. Il portiere, se espulso, può essere rimpiazzato dal secondo portiere che però entra in sostituzione di un altro giocatore. Naturalmente potranno essere effettuate le altre due sostitemendamento viene attuato fin dal Mondiale Usa e dall'1 luglio nei campionati nazionali. Nelle partite dei Mondiali possono essere portati in panchina 11 giocatori

1995 - Dall'inizio del campionato 1995/96 sono ammesse tre sostituzioni senza distinzione di ruolo

1996 - In panchina possono andare 7 giocatori fra i quali verranno eventualmente scelti i tre da fare entrare in campo in sostituzione di altri.

Giorgio Chinaglia fu autore al mondiale in Germania di una clamorosa protesta in mondovisione contro Valcareggi che lo aveva sostituito nel corso della partita con Haiti. Nella foto a fianco, la copertina del Guerino sul torneo iridato tedesco del 1974

che ha una duplice matrice: strategica e fisica. Fisica, per l'abnorme aumento degli impegni che ha costretto i club ad allargare i loro organici per poter affrontare con forze adeguate ogni competizione. Strategica, perchè l'avvento della zona e del pressing - quindi della velocizzazione del gioco e della carica agonistica dei singoli - ha aumentato a dismisura il rischio di infortuni e delle espulsioni (specie dei portieri), oltre che aver esasperato il tatticismo: oggi, come dicevamo più sopra, la sostituzione di un giocatore avviene nella maggior parte dei casi per motivi tattici.

Ora, a tre anni dall'ultima concessione (3 cambi incondizionati), forse è giunto il momento di introdurre nuove e fondamentali modifiche alla Regola 3. A dire il vero la Fifa da tempo sta prendendo in

segue

gue della passata stagione, Mijatovic non stava certo brillando, ma Heynckes non lo cambiò e il montenegrino fu poi l'autore del gol che condannò la Juve alla sconfitta. Critiche e offese. Anche sul campo. Se le sono prese Zeman da Balbo la passata stagione e Trapattoni da Edmundo qualche settimana fa. Ma anche Radomir Antic, allenatore dell'Atlético Madrid, da Christian Vieri, quando l'aveva sostituito nel corso della gara con il Maiorca.
Sostituire un campione è sempre una scelta impegnativa. Le cui conseguenze sono spesso imprevedibili.

Rossano Donnini

A sinistra, Ferruccio Valcareggi assieme al suo predecessore sulla panchina azzurra Edmondo Fabbri: Valcareggi non volle sostituire Riva al mondiale di Germania. L'Italia venne eliminata e lui perse il posto. A destra, Mijatovic (fotoEmpics), match winner dell' ultima Champions League contro la Juventus, fu protagonista di una "ribellione" anti-Capello, quando Fabio allenava il Real Madrid

VANELLO, IL PRIMO A FARE... 13

Oggi, 29 settembre... Potrebbe iniziare così la storia delle sostituzioni nel campionato italiano, portieri esclusi. Fu proprio domenica 29 settembre 1968, infatti, che per la prima volta, in campionato, dagli spogliatoi uscirono tredici giocatori, undici per il campo e due per la panchina. A Napoli, si giocava Napoli-Verona e al 46', ovvero all'inizio del secondo tempo, Giancarlo Cadé, allenatore scaligero, sostituì la mezzala sinistra Bonatti, con Vanello. Fu un colpo di genio: dopo soli nove minuti il nuovo entrato realizzava lo 0-1, vanificato solo all'87' da un'autorete di Petrelli. Fece così, in un colpo, l'esordio in A e il primo gol. Soprattutto, fu il casuale iniziatore di una lunghissima storia poi sfociata, attraverso varie tappe, in panchine lunghe e turnover. Sandro Vanello, nato a Tarcento (Udine) il18 giugno 1948, proveniente dalle giovanili dell'Inter, vi ritornò dopo una stagione nel Verona, ma fu solo un veloce passaggio. Dal 1970-71 al 1974-75 giocò a Palermo (quattro stagioni in B e una in A). Un campionato a Bologna, in A, nel 1975-76, un ritorno tra i cadetti nella Sambenedettese, e infine, nel 1977-78, la chiusura a Bologna con 4 presenze.

A fianco, Sandro Mazzola in azione nella partita contro Israele a "Mexico 70". Proprio nel corso di questa edizione del mondiale diventò famosa la discussa staffetta fra il campione nerazzurro e Gianni Rivera. Sotto, il "Golden Boy" riserva in azzurro insieme a Romeo Benetti (foto Archivio Guerin Sportivo)

qualche considerazione una proposta che rivoluzionerebbe (o forse snaturerebbe) il gioco del calcio: le sostituzioni illimitate.

Di tutti i giochi di palla, il calcio è rimasto il solo - assieme al rugby - a poter sostituire un numero così esiguo di giocatori. Tutti gli altri, dal basket al baseball, dalla pallanuoto alla pallamano, contemplano un numero di cambi illimitato e a tempo. L'hockey prato, che fino a quattro anni fa ammetteva 2 cambi, adesso ne consente 6.

Pensate a un calcio in cui l'allenatore, nel momento di maggior pressione avversaria, può togliere un attaccante e immettere un difensore per poi, passato il brutto quarto d'ora, tornare al modulo precedente; pensate a un calcio in cui nel momento di un penalty entra in campo lo specialista dei rigori. Qualcosa del genere forse è già avvenuto: è stato a Cagliari, quando il portiere del Milan, Lehmann, nel provocare un rigore si è "miracolosamente" infortunato a una mano: l'ha sostituito Seba Rossi, che ha parato il tiro come molto spesso in passato gli era capitato di fare.

L'idea (folle, eretica?), oltre che dare un sussulto spettacolare e di interesse a un match noioso o di grande tensione, potrebbe teoricamente risolvere anche l'angosciante problema del doping o comunque del sempre più difficile recupero fisico.

Ormai lo ammettono tutti i giocatori: ebbene sì, qualcosa dobbiamo prendere (integratori, ricostituenti, ecc.) se vogliamo sopravvivere al numero degli impegni, alla durezza della preparazione, all'aggressività che c'è in campo, alla velocizzazione del gioco. Forse, se potessero giocare ciascuno 45' invece di 90' o tirare il fiato per un quarto d'ora, forse non ci sarebbe questo allarme doping che ora angustia il mondo del pallone. Forse, anche, un numero maggiore di giocatori potrebbe mettersi in mostra e un allenatore divertirsi a giocare a scacchi col mister avversario.

Idea impraticabile? Può essere, ma sempre più spesso si leggono titoli scandalizzati sul valore di certe panchine lunghe e inutilizzate. Che senso ha, per esempio, avere a libro paga un Recoba e un Kanu senza mai farli giocare e con la sconsolante prospettiva di un loro deprezzamento sul mercato?

Chissà che col tempo la minaccia *Nessuno è insostituibile* non diventi l'ennesimo emendamento della Regola 3....

Paolo Facchinetti

NIENTE TAGLI.
NIENTE SANGUE.
NESSUN UOMO
HA MAI PROVATO
UNA RASATURA
COSÌ.
Se fino ad oggi hai usato la lametta, scoprirai con Cool Skin di Philishave un nuovo modo di raderti: la stessa piacevole sensazione di freschezza senza rischi di tagli e irritazioni. Come è possibile? Perché Cool Skin ha un'emulsione idratante, creata da Nivea for Men in cartucce ricaricabili, che con una leggera pressione fuoriesce mentre ti radi ammorbidendo la pelle e preparando la barba a un taglio dolce, ma profondo. Il risultato è una rasatura davvero eccezionale. Per saperne di più chiama il numero verde 167-790700. Cool Skin è in garanzia "Soddisfatti o rimborsati" fino al 31 dicembre.
Philishave
Cool Skin
NIVEA FOR Men
SHAVING
MOISTURIZING
SHAVING
EMULSION
1142
PHILIPS
PHILIPS
Miglioriamo il tuo mondo.

Faticano Inter, Juventus e Fiorentina negli Ottavi

Nuovamente sconfitto il Milan con una doppietta di Mancini. Tra i bianconeri il ritorno di Ferrara, Amoruso (che ha anche segnato) e Conte. Uova sui nerazzurri

di Pier Paolo Cioni

Lazio

Non c'è più dubbio ormai, la Lazio di sera è un vero e proprio demonio, una specie di "vampiro" che si accanisce senza pietà e a suon di gol sugli avversari che le capitano di fronte. Poco importa poi se Eriksson è costretto o meno a schierare delle formazioni di emergenza, a causa dei sempre più numerosi infortuni che stanno falcidiando la pur nutrita rosa del club romano. Ne sanno qualcosa le due formazioni milanesi che hanno avuto la sfortuna di incontrare i biancocelesti proprio dopo il tramonto del sole: l'Inter nel posticipo della quinta di campionato a domicilio e il Milan in questo turno casalingo di andata degli ottavi di finale della Coppa Italia. Complessiva-

segue

bella di notte

Nello sfondo, il 2-1 segnato da Roberto Mancini. Sopra, un duello aereo fra Salas e Ayala. In alto, George Weah in lotta con Sergio Conceição. Sotto, Oliver Bierhoff, autore del gol milanista, fronteggiatao da Conceição (fotoSantandrea)

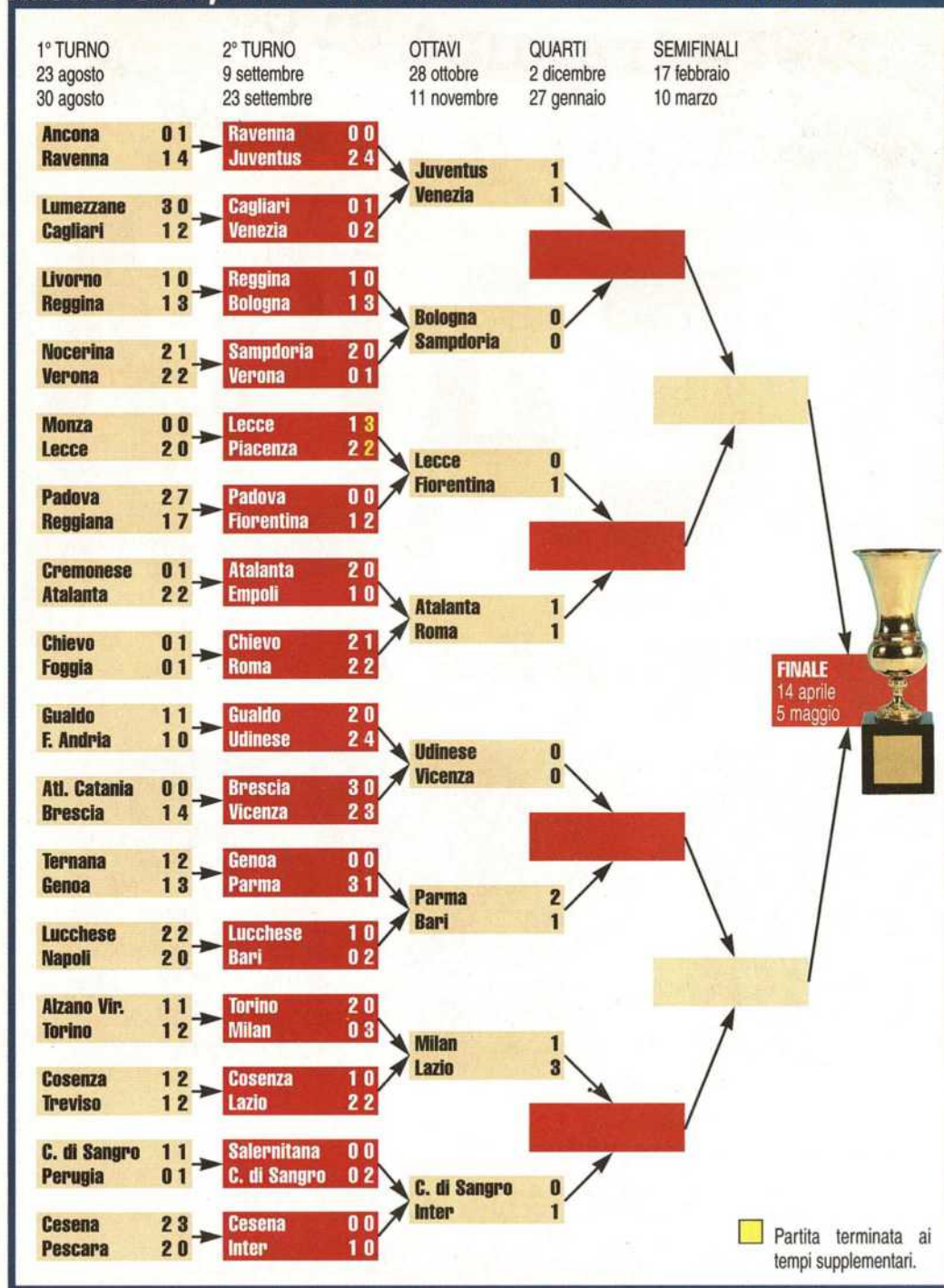
Ottavi di finale/ Le partite dell'andata

mente otto reti segnate, di cui cinque ai nerazzurri e tre ai milanisti. Decisamente due lezioni severe che gettano sconforto tra i vinti e tra i... vincitori.

Pensate, infatti, ai tifosi laziali che non riescono a darsi una ragione di un simile e così incostante rendimento, se non provare a chiedere lo spostamento fisso serale degli impegni biancocelesti per sognare tricolore: sia in campionato che in coppa. In questo impegno di cartello con il Milan, una specie di rivincita dell'ultima finale proprio di questo Trofeo, la Lazio ha ribadito lo stesso risultato che le consegnò questa Coppa Italia che è ora chiamata a difendere: 3-1. E al di là della doppietta e della bella prestazione di Mancini, occorre segnalare la prova maiuscola di Mihajlovic, un costante incubo

ormai per tutti gli avversari. Le sue punizioni, non solo dal limite dell'area (il suo raggio di azione si sta sempre più paurosamente allargando), sono dei veri e propri "missili terra-aria" che arrivano sempre a destinazione con una precisione balistica disarmante. Ne è una prova lampante anche quella tirata al 28' pt contro il Milan che ha scavalcato l'incolpevole Rossi ed ha decretato il temporaneo 1-1, in risposta al bellissimo gol segnato da Bierhoff in apertura, al 6'. E alla luce di questo pesante finale, 3-1 appunto, la Lazio si può presentare spavalda a S.Siro contro un Milan ormai rassegnato a cederle il passo per opporsi al tenta-

Sopra, in senso orario, il gol di Ventola; quello di Masinga ; il rientrante Ferrara salta con Maniero; Batistuta fronteggiato da Zamboni. A fianco, il neobolognese Maini controllato da Sgrò (foto Richiardi e Ansa)

Adesso Juve, Inter e Fiorentina rischiano nel ritorno

tivo di un'altra potenziale rivincita, questa volta di campionato, nei quarti contro l'Inter. E la storia infinita tra i laziali e le due società milanesi... sembra destinata a continuare. Tra i dati di cronaca più importanti di questa tornata di Coppa, c'è da rilevare il ritorno effettivo all'attività agonistica del difensore juventino e della nazionale italiana, Ciro Ferrara. Un ritorno dal primo minuto che conclude così il periodo di lontananza dai campi di gioco che durava dal primo febbraio scorso, da quel Lecce-Juventus, in cui uno scontro fortuito con il pugliese Conticchio, gli aveva procurato la frattura scomposta della tibia della gamba sinistra. Nella partita casalinga bianconera contro il Venezia, giocata praticamente a spalti deserti (erano presenti 561 paganti- record negativo di tutti i tempi per il club torinese- per un incasso complesivo di £. 12.935.000), è rientrato anche ed ha segnato un bellissimo gol di testa, Nicola Amoruso. Anche per lui è così terminato un lungo calvario che era iniziato addirittura con la frattura del perone della gamba destra nel Milan-Juventus del 30 novembre dello scorso anno ed era proseguito, nel marzo scorso con la fibrosi alla caviglia destra che l'aveva costretto all'intervento chirurgico del 7 luglio scorso ad Anversa. Conclude la serie dei revival, anche Antonio Conte, troppo frettolosamente accantonato e considerato inutile alla nuova causa juventina. Per quanto si è visto in campo, i bianconeri, in versione seconde-linee, non hanno brillato ed hanno lasciato ad un più convinto Venezia il giusto pari che lascia aperte tutte le possibilità per un clamoroso epilogo di questa doppia sfida che avrà il suo ultimo atto in laguna, al S.Elena. Ai bianconeri la speranza di non fare la fine di... Napoleone. Continua il momento magico della Fiorentina e della nuova coppia regina di questo inizio di stagione: Edmundo-Batistuta. Mentre il secondo, l'argentino è un habitué dei titoli di prima pagina per le sue imprese calcistiche, il primo, il brasiliano, si sta dimostrando una gradita sorpresa. Domato in parte il suo caratteraccio, grazie soprattutto alle amorevoli cure del sensibile Trapattoni, sta mettendo in risalto solo le sue elevatissime qualità tecnico-tattiche e i viola ne stanno beneficiando a piene mani. Sia in campionato, sia in coppa le armate viola fanno incetta di risultati positivi. E proprio da uno scambio tra i due al 38 st, con conclusione vincente di Batistuta, è nato il gol decisivo che ha costretto il Lecce alla resa, nonostante un eccezionale Lorieri, in formato saracinesca, abbia vanificato, fino a quel momento, ogni tentativo viola.

Brodino caldo per il Parma che, dopo il chiarimento interno avvenuto in settimana tra i dirigenti, giocatori e presidente, subito dopo la sconfitta di campionato a Perugia, è riuscito a vincere in casa dell'ostico Bari per 2-1 e ad ipotecare così il passaggio ai quarti di finale. Colpo di coda non troppo convinto per un Inter ancora impegnato a leccarsi le ferite di campionato, dopo le ultime due sconfitte contro la Lazio e la Juventus. Batte ma solo per 1-0 un ottimo Castel di Sangro di C1 che si arrende solo per un magistrale calcio di punizione dal limite del solito Nicola Ventola, più che mai asceso al ruolo di salvatore della patria nerazzurra. La partita era iniziata tra il lancio di uova al pullman della squadra ed è finita tra una salva di fischi. Il tutto mentre i numerosi tifosi abruzzesi, accorsi con ben 20 corriere, festeggiavano giustamente i propri beniamini. Senza reti e senza tanto spettacolo la terza sfida stagionale, dopo le due di Intertoto, tra la Sampsdoria e il Bologna. Per la prima volta in rossoblù l'ex milanista e prima ancora centrocampista vicentino, Giampiero Maini. Poco spettacolo anche a Udine dove il Vicenza ha strappato il suo secondo pareggio in tre giorni, dopo l'1-1 in campionato in casa della Lazio, ed ha fatto un passo importante per la qualificazione al prossimo turno di Coppa Italia.

Pier Paolo Cioni

GOLEADA

Conducono:

MASSIMO CAPUTI ED ELA WEBER

Con la partecipazione di:

ALDO BISCARDI, CAROLINA MORACE,
GIACOMO BULGARELLI, FRANCESCO IZZI

Ospiti in studio e collegamento in diretta per il posticipo serale

Al termine, appuntamento con "Pianeta B", dedicato alle partite del torneo cadetto

Ogni domenica dalle
19,00 alle 22,30 su

GERMANIA
Prima sconfitta del Bayern
ma il Monaco non la sfrutta

INGHILTERRA
Manchester United a raffica
L'Arsenal rialza la testa

FRANCIA
Ravanelli lancia il Marsiglia
Il PSG rinasce con Jorge

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

foto Mana

La rabbia di Pippo fa volare la Juve

SPAGNA
Barcellona e Real a valanga
In gol Torrisi e Lucarelli

Inter e Milan: chi delle due si vestirà di nuovo?

il Derby in mutande

Solo la Roma fa spettacolo. Il resto è mediocrità tecnica e noia tattica. Totale: il gioco della Nazionale va rispettato e rivalutato e la prossima stracittadina milanese ci dirà se le notti delle stelle sono solo ricordi

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Scompaiono un po' alla volta gli zero, dalle colonne della classifica. Prima vittoria per Empoli e Salernitana, non è mai troppo tardi, prima sconfitta per la Lazio, che dalla pareggite acuta è caduta ancor più in basso. Due di questi eventi sono coincisi a Salerno, in uno stadio nobile, che reca il nome di un principe longobardo, Arechi. Oggi come oggi, ci sono rimasti soltanto due inediti, dopo sette giornate di Serie A: non ha mai vinto il Venezia, che infatti è ultimo e desolatamente solo, sommerso dall'acqua alta della contestazione; non ha mai pareggiato la Fiorentina, incapace di mezze misure, cinque vittorie e due sconfitte, l'ultima a Parma ha interrotto il primo tentativo di fuga della stagione e avviato la restaurazione. Chi infatti è scattato dal gruppone per artigliare in contropiede il primato, se non la solita Juventus, l'eterna Madama, che può avere i suoi guai (li ha, li ha), ma al momento giusto sa sempre farsi trovare pronta all'allungo, in omaggio a un inarrivabile tempismo? Classifica nuova e vecchia, dunque. Il Trap si è immolato al "Tardini", vittima del furore del Parma non meno che di propri malaccorti ripensamenti. Questa Fiorentina è una giumenta nevrile, che non tollera il morso. Il Trap ha voluto razionalizzarla, togliendole il tridente offensivo che sin qui l'aveva fatta volare, dotandola di un centrocampista in più per reggere il prevedibile assalto, ordinato perentoriamente dall'ex Malesani (che evidentemente conosce bene i suoi polli). Mossa catastrofica. La Fiorentina non ha punto in avanti, e non ha retto dietro.

segue a pagina 38

Phil Masinga, l'eroe di San Siro che schianta ancora una volta l'Inter. A fianco,Ronaldo esce dal campo sempre più deluso: l'Inter sembra il Titanic (foto De Benedictis)

Arcitalia di ITALO CUCCI

Lippi e i vagabondi

In questo Paese di Santi, Poeti, Navigatori, Canzonettieri, Giocatori di Pallone e Lotterie, non nascono più gli *Angelo Rizzoli* (1889-1970) che partivano da zero, ovvero dall'orfanotrofio milanese dei Martinitt, per conquistare i vertici dell'imprenditoria nel campo dell'editoria, della tipografia, del cinema e del calcio, onorando l'Italia e celebrando l'operosità lombarda. Oggi a Milano prosperano i miliardari sbocciati sui prati verdi - i Famosi Calciatori - e cresciuti abitualmente in una vita dolce, spesso in una Dolce Vita, con immenso disdoro delle società che li mantengono e strapagano: l'Inter del fu *Angelo Moratti* (oggi di *Massimo*) e il Milan, appunto, del fu Angelo Rizzoli, oggi del cavalier *Berlusconi*. L'orgoglio di appartenere a questi due grandi club che hanno scritto pagine gloriose del calcio italiano non anima gli eredi di *Mazzola* e *Rivera*, dediti alla caccia agli ingaggi piuttosto che alla fabbrica del gol. Con Moratti che non nasconde la sua mortificazione, con Berlusconi che ormai non nasconde il

segue a pagina 40

Bortolotti/segue

Ora c'è anche chi parla dello sciopero bianco di Edmundo, un fuoriclasse vero, ma traversato da continue paturnie, il Brasile lontano e altre nostalgie assortite. Mi è parso, però, che a Parma sia caduta una squadra, più che un singolo. La prima vera caduta, perché la sconfitta di Roma era stato un grazioso regalo, dopo una partita da protagonista.

Cambio della guardia in testa, ma non sta qui il succo della giornata. Strage di grandi, o presunte tali. Con la capolista, hanno perduto Lazio e Inter, si è appena salvato, in extremis, il Milan a Piacenza. Il capitombolo dell'Inter fa più rumore, perché é il terzo consecutivo, due interni, e perché si è verificato contro una collaudata bestia nera (è il caso di dirlo, pensando a Masinga, puntuale eversore delle sorti nerazzurre), come il Bari, che resta tuttavia formazione di seconda schiera. L'Inter ha infilato lo scivolo, e non riesce più a fermarsi. A San Siro ha preso cinque gol dalla Lazio e tre dal Bari, diconsi otto gol in due partite sul proprio terreno. Una Waterloo, anche se non riesce facile a identificare in Napoleone il frastornato Simoni attuale. E il Milan? Aveva appena preso le sue dalla Lazio in Coppitalia, si è fatto tenere per novanta minuti sotto l'incubo della sconfitta dal Piacenza autarchico di Materazzi, salvato per i capelli da Ganz, il solo indigeno della sua strepitosa batteria di attaccanti esotici. Pensate che domenica sera è in programma il derby milanese, il Gran Galà annunciato della stagione delle stelle, luci a San Siro e via andare con le enfasi di rito. Bene, si annuncia come il derby delle nebbie, l'Inter in crisi nera, il Milan assolutamente privo di continuità, una buona e due cattive, Bierhoff e Weah come cane e gatto, tecnicamente e tatticamente parlando.

Siamo sinceri, non è un fatto isolato alla sola Milano. Non si vede gran calcio in giro, tant'è vero che qualcuno puntualmente scambia per meraviglie tecniche partite ad alto tasso di aggressività, sicuramente meritorie, ma lungi dall'accontentare i palati esigenti. Il Parma ha annichilito la Fiorentina, sovrastandola; sul piano fisico-atletico, mi ha ricordato la Juventus che nel turno precedente aveva messo sotto l'Inter malgrado l'inferiorità numerica. È un caso che si sia vista una Juventus perfetta (cito Lippi) senza Zidane, il suo miglior talento, e con un Del Piero ancora lungi dal suo standard ottimale? Questa Juve si è ripetuta contro la Sampdoria, ancora senza Zizou, ancora con un Alex in tono minore. Il redivivo Conte si è aggiunto al ripescato Di Livio nel recitare la parte da protagonista. Due giocatori tolti all'ultimo dalla lista dei partenti, fors'anche per mancanza di richieste allettanti. Non vorrei essere frainteso: è gran merito della Juve mettersi in testa a tutti, ancora una volta, più con la forza dei (teorici) gregari che con i lampi da primattori. Ma questo doveva essere il campionato delle meraviglie e delle stelle e io, ribadisco il concetto, credo che il solo calcio degno di figurare nel Gotha sia quello giocato dalla Roma di Zeman. Che ha segnato più gol di tutti pur non avendo né un Ronaldo né un Batistuta, e i cui tifosi continuano a rimproverare a Sensi il mancato acquisto di un grande centravanti. La Roma segna più di tutti e con tutti i suoi giocatori, perché pratica un calcio offensivo e corale, senza eccessi muscolari, ma nel rispetto di un copione tecnico. Credo anche che il suo caso desti sensazione, per mancanza di concorrenza.

Ronaldo trasforma il rigore dell'1-2 (fotoAP)

I MALI DELL'INTER IN CIFRE

Difesa: chi l'ha vista?

Non contento di avere già otto attaccanti in rosa, Massimo Moratti ordinò in estate l'acquisto di Robi Baggio. A chi gli chiedeva ragioni dell'operazione, il presidente ribadiva la speranza di un'accoppiata fenomenale fra l'ex Codino e Ronaldo. «*Qui due segneranno montagne di gol*» garantiva, inconsapevole che lo slogan si sarebbe applicato, malauguratamente per lui, agli attaccanti avversari. Infatti, il risveglio amarissimo di oggi dopo i sogni estivi dice chiaramente quale fosse il vero problema dell'Inter: la sua imbarazzante difesa. Il fatto di essere stata la squadra a subire meno gol nella scorsa stagione (solo 27, uno in meno della Juve e tre della Lazio) aveva illuso il presidente e lo stesso Simoni che le cose andassero bene così. Si poteva temere che Colonnese, Galante, West e l'eterno Bergomi non si confermassero dopo una stagione esaltante? Che Camara o Silvestre non fossero rinforzi adeguati? Forse sì, ma la sottovalutazione c'è stata. Lo dicono bene i numeri di oggi: con 12 reti subite dopo sole sette gare dall'inizio, i nerazzurri hanno la terza difesa più perforata del campionato, migliore solamente di quelle di Salernitana (14) e Sampdoria (15). Se l'attacco funziona, con il terzo posto di tutta la A (12 gol, uno in meno del Milan e due della Roma), è dietro che si condensano i problemi. In casa, tanto per restare alle cifre, i nerazzurri hanno già incassato 10 gol, esattamente quanti ne subirono in casa propria in tutto il campionato '97-98, primi in assoluto davanti a Milan (13), Piacenza (13) e Juve (14). Per fare un altro confronto sul totale, alla settima giornata della scorsa stagione l'Inter aveva incassato sette gol, cinque in meno di oggi. Ma aveva anche segnato di più: 18 centri rispetto ai 12 attuali. A dimostrazione che gli acquisti per l'attacco non hanno nemmeno portato grandi vantaggi...

Sopra, sciopero del tifo nella curva nord. Lo striscione fa riferimento alla sconfitta con la Juve (fotoAnsa). A destra, Masinga appoggia in rete per il terzo gol del Bari (foto RDB)

Così, ripenso a quanti scrupoli ci facciamo nei confronti della nostra Nazionale, come arricciamo il naso di fronte ai successi in Galles o contro la Svizzera, obiettando sulla scarsa qualità del gioco, e come invece diventiamo tolleranti e di manica larga nei confronti di formazioni che hanno speso miliardo a gogò e razziato talenti in tutto l'orbe calcistico, per offrire spettacoli, si fa per dire, di sublime modestia. Questo è, almeno sinora, un bellissimo campionato sul piano dell'incertezza e dei colpi di scena, ma è un campionato di calcio minore, sul piano della qualità tecnica, perché una rondine non fa primavera. Un campionato dove il Bari, che il grande artigiano Fascetti mette insieme coi salti mortali, sta alla pari delle ricchissime Inter e Lazio e dove il Piacenza tutto italiano di Materazzi starebbe anche davanti, se non fosse stato sin qui scippato oltre il lecito. Questo è un campionato che deve farci diventare più indulgenti verso Zoff e la sua Italia, se vogliamo rispettare una minima linea di coerenza critica. Intanto la maggiore emozione della giornata ce l'ha offerta un negretto che il Bologna ha pescato in Brasile e che impiega col contagocce, giustamente aspettando una sua maturazione tattica. Il giovane Eriberto che corre per ottanta metri incontro al gol è una boccata d'aria pura.

Adalberto Bortolotti

MORATTI & SIMONI STORY. UN MATRIMONIO TORMENTATO

Non c'eravamo tanto amati...

L'amore ai tempi della collera. Gigi Simoni sa bene cosa voglia dire. Da Massimo Moratti, suo presidente e generoso datore di lavoro (1.200 milioni all'anno), ha dovuto ricevere di tutto un po': furenti rimproveri e tregue amorevoli, rabbiose critiche e teneri abbracci. Che il matrimonio fra i due fosse complicato, lo si poteva del resto già intuire durante la luna di miele. Era l'agosto del '97 e Simoni aveva appena iniziato a scaldare la poi rovente panchina nerazzurra. L'amichevole di Cesena fu il primo motivo di attrito: tornando in macchina verso Milano, Moratti si lasciò andare a uno sfogo durissimo, nemmeno mai smentito: «*Ho paura che Simoni non sia uno da Inter*» disse coi compagni di viaggio. Pochi giorni ed ecco la pessima amichevole di Madrid con l'Atlético, che portò ai "sette giorni" per Simoni, una versione diversa ma con la stessa scadenza rispetto ai "centottanta minuti" di cui parla oggi il petroliere a proposito del suo tecnico.
In Moratti nacquero in quel momento i troppi e continui rimpianti: un giorno, prima di prendere Simoni su consiglio di Sandro Mazzola, l'imprenditore, addentro all'establishment confindustriale, aveva infatti cercato Zaccheroni, riavvicinato ancora alla fine della scorsa stagione. Dall'ufficio della Saras, cuore del suo impero petrolifero, in quelle stesse settimane del '97 aveva contattato anche l'emergente Guidolin. E dietro di loro una serie interminabile di potenziali sostituti di Hodgson, l'inglesotto sempre amato: Cruijff, Passarella (tornato ora di attualità), persino un amore passeggero, uno dei mille, per Zdenek Zeman. Con un nome sempre più caro di tutti: Marcello Lippi, il supremo oggetto dei desideri morattiani, nei quali ha trovato (e forse trova tuttora, malgrado il pregiudizio dei tifosi) un posto persino Fabio Capello.
«*Per restare qui posso solo vincere*» ripete da sempre Simoni, il provinciale così diverso nei modi dal mecenate e cosmopolita Moratti, un giorno a Londra quello successivo in Iran. Simoni, che il suo miracolo l'ha costruito a Cremona e che a quel modello si è ispirato anche a Milano, si è sempre riguadagnato la conferma con i successi. A partire dalla vittoria più difficile: quella contro il Brescia nella prima partita dello scorso campionato. Ricorderete: Inter sotto di un gol a venti minuti dalla fine, poi la doppia prodezza di Recoba che servì al composto e garbato Gigi come salvagente, mentre il diluvio Moratti ribolliva minaccioso in tribuna.
Un avvio esaltante dell'Inter in campionato servì ad acquietare la burrasca. Ma mica per tanto. Bastarono infatti alcuni passi falsi e il futuro di Simoni (non più Mago) tornò nuovamente a vacillare. A Empoli, malgrado le smentite di Moratti, fu ancora Recoba a salvargli il posto, con un gol mirabolante nel finale che evitò il pesante capitombolo. La sfida di Torino con la Juve e le polemiche successive rinviarono l'esonero oramai più annunciato della storia. «*A Parigi mi giocavo una volta ancora il posto*» ha ammesso Simoni, consapevole che senza la vittoria nella finale di Uefa sulla Lazio non avrebbe mai ricominciato la stagione di quest'anno. Un nuovo motivo di scontro, ma Simoni aveva pienamente ragione.
In estate, ed è storia di pochi mesi fa, l'ennesimo screzio. Simoni chiede Boghossian per rinforzare un centrocampo a suo parere debole. Moratti risponde piccato: «*Pensi ad allenare quelli che ha e non si lamenti per la rosa troppo ampia*». Una parola, perché con nove attaccanti la gestione del gruppo si fa dura. Ma Moratti ha speso: vuole vincere e vuole farlo con un calcio spettacolare. L'allenatore emiliano riduce le convocazioni per i ritiri, cerca soprattutto di dare una fisionomia a un gruppo in cui le scelte di mercato, per ammissione dell'interessato, sono fatte da altri. Deve prima sottomettersi alla volontà del presidente di schierare le tre punte, quindi fa un mezzo passo indietro. La confusione genera i gravissimi kappaò contro Lazio, Juve e Bari domenica scorsa. Tre sconfitte nelle ultime tre giornate, preludio — dopo tante minacce — a un inevitabile licenziamento. E invece no. Altro rinvio, ma stavolta sembra solo questione di tempo.

Simoni si difende: "Calma, ne ho presi solo tre..." (fotoRichiardi)

TUTTI I NUMERI DEL DERBY MILANESE

241 i derby finora disputati tra campionato, Coppe e amichevoli. Il primo ebbe luogo in trasferta a Chiasso il 18 ottobre 1908. Vinse il Milan 2-1 con reti di Lana e Forlanocontro quella di Peyer.

92 le vittorie del Milan. La più vistosa il 3-3-18 in occasione della Coppa Mauro: 8-1.

84 le vittorie dell'Inter. La più vistosa nel-l'amichevole del 25-1-20: 7-3.

65 i pareggi.

746 le reti realizzate: 382 dai rossoneri, 364 dai nerazzurri.

12 le reti realizzate dal capocannoniere del derby, Giuseppe Meazza, 11 in maglia nerazzurra, 1 col Milan. Precede Nyers e Nordahl a quota 11 e Candiani a 10.

13 i secondi necessari per realizzare la rete più veloce in un derby di Campionato. Il record è di Sandro Mazzola in Inter-Milan 1-1 del 24-2-63.

34 i derby disputati da Rivera, veterano della stracittadina. Lo seguono Bergomi con 31 presenze, Facchetti con 30, Mazzola con 28 e Corso con 27. Fra gli stranieri, il giocatore con più presenze è Liedholm, a quota 20, dietro di lui Skoglund e Schnellinger.

a cura di Massimo Fiandrino

Arcitalia/segue

da pagina 37

crescente disamore: se è vero che c'è differenza fra le due situazioni critiche (l'Inter è davvero in ginocchio, il Milan gioca solo da cani) è altrettanto vero che i due presidenti s'aspettavano molto di più dall'inizio del campionato che li ha costretti a nuove, pesanti elargizioni. Anche le colpe di **Simoni** sono ben diverse da quelle di **Zaccheroni**: il primo non ha mai avanzato un progetto che giustificasse la dura partenza, il secondo è alle prese con una faticosa "normalizzazione" dopo il fallimento di **Capello**, l'unico modo per arrivare a costruire il Modello Zac. Sta di fatto che su un fronte e sull'altro molti giocatori battono la fiacca, fanno i capricci, piantano grane, o arrivano - come **Paulo Sousa** - a esplodere in isterie altamente nocive: è anche colpa sua se l'Inter-Titanic (la mia vecchia definizione è piaciuta anche alla **"Gazza"**) è stata affondata dal Bari del fantasioso **Masinga** oggi più Fenomeno del tenero, smarrito **Ronaldinho**. Ed è solo merito dell'implacabile rompiballe **Ganz** (lo dico con il massimo di simpatia) se i rossoneri hanno agguantato un pareggiaccio a Piacenza. Sta di fatto che domenica si celebrerà a San Siro il Primo Derby di Milano in Mutande. Grigioperla è avvertita.

Se Milano piange - consentitemi questa ripresa stereotipata quanto mai ad hoc - Roma non ride. Almeno sul fronte della Lazio. Che alla riapertura della Borsa di Milano, lunedì, è stata castigata secondo meriti dei suoi garzoncelli scherzosi picchiati a Salerno dalla rinata squadra di **Delio Rossi** che non è - come si narra nelle contrade disinformate - un clone di **Sacchi** ma un condottiero tutto Calcio & Sentimento che sarebbe fortemente piaciuto al vecchio **Camin** e che nella prossima stagione vedremo (salvata la Salernitana) su una panchina metropolitana, forse la stessa che domenica ha fatto traballare: se è vero che **Cragnotti** attende a pie' fermo l'arrivo di **Marcello Lippi**, infatti, è ancor più vero che Moratti traccheggia con Simoni per non occupare la panchina nerazzurra con un tecnico "importante" (leggi Capello) che impedisca contrattualmente l'arrivo del tecnico della Juve. Cragnotti non ha forse avuto tempo di informarsi sulle virtù di Rossi, esploso alla sua attenzione con un exploit che ha mandato in crisi la Lazio; ma nel Salernitano ha sicuramente importanti fornitori di Latte & Pomodori che possono ragguagliarlo sull'ennesimo profeta di Romagna (*un bel giorno si dovrà pur fare un'inchiesta seria sui motivi che portano questa terra generosa a produrre tanti leader della panchina dall'ispirazione rivoluzionaria come **Fabbri**, **Vicini**, Sacchi, Zaccheroni e Rossi - per dire i più importanti - nonostante la passione incurabile per bici e mutour*).

JUVE, 465 VOLTE IN VETTA DA SOLA

* Con la vittoria sulla Sampdoria salgono a 465 le giornate di leadership solitaria della Juventus. In questa speciale classifica, i bianconeri precedono il Milan a 350 e l'Inter a 305. Mentre sono 66 le leadership solitarie di Marcello Lippi, sempre alla guida della Juve. Questa classifica è guidata da Trapattoni a quota 136, inseguito da capello a 114 e Helenio Herrera a 100.

* Pippo Inzaghi è tornato alla doppietta in Campionato dopo sette mesi. L'exploit precedente risaliva al 28 marzo, Juventus-Milan 4-1 (in quell'occasione anche Del Piero aveva segnato due volte).

Sta di fatto che una volta di più noto - senza alcuna soddisfazione e respingendo l'ipotesi di collocarmi nella lista dei Profeti della Romagna che mi ha dato i natali, bastandomi il ruolo di rompiballe che ho acquisito prima con la passione eppoi con l'esperienza di una vita nel calcio - come le previsioni affidate al "Guerino" alla vigilia del campionato trovino ampia conferma nei fatti: Simoni e Eriksson, in particolare, hanno ricevuto dai rispettivi nababbi molto più di quel ch'erano in grado di amministrare. Il primo, un organico sconfinato e confuso nel quale - per timidezza o incapacità - non è riuscito a mettere il naso; sicché si è ridotto ad affidarsi alla "vecchia guardia" evidentemente condizionata dalla precaria forma dello sfortunato Ronaldo: doveva essere ampiamente rinnovata, l'Inter uscita moralmente e fisicamente a pezzi dal tormentato quanto esaltante Campionato dei Veleni, e invece si è ritrovata nelle mani (e nei piedi) di **Colonnese**, di **Bergomi**, di **Galante**, di **West**, un gruppo di difensori che non riesce a dialogare con un centrocampo fantasma e una prima linea scollata.

Il secondo, Eriksson, - per discrezione o debolezza - ha lasciato che gli confezionassero una formazione di bombardieri mai adeguatamente assimilati al gioco per sfortuna o insipienza, sicché ha finito per affidarsi alle magie balistiche di **Mihajlovic**, l'unico in grado di risolvere i problemi d'impotentia coeundi, o alla esperienza e generosità

Paulo Sergio per il 3-0 in Roma-Udinese

2

TORRICELL

Crespo per il 2-0 in P

Pippo infila la Samp (Mana); sotto, il fratellino Simone fa lo stesso col Milan (fotoAS). Nell'altra pagina, Di Livio e Vergassola (fotoGiglio)

di **Mancini**, gli unici giocatori che ha fortemente voluto; ma a Salerno il piede-spingarda di Sinisa non ha colto il bersaglio e dell'impareggiabile Mancio è stata apprezzata - più della spada che non ha fatto vittime - la lingua che ha recitato il "mea culpa" collettivo, generoso quanto inutile. Leggo che la Lazio non rende quando non è sotto i riflettori della diretta-tivvù: la spiegazione è psicoesilarante e tuttavia non escludo che Cragnotti, dietro così saggia sollecitazione, decida di far sua una delle tante frequenze messe a disposizione dal Ministero delle Poste, non tanto per avere un pulpito dal quale darsi sempre ragione - come sognava il suo rivale-concittadino **Sensi** - quanto per dare soddisfazione al narcisismo dei suoi giovanotti. La situazione della Lazio è naturalmente aggravata dagli exploit di gioco e rendimento della bella Roma di **Delvecchio** e **Totti**. Chiedo ai colleghi romani: state ancora aspettando **Trezeguet**? Ma fatemi il piacere.

Il giudizio su Simoni e Eriksson è tanto più severo quanto generosi sono i consensi che travolgono il loro collega-incubo **Marcello Lippi**, ormai deciso a lasciare la Juve (lo ha confermato anche **Umberto Agnelli**) con destinazione Roma o Milano a seconda delle situazioni che andranno a precisarsi nei prossimi mesi. Ma perché escludere - come molti ormai fanno, considerando ineluttabili i disegni calcistici, in realtà perennemente incerti - un ripensamento di Marcello il Grande? È nobile e commendevole il desiderio di Mister Beautiful di cimentarsi in altre imprese che - viste le condizioni attuali di Lazio e Inter - lo avvierebbero, in caso di successo, alla canonizzazione in vita: ma perché non soddisfare l'orgoglio confrontandosi piuttosto con il famoso Decennio Juventino che ha spedito **Giovanni Trapattoni** direttamente dalla cronaca alla Storia? Perché non partecipare alla Rifondazione Juventina, quale che sia il risultato di questo campionato? E perché il dottor Agnelli non cerca di approfondire i motivi del suo annunciato abbandono? Forse scoprirebbe che, con un paio di mosse, il matrimonio Juve-Lippi potrebbe felicemente continuare. Io non credo ai tecnici-mito, o almeno non ne ho conosciuti dopo le felici stagioni di **Bernardini**, di **Bearzot** e del Trap, ma non mi nascondo che Lippi è pronto ad essere affiancato alla mitica Trimurti della Panchina. La sua esibizione a "Goleada", domenica sera, è stata tale da consentirgli ogni apertura possibile: potrebbe piacere a tutti, anche ai romanisti zemaniani! Ma quel che conta - oltre la sua abilità comunicativa e l'immagine non scalfita dai veleni di stagione - è il fatto che, mentre i suoi ricchi colleghi piangono esibendo squadre ampiamente mutilate, il Signore delle Maree viareggine riconquista il vertice della classifica con una formazione priva delle sue Grandi Firme, affidata - e nessuno l'avrebbe mai immaginato - alla fedeltà juventina di **Conte** e **Di Livio**, "quelli che se ne dovevano andare". Ecco: io ci proverei ancora a tenere Lippi, se fossi Agnelli. A costo di sacrifici che non rientrano nella tradizione di parsimonia della Famiglia. Perché Marcello Bello è l'unico - oggi - che può far risparmiare miliardi proprio nel momento in cui la Juve si prepara ad affrontare una necessaria ristrutturazione. Dispiace per **Ancelotti**, che proprio su queste pagine disegnò i suoi primi progetti da futuro leader juventino (dopo l'hanno riscoperto in tanti, esponendosi al ridicolo con sgub esilaranti) ma non sono per niente d'accordo con chi dice che "con quello staff dirigenziale che si ritrova la Juve, ogni allenatore diventa vincente". Non volete dar retta a me? Bene: provate per credere. Io lo dico qui e sarà difficile convincermi del contrario. Salute & Saluti.

Italo Cucci

...rma-Fiorentina

Di Napoli per l'1-0 in Empoli-Perugia

L'ESERCITO DELLE **dodici**

stelle

La domenica dei protagonisti

Luigi TURCI
Portiere dell'Udinese

Sembra incredibile, ma senza di lui, il passivo sarebbe stato da Guinness. Disastrosa la prova corale offerta dai suoi compagni di difesa.

Dos Santos ALDAIR
Difensore laterale della Roma

Suo malgrado, è stato costretto a giocare a destra da Zeman e la sua prestazione è stata praticamente perfetta. Ne sa qualcosa Amoroso.

Daniele DELLI CARRI
Difensore centrale del Piacenza

Come tutta la squadra si è ben distinto. Singolarmente, ha annullato quasi tutte le palle alte destinate alla pericolosissima testa di Bierhoff.

Antonio Carlos ZAGO
Difensore centrale della Roma

In una difesa zeppa di centrali, ha dimostrato un'ottima personalità ed è stato di sostegno all'attacco. Da una sua percussione è nato l'1-0.

Fabio CANNAVARO
Difensore laterale del Parma

Se lo doveva vedere con un brutto cliente, Edmundo, e ha vinto il confronto battendolo anche sul piano della grinta. Scusate se è poco!

Angelo DI LIVIO
Jolly della Juventus

Ha un cuore grande... così, anzi di più. Questa volta ha fatto anche da sostegno alle due punte Del Piero-Inzaghi. E la squadra ringrazia.

Gennaro GATTUSO
Centrocampista della Salernitana

Dalla Scozia con furore. Il giovane talento dell'Under 21 gioca a tutto campo e non si risparmia mai. Un vero combattente.

Gianluca ZAMBROTTA
Trequartista del Bari

Sulla sinistra fa il bello e il cattivo tempo e non trova degni avversari. Segna il primo e fa il cross per il terzo gol, il secondo di Masinga.

Hernan CRESPO
Attaccante del Parma

Assieme a Chiesa, suo compagno di reparto, sta respingendo le critiche negative a suon di gol pesanti. E a beneficiarne è anche Malesani.

Filippo INZAGHI
Attaccante della Juventus

Due gol da opportunista e la Juve guadagna la testa della classifica superando la Viola. A farne le spese, una Samp ben poco convincente.

Philemon MASINGA
Attaccante del Bari

Quattro gol in 3 partite per 3 vittorie consecutive contro l'Inter. Questo il bottino del sudafricano che gli vale il ruolo di incubo nerazzurro.

Eugenio FASCETTI
Allenatore del Bari

Forse ha "sparato" sull'ambulanza nerazzurra senza pietà, ma il suo Bari è sembrato di un altro pianeta.

di *pipicì*

Fuga da football americano: Eriberto, brasiliano del Bologna, percorre 80 m

Edmundo-Cannavaro: vince il Parma. A fianco, il volo di Crespo per l'1-0 del

SERIE A-7ª GIORNATA

ITALIANI: 14 GOL
2 RETI: **Totti** (Roma), **F. Inzaghi** (Juventus), **Di Napoli** (Empoli); 1 RETE: **Di Francesco** (Roma), **Binotto** (Bologna), **Gia. Tedesco** (Salernitana), **S. Inzaghi** (Piacenza), **Ganz** (Milan), **Zambrotta** (Bari); **Colonnese** (Inter), **Berretta** (Cagliari).

STRANIERI: 9 GOL
2 RETI: **Crespo** (Parma, *Argentina*), **Masinga** (Bari, *Sudafrica*), **Otero** (Vicenza, *Uruguay*); 1 RETE: **Paulo Sergio** (Roma, *Brasile*), **Eriberto** (Bologna, *Brasile*), **Ronaldo** (Inter, *Brasile*).

A fianco (fotoAP), Totti scaglia il tiro che porterà al raddoppio della Roma sull'Udinese

tri di campo inseguito vanamente da Volpi e va a realizzare il 2-0 (fotoAnsa)

Parma sulla Fiorentina, che perde la testa della classifica (fotoPegaso)

L'ESERCITO DELLE **dodici**

mummie

La domenica degli imbalsamati

Angelo PAGOTTO

Portiere del Perugia

Lui o Roccati cosa cambia? Da un rinvio che nemmeno in parrocchia..., nasce il 2-0 empolese susseguente a un'uscita da rigore. Help!

La difesa dell'INTER

Ribattezzata "La Tribù che Balla"

L'anno scorso al top. Quest'anno, un flop to-ta-le. Prende tre gol uguali, figli di disattenzioni, dormite e naufragi psicologici. Da paura!

Alessandro PIERINI

Centrale dell'Udinese

Perde ispirazione e tempismo in una sola partita: procura il rigore, si fa "sbatacchiare" da Paulo Sergio, affonda assieme ai due soci.

Paulo SOUSA

Regista dell'Inter

Si lamenta, poi scende in campo e fa più danni che cose risolutive. La "scelta" (se di questo si tratta) di farsi espellere è di per sé gravissima.

Fabian AYALA

Centrale del Milan

Alla deriva assieme a Costacurta: "moviolato" anche nel controllo di un qualsiasi pallone innocuo, palesa voglia di fare ma, ma, ma...

Nenad SAKIC

Difensore della Sampdoria

Non è la prima volta che merita la "mummination": nell'occasione, fa zoppo galletto su una gamba e con l'altra l'assist a Inzaghi. Mito!!!

Christian ZIEGE

Esterno del Milan

Dà l'idea di dannarsi ma fa solo dannare Zac: che a un certo punto lo avvicenda con Guli, che almeno – nel suo frullìo – entra nel'azione-gol di Ganz.

Gustavo MENDEZ

Interno del Vicenza

Bravo Colomba: anche a smentirci su Otero. Mendez? Buon match, ma per noi è da censurare per quell' assurda entrata spaccaschiena.

Filippo MANIERO

Centravanti del Venezia

Perché non riesce a riprendersi? Perché sembra perennemente un gattone di marmo da giardino? Belle domande, ma le risposte?

Enrico BUONOCORE

Trequartista del Venezia

Estimatori del suo talento, questa volta prendiamo atto di un quarto di match impalpabile e dell'... assist regalato a "Nembo Kid Eriberto".

Emilio BELMONTE

Punta della Salernitana

Finalmente Delio Rossi stappa "Berlucchi"'. Finalmente tre punti, figli di una punizione insidiosa. Ma questo Belmonte? Sbaglia di tutto.

Giovanni TRAPATTONI

Allenatore della Fiorentina

Rinforza il centrocampo: e proprio lì il Parma lo fa nero. Bloccare Torricelli in marcatura è come portarsi la birra all'Oktober Fest. ***di emmedivù***

Sopra, Mihajlovic-Di Vaio (foto Pecoraro). Sotto, Macellari con Schenardi (fotoAnsa). In basso, Morrone con Rivas (fotoNucci)

COL FISCHIO!

Braschi lascia correre tutto. Anzi, di più...

Aria di tensione crescente all'Inter. Alla quale non ha certo giovato l'arbitraggio di domenica scorsa di Stefano **Farina**, protagonista sette giorni prima della vicenda di tentata corruzione a Marassi. Il fischietto di Novi Ligure non ha infatti fischiato un evidente fallo di mano del barese De Rosa su un pallonetto di Paulo Sousa, quando la gara era ancora sullo 0-0. Proprio questo episodio ha poi innervosito il centrocampista portoghese, cacciato giustamente al 40' del primo tempo per le insistenti e ingiustificate proteste verso l'arbitro (nella *fotoAnsa*). Sempre a Milano, c'era probabilmente un fallo di Andersson su Ronaldo meritevole di ammonizione. Giusta invece la decisione di non fischiare il penalty per il fallo di Garzya sul brasiliano, così come corretto appare il rigore concesso all'87' per fallo di De Rosa sempre su Ronaldo. Sanzione più dura meritavano infine Zamorano e Colonnese, il primo per aver scalciato il portiere Mancini dopo il rigore di Ronaldo, il secondo per aver "camminato" sopra Zambrotta.

È stata una giornata comunque buona per i nostri direttori di gara, tutti o quasi sopra la sufficienza. L'unica macchia riguarda il secondo gol di Otero in Vicenza-Cagliari: **Braschi** non ha visto, malgrado fosse vicino all'azione, una macroscopica spinta dell'uruguaiano ai danni di Zanoncelli un attimo prima del gol, per la quale ha protestato a lungo il tecnico Ventura. Tutta la partita è stata inoltre costellata di interventi molto duri e non puniti dal fischietto toscano, vedi il calcione di Mendez sulla schiena di De Patre. Nell'anticipo di sabato a Parma, bravo **Ceccarini** a fidarsi del suo guardalinee **Mitro** nel rigore prima concesso, poi negato, alla Fiorentina: Buffon tocca nettamente la palla prima di colpire Batistuta. Semmai, non era calcio d'angolo perché l'ultimo intervento era stato dell'argentino. Rigore invece sacrosanto a Roma, in un altro degli anticipi della giornata, per fallo dell'udinese Pierini sul romanista Delvecchio: in questo caso **Messina** ha correttamente fischiato, come avrebbe dovuto fare più frequentemente anche nel primo tempo.

AMMONITI/ESPULSI 7ª GIORNATA

Cala di poco il numero degli ammoniti, che si mantiene vicino ai valori medi del campionato. Calano invece e di parecchio gli espulsi, scesi a uno (Paulo Sousa dell'Inter al 40'), stabilendo il nuovo record stagionale.

1ª GIORNATA
Ammoniti: 38
Espulsi: 3
2ª GIORNATA
Ammoniti: 44
Espulsi: 2
3ª GIORNATA
Ammoniti: 53
Espulsi: 7

4ª GIORNATA
Ammoniti: 46
Espulsi: 6
5ª GIORNATA
Ammoniti: 40
Espulsi: 8
6ª GIORNATA
Ammoniti: 42
Espulsi: 8

7ª GIORNATA
Ammoniti: 41
Espulsi: 1

TOTALE GENERALE
Ammoniti: 304
Espulsi: 35

I RIGORI

Totti a segno

Come in occasione della prima e della terza giornata, tutti i rigori concessi in questo settimo turno di campionato sono stati realizzati. Tre su tre. Anche la Roma, ed è la vera notizia del giorno, ha rotto quel digiuno che durava dall'inizio del campionato. L'impresa, più che altro simbolica visto l'ampia vittoria sull'Udinese di Guidolin, è stata realizzata dal romanista Totti, lo stesso che aveva fallito l'ultimo penalty: quello a San Siro contro il Milan di Sebastiano Rossi. Si spiega anche così la gioia particolare del "pupo" giallorosso per il suo gol dal dischetto, quarto in campionato.

1ª GIORNATA
Rigori concessi: 2
Rigori realizzati: 2

2ª GIORNATA
Rigori concessi: 4
Rigori realizzati: 2

3ª GIORNATA
Rigori concessi: 2
Rigori realizzati: 2

4ª GIORNATA
Rigori concessi: 0
Rigori realizzati: 0

5ª GIORNATA
Rigori concessi: 3
Rigori realizzati: 1

6ª GIORNATA
Rigori concessi: 5
Rigori realizzati: 2

7ª GIORNATA
Rigori concessi: 3
Rigori realizzati: 3

BILANCIO GENERALE
Rigori concessi: 21
Rigori realizzati: 14

COSÍ ALLA 7ª GIORNATA

1 novembre

Empoli-Perugia 2-0
Inter-Bari 2-3
Juventus-Sampdoria 2-0
Parma-Fiorentina 2-0
Piacenza-Milan 1-1
Roma-Udinese 4-0
Salernitana-Lazio 1-0
Venezia-Bologna 0-2
Vicenza-Cagliari 2-1

IL PROSSIMO TURNO

8 novembre - 8ª giornata - ore 14.30

Bari-Parma
Bologna-Roma
Cagliari-Piacenza
Fiorentina-Venezia
Lazio-Empoli
Milan-Inter 20.30
Perugia-Vicenza
Sampdoria-Salernitana
Udinese-Juventus

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S					F	S					F	S
Juventus	**16**	7	5	1	1	10	5	4	4	0	0	5	0	3	1	1	1	5	5
Fiorentina	**15**	7	5	0	2	13	6	3	3	0	0	7	0	4	2	0	2	6	6
Roma	**13**	7	4	1	2	14	7	4	4	0	0	11	2	3	0	1	2	3	5
Milan	**13**	7	4	1	2	12	8	3	2	0	1	7	5	4	2	1	1	5	3
Parma	**12**	7	3	3	1	6	2	4	3	1	0	5	0	3	0	2	1	1	2
Lazio	**10**	7	2	4	1	11	8	3	1	2	0	3	1	4	1	2	1	8	7
Bari	**10**	7	2	4	1	8	7	3	1	2	0	2	1	4	1	2	1	6	6
Inter	**10**	7	3	1	3	12	12	4	2	0	2	8	8	3	1	1	1	4	4
Udinese	**9**	7	2	3	2	9	10	3	1	2	0	5	3	4	1	1	2	4	7
Bologna	**9**	7	2	3	2	6	7	3	1	1	1	4	4	4	1	2	1	2	3
Vicenza	**9**	7	2	3	2	6	7	4	2	1	1	5	4	3	0	2	1	1	3
Cagliari	**8**	7	2	2	3	12	10	4	2	2	0	11	5	3	0	0	3	1	5
Piacenza	**8**	7	2	2	3	9	8	4	2	2	0	8	3	3	0	0	3	1	5
Perugia	**8**	7	2	2	3	9	12	4	2	1	1	8	7	3	0	1	2	1	5
Sampdoria	**8**	7	2	2	3	9	15	3	2	1	0	6	2	4	0	1	3	3	13
Empoli	**6**	7	1	3	3	4	8	4	1	2	1	3	2	3	0	1	2	1	6
Salernitana	**4**	7	1	1	5	4	14	3	1	1	1	3	3	4	0	0	4	1	11
Venezia	**2**	7	0	2	5	1	9	3	0	1	2	0	4	4	0	1	3	1	5

MARCATORI

8 reti: Batistuta (Fiorentina).
6 reti: Amoroso (Udinese, 2 r.).
5 reti: Ventola (Inter); Bierhoff (Milan, 2 r.); Delvecchio (Roma).
4 reti: Muzzi (Cagliari); F. Inzaghi (Juventus); Leonardo (Milan); Totti (Roma, 1 r.).
3 reti: Masinga e Zambrotta (Bari); Kallon (Cagliari); Edmundo (Fiorentina); S. Inzaghi (Piacenza, 1 rig.); Nakata (Perugia); Palmieri (Sampdoria); Paulo Sergio (Roma); Otero (Vicenza).
2 reti: K. Andersson (Bologna); Berretta e De Patre (Cagliari); Di Napoli (Empoli, 1 r.); Ronaldo (Inter, 2 r.); Del Piero (Juventus); Conceição, Couto, Mancini e Stankovic (Lazio); Chiesa e Crespo (Parma); Bucchi e Olive (Perugia); Breda (Salernitana); Ortega (Sampdoria, 1 r.).

Sopra, il gol di Di Francesco, primo della Roma contro l'Udinese (fotoAP). Sotto, l'esultanza di Paulo Sergio, autore della terza rete giallorossa (fotoAP). A fianco, un vivace duello fra il piacentino Mazzola e Maurizio Ganz, marcatore del gol rossonero (fotoAS)

Empoli	2	Perugia	0
Sereni	6,5	Pagotto	5,5
Fusco	6	Zé Maria	6
Baldini	6	Matrecano	6
Bianconi	6,5	Rivas	5
Lucenti	6	Colonnello	5,5
Pane	6	Petrachi	6
24' st Bisoli	6	31' st Maspero	ng
Morrone	6,5	Campolo	5,5
Tonetto	6	4' st Strada	6
Di Napoli	7	Olive	6
Zalayeta	6	Rapajc	6
21' st Carparelli	6	E. Pereira	5,5
Bonomi	5	Bucchi	5
30' st Martusciello	ng	5' st Melli	6
All.: Sandreani	6,5	All.: Castagner	5
Mazzi		Roccati	
Cribari		Sogliano	
Cupi		Ripa	
Chiappara		Tedesco	

Arbitro: Boggi (Salerno) 6.
Ammoniti: Olive, Pane, Pagotto, Lucenti e Matrecano.
Marcatore: 40' e 44' pt (rig.) Di Napoli.
Spettatori: 8.988 (264.298.024).

Juventus	2	Sampdoria	0
Peruzzi	6	Ferron	6,5
Birindelli	6	Sakic	5
Iuliano	6,5	Lassissi	5,5
Montero	7	Grandoni	5,5
Di Livio	6,5	Balleri	5
19' st Mirkovic	6	10' st Caté	5
Conte	6,5	Ficini	5,5
Deschamps	6	40' st Iacopino	ng
Tacchinardi	6,5	Laigle	5
Pessotto	5,5	28' st Sgrò	ng
9' st Blanchard	6	Vergassola	5,5
F. Inzaghi	7,5	Pecchia	6
Del Piero	5	Palmieri	6
23' st Fonseca	ng	Ortega	6
All.: Lippi	7	All.: Spalletti	5
Rampulla		Ambrosio	
Ferrara		Castellini	
Amoruso		Nava	
Perrotta		Cordoba	

Arbitro: Bolognino (Milano) 6,5.
Ammoniti: Montero, Deschamps, Tacchinardi, Lassissi, Sakic e Ficini.
Marcatore: 34' pt F .Inzaghi; 14' st F. Inzaghi.
Spettatori: 45.806 (863.400.845).

Piacenza	1	Milan	1
Fiori	6	Rossi	6
Sacchetti	6	N'Gotty	5,5
Polonia	6,5	Costacurta	5
Delli Carri	6	Ayala	5
Manighetti	6	34' st Coco	6
Cristallini	6,5	Helveg	5,5
Mazzola	7	Albertini	5
Stroppa	6,5	Ambrosini	5
35' st Lucarelli	ng	Ziege	5
Buso	6,5	21' st Guly	5,5
Rastelli	6,5	Morfeo	5
25' st Rizzitelli	6	15' st Ganz	6,5
S. Inzaghi	7	Bierhoff	5,5
35' st Piovani	ng	Weah	5
All.: Materazzi	7	All.: Zaccheroni	5
Marcon		Abbiati	
Caini		Sala	
Speranza		Donadoni	
Dionigi		Ba	

Arbitro: Pellegrino (Barcellona) 5.
Ammoniti: S.Inzaghi, Stroppa, Morfeo e Cristallini.
Marcatori: 44' pt S. Inzaghi (P); 46' st Ganz (M).
Spettatori: 14.602 (552.641.791).

Inter	2	Bari	3
Pagliuca	6,5	Mancini	6,5
Bergomi	4	De Rosa	6
Colonnese	4,5	Garzya	7
Galante	4	Negrouz	6
West	5	32' pt Innocenti	6,5
Zanetti	5,5	Bressan	6
Sousa	3	De Ascentis	7
Winter	6,5	D. Andersson	7
Pirlo	5,5	Madsen	6,5
1' st Zamorano	6	24' st Knudsen	6
Kanu	4,5	Zambrotta	7
1' st Cauet	6	Osmanovski	7
Ventola	5	43' st Olivares	ng
13' st Ronaldo	6,5	Masinga	7
All.: Simoni	4	All.: Fascetti	8
Frey		Indiveri	
Camara		Said	
Silvestre		Campi	
Dabo		Tarallo	

Arbitro: Farina (Novi Ligure) 5,5.
Ammoniti: Sousa, De Rosa e Garzya.
Espulso: 40' pt Sousa.
Marcatori: 1' st Zambrotta (B), 29' Masinga (B), 42' Ronaldo (I), rig., 43' Masinga (B), 46' Colonnese (I).
Spettatori: 65.311 (1.979.967.773).

Parma	2	Fiorentina	0
Buffon	6	Toldo	6
Thuram	6,5	Torricelli	6
Sensini	6	Padalino	5,5
Cannavaro	6,5	Repka	6
Fuser	6	Tarozzi	5
Boghossian	6,5	9' st Falcone	6
Fiore	6,5	Bigica	5,5
46' st Mussi	ng	9' st Robbiati	5
Benarrivo	6	Rui Costa	5
Veron	6	Amoroso	6,5
Crespo	7	Heinrich	6
12' st Balbo	6	Edmundo	5,5
Chiesa	6,5	Batistuta	5
39' st Longo	ng	All.: Trapattoni	5
All.: Malesani	6,5	Mareggini	
Guardalben		Firicano	
Vanoli		Amor	
Orlandini		Oliveira	
Stanic		Esposito	

Arbitro: Ceccarini (Livorno) 6.
Ammoniti: Boghossian, Cannavaro, Benarrivo e Torricelli.
Marcatore: 36' pt e 7' st Crespo.
Spettatori: 28.227 (1.115.056.000).

Roma	4	Udinese	0
Chimenti	6,5	Turci	6
Aldair	7	Bertotto	6
Petruzzi	6	Calori	5
Zago	6,5	Pierini	5
27' st Candela	ng	Navas	6
Wome	7	1' st Bachini	5
Tommasi	7	Giannichedda	6
Di Biagio	6,5	Walem	5,5
27' st Alenitchev	ng	12' st Appiah	5,5
Di Francesco	7	Pineda	5,5
Paulo Sergio	7	Poggi	5
Delvecchio	6,5	Locatelli	5
Totti	7,5	Amoroso	5,5
All.: Zeman	7	12' st Sosa	5
Campagnolo		All.: Guidolin	5
Dal Moro		Wapenaar	
Gautieri		Zanchi	
Bartelt		Gargo	
		Bisgaard	

Arbitro: Messina (Bergamo) 6.
Ammoniti: Giannichedda, Pineda e Bachini.
Marcatori: 44' pt Di Francesco; 7' e 26' st Totti, 17' Paulo Sergio.
Spettatori: 48.038 (1.439.891.000).

Salernitana 1 – Lazio 0

Salernitana 1	
Balli	6,5
Del Grosso	6,5
Fresi	6,5
Fusco	6
Tosto	6
28' st Bolic	ng
Gattuso	7
Breda	6,5
Vannucchi	6
Giampaolo	5,5
30' st Tedesco	6,5
Belmonte	5,5
33' st Di Michele	ng
Di Vaio	6,5
All.: Rossi	6,5
De Vito	
Song	
Ametrano	
Bernardini	

Lazio 0	
Marchegiani	5,5
Negro	5,5
Mihajlovic	5,5
Couto	5
Pancaro	6
Conceição	5,5
Venturin	6
Baronio	6
Stankovic	5
15' st Boksic	5,5
Favalli	6
1' st Gottardi	5,5
Mancini	6
All.: Eriksson	5
Ballotta	
Lombardi	
Iannuzzi	
Pinzi	
Sbaccanti	

Arbitro: Treossi (Forlì) 6,5.
Ammoniti: Tosto, Giampaolo, Negro, Favalli, Baronio e Couto.
Marcatore: 43' st Tedesco.
Spettatori: 31.981 (1.039.710.509).

Venezia 0 – Bologna 2

Venezia 0	
Taibi	5,5
Brioschi	6
Pavan	6,5
Luppi	6,5
Dal Canto	6
30' st Buonocore	5
De Franceschi	5
9' st Marangon	5,5
Volpi	6
Iachini	5,5
Pedone	5,5
19' st Valtolina	5,5
Maniero	5
Schwoch	6
All.: Novellino	5
Bandieri	
Miceli	
Zironelli	
Bresciani	

Bologna 2	
Antonioli	6
Paramatti	6
Bia	6
Mangone	7
Tarantino	5
Binotto	6,5
31' st Eriberto	7
Ingesson	7
Marocchi	6
Nervo	6
31' pt Fontolan	6
K. Andersson	6
Signori	5,5
31' st Maini	ng
All.: Mazzone	6,5
Brunner	
Kolyvanov	
Boselli	
Rinaldi	

Arbitro: Bazzoli (Merano) 6,5.
Ammoniti: Pavan, Pedone, Luppi, Bia.
Marcatori: 27' st Binotto, 50' Eriberto.
Spettatori: 10.062 (364.018.000).

Vicenza 2 – Cagliari 1

Vicenza 2	
Brivio	6
Diliso	6,5
Dicara	5,5
Stovini	6
Morabito	6
Schenardi	6
48' st Mezzanotti	ng
Mendez	6
Di Carlo	5,5
22' st Viviani	6
Zauli	6
Ambrosetti	6
Otero	7
All.: Colomba	6,5
Bettoni	
Beghetto	
Conte	
Melosi	
Luiso	

Cagliari 1	
Scarpi	6
Zebina	6,5
Zanoncelli	5,5
Grassadonia	5
Vasari	6
48' st Mazzeo	ng
Berretta	7
O'Neill	5,5
39' st Cavezzi	ng
De Patre	6
Macellari	6
Muzzi	6
Kallon	5,5
All.: Ventura	6
Franzone	
Centurioni	
Nyathi	
Lopez	
Pisanu	

Arbitro: Braschi (Prato) 5.
Ammoniti: Schenardi, De Patre, O'Neill, Stovini, Berretta, Zauli e Zanoncelli.
Marcatori: 23' pt Otero (V), 28' Berretta (C); 45' st Otero (V).
Spettatori: 14.447 (527.385.485).

GUERIN D'ORO STROPPA ALL'INSEGUIMENTO DEI NUMERI 1

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	Michelangelo RAMPULLA	P	Juventus	7,38
2	Sebastiano ROSSI	P	Milan	7,13
3	Giovanni STROPPA	C	Piacenza	6,98
4	Gabriel BATISTUTA	A	Fiorentina	6,92
5	EDMUNDO Alves	A	Fiorentina	6,91
6	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	6,79
7	Kennet ANDERSSON	A	Bologna	6,75
	Matias ALMEYDA	C	Lazio	6,75
	Fabio PECCHIA	C	Sampdoria	6,75
10	Roberto MUZZI	A	Cagliari	6,70
11	Moreno TORRICELLI	D	Fiorentina	6,67
	Ariel ORTEGA	A	Sampdoria	6,67
	Marcio AMOROSO	A	Udinese	6,67
14	Gianni CAVEZZI	C	Cagliari	6,63
15	Alessio SCARPI	P	Cagliari	6,60
	Gaetano VASARI	A	Cagliari	6,60
	Oliver BIERHOFF	A	Milan	6,60
18	Marco DELVECCHIO	A	Roma	6,58
19	Sandro COIS	C	Fiorentina	6,56
	Mark IULIANO	D	Juventus	6,56
21	Nicola VENTOLA	A	Inter	6,55
	Gianluca PAGLIUCA	P	Inter	6,55
23	Damiano TOMMASI	C	Roma	6,54
	Andrea PIRLO	A	Inter	6,54
25	Renato OLIVE	C	Perugia	6,53
26	Matteo SERENI	P	Empoli	6,50
	Christian AMOROSO	C	Fiorentina	6,50
	Daniel FONSECA	A	Juventus	6,50
	Pietro VIERCHOWOD	D	Piacenza	6,50
	Saliou LASSISSI	D	Sampdoria	6,50
31	Edgar DAVIDS	C	Juventus	6,46
32	Paolo MONTERO	D	Juventus	6,43
33	Gustavo BARTELT	A	Roma	6,42
34	Valerio FIORI	P	Piacenza	6,40
	Gianluca ZAMBROTTA	A	Bari	6,40
	Igor TUDOR	D	Juventus	6,40
	Hidetoshi NAKATA	C	Perugia	6,40
	Francesco TOTTI	A	Roma	6,40
39	Francesco TOLDO	P	Fiorentina	6,38
	Ousmane DABO	C	Inter	6,38
	Lilian THURAM	D	Parma	6,38
	Gianluca PETRACHI	A	Perugia	6,38
	José Marcelo ZÉ MARIA	D	Perugia	6,38
	Giacomo GATTUSO	C	Salernitana	6,38
45	Francesco MANCINI	P	Bari	6,35
	Claudio BONOMI	C	Empoli	6,35

N. B.: classifica riferita alla 6ª giornata. Si chiarisce che le attuali medie prescindono dal numero delle partite effettivamente giocate. Dalla 13ª giornata, viceversa, saranno presi in considerazione solamente i giocatori che abbiano riportato valutazioni in almeno due terzi delle partite disputate.

Per Stroppa - qui fronteggiato da Morfeo - un'altra giornata "sì" (fotoSabattini)

Non tutte le novità di mercato hanno funzionato

A Napoli il ritocco c'è, ma non si vede

I nuovi innesti non cambiano il volto della squadra di Ulivieri. Che sbanda in difesa e non punge in attacco. Dove avrebbe fatto comodo un Tovalieri...

di GIANLUCA GRASSI

Una doppietta (peraltro inutile) di Artico nella Reggina; i gol (decisivi) di Cucciari e Tovalieri nella Ternana; poi Melis che porta in quota il Verona e De Cesare che regala al Chievo di Caso il primo successo in trasferta. Questi i risultati più apprezzabili della sosta ai box di San Donato Milanese. Qualcosa si è mosso. Non il ribaltone che magari ci si attendeva, abbastanza però per smascherare quanti, dalla seconda fase del mercato, se ne erano usciti con il sorriso sulle labbra, convinti di aver risolto tutti i loro problemi mischiando un po' le carte, e invece hanno dovuto ricredersi. La chiave di lettura dell'ottava giornata viene da Ternana-Napoli. Ossia due modi diversi di gestirsi e di programmarsi. A Terni si è partiti per salvare il salvabile, confermando in gran parte il gruppo che aveva conquistato la promozione dalla C1 e puntando su alcuni giovani di belle speranze smaniosi di mettersi in evidenza. Patti chiari. Una volta però intravista la possibilità di un ulteriore salto di qualità, la società si è mossa di conseguenza. Due-acquisti-due, esattamente dove serviva. Non due qualunque, ma Cucciari e Tovalieri (scusate se è poco...). Roba da leccarsi i baffi. Passo più lungo della gamba? Macché, ecco subito la prova del nove: il Napoli arriva a Terni e subito ci lascia le penne, travolto dallo slancio rossoverde.

Due nuovi innesti per la difesa del Napoli: sopra, Pesaresi e in alto, Lopez (foto Mosca)

Un Napoli piccino piccino, molle, assopito, sbadato, involuto. Che, al contrario della Ternana, fallisce la verifica post-mercato. Infatti, incredibile ma vero, naufraga la difesa. Come, direte: arriva Lopez e Ulivieri può finalmente contare su una difesa a tre ben assortita, riportando Nilsen nella sua più congeniale posizione di centro-destra; arriva Pesaresi e Ulivieri "regala" al centrocampo due laterali (Daino a destra e, appunto, Pesaresi sulla sinistra) in grado di accompagnare con continuità l'azione; arriva il gigantesco Flick e tutti a sentenziare che così combinata la retroguardia partenopea non si abbatterà neppure con le cannonate; e questo è il risultato? Sì, questo è il risultato. Perché il Napoli viaggia a fari spenti; perché nel Napoli c'è gente che cammina anziché correre (vero Shalimov?); perché pochi si sono calati con la mentalità giusta nella dura realtà della Serie B; perché quasi nessuno è entrato in sintonia con la filosofia di Ulivieri, che tradotta in parole semplici semplici significa lavoro, lavoro e ancora lavoro; e perché, in ultima analisi, questo Napoli avrebbe avuto bisogno, un tremendo bisogno, di un uomo-gol che

CAMPO CENTRALE ❑ MOLTI COLPEVOLI IN CASA GRANATA

Reggiana, nessun dorma

In attesa di Protti, il muro del pianto. E non ci si illuda che con l'ex laziale in campo le cose possano migliorare in un amen. Almeno non allo stato attuale. Non in mezzo alla fitta nebbia calata sulla Reggiana dopo il travolgente successo esterno di Verona, una cortina impenetrabile nella quale si sono smarrite anche le più elementari tracce di gioco.Non prima che TUTTI (Dal Cin, Varrella, la squadra) abbiano il coraggio (e l'umiltà) di scendere dal piedistallo, di guardarsi dentro, di confrontarsi e di autoaccusarsi. A muso duro, in modo esplicito, senza quelle mezze frasi e quelle mezze allusioni che nelle ultime due settimane hanno inquinato lo spogliatoio granata. Cominci Dal Cin. Cominci lui a spiegare perché se ne è uscito (a vuoto) sui giornali («*I giocatori hanno preso la Reggiana come un pensionato...*») anziché lavare i panni sporchi in casa; cominci lui a spiegare il perché del ritardo dei transfer di Protti e Lasota; il perché di una rosa oceanica, di umorali ribaltoni in corsa, di una squadra trasformata in un porto di mare, di scelte tecniche non sempre in sintonia con il progetto del tecnico. Progetto che Varrella, eccoci alle sue colpe (parere opinabile, per carità), ha accettato di rivedere e di riadattare alla luce del nuovo materiale messogli a disposizione. Inutile far finta di niente. Lemme non è Guidoni, Cherubini non è Marasco, "Pinturicchio" Cimarelli non merita la panchina e Protti... Beh, quando entrerà Protti bisognerà rivedere un altro sacco di cosucce. E allora siamo davvero sicuri, come va millantando Dal Cin, che la panchina di Varrella sia davvero intoccabile? Infine la squadra. Passi che la mancanza di dialogo e di reciproca fiducia con la società toglie sonni tranquilli. Ma è inammissibile che sul campo vaghino undici fantasmi senza uno straccio di idea, senza un briciolo di carattere, senza il benché minimo accenno di reazione. Sovrastati da tutto e da tutti. Qui ha ragione Varrella («*Gli addetti ai lavori ci accreditavano come l'ottava forza del campionato*»): vero, questa Reggiana non è da pole position, ma nemmeno una carretta tale da perdere quattro o cinque secondi al giro sulle battistrada...

regalasse certezze. Uno alla Tovalieri, tanto per arrivare dritti al nocciolo della questione. Invece Murgita non decolla, Bellucci si blocca alla schiena, Esposito litiga con il pallone, Scarlato, poverino, s'inventa (e lo fa anche bene) quello che non è: prima punta. Tutto il resto è poesia. La cura migliore? Magari prendere esempio da Ulivieri, che afferma di non guardare alla classifica *«perché se la guardo, mi suicido»*. Ma alla trentottesima giornata, che si voglia o meno, bisognerà pur tirare le somme...

Se può essere una consolazione, il Napoli guardi Reggiana e Genoa, altre due squadre che speravano nei miracoli di un robusto lifting autunnale. A Reggio Emilia (ne parliamo a parte) piove sul bagnato: stadio deserto (1.214 paganti), società duramente contestata, tecnico che non sa più a che santo votarsi. Anzi, gliene rimane uno: San Igor (Protti). Basterà? Quanto al Genoa, siamo (quasi) al ridicolo. Il reintegro di Ruotolo, Torrente e Nappi è solo l'ultima, fantozziana mossa di una dirigenza che da tempo (troppo tempo) giura impegno e serietà di intenti. Mah... A sentir raccontare certe bugie, perfino Lassù devono aver perso le staffe: e il rigore sbagliato clamorosamente da Francioso ne è l'evidente conferma.

COSÌ ALLA 8. GIORNATA

1 novembre

Brescia-Atalanta giocata il 3-11
Cesena-Pescara 1-1
Cremonese-Lecce 0-2
Fid. Andria-Chievo 0-1
Genoa-Cosenza 0-0
Lucchese-Torino 0-1
Reggiana-Monza 1-1
Ternana-Napoli 2-1
Treviso-Reggina 4-2
Verona-Ravenna 4-0

IL PROSSIMO TURNO

8 novembre - 9. giornata - ore 14.30

Atalanta-Lucchese
Chievo-Genoa
Cremonese-Cesena
Lecce-Verona (7-11)
Monza-Torino
Napoli-Fid. Andria
Pescara-Ternana
Ravenna-Cosenza
Reggina-Reggiana
Treviso-Brescia

MARCATORI

7 reti: Ferrante (Torino, 3 r.).
5 reti: Margiotta (Lecce, 2 r.); De Poli (Treviso, 4 r.); Cammarata (Verona).
4 reti: Francioso (Genoa); Biliotti (Ravenna); De Vitis (Verona).
3 reti: Hubner (1 r.), Marino (Brescia); Esposito, Gelsi (Pescara, 3 r.); Dell'Anno (Ravenna, 3 r.); Neri (Reggiana, 2 r.); Lorenzini (Reggina, 3r.), M. Rossi (Treviso); Aglietti (1 r.), Guidoni (Verona).

Guerin TOP

1) **Roma** (Chievo)
2) **Adami** (Treviso)
3) **Onorato** (Ternana)
4) **Moscardi** (Cosenza)
5) **D'Aloisio** (Reggiana)
6) **Fattori** (Torino)
7) **Comandini** (Cesena)
8) **Giannini** (Lecce)
9) **Tovalieri** (Ternana)
10) **Melis** (Verona)
11) **Artico** (Reggina)

All.: **Cuccureddu** (Ternana)
Arbitro: **Serena di Bassano**

A fianco, l'ex laziale Rambaudi, che domenica ha esordito nelle file del Genoa, senza peraltro riuscire a incidere più di tanto (foto Pegaso)

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S					F	S					F	S
Treviso	**18**	8	5	3	0	13	6	4	3	1	0	8	3	4	2	2	0	5	3
Verona	**17**	8	5	2	1	16	8	4	3	0	1	13	7	4	2	2	0	3	1
Torino	**16**	8	5	1	2	14	6	4	4	0	0	9	0	4	1	1	2	5	6
Lecce	**14**	8	4	2	2	8	4	4	2	1	1	4	2	4	2	1	1	4	2
Ravenna	**14**	8	4	2	2	11	11	4	3	1	0	7	2	4	1	1	2	4	9
Brescia	**12**	7	3	3	1	7	3	3	2	1	0	4	0	4	1	2	1	3	3
Cosenza	**12**	8	3	3	2	7	5	4	2	1	1	5	3	4	1	2	1	2	2
Ternana	**12**	8	3	3	2	7	6	5	3	2	0	6	3	3	0	1	2	1	3
Pescara	**11**	8	3	2	3	8	9	4	2	1	1	2	1	4	1	1	2	6	8
Napoli	**10**	8	2	4	2	6	6	4	0	3	1	3	4	4	2	1	1	3	2
Monza	**10**	8	2	4	2	4	5	4	1	2	1	1	2	4	1	2	1	3	3
Reggiana	**9**	8	2	3	3	9	8	4	1	2	1	4	4	4	1	1	2	5	4
Atalanta	**9**	7	2	3	2	3	4	4	2	2	0	3	1	3	0	1	2	0	3
Cremonese	**9**	8	2	3	3	7	10	4	2	1	1	5	5	4	0	2	2	2	5
Chievo	**9**	8	3	0	5	5	9	4	2	0	2	3	4	4	1	0	3	2	5
Genoa	**8**	8	2	2	4	6	10	4	1	1	2	4	6	4	1	1	2	2	4
Reggina	**7**	8	1	4	3	7	11	3	1	2	0	2	1	5	0	2	3	5	10
Fid. Andria	**5**	8	1	2	5	3	10	4	1	2	1	2	2	4	0	0	4	1	8
Lucchese	**4**	8	0	4	4	2	6	4	0	2	2	1	3	4	0	2	2	1	3
Cesena	**4**	8	0	4	4	4	10	4	0	2	2	3	5	4	0	2	2	1	5

Brescia – Atalanta

Posticipata a martedì 3 novembre

A sinistra, Galli del Brescia (foto SG); a destra, Carrera dell'Atalanta (foto Vescusio)

Cremonese 0 – Lecce 2

Cremonese	0
Razzetti	5,5
Guarneri	6
Gualco	6
Ungari	5,5
Compagnon	6
Manfredi	6
36' st Arno	ng
Collauto	5,5
26' st Vidalle	ng
Pessotto	5,5
Castellini	5,5
Ghirardello	5,5
1' st Mirabelli	5,5
Pizzi	6
All.: Marini	6
Arcari	
Galletti	
Zoppetti	
Serafini	

Lecce	2
Lorieri	6,5
Viali	6
Zamboni	6
Bellucci	6
10' st Ferrari	6
Casale	6,5
Conticchio	6
Giannini	7
Doga	6,5
Sesa	6,5
45' st Traversa	ng
Margiotta	6,5
Cozza	6,5
35' st Blasi	ng
All.: Sonetti	6
Lotti	
Edusei	
Cyprien	
Greco	

Arbitro: Bertini (Arezzo) 6.
Ammoniti: Pizzi, Ungari, Arno, Doga, Blasi e Giannini.
Marcatori: 14' pt Margiotta; 50' st Giannini.
Spettatori: 5.368 (71.066.000).

Genoa 0 – Cosenza 0

Genoa	0
Soviero	6,5
Bettella	6
Rossini	6
Tangorra	6
Ruotolo	6
Piovanelli	6
27' st Pirri	ng
Bonetti	6
Münch	6,5
Rambaudi	5
Francioso	5
Vukoja	ng
23' pt Nappi	5,5
All.: Cagni	6
Doardo	
Di Muri	
Torrente	
Mutarelli	
Pelliccia	

Cosenza	0
Frezzolini	7
Malagò	6
Malusci	6,5
Montalbano	6
Di Sauro	6
Apa	5,5
Moscardi	6
Riccio	6,5
Manfredini	6,5
Barbera	6
11' st Jabov	6
45' st Alfieri	ng
Tatti	6
27' st Andreoli	ng
All.: Sonzogni	6
Ripa	
Paschetta	
Colle	
Di Giannatale	

Arbitro: Serena (Bassano del Grappa) 6,5 .
Ammoniti: Vukoja, Apa, Piovanelli, Di Sauro, Rossini, Montalbano, Bettella e Malusci.
Espulso: 15' st Apa.
Spettatori: 13.605 (230.065.000).

Cesena 1 – Pescara 1

Cesena	1
Scalabrelli	7
Mantelli	6
Parlato	6
Rivalta	6
Romano	5,5
Bianchi	5,5
Gaudenzi	6,5
26' st Monticciolo	ng
Superbi	6
1' st Gadda	6,5
Tamburini	6,5
43' st Teodorani	ng
Agostini	5,5
Comandini	6,5
All.: Benedetti	6
Armellini	
Manzo	
Serra	
Masitto	

Pescara	1
Bordoni	6,5
Galeoto	6
Chionna	6
Zanutta	6
Lambertini	6,5
Baldi	6
27' st Allegri	ng
Gelsi	6,5
Terracenere	5,5
27' st Palumbo	ng
Rachini	6,5
44' st Cicconi	ng
Pisano	6
Esposito	6,5
All.: De Canio	6
Cecere	
Epifani	
Tentoni	

Arbitro: Fausti (Milano) 5.
Ammoniti: Terracenere, Gadda e Mantelli.
Marcatori: 24' st Comandini, 47' Gelsi rig.
Spettatori: 5.950 (82.627.000).

Fid. Andria 0 – Chievo 1

Fid. Andria	0
Aiardi	6
Franchini	5,5
Mercier	6
31' st Russo	ng
Recchi	5,5
Ambrogioni	6
Della Morte	5,5
Marzio	5,5
Tudisco	6
Trapella	6
Corradi	5,5
Manca	5
24' st Minetti	ng
All.: Morinini	6
Lupatelli	
Fasce	
De Leonardis	
Bosun	
Tagliani	

Chievo	1
Roma	8
Conteh	7
24' st Guerra	ng
D'Angelo	6
D'Anna	5,5
Lanna	5,5
Zanchetta	6,5
Passoni	6
15' st Pivotto	6
Franceschini	6,5
Cerbone	6
Cossato	6
33' st Legrottaglie	ng
De Cesare	7
All.: Caso	6,5
Gianello	
Giusti	
Lombardini	
Veronese	

Arbitro: Bonfrisco (Monza) 6.
Ammoniti: Mercier, Corradi, Passoni, Tudisco, Guerra, Lanna e Franchini.
Marcatore: 27' st De Cesare.
Spettatori: 1.577 (30.945.880).

Lucchese 0 – Torino 1

Lucchese	0
Squizzi	6
Longo	6
20' st Guzzo	6
Franceschini	6
Ferrara	6
D'Ignazio	6,5
Matzuzzi	5
1' st Giampà	6
Valoti	5,5
Bettoni	6
Gorgone	6,5
Paci	6
Colacone	5,5
1' st Tarantino	6
All.: Papadopulo	6
Proietti	
Ricci	
Obbedio	
Cardinale	

Torino	1
Bucci	6,5
Bonomi	6
Fattori	7
Maltagliati	6
22' st Cudini	ng
Sassarini	6,5
Tricarico	6
30' st Parente	ng
Scienza	6,5
Scarchilli	6
Artistico	5,5
14' st Asta	6
Lentini	6,5
Ferrante	6
All.: Mondonico	6
Casazza	
Mercuri	
Ficcadenti	
Lopez	

Arbitro: Cardella (Torre del Greco) 6.
Ammoniti: Valoti, Artistico, Fattori, Ferrara, Gorgone, Franceschini, Ferrante e Bucci.
Espulso: 49' st Fattori
Marcatore: 48' st Fattori.
Spettatori: 4.950 (104.496.421).

Reggiana	1	Monza	1
Pantanelli	6	**Aldegani**	6
Shakpoke	6	**Smoje**	6,5
D'Aloisio	6,5	**Castorina**	6
Scarponi	5,5	**Sadotti**	6
Ponzo	5,5	**Cordone**	6,5
Cherubini	4	46' st De Zerbi	ng
Cappellacci	6	**Crovari**	6
Sullo	5,5	**Masolini**	6,5
Morello	5,5	**Corrent**	6
22' st Zini	ng	**Annoni**	6
Lemme	5,5	**Vignaroli**	5,5
27' st Cimarelli	ng	1' st Erba	6
Neri	6	**Topic**	5,5
All.: Varrella	6	23' st Clementini	ng
Abate		**All.: Frosio**	6
Ottofaro		Colombo	
Parisi		Oddo	
Citterio		Fernandez	
Migliorini		Cavallo	

Arbitro: Paparesta (Bari) 6.
Ammoniti: Sullo, Shakpoke, Scarponi, Annoni e Smoje.
Espulso: 20' st Cherubini.
Marcatori: 6' st Neri (R) rig., 22' Masolini (M) rig.
Spettatori: 3.978 (81.279.730).

Treviso	4	Reggina	2
Cesaretti	6,5	**Orlandoni**	5,5
Adami	6,5	**Ziliani**	5,5
E. Rossi	6	**Cirillo**	5
Susic	6	**Giacchetta**	5,5
Orlando	7	**Firmani**	6,5
De Poli	6,5	**Briano**	5,5
Bosi	6	22' st Poli	5,5
24' st Bellavista	ng	**Martino**	5,5
Longhi	6	**Sussi**	5,5
Bortoluzzi	6	38' st Campo	ng
26' st Lantignotti	6	**Tomic**	5
M. Rossi	7	22' st Bombardini	6
Beghetto	6,5	**Artico**	7
38' st Moscelli	6	**Possanzini**	5
All.: Bellotto	6,5	**All.: Gustinetti**	6
Di Sarno		Belardi	
Ardenghi		Lorenzini	
Ambrosini		Di Sole	
Campi		Chiavaro	

Arbitro: Strazzera (Trapani) 5.
Ammoniti: Orlando, Martino, Giacchetta e Firmani.
Espulsi: 18' pt Possanzini; 33' st Martino.
Marcatori: 8' pt Artico (R), 23' Beghetto (T); 3' Adami (T), 6' Orlando (T), 23' Artico (R) rig., 41' M. Rossi (T). **Spettatori:** 3.956 (108.389.000).

Ternana	2	Napoli	1
Bini	7	**Taglialatela**	7
Baccin	6,5	**Nilsen**	5,5
Silvestri	6,5	**Baldini**	5,5
Stellini	6,5	**Lopez**	5
Onorato	7	**Daino**	5
Fabris	6,5	9' st Panarelli	6
Sesia	6,5	**Rossitto**	6
Cucciari	7	**Shalimov**	4,5
35' st Boscolo	ng	9' st Turrini	5,5
Bellotto	6,5	**Pesaresi**	5,5
48' st Ferazzoli	ng	**Paradiso**	6
Borgobello	6	27' st Triuzzi	ng
43' st Mayer	ng	**Scarlato**	6,5
Tovalieri	7,5	**Esposito**	5
All.: Cuccureddu	6,5	**All.: Ulivieri**	5,5
Fabbri		Mondini	
Turato		Facci	
Grabbi		Mora	
Miccoli		Imbriani	

Arbitro: Sputore (Vasto) 6.
Ammoniti: Bini, Shalimov, Stellini, Turrini, Cucciari e Fabris.
Marcatori: 20' pt Cucciari (T); 22' st Tovalieri (T), 29' Scarlato (N).
Spettatori: 17.835 (357.417.000).

Verona	4	Ravenna	0
Battistini	6	**Berti**	5,5
Foglio	6	**Roberts**	5
Gonnella	6	**Lamonica**	6
Filippini	6	**Atzori**	6
Falsini	6,5	**Centofanti**	5,5
Brocchi	7	**Sotgia**	6
Italiano	6,5	**Bergamo**	6
Colucci	6,5	28' st Cristante	ng
Melis	8	**Pregnolato**	6
24' st Manetti	ng	**Polesel**	5,5
Cammarata	7	21' st Silenzi	ng
11' st Guidoni	6,5	**Bizzarri**	5,5
Aglietti	6,5	21' st Sciacca	ng
32' st De Vitis	ng	**Biliotti**	6
All.: Frosio	6	**All.: Santarini**	5,5
Fontana		Sardini	
Marasco		Agostini	
Zilic		Rovinelli	
Lucci		Pergolizzi	

Arbitro: Preschern (Mestre) 6,5.
Ammoniti: Atzori, Polesel, Centofanti e Melis.
Marcatori: 26' pt Aglietti rig., 46' Cammarata; 4' st Melis, 9' Cammarata.
Spettatori: 9.993 (189.835.000).

GUERIN D'ORO

Ghirardello

De Cesare

POS.	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	Fabio MOSCELLI	A	Treviso	6,88
2	Fabrizio LORIERI	P	Lecce	6,86
3	Stefano RAZZETTI	P	Cremonese	6,84
4	Alberto FONTANA	P	Verona	6,83
5	Fausto PIZZI	C	Cremonese	6,80
6	Rosario PERGOLIZZI	D	Ravenna	6,75
7	Alessandro DE POLI	C	Treviso	6,66
8	Stefano GHIRARDELLO	A	Cremonese	6,58
9	Mariano SOTGIA	C	Ravenna	6,52
10	Aless. MONTICCIOLO	C	Cesena	6,50
	Eugenio CORINI	C	Verona/Chievo	6,50
	Ciro DE CESARE	A	Chievo	6,50
	Luca UNGARI	D	Cremonese	6,50
	Manuele BLASI	C	Lecce	6,50
	Mario LEMME	A	Reggiana	6,50
	Martino MELIS	C	Verona	6,50
17	Alessandro CESARETTI	P	Treviso	6,48
18	Flavio ROMA	P	Chievo	6,46
	Francesco DELL'ANNO	C	Ravenna	6,46
	Gianluca BERTI	P	Ravenna	6,46
21	Alessandro ORLANDO	D	Treviso	6,44
	Emiliano BILIOTTI	A	Ravenna	6,44
	Carlo SASSARINI	D	Torino	6,44
24	Alessandro LAMONICA	D	Ravenna	6,42
	Damiano MOSCARDI	C	Cosenza	6,42
26	Giuseppe SCIENZA	C	Torino	6,40
	Martino D'ALOISIO	D	Reggiana	6,40
	Dario BACCIN	D	Ternana	6,40
29	Jero SHAKPOKE	D	Reggiana	6,38
	Giorgio FREZZOLINI	P	Cosenza	6,38
	Marcello FERRARA	D	Lucchese	6,38
	Stefano CITTERIO	D	Reggiana	6,38
	Cristian BINI	P	Ternana	6,38
	Antonino ASTA	C	Torino	6,38
	Rodrigo LOPEZ	A	Torino	6,38
	Damiano LONGHI	C	Treviso	6,38
37	Pietro PARENTE	C	Torino	6,36
	Giuseppe MANFREDA	A	Treviso	6,36
39	Pasquale APA	C	Cosenza	6,34
	Giovanni BOSI	C	Treviso	6,34
	Giuseppe DI BARI	D	Treviso	6,34
42	Matteo GIANELLO	P	Chievo	6,33
	Marco PELLICCIA	A	Genoa	6,33
	Mauro BERTARELLI	A	Ravenna	6,33
	Fabrizio FABRIS	C	Ternana	6,33
	Giovanni TIBERI	A	Ternana	6,33
47	Paolo BORDONI	P	Pescara	6,32
	Fabrizio CAMMARATA	A	Verona	6,32
49	Maurizio ROSSI	C	Treviso	6,31
	Francesco MARINO	A	Brescia	6,31

N.B.: riferito alla 7. giornata

Fatti e personaggi dell'ottava giornata

PRIME VISIONI

Il tempo di Melis

Debutto con il botto. Ma solo per quelli che non conoscono bene Martino Melis, classe 1973, primi calci nell'Olbia e poi una lunga gavetta nelle file dell'Empoli, crescendo insieme a Montella, Galante, Caccia, Bigica, Birindelli. Anzi, a dirla tutta di quel gruppetto Melis era, per molti addetti ai lavori, uno dei più promettenti, per via di quella sua innata capacità di cambiare il passo della squadra e di rifinire con intelligenza per le punte. Non che in seguito il ragazzo si sia perso per strada. Nell'atmosfera ovattata del piccolo quartiere di Chievo, però, dove è arrivato nel novembre 1995, le sue (regolarmente ottime) prestazioni hanno finito per trasformarsi in semplice routine. Per i dirigenti, per il pubblico, per gli allenatori. Da un paio di estati, poi, le solite voci di mercato mai approdate a nulla di concreto. Finché non si è fatto avanti il Verona, proponendo ai cugini un allettante scambio con Corini. Affare fatto. Facile oggi fare dell'ironia alla luce del successivo infortunio di Corini (operato venerdì scorso al legamento crociato del ginocchio destro) e parlare di ottimo investimento per il Verona. Tuttavia anche in tempi non sospetti ci eravamo espressi favorevolmente sul suo innesto nella formazione di Prandelli. Acqua calda per chi solca il mare cadetto. Acqua calda per chi, come il professor Venturati, negli ultimi giorni ne aveva verificato le splendide condizioni fisiche: «*Martino mi ha impressionato moltissimo sotto il profilo del mantenimento della velocità sui 60 e 70 metri*» aveva dichiarato a "L'Arena" il preparatore gialloblù. «*È un soggetto forte ed esplosivo, predisposto al sacrificio*». E domenica l'esterno sinistro ha ripagato la fiducia con una prestazione perfetta: prima si è procurato il rigore trasformato da Aglietti, poi ha costretto all'errore Zini nell'azione del raddoppio e infine, al termine di una spettacolare triangolazione con Aglietti, ha messo la sua personale firma sul terzo gol. Da applausi. Con il sospetto che al 70' Prandelli l'abbia tolto dal campo per non infierire sul povero Ravenna...

Melis

Gran Bazar

❑ TREVISO. Tanti buoni motivi per festeggiare un primato sempre più giustificato dal gioco e dai risultati. Le otto partite senza sconfitte, il primo centro in B del 22enne Christian Adami (scommettiamo che il prossimo anno lo ritroveremo in A, indipendentemente dalla promozione dei veneti?) e soprattutto la prima rete di Beghetto, ariete (1,85x81) di cui Bellotto si serve più per aprire varchi ai numerosi centrocampisti con il vizietto del gol che per finalizzare in prima persona l'azione. Reduce da un paio di sfortunate stagioni nel Genoa e nel Pescara (problemi fisici), Luigi ha dedicato il suo colpo di testa vincente alla fidanzata Sonia, conosciuta a Genova. Tifosa, consigliera e... allenatrice, perché da ex portiere (ha giocato in C) infila spesso i guanti per "saggiare" le doti balistiche del centravanti trevigiano. Davvero un amore a tutto campo.

❑ BRESCIA. Mentre siamo in stampa si sta giocando Brescia-Atalanta, di cui ovviamente non siamo in grado di fornirvi il risultato. Programmata inizialmente alle 20,30 di domenica, per evitare che le possibili tensioni tra le due tifoserie (numerosi, in materia, i precedenti) potessero mettere in pericolo anche l'incolumità delle persone che avrebbero affollato i due vicini cimiteri in occasione dell'1 novembre, la gara è stata successivamente posticipata a martedì pomeriggio su pressione del Sindacato unitario dei lavoratori di polizia, scettico sulla possibilità di sedare eventuali incidenti in notturna. Precauzione esagerata? No, a giudicare dalla guerriglia che si è scatenata domenica su alcuni campi di B: sette feriti a Cesena e una ventina a Terni (di cui uno grave). Alla faccia di chi si preoccupa soltanto di salvaguardare la regolarità del Totogol...

❑ CESENA. Otto partite, quattro pareggi e quattro sconfitte. Quattro gol fatti, dieci subiti. Il piatto del Cesena piange. Non che in casa bianconera si aspettassero di avere vita facile tra i cadetti, ma l'impressione è che la squadra si stia lentamente immalinconendo, pensando più a non prenderle che a darle. Parecchia gente a far legna, nessuno (eccetto Salvetti, assente domenica) che provi a ragionare e far ragionare. Così le punte o pescano il jolly (è successo a Comandini) o finiscono per fare pura presenza statistica. Poi la storia dei rigori contro: ben sei. Troppi. Ci sta l'attenuante di arbitraggi a dir poco infelici (vedi quello del signor Fausti), ma ingenuità come quella commessa da Gadda (Esposito, da quella posizione, non avrebbe fatto granché) si pagano a caro prezzo.

Beghetto

Roma

SU E GIÙ

Roma caput mundi

Flavio ROMA (Chievo)
Con lui in porta, l'Italia avrebbe forse vinto qualche Mondiale in più. I rigori infatti lo esaltano. La scorsa stagione, a Foggia, ne aveva neutralizzati sei: quest'anno ha fermato Grabbi (Ternana) e domenica si è ripetuto contro Manca della Fidelis Andria, risultando poi decisivo in almeno altre due circostanze. È il "portafortuna" di Caso.

Fabio ARTICO (Reggina)
Lotta da solo contro undici, fino alla fine, dando un senso a tutta la prestazione dei calabresi che hanno avuto il solo torto di incontrare sulla loro strada uno stralunato Strazzera. Bomba su punizione, rigore trasformato in sicurezza, presenza sempre viva nel gioco aereo: con lui al centro, il tridente voluto da Gustinetti tornerà presto a pungere.

Alessandro CUCCIARI (Ternana)
Vedendolo, viene da chiedersi cos'abbia fatto per meritarsi l'ingratitudine di Gaucci. Saggio, concentrato e ispirato, accende la luce del gioco umbro, mettendo il piede in tutte le azioni più importanti e aprendo la strada del successo sul Napoli con una punizione-bomba da una trentina di metri. Proprio non serviva in A uno così?

Zizi ROBERTS (Ravenna)
La festa è finita. E una volta tolta la maschera il liberiano si rivela per quello che effettivamente è: un attaccante, non il difensore esterno destro "inventato" da Santarini. Scelta che contro il Verona lo ha esposto a ripetute figuracce, perché il ragazzo ci mette tanta buona volontà, ma non ha mentalità e senso della posizione per chiudere e arginare.

Igor SHALIMOV (Napoli)
Sciagurato chi (Ulivieri) decide di mandarlo in campo affidandogli le redini di una squadra che, nel mezzo, avrebbe bisogno di polso e fantasia. Sciagurato lui a presentarsi in condizioni, fisiche e mentali, a dir poco disastrose. E sciagurati pure quanti (i dirigenti) hanno sperato (invano?) di poterlo svegliare dal lungo letargo bolognese.

Cosimo FRANCIOSO (Genoa)
Se anche un bomber della sua esperienza e del suo calibro sbaglia per la seconda volta in questo campionato un rigore (per di più calciandolo alle stelle come nemmeno si vede più fare all'oratorio), allora vuol proprio dire che questo non è l'anno buono per il Genoa. Uscito ancora una volta tra i fischi e gli insulti («*Andate a lavorare*») dei propri tifosi.

a cura di Gianluca Grassi

Dilettanti Castelnuovo e Thiene macchine da tre punti

GIRONE A - Solbiatese all'assalto

CLASSIFICA	P	G
Valenzana	20	9
Solbiatese	18	9
S. Angelo	18	9
Imperia	17	9
Cuneo	14	9
Derthona	14	9
Legnano	13	9
Sangiustese	13	9
Novese	12	9
Casale	12	9
Valle d'Aosta	11	9
Sestrese	11	9
Corbetta	11	9
Ivrea	10	9
Acqui	8	9
Sancolombano	8	9
Verbania	6	9
Guanzatese	3	9

Prossimo turno (8-11-1998, 14,30)
Corbetta-Sangiustese; Cuneo-Verbania; Guanzatese-Acqui; Imperia-Legnano; Ivrea-Derthona; Novese-Sant'Angelo; Sancolombano-Valle D'Aosta; Solbiatese-Sestrese; Valenzana-Casale.

RISULTATI
Acqui-Sancolombano 0-1
52' Florio
Casale-Guanzatese 1-0
81' Labrozzo
Derthona-Novese 1-0
46' Brambilla
Legnano-Valenzana 2-1
12' Buzzetti (L), 32' Veneruz (V), 32' Arienti (L)
Sangiustese-Ivrea 2-2
1' Pisasale (S), 39' Bonomo (I) rig., 68' De Paola (I), 72' Pisasale (S)
Sant'Angelo-Cuneo 4-1
8' Moschetti (C), 12' Curti (S), 25' Dall'Orso (S), 48' Rossini (S), 74' Rossini (S)
Sestrese-Imperia 0-1
10' Mazzei
Valle d'Aosta-Corbetta 2-1
12' Clerino (V), 78' Piro (V), 87' Palearì (C)
Verbania-Solbiatese 0-1
60' Martusciello

GIRONE B - Meda la fuga è buona

CLASSIFICA	P	G
Meda	21	9
Oggiono	16	9
Reggiolo	15	9
Adriese	15	9
Atl. Milan	15	9
Arzignano	14	9
Crociati Parma	14	9
Fidenza	14	9
Fanfulla	13	9
Casalese	13	9
Rovigo	13	9
Trevigliese	12	9
Legnago	11	9
Montecchio	11	9
Portoviro	6	9
Monselice	6	9
Mariano	6	9
P. S. Pietro	3	9

Prossimo turno (8-11-1998, ore 14,30)
Arzignano-Adriese; Crociati Parma-Casalese; Fanfulla-Fidenza; Mariano-Monselice; Oggiono-Meda; Porto Viro-Legnano; Reggiolo-Atletico Milan; Rovigo-Montecchio; Trevigliese-Ponte San Pietro.

RISULTATI
Adriese-Crociati Parma 3-0
34' Aldrovandi, 85' Sattin, 93' Farolfi
Atl. Milan-Mariano 2-1
30' Moscatelli (M), 70' Mondoni (A), 80' Giani (A)
Casalese-Fanfulla 2-2
68' Miglioli (C), 70' Zuppini (C), 78' Zagheni (F), 86' Granata (F)
Fidenza-Trevigliese 1-1
4' Ferrari (F), 94' Tiraboschi (T)
Legnago-Rovigo 1-1
13' Beghetto (R), 63' Moro (L)
Meda-Reggiolo 1-0
36' Radice
Monselice-Arzignano 1-1
2' Trevisan (M), 63' Nacci (M) aut.
Montecchio-Oggiono 1-2
58' Zuccon, 16', 78' Raggi (O)
P. S. Pietro-Portoviro 0-2
20' Sabatini, 49' Giovannini

GIRONE C - Ospitaletto in discesa

CLASSIFICA	P	G
Thiene	27	9
Montichiari	23	9
Bassano	16	9
Sudtirol	15	9
Sanvitese	14	9
Bagnolese	14	9
Pievigina	12	9
S. Lucia	12	9
Arco	12	9
Pordenone	11	9
Caerano	11	9
Martellago	10	9
Portosummaga	9	9
Settaurense	8	9
Itala S. Marco	8	9
Rovereto	7	9
Ospitaletto	3	9
Romanese	3	9

Prossimo turno (8-11-1998, ore 14,30)
Bagnolese-Pordenone; Caerano-Romanese; Ospitaletto-Itala S. Marco; Portosummaga-Montichiari; Rovereto-Martellago; Santa Lucia-Sudtirol; Sanvitese-Bassano; Settaurense-Pievigina; Thiene-Arco.

RISULTATI
Arco-S. Lucia 0-1
52' Tormen
Bassano-Portosummaga 1-1
26' Sambo (B), 54' Francomartin (P)
Itala S. Marco-Bagnolese 0-0
Martellago-Sanvitese 0-0
Montichiari-Ospitaletto 2-1
12' Este (O), 39', 44' Frattin (M)
Pievigina-Rovereto 3-0
3' Andretta, 16' Rizzi, 64' Gradella
Pordenone-Caerano 1-3
2' Vianello (C), 44' Pedriali (P), 63' Vianello (C), 72' Gazzola (C)
Romanese-Thiene 0-1
64' Maniero
Sudtirol-Settaurense 1-0
32' Ribul

GIRONE D - Imolese in zona alta

CLASSIFICA	P	G
San Marino	18	9
Imolese	16	9
Forlì	15	9
Mosciano	15	8
Senigallia	12	9
Riccione	11	9
Monturanese	11	9
Santarcangiolese	11	9
Sambenedettese	11	9
Urbania	11	9
Castelfranco	11	9
Santegidiese	10	9
Tolentino	10	9
N. Jesi	9	9
Lucrezia	9	9
Pavullese	8	8
Russi	8	9
Felsina S.Lazzaro	7	9

Prossimo turno (8-11-1998, 14,30)
Castelfranco-Mosciano; Imolese-Urbania; Lucrezia-Monturanese; Russi-Jesi; San Marino-Sambenedettese; Santarcangelo-Forlì; Santegidiese-Felsina S. Lazzaro; Tolentino-Riccione; Senigallia-Pavullese.

RISULTATI
F. S. Lazzaro-Santarcangelo 0-0
Forlì-Lucrezia 4-0
14' Vaira, 52' Vaira, 54' Cucco, 85' Montingelli
Monturanese-Imolese 1-2
56' Caselli (I), 59' Spezia (I), 66' Fenucci (M)
Mosciano-Vigor Senigallia 2-1
30' Polverari (V), 57' Aureli D. (M), 80' Scarpantoni (M)
Nuova Jesi-San Marino 1-0
57' Micheloni
Riccione-V. Castelfranco 2-1
61' Bartolini (R), 66' aut. Santeramo (V), 78' Canini (R)
Samb-Santegidiese 1-1
48' Amelii (Sant.), 85' Mercuri (Samb)
Urbania-Tolentino 2-2
38' Urso (U) rig., 67' Pazzi (T), 68' Fiore (U), 89' De Feis (T) rig.
Virtus Pavullese-Russi 1-2
24' Righetti (R), 30' Scacchetti (VP), 86' Casadei (R)

GIRONE E - Rondinella a valanga

CLASSIFICA	P	G
Rondinella Imp.	23	9
Sangiovannese	20	9
Aglianese	19	9
Rieti	17	9
S. Gimignano	14	9
Sestese	14	9
Colligiana	14	9
Guidonia	14	9
Sansepolcro	11	9
Castelfiorentino	11	9
Foligno	11	9
Città di Castello	10	9
Tivoli	8	9
Poggibonsi	7	9
Larcianese	7	9
Ellera	6	9
Narnese	6	9
Orvietana	5	9

Prossimo turno (8-11-1998, 14,30)
Aglianese-Tivoli; Guidonia-Sestese; Larcianese-Ellera; Narnese-Colligiana; Poggibonsi-Foligno; Rieti-Castelfiorentino; S. Gimignano-Città di Castello; Sangiovannese-Impruneta; San Sepolcro-Orvietana.

RISULTATI
Castelf.-Sansepolcro 0-0
Città di Castello-Larcianese 0-1
8' Rossi
Colligiana-Aglianese 1-2
4' Taschini (A), 26' Maretti (A), 58' Giovagnoli (C)
Ellera-Sangiovannese 3-4
36' Prunecchi (E), 37' Budruni (S), 47' Battistini (S), 58' Parravicini (S), 60' Aronni (E), 62' Giunchiglia (E), 84' Cappelli (S)
Foligno-Narnese 0-0
Orvietana-San Gimignano 0-0
Rondinella I.-Guidonia 5-2
4' e 19' Castagnari (G), 7' e 42' rig. Menegatti (RI), 15' Gastasini (RI); 62' Menegatti (RI), 83' Bargellini (RI)
Sestese-Poggibonsi 2-0
66' Garfagnini (P) aut., 89' Marziani (S)
Tivoli-Rieti 1-1
44' Marcucci (R), 72' Dosi (T)

GIRONE F - Massese un pari d'oro

CLASSIFICA	P	G
Castelnuovo	24	9
Massese	20	9
Latina	17	9
Camaiore	16	9
Versilia	14	9
Grosseto	14	9
Civitavecchia	13	9
Cascina	12	9
S. Teresa	11	9
Selargius	11	9
Olbia	10	9
Castelsardo	9	9
Ladispoli	9	9
Arzachena	9	9
Venturina	8	9
Mob. Ponsacco	8	9
Fregene	8	9
Atl. Elmas	6	9

Prossimo turno (8-11-1998, 14,30)
Atl. Elmas-Venturina; Castelsardo-Camaiore; Fregene-Arzachena; Grosseto-Cascina; Latina-Castelnuovo; Massese-S. Teresa; Olbia-Civitavecchia; Mob. Ponsacco-Ladispoli; Versilia-Selargius.

RISULTATI
Arzachena-Olbia 1-0
52' Musu
Camaiore-Versilia 1-1
42' Gemignani (C), 69' Rubinacci (V)
Cascina-Fregene 0-0
Castelnuovo-Atl. Elmas 1-0
88' Venturelli
Civitavecchia-Massese 1-1
45' Trolli (C), 88' Aliberti rig. (M)
Ladispoli-Castelsardo 1-0
53' Tiberi
Santa Teresa-Latina 1-1
30' Pirozzi (L), 65' Serra (S)
Selargius-Grosseto 1-2
55' Usai (S), 72' Meacci rig. (G), 80' Ambrosio (G)
Venturina-Mob. Ponsacco 1-1
18' Verdiani (V), 58' Candida (M)

GIRONE G - Lanciano al comando

CLASSIFICA	P	G
Lanciano	20	9
Potenza	19	9
Pro Cisterna	19	9
Melfi	18	9
Isernia	17	9
Renato Curi	16	9
Terracina	13	9
Campobasso	13	9
Ortona	12	9
Ceccano	11	9
Barletta	11	9
Anagni	11	9
Isola Liri	10	9
Sezze	8	9
Luco dei Marsi	7	9
Real Piedimonte	7	9
Cerignola	7	9
Bisceglie	4	9

Prossimo turno (8-11-1998, 14,30)
Anagni-Luco dei Marsi; Bisceglie-Melfi; Cerignola-Renato Curi; Isernia-Lanciano; Isola Liri-Sezze; Ortona-Campobasso; Potenza-Ceccano; Real Piedimonte-Barletta; Terracina-Pro Cisterna.

RISULTATI
Barletta-Isola Liri 1-1
40' Russo (I), 80' Lucino (B) rig.
Campobasso-Bisceglie 1-0
1' Coppola
Ceccano-Isernia 1-1
12' Mannucci (I), 76' Crialesi (C)
Lanciano-Ortona 2-1
60' Arancio (L), 89' Di Gioia (L), 94' Cicchetti (O)
Luco dei Marsi-Potenza 1-1
29' Porcari (L), 57' Drago (P)
Melfi-Terracina 4-1
28' D'Ambrosio (M), 40' Cirigliano (M), 57' Vigliano (M), 81' Scudieri (T), 83' Siligardi (M)
Pro Cisterna-Cerignola 2-1
1' Bresolin (P), 68' Cimarrusti (C), 77' Rapini (P)
Renato Curi-Real Piemonte 2-1
7' Vettese (RP), 68' rig. e 90' D'Amato (RC)
Sezze Setina-Anagni 3-2
43' Biancolino (A), 62' Giovannetti (S), 64' Biancolino (A) rig., 77' Maglitto (A), 84' Di Trapano (S) rig.

GIRONE H - Policoro primo acuto

CLASSIFICA	P	G
Fasano	24	9
Rutigliano	19	9
Rossanese	18	9
A. Toma Maglie	15	9
Noicattaro	15	9
Galatina	14	9
Locri	14	9
Silana	13	9
Altamura	13	9
Taranto	12	9
R. di Lauria	11	9
C.V. Lamezia	10	9
Martina	9	9
N. Vibonese	9	9
Cirò Krimisa	8	9
Corigliano	7	9
Rende	7	9
Policoro	5	9

Prossimo turno (8-11-1998, 14,30)
Altamura-R. di Lauria; Cirò Krimisa-A. Toma Maglie; Corigliano-Policoro; Fasano-Locri; Galatina-C.V. Lamezia; Rende-Martina; Rutigliano-Rossanese; Taranto-Silana; Vibonese-Noicattaro.

RISULTATI
A. Toma Maglie-Altamura 1-0
46' Pellegrino
C.V. Lamezia-Taranto 0-1
77' De Luca
Locri-Rutigliano 1-0
48' Favasuri
Martina-Fasano 1-2
58' Maggio (M), 82' Fanfani (F), 89' Cavaliere (F)
Noicattaro-Cirò Krimisa 2-1
30' Carbonara (N) rig., 48' Miristi (C), 95' Coda (N)
Policoro-Rende 3-2
24' Antonaci (P), 35' Perrotta (R), 60' Mentenegro (P), 69' Rebuttini (P), 75' Cairo (R) rig.
R. di Lauria-Corigliano 3-0
37' Raucci, 68' Cirillo, 88' Tiritiello
Rossanese-Galatina 1-1
34' Guzzo (R) aut., 61' De Angelis (R)
Silana-N.Vibonese 1-0
60' Calabretta

GIRONE I - Igea in crisi di gol

CLASSIFICA	P	G
Igea	16	9
Sant'Anastasia	15	9
Sorrento	15	9
Viribus Unitis	15	9
Sciacca	14	9
Internapoli	14	9
Casertana	14	9
Pro Ebolitana	14	9
Milazzo	13	9
Vittoria	13	9
Puteolana	12	9
Siracusa	10	9
Terzigno	10	9
Palmese	10	9
Agrigento	10	9
Ragusa	9	9
Mazara	4	9
Sancataldese	3	9

Prossimo turno (8-11-1998, 14,30)
Internapoli-Terzigno; Milazzo-Sorrento; Palmese-Vittoria; Pro Ebolitana-Mazara; Ragusa-Agrigento; Sancataldese-Casertana; Sant'Anastasia-Igea; Sciacca-Siracusa; Viribus Unitis-Puteolana.

RISULTATI
Agrigento-Milazzo 0-2
49' Lupo, 60' Lo Monaco
Casertana-Viribus Unitis 4-0
4' Ianuale, 53' Muro rig., 79' Pastore, 82' Milano
Igea-Sciacca 0-0
Mazara-Sant'Anastasia 1-1
30' Melillo (M), 45' Bonetti (SA)
Puteolana-Palmese 1-0
70' Buoncammino
Siracusa-Sancataldese 2-1
9' Perfetti (S), 51' Ferraro (SC), 67' Marchese (S)
Sorrento-Pro Ebolitana 1-3
39' Donnarumma (S), 53' Ferullo (P), 83' Trotta rig. (P), 93' Mari (P)
Terzigno-Ragusa 0-0
Vittoria-Internapoli 0-1
84' D'Angelo

Serie C2 9ª Giornata/Un ritorno all'antico

Arriva la Triestina

Grazie alla vittoria conquistata in Gallura, gli alabardati guidano la classifica con Sassuolo, Torres e Viterbese

di FRANCESCO GENSINI

GIRONE A. Terzo pareggio di fila per il **Pisa**, ma questo vale più di un punto perchè i nerazzurri a Busto Arsizio erano sotto di tre gol (tripletta di **Provenzano**) e nel giro di mezz'ora sono riusciti a fare 3-3 con doppietta finale di **Muoio**, attaccante prelevato in estate dall'Aglianese (Serie D). Da dietro avanzano a grandi passi la **Biellese** e il **Prato**, mentre il **Viareggio** di **Pruzzo** conquista a Pontedera la sua prima vittoria in trasferta. Senza vinti nè vincitori il derbyssimo del Piemonte fra **Pro Vercelli** e **Alessandria**, mentre lo **Spezia** si fa largo nella zona playoff grazie al successo ottenuto contro la **Pro Sesto**.

GIRONE B. Signori, la **Triestina**. La lunga e costante rincorsa al vertice si è concretizzata domenica scorsa in Gallura, dove gli alabardati hanno colto una sofferta vittoria ai danni del Tempio. Eppoi, il resto lo fanno i risultati non proprio brillanti delle dirette concorrenti (vedi la Torres, che in trasferta decisamente non va, avendo beccato 3 gol a Teramo dopo i 5 subìti poco tempo fa a Rimini, oppure il pari casalingo del Mestre). Vero, la Triestina è in buona compagnia, ma quello che ai tifosi importa è che sia finalmente lassù. E dire che l'inizio era stato a dir poco traumatico: prima la pesante sconfitta interna per mano della succitata Torres, poi uno striminzito pari a Fano. Morale: via **Ferrario**, dentro **Mandorlini**. L'ex libero dell'Inter dei record è intervenuto gradualmente sul telaio della squadra, spostando, correggendo, ritoccando nel posto giusto e soprattutto facendo belle iniezioni di fiducia al gruppo. Un po' ci ha messo del suo anche la società, regalandogli un giocatore sicuramente "sprecato" per la categoria qual è l'ex bresciano **Criniti**, rinforzo di rilievo nel contesto di un piano... d'emergenza che ha previsto anche l'arrivo dell'ex bolognese **Gallicchio**. Lentamente il mosaico è stato composto, con pazienza e bravura. E ora Trieste se lo gode: la strada è ancora lunga, ma l'esperienza di **Vinti** fra i pali, quella di **Bordin** a centrocampo e la potenza in attacco di **Tomassini** garantiscono ulteriore qualità e tanta sostanza. Si diceva della buona compagnia: in testa, dopo il turno numero 9, ci sono pure **Sassuolo** e **Viterbese** (oltre alla Torres), due novità che rendono ancora più elettrizzante ed equilibrato questo girone. Basti dire che tra la testa della classifica e la zona playout ci sono soltanto 5 punti di differenza!

GIRONE C. Vola via la **Cavese**, **Catanzaro** e **Catania** si accontentano in trasferta, **Messina** è felice anche perchè si è accorta di non essere Torino-dipendente: il campionato nel campionato che vede protagoniste le quattro grandi del raggruppamento meridionale stavolta è favorevole ai metelliani di Capuano, vittoriosi sul Nardò, mentre è "solo" pareggio per i giallorossi calabresi e i rossazzurri etnei. In terza fila balza il **Messina** di Ruisi che stende il **Trapani** con una doppietta di Corona; sale il **Sora** che evidenzia i limiti di un **Casarano** in netta difficoltà, a sette punti dalla zona-tranquillità.

Valentini, uno degli elementi più esperti della Viterbese (foto Callegari)

QUELLI CHE... IL GOL NON HA ETÀ

Detto che Vieri jr. ha segnato ancora e che Selva (nazionale sanmarinese) è il gol "fresco" del Catanzaro, va giustamente rivelato come i numerosi bomber "stagionati" della C2 riescano a tenere botta a dispetto degli anni che aumentano inesorabili e della spietata concorrenza. Sarà stato un caso, o forse no, ma delle 62 reti segnate nella giornata numero 9 una buona parte porta la firma di giocatori appartenenti alla cosiddetta vecchia guardia. Qualche nome? Semplice: Ricci, Argentesi, Romairone, Bracaloni, Bordin, Criniti, Pagano, Ramacciotti, Protti, Marulla (doppietta), Campilongo, Di Dio. Tutta gente che gioca da una vita, che spesso ha avuto un ruolo importante in categorie superiori e che dopo i 30 (non tutti quelli sopra nominati, ma molti, li hanno passati) continuano ad essere protagonisti. Perchè la classe non ha età.

IL PROSSIMO TURNO

8 novembre - 10. giornata - ore 14,30

Girone A: Alessandria-Spezia, Biellese-Voghera, Fiorenzuola-Pro Patria, Novara-Borgosesia, Pisa-Mantova, Prato-AlbinoLeffe, Pro Sesto-Cremapergo, Sanremese-Pontedera, Viareggio-Pro Vercelli

Girone B: Baracca Lugo-Castel S. P., Faenza-Rimini, Giorgione-Teramo, Gubbio-Fano, Maceratese-Sassuolo, Torres-Sandonà, Trento-Mestre, Triestina-Viterbese, Vis Pesaro-Tempio

Girone C: Astrea-Cavese, Casarano-Catanzaro, Catania-Sora, Chieti-Benevento, Frosinone-Giugliano, Juveterranova-Tricase, L'Aquila-Castrovillari, Nardò-Messina, Trapani-Turris

MARCATORI

Girone A. 6 reti Bonavita (Albinoleffe); Comi (Biellese, 2 r.).

Girone B. 6 reti Borneo (Viterbese, 3 r.).

Girone C. 7 reti Passiatore (Catania, 2 r.); Torino (Messina).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Toccafondi** (Prato)
2) **Dozio** (Voghera)
3) **Gutili** (Spezia)
4) **Sanguinetti** (Spezia)
5) **Dal Compare** (Pro Vercelli)
6) **Argentesi** (Prato)
7) **Liperoti** (Novara)
8) **Del Prato** (AlbinoLeffe)
9) **Provenzano** (Pro Patria)
10) **Catelli** (Alessandria)
11) **Muoio** (Pisa)

All.: **Sannino** (Biellese)

GIRONE B

1) **Gnudi** (Baracca)
2) **Ferrari** (Rimini)
3) **Perenzin** (Mestre)
4) **Malaguti** (Giorgione)
5) **Biondo** (Sassuolo)
6) **Parlato** (Viterbese)
7) **Pagano** (Teramo)
8) **Parisi** (Gubbio)
9) **Protti** (C.S.Pietro)
10) **Criniti** (Triestina)
11) **Di Chio** (Fano)

All.: **Mandorlini** (Triestina)

GIRONE C

1) **Della Torre** (Nardò)
2) **Bocchino** (Giugliano)
3) **Contadini** (Sora)
4) **De Simone** (Benevento)
5) **Perna** (L'Aquila)
6) **Furlanetto** (Catania)
7) **Terzaroli** (Chieti)
8) **Piemonte** (Cavese)
9) **Marulla** (Castrovillari)
10) **Selva** (Catanzaro)
11) **Corona** (Messina)

All.: **Capuano** (Cavese)

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pisa	**19**	9	5	4	0	13	6
Biellese	**18**	9	5	3	1	12	5
Fiorenzuola	**17**	9	4	5	0	10	3
Prato	**16**	9	4	4	1	7	3
Pro Vercelli	**14**	9	4	2	3	13	9
Spezia	**13**	9	3	4	2	11	8
Novara	**13**	9	3	4	2	8	7
Viareggio	**13**	9	3	4	2	6	7
Mantova	**12**	9	3	3	3	7	6
Alessandria	**11**	9	2	5	2	8	8
AlbinoLeffe	**11**	9	3	2	4	10	12
Sanremese	**9**	9	1	6	2	7	8
Pro Sesto	**9**	9	2	3	4	8	11
Pro Patria	**8**	9	1	5	3	12	13
Voghera	**8**	9	2	2	5	6	9
Cremapergo	**8**	9	2	2	5	6	14
Borgosesia	**6**	9	1	3	5	8	15
Pontedera	**6**	9	1	3	5	2	10

Albinoleffe-Novara 1-1
ALBINOLEFFE: Redaelli 7; Sonzogni 6,5, Biava 6; Zanini 6,5, Pelati 6, Mignani 6; Mirabile 6 (1' st Lecchi 6), Poloni 6,5, Maffioletti 6 (38' st Bolis ng), Del Prato 6,5, Bonavita 6,5 (26' st Zubin ng). All.: Piantoni.
NOVARA: Bianchessi 6; Corti 6, Grandini 6,5; Gissi 6, Rossi 6, Torchio 6,5; Liperoti 7 (38' st Morlacchi ng), Bracaloni 6,5, Carbone 6 (50' st Guernier ng), Cunico 6 (26' st Petrone ng), Preti 6,5. All.: Greco.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago 6.
MARCATORI: pt 32' Bonavita (A); st 16' Bracaloni (N) rig..

Borgosesia-Prato 1-2
BORGOSESIA: Dan 6,5; Paganini 6, Panella 6,5 (16' st Pini 5,5); Galeazzi 6, Sironi 6, Paladin 6; Dotti 6, Nicolini 6,5, Casu 6 (1' st Simonelli 5,5), Misso 7, Siazzu 6. All: Domenicali.
PRATO: Toccafondi 7; Greco 6, Cavola 5,5 (6' st Di Stefano 6); Piccioni 6, Argentesi 7, Lanzara 6; Abate 6, Campolattano 7, Maccarone 5,5 (40' st Bogdanov ng), Magherini 6, Brunetti 6,5. All.: Esposito.
ARBITRO: Zenere di Schio 7.
MARCATORI: pt 8' Misso (B); st 19' Argentesi (P), 27' Brunetti (P).

Cremapergo-Biellese 0-2
CREMAPERGO: Gamberini 5; Caselli 5,5, Tacconi 6; Forlani 5, Altamura 5,5, Piccaluga 5; Coppola 5,5, De Paola 6,5, Araboni 6, Caserta 5,5 (10' st Domini 5), Pedretti 5. All.: Gatti.
BIELLESE: Morello 6,5; Lanza 6,5, Passariello 6; Mandelli 6,5, Ferretti 6, Mazzia 6,5; Giannini 6,5 (27' st Saresini ng), Saviozzi 6 (20' st Campese 6,5), Comi 6,5, Guidetti 7 (35' st Millesi ng), Garegnani 6,5. All.: Sannino.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro 6.
MARCATORI: pt 33' Guidetti; st 22' Campese.

Mantova-Fiorenzuola 0-0
MANTOVA: Simoni 6,5; Cavagnini 6,5, Morabito 6 (41' st Pennacchioni ng); Lasagni 6, Consoli 6, Cappelletti 6,5; Nistri 5,5 (34' st Salvagno ng), Laureri 6, Dellagiovanna 6, Frutti 6 (20' st Sciaccaluga ng), Pupita 5,5. All.: Magrin.
FIORENZUOLA: Bertaccini 6; Miccoli 6, Gorrini 6; Grossi 6, Conca 6,5, Cardarelli 6; Dosi 5,5, Ferraresso 5,5 (14' st Consonni 6,5), Luciani 5,5 (47' st Niola ng), Vessella 6,5, Bolla 6 (46' st Marcucci ng). All.: Mauro.
ARBITRO: Tomasi di Conegliano 6.

Pontedera-Viareggio 0-1
PONTEDERA: Pugliesi 6; Stringardi 6, Borghi 5 (9' st Angeli 5,5); Fanani 6, Fiorentini 6, Malventi 5,5 (3' st Lapini 5,5); Lorenzini 5 (34' st Bugiolacchi ng), Ardito 6, Vigna 5,5, Carsetti 5,5, Randazzo 6. All.: Masi.
VIAREGGIO: Bianchi 6; Castelli 6,5, Franzoni 6; Casoni 6, Macelloni 5,5, Gazzoli 6,5; Mariniello 6, Coppola 6,5, Bonuccelli 6,5, Reccolani 6,5, Di Natale 6 (44' st Giannotti ng). All.: Pruzzo.
ARBITRO: Rizzoli di Bologna 5,5.
MARCATORE: pt 39' Gazzoli.

Pro Patria-Pisa 3-3
PRO PATRIA: Visentin 6,5; Rusconi 6,5, Tubaldo 6; Tagliaferri 6, Zocchi 5,5, Salvalaggio 5,5; Olivari 6 (33' st Barbiero ng), Centi 6,5, Mezzini 6, Bonomi 6 (43' st Sciannimanico ng), Provenzano 7,5 (28' st Biagi ng). All.: Zecchini.
PISA: Verderame 6, Lauretti 6, Cei 6,5; Andreotti 6, Marcato 5,5 (5' pt Niccolini 5,5), Tomei 6; Femiano 6,5 (33' st Langone ng), Logarzo 6, Ricci 6,5, Mobili 6,5 (9' st Muoio 7,5), Neri 6. All.: D'Arrigo.
ARBITRO: Nigro di Torre del Greco 6,5.
MARCATORI: pt 5' e 9' Provenzano (PP); st 2' Provenzano (PP), 13' Ricci (Pi), 21' e 44' Muoio (Pi).

Pro Vercelli-Alessandria 1-1
PRO VERCELLI: Teti 6; Garlini 6, Ragagnin 6; Dal Compare 6,5, Motta 5,5 (1' st Cavaliere 6), Groppi 6; Testa 6 (11' st Peluchetti 6), Col 6, Fabbrini 6, Fogli 6, Righi (29' st Beghetto ng). All.: Motta.
ALESSANDRIA: Lafuenti 6; Lizzani 6, Fornaciari 6; Menguzzi 6, Melara 6, Giannoni 6; Bettoni 6, Catelli 6,5, Romairone 6,5, Giraldi 6, Montrone 6 (14' st Gasparini ng, 42' st Scaglia ng). All.: Maselli.
ARBITRO: Nicoletti di Brescia 6.
MARCATORI: pt 11' Romairone (A); st 35' Fabbrini (P).

Spezia-Pro Sesto 2-1
SPEZIA: Adami 6; Milone 6, Gutili 6,5; Cioffi 6, Sottili 6, Lazzoni 6 (30' st Campedelli ng); Sanguinetti 6,5 (36' st Baudi ng), Zamboni 6, Zaniolo 6,5 (17' st Baldini 5), Salsano 6, Andreini 6,5. All.: Filippi.
PRO SESTO: Malatesta 6,5; Di Gioia 6, Lambrughi 6 (44' st Tono ng); Saini 6,5, Mastrapasqua 5, Marzini 6; Colombo 6,5, Garghentini 6,5, Temelin 6,5, Maiolo 7, Rossetti 6,5 (23' st Guerrisi ng). All.: Aggio.
ARBITRO: Trefoloni di Siena 5,5.
MARCATORI: pt 42' Zaniolo (S); st 7' Sanguinetti (S), 11' Rossetti (P).

Voghera-Sanremese 1-0
VOGHERA: Cortinovis 6,5; Dozio 7, Ricci 7; Mozzoni 7, Rocchi 6,5, Fagnoni 7; Gay 7, Franchi 6, Russo 5,5 (41' st Orlando ng), Visca 6 (6' st Frau 6), Cattaneo 6 (33' st Giannascoli 4). All.: Bacchin.
SANREMESE: Passoni 6; Bertolone 6,5, Balsamo 5,5 (18' st Scanu 6); Tibaldo 5, Baldisserri 6, Lerda 6; Moriani 5 (2' st Calabria 6), Notari 6, Laghi 5,5, Grillo 6,5, Bifini 6 (24' st Luceri 5,5). All.: Cichero.
ARBITRO: Dattilo di Locri 6.
MARCATORE: pt 13' Gay.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viterbese	**16**	9	4	4	1	13	7
Triestina	**16**	9	4	4	1	10	8
Sassuolo	**16**	9	4	4	1	7	6
Torres	**16**	9	5	1	3	10	12
Mestre	**15**	9	4	3	2	8	5
Rimini	**14**	9	3	5	1	16	8
Teramo	**13**	9	4	1	4	10	8
Sandonà	**13**	9	3	4	2	9	8
Gubbio	**12**	9	3	3	3	10	9
Castel S. P.	**11**	9	2	5	2	9	5
Vis Pesaro	**11**	9	2	5	2	10	8
Faenza	**11**	9	3	2	4	7	9
Baracca Lugo	**11**	9	3	2	4	6	8
Maceratese	**11**	9	3	2	4	8	12
Fano	**9**	9	1	6	2	9	11
Trento	**6**	9	0	6	3	5	10
Giorgione	**6**	9	1	3	5	3	9
Tempio	**5**	9	1	2	6	6	13

C. S. Pietro-Maceratese 3-0
CASTEL SAN PIETRO: Dirani 6,5; Scarpa 6 (41' st Frino ng), Mengoli 6,5; Crivello 6,5, Ramponi 6, Fiumana 7; Campedelli 6,5, Biserni 6,5, Protti 7 (36' st Bombardini ng), Viroli 7 (23' st Locatelli ng), Merloni 7. All.: Di Cicco.
MACERATESE: Palmieri 6; Fusco 5,5, Savio 5,5; Cellini 5,5, Moscetta 6, Lo Polito 6; Cerbella 6,5, Valentini 6, Zanin 6, Di Pietro 6 (30' st Tatomir ng), Scirocco 6 (13' st Vivian 6). All.: Pagliari.
ARBITRO: Giangrande di L'Aquila 6.
MARCATORI: pt 10' Protti, 11' Viroli; st 15' Merloni.

Fano-Vis Pesaro 2-1
FANO: Valleriani 6; Bernardini 6, Aquilini 6; D'Eustacchio 6,5, Fagotti 6, Cherubini 6 (1' st Musco 6); Borsa 6 (24' st Cinelli ng), Tomei 6,5, Vieri 6,5, Marini 6,5, Di Chio 7 (40' st Palombo ng). All.: Cesaro.
VIS PESARO: Boccafogli 6; Miano 6, Segarelli 5,5 (38' st Stefanelli ng); Sampino 6, Mancini 5, Antonioli 5; Clara 5,5, Tronto 6, Tacchi 6, Granozi 6 (1' st Catani 6), Cupellaro 6. All.: Pagliari.
ARBITRO: Ferraro di Crotone 7.
MARCATORI: pt 13' Vieri (F), 23' Di Chio (F) rig.; st 18' Cupellaro (V).

Mestre-Gubbio 1-1
MESTRE: Cima 6; Birtig 6, Perenzin 6,5; Mariniello 6,5, Galluzzo 5,5 (23' st Mendicino ng), Salviato 6; Bisso 5 (23' st Carola ng), Pallanch 5,5, Marino 6, Antonello 5,5, Pavanel 5,5. All.: Dal Fiume.
GUBBIO: Vecchini 5,5; Scagliarini 6, Mattioli 6; Giacometti 6, Caracciolo 6,5, Bartoloni 6 (29' st Lisi ng); Proietti 6 (23' st Bignone ng), Martinetti 6,5 (42' st Panisson ng), Cau 6,5, Parisi 6,5, Lorenzo 6. All.: Acori.
ARBITRO: Marino di Roma 6.
MARCATORI: st 1' Salviato (M); 9' Cau (G).

Rimini-Trento 1-1
RIMINI: Polito 6; Ferrari 6,5, Bertoni 6; Masini 6 (43' st Carrara ng), Civero 6,5, Bellemo 6; Centanni 5,5 (1' st Micco 7), Striuli 6, Tedeschi 6, Franzini 6, Pittaluga 6 (30' st Baldelli ng). All.: Melotti.
TRENTO: Puppin 6; Ischia 6, Girardi 6; Improta 6, Volani 6,5, Pellegrini 6,5; Bianchi 6 (43' st Garniga ng), Brivio 6, Giulietti 6,5 (43' st Marchetti ng), Callegari 6 (21' st Marini ng), Sceffer 6. All.: Bortoletto.
ARBITRO: Belloli di Bergamo 5.
MARCATORI: pt 11' Giulietti (T); st 1' Micco (R).

Sandonà-Giorgione 0-0
SANDONA': Furlan 6; Bari 6 (31' st Stampetta ng), Ferrante 6 (44' pt Scantamburlo 6); Soligo 6, Vecchiato 6, Sandrin 6; Facchini 5,5 (31' st Damiani ng), Piovesan 6, Barban 6, Temporini 5,5, Vascotto 6. All.: Rocchi.
GIORGIONE: Fortin 6; Rodighiero 6 (25' st Favaro ng), Vianello 6; Tessariol 6,5, Roma 6,5, Pasqualin 6; Casonato 5,5, Malaguti 6,5, Voltolini 6, Melizza 6 (42' st Davanzo ng), Zalla 6,5. All.: Costantini.
ARBITRO: Angrisani di Salerno 6.

Sassuolo-Faenza 1-0
SASSUOLO: Bizzarri 6,5; Conti 6, Ferroni 5,5; Torroni 6,5, Biondo 7, Galli 6; Santini 6, Mazzaferro 6, Pizzuto 5,5 (18' st Fida 6), Fraccaro 6,5, Ramacciotti 6,5 (42' st Allegro ng). All.: Garuti.
FAENZA: Turchi 6; Ranieri 5,5 (5' st Berto 6,5), Lasi 6; Cortini 6, Praticò 6 (34' st Del Sorbo ng), Buccioli 6; Minardi 6, Poggi 6, Protti 6,5, Carta 6, Lorenzini 5,5 (5' st Mollica 6). All.: Gavella.
ARBITRO: Valensin di Milano 6.
MARCATORE: pt 25' Ramacciotti.

Tempio-Triestina 1-2
TEMPIO: Rossi 5,5; Madocci 6, Tamburro 6; Carlone 6, Perini 6,5, Carli 5,5 (1' st Conte 6,5); Pittalis 6 (40' st Drioli ng), Signorelli 5,5 (43' pt Castorina 7), Hervatin 6, Ferrari 6,5, Nativi 6,5. All.: Andreazzoli.
TRIESTINA: Vinti 6; Manni 6 (34' pt Beltrame 6), Teodorani 6; Bordin 6,5, Zola 5,5, Sala 6; Coti 6 (28' st Canella ng), Casalini 6,5, Tomassini 5,5 (11' st Loprieno 6), Criniti 6,5, Gallicchio 6. All.: Mandorlini.
ARBITRO: Ferro di Frattamaggiore 5.
MARCATORI: pt 38' Bordin (Tr); st 1' Castorina (Te), 48' Criniti (Tr).

Teramo-Torres 3-0
TERAMO: Grilli 6; Tridente 6, De Angelis 6 (42' st Pelusi ng); Menna 6,5, Fanucci 6,5, Giampieretti 6; Pagano 7 (36' st Luciano ng), Gabriele 6, Nicoletti 7, Natali 7, Vadacca 6 (25' st Protano ng). All.: Donati.
TORRES: Pinna Sal. 6; Lacrimini 6, Panetto 5,5; Ledda 5 (37' pt Ranalli 5), Sabatelli 5, Chechi 5,5; Rivolta 5 (1' st Costanzo 5), Pinna Seb. 5, Udassi 5 (29' st Rusani ng), Pani 5,5, Sanna 5. All.: Mari.
ARBITRO: Rossi di Rimini 6.
MARCATORI: pt 23' Natali, 44' Nicoletti; st 17' Pagano.

Viterbese-Baracca 2-0
VITERBESE: Fimiani 6,5; Moreo 6,5, Pagano 7; Valentini 6,5, Coppola 6,5 (43' st Renna ng), Parlato 7; Ettori 6 (1' st Trotta 6,5), Foschi 6, Borneo 6, Liverani 6, Testini 6,5 (25' st Fermanelli ng). All.: Beruatto.
BARACCA: Gnudi 7; Toniolo 6, Morgante 5; Lonero 6, Fragliasso 6, Pistore 6 (32' st Falcone ng); Gulino 6 (20' st Mastronunzio ng, 45' st Felicioni ng), Pittalis 6, Lauria 6,5, Giuliodori 6, Lorieri 6. All.: Soldo.
ARBITRO: Carrer di Conigliano Veneto 6,5.
MARCATORI: pt 5' Ettori; st 10' Liverani.

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cavese	**19**	9	5	4	0	13	5
Catanzaro	**17**	9	4	5	0	11	5
Messina	**16**	9	5	1	3	11	6
Catania	**15**	9	4	3	2	13	8
Castrovillari	**15**	9	4	3	2	12	9
Sora	**14**	9	4	2	3	14	9
L'Aquila	**14**	9	4	2	3	8	9
Giugliano	**13**	9	3	4	2	11	8
Benevento	**13**	9	4	1	4	9	7
Chieti	**12**	9	3	3	3	6	6
Juveterranova	**11**	9	2	5	2	10	9
Trapani	**11**	9	3	2	4	9	11
Turris	**11**	9	3	2	4	9	13
Tricase	**10**	9	2	4	3	10	12
Frosinone	**10**	9	3	1	5	9	14
Astrea	**8**	9	2	2	5	8	14
Nardò	**6**	9	1	3	5	7	13
Casarano	**4**	9	1	1	7	3	15

Astrea-Juveterranova 0-2
ASTREA: Izzi 5; Salvatore 5,5, Mattei 5,5 (23' st Campagna ng); Paris 6, Di Luca 5,5, Carnesecchi 6; Polidori 5,5, Gallo 6, Venturi 5,5, Cruciani 5 (9' st Mancini 5,5), Cordelli 5,5. All.: Sabadini.
JUVETERRANOVA: Lucenti 6; Milazzo 6,5, Comandatore 7; Rufini 6,5, Cataldi 6,5, Surace 6,5; Bianco 6, Tedesco 6,5, Carosella 6 (42' st Carlucci ng), Perricone 6, Di Dio 7 (9' st Di Meo 6). All.: Foti.
ARBITRO: Gazzi di Torino 5,5.
MARCATORI: pt 45' Di Dio; st 1' Cataldi rig..

Benevento-Frosinone 3-0
BENEVENTO: Dei 6; Guida 6,5, Compagno 6,5; De Simone 7, Negro 6,5, Petitto 6,5; Campo 6 (1' st Massaro 7), Di Giulio 6,5, D'Isidoro 5,5 (19' st Marra 7), Bertuccelli 6,5, Luisi 6 (37' st Voglino ng). All.: Dellisanti.
FROSINONE: Pierangeli 6; Bagaglini 5 (21' st Faiola ng), Prosperi 5,5; Natale 6,5, Carli 6,5, Sbaglia 6; D'Antimi 6, Felici 6, Federici 5,5, Cau 6 (32' st Marrocolo ng), Galeano 6 (37' st Sgrulloni ng). All.: Di Pucchio.
ARBITRO: Bianco di Mestre 6.
MARCATORI: st 9' Massaro, 20' e 30' rig. Marra.

Castrovillari-Turris 3-0
CASTROVILLARI: Tosti 6; Capecchi 6,5, Domma 6; Matarese 6, Ubaldi 6,5, De Rosa 6,5 (16' st Torma 6); Martino M. 6, Caruso 6, Marulla 7,5, Sanseverino 7 (38' st Pierotti ng), Trocini 6,5 (20' st Cazzella 6,5). All.: Patania.
TURRIS: Di Muro 6; Sugoni 6 (35' st Lattanzi ng), Cunti 6; Dell'Oglio 6, Ferraro 6, Schettini 5,5; Manzo 6, Vitiello 6,5, De Carolis 6,5, Costantini 6 (16' st Rizzioli 6), Acampora 5,5 (1' st D'Antò 5,5). All.: Esposito.
ARBITRO: Bonin di Trieste 6.
MARCATORI: pt 10' Marulla; st 32' Marulla, 42' Cazzella rig..

Cavese-Nardò 2-1
CAVESE: Siringo 6,5; Vezzosi 7, Ilario 7; Camporese 6 (1' st Bolognesi 6,5), Chiappetta 6, Cianciotta 7; Ferraro 6, Piemonte 7, Spilli 6, Pinto 6,5 (18' st Marzano 6), Ria 6,5 (30' st Ghillani ng). All.: Capuano.
NARDO': Della Torre 7; De Pascale 6, Salice 6; Volturno 5 (43' st Barni ng), Tagliente 6, Levanto 5,5; Maschio 6 (34' st Maurelli ng), Coppola 5; Di Corcia 6, Mitri 6 (19' st Zizzariello 5,5), Febo 5. All.: Raffaele.
ARBITRO: Santucci di Reggio C. 6.
MARCATORI: pt 8' Di Corcia (N); st 5' Pinto (C), 24' Illario (C).

Giugliano-Catania 1-1
GIUGLIANO: Mezzacapo 6; Bocchino 7, Rogazzo 6; Monti 6,5, Grasso 6,5, Farinelli 5,5; Pisani 6, Cerbone 6, Fecarotta 5,5 (10' st Campilongo 6,5), Iscaro 6 (10' st Barbini 6,5), Bozzetti 5,5 (33' st Spanò ng). All.: Ricciardi.
CATANIA: Bilera 6,5; Cicchetti 6 (15' st Del Giudice 5,5), Di Dio 6; Di Giulio 6,5, Monaco 7, Furlanetto 7; Brutto 7, Tarantino 6,5, Lugnan 5,5 (29' st Costa ng), Marziano 6,5, Esposito 5,5 (23' st Ripaldi 6). All.: Cucchi.
ARBITRO: Palanca di Roma 6,5.
MARCATORI: st 34' Campilongo (G) rig., 42' Tarantino (C) rig..

L'Aquila-Catanzaro 1-1
L'AQUILA: Battistini 7; Giansanti 6 (19' st Condò ng), De Amicis 6; Gazzani 6,5, Perna 6,5, Cagnale 6; Marchetti 6, Leone 5,5, Antonelli 6 (25' st Tribuna ng), Ciaramella 6,5, Neroni 6 (38' st Porro ng). All.: Ammazzalorso.
CATANZARO: Cerretti 6; Bonacci 6, Babuin 6; Sanfratello 5,5, Mariotto 6, Ciardiello 5; Criniti 5,5 (50' st Ascoli ng), Bevo 5,5 (9' st Gaccione 6), Marsich 6,5, Selva 6,5 (45' st Morlù ng), Di Napoli 6,5. All.: Morrone.
ARBITRO: Ledda di Alghero 4.
MARCATORI: pt 27' Selva (C) rig., 41' Perna (A).

Messina-Trapani 2-0
MESSINA: Manitta 6; Beccaria 6,5, De Blasio 6; Pravatà 6,5, Bertoni 6,5, Criaco 6 (4' pt Sansone 6); Riccardo 6,5 (31' st Milana ng), Marra 6, Pannitteri 6 (24' st Chisena 6,5), Catalano 6,5, Corona 7,5. All.: Ruisi.
TRAPANI: Amato 6; Colletto 6, Sparti 6; Formisano 6, Toti 6, Friscia 6 (15' st Lo Monaco 6,5); Ferrara 6, Bucciarelli 5,5 (36' st Bovio ng), Napoli 5,5, Lo Bue 6, Gianguzzo 5,5 (34' st Di Vincenzo ng). All.: Papagni.
ARBITRO: Verrucci di Fermo 6,5.
MARCATORI: pt 5' Corona; st 25' Corona.

Sora-Casarano 4-0
SORA: Roca 6; Del Nunzio 6,5 (27' st Cirelli ng), Contadini 7; Cavallo 6, Ferretti 6,5, Omizzolo 6,5; Capparella 6,5, Bencivenga 6,5, Balestrieri 6,5, Campanile 6,5 (18' st Terra 6,5), Zefferi 6,5 (33' st Quadrini ng). All.: Castellucci.
CASARANO: Infanti 6; Siniscalco 6, Sportillo 5,5; Piccione 6, Amato 6, Basile 6 (27' st De Sio ng); Sardone ng (28' pt Capuccilli 6), Fommei 6, Montanaro 5, De Stefano 5,5, Delle Donne 6 (42' st Buccarello ng). All.: De Pasquale.
ARBITRO: Bernardini di Roma 7.
MARCATORI: st 12' Campanile, 26' Zefferi, 30' Capparella, 36' Contadini.

Tricase-Chieti 1-1
TRICASE: Ambrosi S. 7; Di Muro 6,5, Mazzotta 6,5; Ancora 6, Toledo 6, Corradino 5,5 (22' st Mortelliti 6); Mortari 6, Stasi 6,5, Tinelli 6 (46' st Chiuri ng), Colonna 6, D'Onofrio 6 (13' st Castellano 5,5). All.: Santin.
CHIETI: Musarra 6; Zaccagnini 6,5, Battisti 6; Andreotti 6,5, Gabrieli 6,5, Carillo 6; Terzaroli 6,5, Scarpa 6 (16' st Di Filippo 6), De Cresce 6 (25' st Di Matteo ng), Marchegiani 6,5, Sgherri 6,5 (37' st De Matteis ng). All.: Pace.
ARBITRO: Pozzi di Como 6.
MARCATORI: st 43' Mortelliti (T), 48' De Matteis (C).

Primavera

Un campionato sempre ricco d'interesse

La vittoria dei Verdi

Gli stranieri tolgono spazio ai giovani? Questo torneo non offre più stimoli? Le esplosioni di Totti, Ventola e Pirlo dimostrano che investire nel vivaio conviene

di GIANLUCA GRASSI

Dieci, undici, tredici, ventuno, ventiquattro, trenta. Potrebbe essere la combinazione vincente del prossimo SuperEnalotto... Per ora, di sicuro, rappresenta la fortunata sequenza sulla quale il calcio italiano ha deciso di puntare forte. Perché la magica "sestina" è composta dai numeri di maglia di Francesco Totti, Nicola Ventola, Alessandro Nesta, Andrea Pirlo, Christian Amoroso e Domenico Morfeo. Ovvero sei degli ultimi talenti sfornati dal campionato Primavera. Un torneo che qualcuno vorrebbe "impoverito" dall'inarrestabile esterofilia e che invece continua ad autoriprodursi con miracolosa fecondità, offrendo a tantissimi ragazzi la possibilità di uscire dai ristretti confini del vivaio per proporsi ad alto livello in campo nazionale e internazionale. «*Sono i fatti a smentire la diminuita valenza di questa rassegna. Una tappa quasi obbligata nel percorso di maturazione tecnica e tattica dei giovani calciatori*». Non è soltanto una difesa d'ufficio quella di Rosario Rampanti, attuale responsabile delle nazionali Under 15 e Under 18. Rampanti, con la Primavera del Torino, ha vinto due scudetti plasmando campioncini in erba del calibro di Christian Vieri, Cois, Delli Carri, Mezzanotti, Pancaro, Falcone e Sottil: il suo è il giudizio di chi ha toccato con mano i frutti dello specifico lavoro che da sempre in casa granata svolgono a livello giovanile. «*I segreti di un buon vivaio? Sono tre. Innanzitutto continuare a credere nella forza innovatrice dei giovani anche quando magari i risultati tardano ad arrivare. Una coerenza che ti permette di guadagnare credibilità nell'ambiente. Poi serve una buona rete di osservatori e, naturalmente, un presidente che abbia voglia di investire soldi*». Qualcuno, visto quanto è accaduto di recente, potrebbe storcere il naso e dire: che senso ha spendere tempo e denaro per farsi il campioncino in casa, quando il primo straniero che passa può portartelo via? «*Un problema su cui riflettere. Intendiamoci, non demonizzo l'esperienza all'estero. Purché tutto avvenga nel rispetto di precise regole. Bisognerebbe comunque evitare che il ragazzo, non sentendosi considerato nella propria società, si faccia convincere a prendere altre strade*».

Ma torniamo al campionato in corso. Quarantacinque le formazioni al via e cinque giorna-

IL REGOLAMENTO

Possono partecipare al torneo, qualunque sia il tipo di tesseramento, i calciatori nati a partire dal **1. gennaio 1979** in poi e che, comunque, abbiano compiuto anagraficamente il 15. anno di età. Possono inoltre essere impiegati in ciascuna gara dei gironi eliminatori **due calciatori "fuori quota" senza alcun limite di età.** Nelle fasi successive i due calciatori "fuori quota" dovranno essere nati non anteriormente al 1978.

❑ **Le prime quattro società** classificate di ciascun girone eliminatorio saranno ammesse alla disputa dei girone di qualificazione alla fase finale. In caso di parità di punteggio in classifica fra due o più società in posizioni utili per la qualificazione alla fase successiva, le posizioni stesse saranno determinate tenendo conto nell'ordine: a) della differenza reti; del maggior numero di reti segnate; del maggior numero di reti segnate in trasferta; del sorteggio. Le sedici squadre qualificate verranno raggruppate in quattro gironi, composti ciascuno di quattro società e secondo questo criterio: **Girone A (1A, 2B, 3C, 4D); Girone B (1D, 2A, 3B, 4C); Girone C (1C, 2D, 3A, 4B); Girone D (1B, 2C, 3D, 4A).** Al termine della disputa dei quattro gironi, le **due società** meglio classificate di ogni girone saranno ammesse alla fase finale. Nel caso di parità in classifica nei posti utili per la qualificazione alla fase successiva, le posizioni saranno determinate privilegiando la miglior posizione in classifica acquisita nei gironi eliminatori.

❑ La **fase finale** avrà luogo con il sistema dell'eliminazione diretta in gara singola. Le otto finaliste saranno concentrate nella località dove si disputeranno tutte le gare. Questi gli accoppiamenti dei **quarti**: quarto A (1A-2D); quarto B (1B-2 C); quarto C (1C-2A); quarto D (1D-2B). Le vincenti dei quarti saranno ammesse alle **semifinali** così composte: vinc. A-vinc. B; vinc. C-vinc. D. In caso di parità al termine di una gara, verranno disputati due tempi supplementari da 15' ciascuno; se il risultato permarrà in pareggio, si dovrà procedere all'esecuzione dei calci di rigore.

Ferrari (Bologna)

IL RIEPILOGO DEI RISULTATI, LE CLASSIF

GIRONE A

1. GIORNATA: Como-Torino 2-1; Cremonese-Spezia 2-0; Genoa-Bologna 2-2; Juventus-Reggiana 2-0; Monza-Sampdoria 2-1; Parma-Piacenza 2-1.

2. GIORNATA: Bologna-Parma 3-1; Piacenza-Como 3-1; Reggiana-Cremonese 4-0; Sampdoria-Juventus 1-4; Spezia-Monza 1-2; Torino-Genoa 3-2.

3. GIORNATA: Como-Bologna 1-2; Genoa-Spezia 4-0; Monza-Juventus 0-5; Parma-Cremonese 2-0; Piacenza-Sampdoria 0-5; Torino-Reggiana 3-0.

4. GIORNATA: Bologna-Torino 2-2; Cremonese-Como 1-0; Juventus-Genoa 2-1; Reggiana-Monza 3-4; Sampdoria-Parma 0-3; Spezia-Piacenza 1-2.

5. GIORNATA

Bologna-Spezia 1-1
Ferrari (B) 81', Biloni (S) 86'

Como-Sampdoria 0-4
Piredda 20', Ubeda Pece 70', Carboni 83' e 85'

Genoa-Reggiana 3-0
Tabbiani 20', Gomez 60', Veneziano 88'

Parma-Monza 3-2
Fabbi (P) 3', Lopez (P) 43' e 74', Buriani (M) 60', Valsesia (M) 63'

Piacenza-Juventus 0-0

Torino-Cremonese 3-1
Lazzaro (T) 35' e 59', Longhi (C) 50', Fissore (T) 72'

CLASSIFICA: Juventus 13; Parma 12; Torino 10; Bologna, Monza 9; Genoa, Piacenza 7; Sampdoria, Cremonese 6; Reggiana, Como 3; Spezia 1.

PROSSIMO TURNO (7-11): Cremonese-Sampdoria; Genoa-Piacenza; Juventus-Torino; Monza-Bologna; Reggiana-Parma; Spezia-Como.

Rigoni (Juventus)

te che hanno già scremato il plotone, delineando abbastanza nettamente il valore delle forze in campo. «*Delle squadre che ho visto all'opera, il Cagliari è certamente quella che mi ha sorpreso di più*» afferma Rampanti. «*Fa poi piacere rivedere in testa il Milan, e per di più imbattuto, perché era da alcune stagioni che i rossoneri non lottavano per le posizioni di vertice. Volendo trovare il pelo nell'uovo, Tassotti dovrà cercare di registrare meglio la difesa. Il Torino, con l'organico che si ritrova, avrebbe potuto avere qualche punto in più, mentre sta deludendo l'Inter*». Un appunto: possibile che in casa nerazzurra, dopo tutti i miliardi spesi per rinforzare (?) la prima squadra, non abbiano trovato qualche spicciolo da devolvere alla "giusta causa" della Primavera, costretta invece a schierare ragazzi molto giovani e inevitabilmente a corto di esperienza?

I "saranno famosi" del nuovo millennio? Avanti con i piedi di piombo, ma indicando Pisanu (Cagliari), Rigoni (Juventus), Ferrari (Bologna), Semioli (Torino) e Rossetti (Milan) crediamo di non sbagliare. Un ulteriore test di valutazione arriverà anche dalle prestazioni dell'Under 18, impegnata a fine mese nella prima fase di qualificazione per gli Europei di Svezia. «*Si tratta di un girone abbastanza agevole*» ammette Rampanti. «*A Misano Adriatico ce la vedremo con Liechtenstein, Albania e Macedonia: avversari che meritano rispetto, ma da qui ad aver paura di non farcela ne corre... Più impegnativo il superamento del secondo turno, quando affronteremo la vincente del gruppo che comprende Jugoslavia, Belgio e Olanda*». □

LA PROMESSA ❑ ANDREA PISANU

L'Allievo fa il Maestro

Un Allievo che si è guadagnato la laurea nel campionato Primavera e che aspira a ottenere presto la "specializzazione" in Serie A. Andrea Pisanu, futuro ragioniere, diciassette anni il prossimo 15 gennaio, ha bruciato le tappe. L'età anagrafica lo collocherebbe ancora nelle file degli Allievi, ma dalla scorsa stagione il giovane centravanti è di fatto l'autentico trascinatore della Primavera del Cagliari. Quest'anno quattro reti in quattro gare lo hanno fatto bussare, con giustificata insistenza, alla porta della prima squadra. Fisicamente formato (la struttura ricorda quella del tipico ariete alla Casiraghi), abile nel dribbling e con uno straordinario senso del gol, Andrea "trova" la porta anche da distanze ragguardevoli: una volta inquadrato il bersaglio, difficilmente lo manca. Cagliaritano purosangue, ama ascoltare musica (preferenza accordata ai Jamiroquai) e ballare. Anche in campo, perché «*il calcio è armonia di movimenti, come il ballo*». Giampiero Ventura, che lo ha già fatto esordire in A contro la Juventus, dice di lui: «*Se non avesse "numeri" interessanti, non lo cercherebbero le società più importanti. Ma dobbiamo preservarlo e non cedere alla tentazione di buttarlo troppo presto nella mischia. Perché rischieremmo di bruciarlo*». 20 settembre 1998, una data che, sotto il nome di Andrea Pisanu, resterà per sempre negli almanacchi. Come non ricordare l'esordio? Il riscaldamento («*Ero tranquillo, cercavo solo di ripassare mentalmente gli schemi*»), l'ingresso in campo, quel pallone toccato sottomisura che esce di un alito («*Avrei dato tutto quello che ho pur di vederlo rotolare in porta*»), i complimenti di Del Piero («*Per me lui è il numero uno*») e quelli dei genitori, al telefono («*Li ho realizzato veramente quanto mi era accaduto e ho pianto*»). Ma adesso c'è da pensare alla Primavera, alla "sua" Primavera. «*Centreremo i playoff, ne sono sicuro*» afferma Andrea con una certa spavalderia. «*Perché siamo una buona squadra, anche se molto giovane. Ci manca un po' di esperienza, ma non il carattere e la determinazione*». La squadra guidata da Elio Salvori è seconda e ancora in corsa per la Coppa Italia, e Pisanu ci tiene moltissimo a farne parte. La Serie A, per il momento, può attendere: «*È un altro pianeta, dove si gioca sempre e solo in funzione del risultato. Basta osservare in campo l'espressione di questi campioni, pronti a tutto pur di vincere*». Presto, molto presto, Andrea sarà uno di loro.

Carlo Alberto Melis

ICHE E IL PROSSIMO TURNO

GIRONE B

1. GIORNATA: Atalanta-Udinese 1-1; Chievo-Brescia 1-2; Padova-Verona 1-1; Treviso-Milan 0-4; Vicenza-Venezia 1-1.
2. GIORNATA: Brescia-Inter 0-1; Milan-Vicenza 4-2; Udinese-Chievo 3-1; Venezia-Padova 4-0; Verona-Atalanta 2-3.
3. GIORNATA: Atalanta-Treviso 1-0; Chievo-Milan 0-2; Inter-Venezia 1-4; Padova-Brescia 0-4; Vicenza-Verona 1-1.
4. GIORNATA: Brescia-Udinese 1-1; Milan-Padova 3-2; Treviso-Vicenza 0-0; Venezia-Chievo 3-0; Verona-Inter 1-4.
5. GIORNATA

Brescia-Venezia 1-0
Guana 75'
Chievo-Verona 0-0
Inter-Treviso 0-0
Padova-Atalanta 2-3
Pinardi (A) 21', Brusaferri (A) 27', Ferro (P) 46', Colombo (A) 61', Chiarotto (P) 85' rig.
Udinese-Milan 1-2
Nonis (U) 12', Alju Dati (M) 74', Rinaldini (M) 89'

CLASSIFICA: Milan 15; Venezia, Brescia, Atalanta 10; Inter 7; Udinese 5; Vicenza, Verona 3; Treviso 2; Chievo, Padova 1.
PROSSIMO TURNO (7-11): Atalanta-Inter; Milan-Venezia; Treviso-Brescia; Verona-Udinese; Vicenza-Chievo. Riposa: Padova.

GIRONE C

1. GIORNATA: Ascoli-Cesena 2-0; Fiorentina-Pescara 5-0; Lucchese-Ravenna 3-2; Perugia-Empoli 0-2; Viterbese-Cagliari 1-1.
2. GIORNATA: Cagliari-Fiorentina 2-1; Cesena-Perugia 0-2; Empoli-Lucchese 4-2; Pescara-Ternana 0-0; Ravenna-Ascoli 2-2.
3. GIORNATA: Ascoli-Pescara 1-1; Fiorentina-Empoli 3-1; Lucchese-Cagliari 0-1; Perugia-Viterbese 2-0; Ternana-Ravenna 1-1.
4. GIORNATA: Cagliari-Ternana 2-1; Empoli-Ascoli 1-0; Pescara-Cesena 2-1; Ravenna-Perugia 0-2; Viterbese-Lucchese 0-3.
5. GIORNATA

Ascoli-Cagliari 0-0
Cesena-Empoli 1-2
Simoncelli (E) 5', Piccoli (C) 66', Volpi (C) 93'
Perugia-Fiorentina 1-1
Taddei (F) 10', Polchi (P) 65'
Ravenna-Pescara 2-0
M. Rossi 35', Nasca 66'
Ternana-Viterbese 1-0
Virgilio 39'

CLASSIFICA: Empoli 12; Cagliari 11; Perugia 10; Fiorentina 7; Lucchese, Ascoli 6; Ternana, Ravenna, Pescara 5; Viterbese 1; Cesena 0.
PROSSIMO TURNO (7-11): Cagliari-Pescara; Empoli-Ravenna; Fiorentina-Cesena; Lucchese-Ternana; Viterbese-Ascoli. Riposa: Perugia.

GIRONE D

1. GIORNATA: Lecce-Fid. Andria 1-0; Napoli-Lazio 0-0; Reggina-Bari 1-1; Roma-Foggia 0-0; Salernitana-Marsala 1-0.
2. GIORNATA: Bari-Cosenza 2-2; Fid. Andria-Roma 0-2; Foggia-Lecce 1-1; Lazio-Reggina 1-0; Marsala-Napoli 1-3.
3. GIORNATA: Cosenza-Lazio 2-3; Lecce-Bari 2-1; Napoli-Foggia 1-0; Reggina-Marsala 4-0; Roma-Salernitana 2-1.
4. GIORNATA: Bari-Roma 1-1; Foggia-Cosenza 2-1; Lazio-Fid. Andria 4-0; Marsala-Lecce 0-1; Salernitana-Napoli 1-1.
5. GIORNATA

Bari-Salernitana 0-0
Cosenza-Napoli 0-3
Perrotta 9', Di Napoli 61', Catinali 91'
Fid. Andria-Marsala 5-0
Kent 8' e 38', Del Prete 22' rig., Abruzzese 56' e 68'
Foggia-Reggina 0-1
Marchesan 52'
Lecce-Lazio 0-1
Di Fiordo 29'

CLASSIFICA: Lazio 13; Napoli 11; Lecce 10; Roma 8; Reggina 7; Salernitana, Foggia 5; Bari 4; Fid. Andria 3; Cosenza 1; Marsala 0.
PROSSIMO TURNO (7-11): Marsala-Bari; Napoli-Fid. Andria; Reggina-Lecce; Roma-Cosenza; Salernitana-Foggia. Riposa: Lazio.

N.B.: nei Gironi B, C e D, a turno, riposa sempre una squadra.

Formula 1

Il lieto finnico

Il finlandese Mika Hakkinen ha conquistato il titolo mondiale della Formula 1 vincendo lo "spareggio" di Suzuka contro Michael Schumacher. Per il tedesco e la Ferrari il weekend era cominciato bene: primo nelle prove libere e in quelle ufficiali, Schumi ha fatto segnare il miglior tempo anche nel warm up. Poi, al via, il patatrac. Dopo una "falsa partenza" determinata dai problemi alla Prost di Trulli e il secondo giro di ricognizione, la Rossa in pole position è ammutolita. «*Quando ho messo la prima il motore si è spento di colpo*» ha detto Michael; i tecnici hanno escluso un errore del pilota e hanno spiegato che il sistema elettro-idraulico di gestione della frizione era surriscaldato.

Come vuole il regolamento, Schumi è stato retrocesso in ultima fila e di qui ha iniziato una rincorsa disperata mentre davanti Hakkinen faceva il vuoto. Il destino del Mondiale era segnato, anche perché dopo una serie di sorpassi agevoli il tedesco ha trovato un osso duro in Hill, che gli ha fatto perdere altri secondi preziosi. Dopo la prima serie di pit stop, Schumacher si è ritrovato terzo alle spalle degli ormai lontani Hakkinen e Irvine. Ha continuato il suo show a colpi di giri veloci e frenate a ruote bloccate, ma il sogno è definitivamente svanito quando gli è scoppiata la gomma posteriore destra, forse danneggiata dai detriti di una collisione fra Tuero e Takagi alla chicane. A questo punto Hakkinen, matematicamente campione, non ha dovuto far altro che amministrare il vantaggio su Irvine.

Il suo successo riporta al vertice la McLaren e la Mercedes, che non vincevano un Mondiale rispettivamente dal 1991 e dal lontano 1955; e consente alla Bridgestone di imporsi alla seconda stagione in Formula 1. Ma il protagonista numero 1 è lui, Mika, trentenne nato nei pressi di Helsinki che si è affermato con l'aiuto di Keke Rosberg, iridato del 1982, e con grande determinazione. Dopo la "gavetta" nella F. Ford, nella F. 2000 e nella F. 3, nel 1991 ha esordito in F. 1 con la Lotus. Nel 1993 è passato alla McLaren prima come collaudatore e poi come pilota. Finita l'era-Senna, la scuderia di Ron Dennis ha attraversato momenti difficili, ma la prova più terribile è toccata al pilota: il grave inci-

In alto, il trionfo di Hakkinen. Sopra, Schumacher fermo mentre gli altri partono

TUTTORISULTATI

ATLETICA
Maratona di New York (Usa) **Gara maschile**: 1. Kagwe (Ken); 2. Chebet (Ken); 3. Bayo (Tan). **Gara femminile**: 1. Fiacconi (Ita); 2. Fernandez (Mex); 3. Loroupe (Ken).

AUTO
Formula 1 Gp del Giappone (Suzuka, 1/11): 1. Hakkinen (Fin, McLaren-Mercedes); 2. Irvine (Gbr, Ferrari); 3. Coulthard (Gbr, McLaren-Mercedes); 4. Hill (Gbr, Jorda-Honda); 5. Frentzen (Ger, Williams-Mécachrome); 6. Villeneuve (Can, Williams-Mécachrome). **Classifica finale**: Hakkinenp. 100; M. Schumacher (Ger, Ferrari) p. 86; Coulthard 56; Irvine 47; Villeneuve 21. **Costruttori**: McLaren-Mercedes p. 156; Ferrari 133; Williams-Mécachrome 38; Jordan-Honda 34; Benetton-Mécachrome 33.
Campionato Cart Gp di Fontana (Usa), 1/11: 1. Vasser (Usa, Reynard-Honda); 2. Moore (Can, Reynard-Mercedes); 3. Zanardi (Ita, Reynard-Honda) **Classifica finale**: Zanardi p. 285; Vasser 169; Franchitti (Sco, Reynard-Honda) 160.

BASKET
Serie A1 6. giornata, 29/10: Kinder Bologna-Pepsi Rimini 71-58, Termal Imola-Teamsystem Bologna 64-81, Zucchetti Reggio Emilia-Polti Cantù 87-61, Sony Milano-Gorizia 87-73, Muller Verona-Pompea Roma 73-75, Mabo Pistoia-Benetton Treviso 80-88, Ducato Siena-Varese 65-68. **7. giornata**, 1/11: Teamsystem-Kinder 57-56, Varese-Muller 74-78, Benetton-Ducato 84-65, Pompea-Zucchetti 76-69 dts, Pepsi-Termal 75-67, Polti-Sony 59-47, Gorizia-Mabo 79-63. **Classifica**: Teamsystem p. 14; Varese, Pompea 12; Kinder, Benetton 10; Zucchetti 8; Polti, Sony, Pepsi 6; Termal, Ducato, Muller 4; Gorizia 2; Mabo 0.

CALCIO FEMMINILE
Serie A 5. giornata, 31/10: Autolelli Picenum-Torino 1-0, Bologna-Milan 1-6, Bardolino-Aircargo Agliana 3-3, Pisa-Gravina 3-1, Fiammamonza-Lazio 1-2, Modena-Verona 1-1, Sarzana-Geas Ambrosiana 1-2, Torres-Lugo 5-1. **Classifica**: Torres p. 15; Milan, Lazio 12; Agliana, Modena 10; Torino 9; Bardolino 8; Autolelli, Geas, Fiammamonza 6; Lugo, Verona 5; Gravina 4; Pisa 3; Sarzana 2; Bologna 1.

HOCKEY PISTA
Serie A1 3. giornata, 31/10: Vercelli-Rossi Scandiano 6-1, Marzotto Valdagno-Latus Bassano 5-5, Forte dei Marmi-Meccanica Breganze 3-4, Cristina Novara-Sporting Lodi 14-5, Gimat Modena-Prato Ecoambiente 1-2, Campolongo Salerno-Gemata Trissino 3-2. **Classifica**: Vercelli p. 9; Novara, Salerno 7; Prato, Breganze 6; Bassano 5; Forte dei Marmi, Scandiano 2; Modena, Trissino, Lodi, Valdagno 1.

RUGBY
Coppa Italia Semifinali, 1/11: Rds Roma Olimpic*-Zeta 2 Bologna 48-19, Fly Flot Calvisano*-CaRiPiacenza 37-19. *Qualificati per la finale.
Coppa Europa 5. giornata, 31/10-1/11. **Girone B**: Neath (Gal) - Simac Padova 16-3, Munster (Irl) - Perpignan (Fra) 13-5. **Classifica**: Perpignan p. 8; Munster p. 7; Neath 3; Simac 2. **Girone D**: Benetton Treviso-Pontypridd (Gal) 33-19, Glasgow (Sco) - Colomiers (Fra) 26-17. **Classifica**: Colomiers p. 8; Treviso 6; Pontypridd, Glasgow 4.
Shield Cup 6. giornata, 31/10. **Girone A**: Femi Rovigo-Périgueux (Fra) 7-25, Caerphilly (Gal) - Connacht (Irl) 39-8, Narbonne (Fra) - Newport (Gal) 31-17; rip.: Racing (Fra). **Classifica**: Narbonne p. 10; Connacht,

dente di Adelaide (novembre '95), il coma, la paura di non riuscire a tornare. Invece Mika ce l'ha fatta, si è confermato uno dei piloti più veloci e l'anno scorso ha avuto in "omaggio" da Villeneuve la prima vittoria della carriera, a Jerez. All'inizio del 1998, aiutato da un team in stato di grazia, ha dato l'impressione di poter dominare. Il ritorno della Ferrari lo ha messo sotto pressione, ma negli appuntamenti decisivi il più freddo è stato lui. Quanto alla Ferrari, si consola con il bottino di punti più alto della sua storia (133), mentre il presidente Montezemolo promette: «*Nel 1999 vinceremo noi*». Frase che pare di aver già ascoltato...

Périgueux, Caerphilly 6; Racing 4; Femi, Newport 2. **Girone B**: Spagna-Aberavon (Gal) 6-18, Bourgoin (Fra) - Dax (Fra) 47-17, Castres (Fra) - Montferrand (Fra) 15-16; rip.: Rds Roma. **Classifica**: Dax, Bourgoin, Montferrand p. 8; Castres 6; Rds 4; Aberavon 2; Spagna 0.

TENNIS

Atp Stoccarda (Ger) **Finale, 1/11**: Krajicek (Ola) b. Kafelnikov (Rus) 6-4 6-3 6-3.

Atp Città del Messico Finale: Novak (Cec) b. Malisse (Bel) 6-3 6-3.

Wta Quebec (Can) **Finale**: Snyder (Usa) b. Rubin (Usa) 4-6 6-4 7-6.

Fiacconi

Atletica

Franca record

Dopo il secondo posto del 1996 e il terzo dell'anno scorso, Franca Fiacconi ha vinto la maratona di New York. La 33enne atleta romana non era favorita, ma la gara le ha dato ragione: è entrata nella "fuga" buona con la Loroupe, la Rochat-Moser, la Fernandez e la Petrova, poi le ha staccate a 10 chilometri dall'arrivo. La vittoria di New York è l'ottava su 24 maratone corse dal 1989 a oggi: nel 1998 Franca si è imposta anche a Roma, ma questo successo vale molto di più sia sul piano economico (130 milioni di lire e un'auto) che agonistico, perché nobilitato dal record italiano della distanza (2 ore 25'17") e perché prima di lei nessuna italiana aveva mai vinto la maratona più famosa del mondo.

AGENDA

MERCOLEDÌ 4
Basket Coppa Korac, 4. giornata.
Tennis Tornei m. di Parigi (Fra) e Bogotà (Col), torneo f. di Chicago (Usa); fino all'8.
Volley Mondiali femminili in Giappone; fino al 12.

GIOVEDÌ 5
Auto Rally d'Australia; fino all'8.
Basket Eurolega, 6. giornata.

VENERDÌ 6
Rugby Coppa Europa e Shield Cup, 7. giornata; fino all'8.

SABATO 7
Calcio femminile Serie A, 6. giornata.
Hockey pista Serie A1, 4. giornata.
Pesi Mondiali a Lathi (Fin); fino al 15.

DOMENICA 8
Basket Serie A1, 8. giornata.

LUNEDÌ 9
Tennis Tornei m. di Santiago (Cil), Mosca (Rus) e Stoccolma (Sve); torneo f. di Philadelphia (Usa); fino al 15.

MARTEDÌ 10
Basket Coppa Saporta, 7. giornata.

News

DOPING, AVVISI A PESCANTE E CONCONI

Novità sul fronte delle inchieste doping da Ferrara e Torino. Il pm della città emiliana Pierguido Soprani ha inviato avvisi di garanzia all'ex presidente del Coni Mario Pescante, al professor Francesco Conconi direttore del Centro biochimico dell'Università di Ferrara (finanziato con 4 miliardi del Coni dall'82 al '96) e al preparatore-medico Michele Ferrari. I tre sono indagati per infrazione all'art. 445 del Codice Penale, "somministrazione di medicinali pericolosi per la salute" e alla legge 401 sull'illecito sportivo (nel caso, il miglioramento delle prestazioni con l'utilizzo di sostanze proibite violerebbe "la correttezza" dice la legge "nello svolgimento di competizioni agonistiche").
A Torino, un testimone ha ammesso davanti al pm Guariniello di aver somministrato a due calciatori preparati a base di steroidi, epo e ormone della crescita. Dopo qualche tempo, i due calciatori sarebbero tornati dal loro fornitori per confermargli che i risultati erano stati ottimi e che altri compagni di squadra (anche nelle giovanili) usavano gli stessi prodotti vietati.

DALLA BONA GIOVANE CONTESO

È scontro aperto fra l'Atalanta e la famiglia di Samuele Dalla Bona, il giovane fantasista del club bergamasco che l'estate scorsa è stato ingaggiato dal Chelsea, con cui ha firmato un ingaggio piuttosto ricco. L'Atalanta intende far valere il contratto "giovani di serie" firmato a suo tempo dal padre di Samuele, che ha valore fino al compimento del diciottesimo anno di età. Il ragazzo li compirà il prossimo 6 febbraio e quindi, secondo la società nerazzurra, non avrebbe potuto raggiungere il Chelsea. Dove finora Samuele non ha giocato, in mancanza del transfer che da Bergamo non si sono mai sognati di inviare. Ora il club di Vialli si è rivolto alla Fifa, mentre a Bergamo si preparano denunce.

RIETI-POMEZIA, REFERTO TRUCCATO

Un referto di gara truccato su "consiglio" dall'alto per non alterare la schedina del Totogol. Diciassette mesi dopo, l'arbitro Salvatore Marrazzo di Salerno ha ammesso di aver corretto il primo referto, in cui il match fra Rieti e Pomezia veniva giustamente considerato sospeso (il Pomezia era restato con soli sei giocatori in campo), per "trasformarlo" in un 1-0. Fra la prima e la seconda versione, i "suggerimenti" arrivati, secondo Marrazzo, dall'ex arbitro internazionale Pietro D'Elia, istigato a sua volta dal presidente dei Dilettanti Giulivi. I due chiamati in causa hanno negato. Resta l'ammissione del "falso ideologico" resa alla magistratura, attivatasi dopo la denuncia di alcuni scommettitori del Totogol danneggiati dal mutamento di risultato.

STADIO VIETATO AL FIGLIO DI CECCARINI

Un anno senza stadio. Provvedimenti simili contro gli ultras non fanno più notizia, ma la faccenda si fa pepata quando a subire l'interdizione dal pubblico tifo è il figlio di un arbitro. Nel caso, il diciassettenne rampollo di Piero Ceccarini, fermato il 6 settembre scorso dopo i gravi incidenti scoppiati al termine della partita Livorno-Como. L'irrequieto giovinotto oltretutto gioca nella Primavera del Genoa (è sceso in campo anche nel torneo di Sanremo a fine agosto), ma non mostra di aver incorporato una dose sufficiente di valori sportivi.

A ROTTERDAM LA FINALE DI EURO 2000

Sarà Rotterdam ad ospitare la finale degli Europei, il 2 luglio del 2000, alle ore 20,45. Le Federazioni dei due Paesi organizzatori, Belgio e Olanda, hanno scelto lo stadio "Kuipp" (**sopra**), dove gioca il Feyenoord, e non la nuovissima Amsterdam Arena in quanto l'impianto di Rotterdam potrebbe garantire un incasso maggiore.

Euroquote

Tutte le quote aggiornate in tempo reale sono disponibili sul sito internet di SNAI Servizi www.snai.it
Informazioni sulle scommesse e sulle Agenzie Ippiche al Numero Verde 167.055.155.

Settimana di gare internazionali per le sette squadre italiane impegnate nelle coppe europee. Scontata la vittoria della Juventus, che non può permettersi nessun altro passo falso per non compromettere il passaggio alla seconda fase (quota SNAI Risultato Finale "1": 1,30). Meno probabile per i quotisti il successo dell'Inter (quota SNAI Risultato Finale "2": 2,85) che dovrà affrontare il difficile campo dello Spartak Mosca.
Sebbene la Lazio non stia attraversando un buon periodo a causa dei numerosi infortuni, sembra comunque favorita rispetto al temibile Partizan Belgrado (quota SNAI Risultato Finale "2": 2,15). Pubblichiamo tutte le quote relative alla Champions League e Coppa delle Coppe, ricordando che su tutte le partite si potranno accettare scommesse multiple (minimo tre; "Risultato Finale), ad eccezione delle partite scritte in neretto sulle quali si potranno accettare anche scommesse singole e multiple doppie. Sull'incontro Juventus-Athletic Bilbao potranno essere accettate delle Scommesse speciali. Una di queste riguarda il "Risultato Parziale/Finale" in cui si deve indicare quale sarà il risultato alla fine del primo tempo e poi alla fine della ripresa della partita in questione; si avrà la possibilità di scegliere tra nove possibili combinazioni. Un'altra

Ventola e Khlestov

Palinsesto 43 Risultato Finale Partite Coppa delle Coppe

AVVEN.	PARTITA	1	X	2	DATA
82	**Partizan Belgrado-Lazio**	**3,25**	**2,90**	**2,15**	**5/11/98**
83	Besiktas-Vålerenga	1,45	3,50	7	5/11/98
84	Varteks-Heerenveen	2,10	2,85	3,50	5/11/98
85	Maiorca-Genk	1,45	3,40	7,50	5/11/98
86	Apollon Limassol-Panionios	2,20	2,90	3,15	5/11/98
87	Maccabi Haifa-Ried	1,70	2,90	5,50	5/11/98
88	Braga-Lokomotiv Mosca	2,25	2,85	3,10	5/11/98
89	**Copenhagen-Chelsea**	**4**	**3,20**	**1,80**	**5/11/98**

ELENCO DELLE AGENZIE COLLEGATE A SNAI SERVIZI

DOVE SCOMMETTERE

LOMBARDIA
Bergamo Tasso (Via A. Maj, 16/D); **Brescia Foppa** (Via Foppa, 6); **Brescia Inganni** (Via Inganni, 8/A-8/B); **Busto Arsizio** (Via Carlo Cattaneo, 5); **Cantù** (Via Milano, 14/C); **Cinisello Balsamo** (Via I Maggio, 25); **Cologno Monzese** (Via A. Manzoni, 11); **Como** (Via Torriani, 21A/B); **Crema** (Via Macello, 26); **Cremona** (Corso Garibaldi, 6-8); **Erba** (Via Fiume, 14/A); **Gallarate** (V.le 25 Aprile, 4); **Lecco** (Via Don Pozzi, 1); **Legnano** (Via XX Settembre, 14); **Lissone** (Via Colnaghi, 4); **Lodi** (Via Villani, 8); **Magenta** (Via Novara, 5); **Mantova** (Via Principe Amedeo, 27); **Milano Arco** (Via Arco, 4); **Milano Ariberto** (Via Ariberto, 3); **Milano Barrili** (Via A.G. Barrili, 36); **Milano Bottini** (P.zza Enrico Bottini, 5); **Milano Bovisa** (Broglio, 28 angolo Via Varè); **Milano Bramante** (Via Bramante, 1); **Milano Brunelleschi** (Via Brunelleschi, 4); **Milano Bruzzano** (Via Casarsa della Delizia, 11/13); **Milano da Milano** (Via Giovanni da Milano, 7); **Milano Duomo** (Via G. Giardino, 3); **Milano Farini** (Via Farini, 93); **Milano Fiamma** (Via Fiamma, 31); **Milano Galeazzo** (V.le G. Galeazzo, 10); **Milano Gallarate** (Via Gallarate, 34 - Viale Certosa, 123); **Milano Garibaldi** (P.zza Anita Garibaldi, 13); **Milano Gerusalemme** (P.zza Gerusalemme, 2); **Milano Italia** (Corso Italia, 1); **Milano Lodi** (Corso Lodi, 59); **Milano Monza** (V.le Monza, 174); **Milano Motta** (Via Motta, 5); **Milano Spontini** (Via Spontini, 11); **Milano Zarotto**

Palinsesto 43 Risultato Finale Partite Champions League

AVVEN.	PARTITA	1	X	2	DATA
69	Ajax-Olympiakos	1,50	3,15	7,50	4/11/98
70	Croazia Zagabria-Porto	2,25	2,85	3,10	4/11/98
71	Galatasaray-Rosenborg	1,90	2,80	4,25	4/11/98
72	Juventus-Atlhetic Bilbao	1,30	4,50	8	4/11/98
73	**Spartak Mosca-Inter**	**2,40**	**2,85**	**2,85**	4/11/98
74	Sturm Graz-Real Madrid	6	3,50	1,50	4/11/98
75	**Barcellona-Bayern Monaco**	**1,90**	**2,90**	**4,10**	4/11/98
76	Manchester United-Brøndby	1,10	7,50	15	4/11/98
77	**Dinamo Kiev-Arsenal**	**1,90**	**3,10**	**3,75**	4/11/98
78	Panathinaikos-Lens	1,70	3	5,25	4/11/98
79	Kaiserslautern-PSV Eindhoven	1,40	3,40	9	4/11/98
80	Benfica-HJK Helsinki	1,50	3,25	7	4/11/98

Migliore delle due

AVVEN.	SQUADRA 1	SQUADRA 2	QUOTA 1	QUOTA 2
	Kinder Bo	Teamsystem Bo	1,80	1,80
	Benetton Tv	Pall. Varese	1,65	1,95
	Muller Vr	Pompea Roma	3,75	1,15
	Sony Mi	Ducato Si	1,60	2
	Zucchetti Re	Polti Cantù	1,25	3
	Pepsi Rn	Mabo Pt	1,10	4,50
	Terminal M. Imola	Pall. Gorizia	1,15	3,75

SPARTAK MOSCA-INTER

RISULTATO FINALE		
1	X	2
2,40	**2,85**	**2,85**

SOMMA DEI GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
6,50	**4,50**	**3**	**4**	**6,50**	**6**

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
4,50	**10**	**25**	**5**	**4,50**	**6**	**20**	**10**	**5,50**

JUVENTUS-ATHLETIC BILBAO

RISULTATO FINALE		
1	X	2
1,30	**4,50**	**8**

SOMMA DEI GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
10	**5**	**3,25**	**4,30**	**4,25**	**4,50**

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
1,65	**20**	**50**	**4**	**7,50**	**16**	**20**	**20**	**16**

Miglior marcatore Regular Season

GIOCATORE	QUOTA	PREC.	2. SQUADRA	QUOTA	PREC.
Basile	100		Mitchell	25	
Booker	25	17	Myers	8,50	5,5
Danilovic	25		Obradovic	100	
Esposito	4	3	Pozzecco	66	
Iuzzolino	8,50	12	Rebraca	100	
Jent	66	100	Rigaudeau	100	
Johnson	25		Righetti	100	
Karnishovas	66	100	Riva	66	33
Mays	100		Roe	100	
Meneghin	100		Turner	100	
Mian	100		H. Williams	4	5,5
Middleton	25		Altri*	2,50	3

Questa è una scommessa che SNAI Servizi propone agli appassionati di basket, nella quale lo scommettitore deve pronosticare quale giocatore segnerà più punti in assoluto nella Regular Season; occorre precisare che verrà considerato solamente il totale dei punti segnati nelle complessive 26 giornate di Regular Season e non la media punti per partita.

possibile scommessa è quella del "Risultato Esatto": si dove indicare il numero esatto di reti realizzate da ciascuna squadra. Infine "Somma dei gol": si deve pronosticare il totale dei gol segnati in una partita (in questo caso caso il totale di gol realizzati al "Delle Alpi") e far rientrare le proprie aspettative nelle fasce stabilite nella tabella.

(Via Zarotto, 6); **Monza** (Viale Libertà, 154); **Pavia** (V.le Vittorio Emanuele II, 3/A); **Rho** (Via Meda 30 ang. Buon Gesù); **San Donato Milanese** (Via Jannozzi, 12); **Saronno** (Via Caronni, 10); **Seregno** (Corso Matteotti, 189); **Treviglio** (Via Pontirolo, 8/C); **Varese Valganna** (V.le Valganna, 15); **Varese Veratti** (Via Veratti, 3); **Vigevano** (Via Madonna Sette Dolori, 5); **Voghera** (Via Montebello, 7).

MARCHE

Ancona (Via Volturno, 38); **Ascoli Piceno** (Via Piemonte, 4 - Centro Commerciale Carburo); **Civitanova Marche** (Via F. Ginocchi); **Falconara** (Via Amendola, 4/4 bis); **Fano** (Via Felice Cavallotti, 39/42); **Fermo** (Via Giammarco, 7); **Macerata** (Via Morbiducci, 13); **Pesaro** (Viale Mosca, 21); **San Benedetto del Tronto** (Via Fioravanti, 21); **Senigallia** (Via Gorizia, 23/B).

SICILIA

Catania (Via M.R. Imbriani, 224 f/g); **Messina** (Via Dogali, 60); **Mondello** (Via Piano Gallo, 46); **Palermo Calboli** (Via F. Paolucci De Caiboli, 35); **Palermo Ginestra** (Via Toscana 8-18, ang. via Romagna 13-21); **Palermo Milano** (Via Milano, 27-33); **Palermo Stabile** (Via Mariano Stabile, 200-202); **Siracusa** (Via XX Settembre, 30); **Trapani** (Via F. Crispi, 6).

ELENCO DELLE AGENZIE IN CUI SI PUÒ SCOMMETTERE SOLO SULL'IPPICA:

LOMBARDIA

Bergamo Broseta (Via Broseta, 47/C); Milano Ippodromo San Siro-galoppo (Via Caprilli, 30); Milano Ippodromo San Siro-trotto (Via Piccolomini, 2); Palermo Ippodromo La Favorita (Viale del Fante, 9); Varese Ippodromo Le Bettole (Viale dell'Ippodromo).

SICILIA

Palermo Ippodromo La Favorita (Viale del Fante, 9);

MARCHE

Corridonia Ippodromo (C/o Ipp. Comunale Martini - Via Font'Orsola, 197); Civitanova Marche Ippodromo Montegiorgio (Via F. Ginocchi)

Inghilterra Il momento di Anelka

Nel segno di Nicolas

Una rete del giovane centravanti francese ha permesso all'Arsenal di vincere a Coventry e rilanciarsi in classifica

Un'altra scommessa vinta da parte di Arsene Wenger. Nicolas Anelka era soltanto una promessa quando nell'inverno del '97 approdò all'Arsenal dopo pochissime apparizioni nel Paris S.G. Il tecnico dei gunners credeva in lui e se lo assicurò in tempi in cui Ian Wright spadroneggiava ancora ad Higbury. Wenger aveva visto bene e Anelka nella passata stagione ha dimostrato di essere un centravanti completo, la spalla ideale per l'olandese Dennis Bergkamp. Ad aprire le porte della prima squadra ad Anelka è stato proprio il grave infortunio subito da Wright nelle prime battute della scorsa stagione. Nicolas ci ha messo un po' ad ambientarsi, ma fin dalle prime apparizioni aveva fatto intravvedere grandi potenzialità. Anelka, che compirà 20 anni il 14 marzo, è più che mai inserito nel giro della selezione francese e il suo nome si sente spesso nelle voci del mercato internazionale. Durante l'estate c'era stato pure un interessamento della Roma, ma poi tutto saltò per una questione di soldi. Troppi 15 miliardi per un ragazzino che in Premier League aveva messo a segno solo 6 reti e non dava certezze per il futuro: questa l'errata considerazione della società giallorossa. Che invece avrebbe fatto un affare acquistando il giocatore, uno dei più veloci della Premiership.

Il francese deve ancora crescere, ma intanto tiene a galla l'Arsenal non certo irresistibile di questo inizio stagione. Il gol al Coventry - arrivato su un perfetto assist di Overmars - ha rilanciato i gunners nei piani alti della classifica. Quello sul Coventry è stato un successo triste per l'Arsenal. Un addetto alla sicurezza dello stadio è morto schiacciato dal pullman dei gunners.

Ovazione per Paul Gascoigne, tornato in campo a Middlesbrough contro il Nottingham Forest dopo il periodo trascorso in clinica per disintossicarsi dall'alcol. "Gazza", accolto con enorme affetto dai tifosi, ha giocato fino al 78', mostrando qualche barlume di classe e facendosi ammonire per un fallo da dietro su Gemmill.

Guido De Carolis

Gascoigne in azione contro Quashie (fotoAP)

11. GIORNATA
Chelsea-Aston Villa rinviata
Coventry-Arsenal 0-1
Anelka 63'
Derby County-Leeds 2-2
Schnoor (D) 3' rig, Molenaar (L) 16', Kewell (L) 43', Sturridge (D) 56'
Everton-Manchester Utd 1-4
Yorke (M) 14', Short (E) 23' aut, Ferguson (E) 59', Cole (M) 59', Blomqvist (M) 64'
Leicester-Liverpool 1-0
Cottee 79'
Middlesbrough-Nottingham Forest 1-1
Deane (M) 27', Harwood (N) 88'
Newcastle-West Ham 0-3
Wright 56', 90', Sinclair 76'
Sheffield W.-Southampton 0-0
Tottenham-Charlton rinviata
Wimbledon-Blackburn 1-1
Sutton (B) 47' rig, Gayle (W) 76'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	22	10	6	4	0	11	3
Manchester Utd	21	10	6	3	1	23	9
Arsenal	20	11	5	5	1	13	5
Middlesbrough	17	11	4	5	2	17	12
Liverpool	16	11	4	4	3	18	12
Chelsea	16	9	4	4	1	13	9
West Ham	16	11	4	4	3	12	12
Leeds	14	11	2	8	1	11	8
Derby County	14	11	3	5	3	10	9
Newcastle	14	11	4	2	5	15	16
Tottenham	14	9	4	2	3	11	14
Wimbledon	14	11	3	5	3	16	19
Charlton	13	10	3	4	3	17	14
Leicester	13	10	3	4	3	9	9
Everton	12	11	2	6	3	7	10
Sheffield W.	11	11	3	2	6	8	10
Blackburn	9	11	2	3	6	11	15
Nottingham Forest	9	11	2	3	6	8	17
Coventry	8	11	2	2	7	7	17
Southampton	6	11	1	3	7	6	23

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Neil HISLOP (West Ham)
Jeff KENNA (Blackburn)
Matthew ELLIOT (Leicester)
Rio FERDINAND (West Ham)
Robert MOLENAAR (Leeds)
Nigel WINTERBURN (Arsenal)
David BECKHAM (Manchester United)
Robbie EARLE (Wimbledon)
Marc OVERMARS (Arsenal)
Ian WRIGHT (West Ham)
Harry KEWELL (Leeds)
Allenatore: **Harry REDKNAPP** (West Ham)

Scozia

RECUPERI
Motherwell-Rangers Glasgow 1-0
Spencer 54'
Dundee-Dunfermline 1-0
Falconer 61'
11. GIORNATA
Dundee-Hearts 1-0
Weir 77' aut.
Dunfermline-St. Johnstone 1-1
Smith (D) 22', McQuillan (S) 54'
Kilmarnock-Celtic Glasgow 2-0
Roberts 55', Mitchell 70'
Motherwell-Aberdeen 2-2
Newell (A) 31', Winters (A) 47', Spencer (M) 57', McGowan (M) 69'
Rangers Glasgow-Dundee United 2-1
Dodds (D) 25', Wallace (R) 63', Amoruso (R) 86'
CLASSIFICA: Rangers Glasgow 23; Kilmarnock 20; Celtic Glasgow 17; Dundee 15; St. Johnstone 14; Motherwell 13; Dundee United 12; Aberdeen, Dunfermline, Hearts 10.

Turchia

10. GIORNATA
Adanaspor-Sakaryaspor 2-1
Atakan (A) 30', Enrah (A) 71', Mehmet (S) 90' rig.
Bursaspor-Dardanelspor 2-0
Murat 71', Okan 77'
Erzurumspor-Antalyaspor 0-1
Fazli 37'
Fenerbahçe-Ankaragücü 2-1
Kemalettin (F) 20', Kennedy (A) 72' rig., Baljic (F) 87'
Gençlerbirligi-Besiktas 0-1
Oktay 25'
Istanbulspor-Gaziantepspor 0-0
Karabükspor-Galatasaray 0-3
Hagi 5' e 40', Arif 90'
Kocaelispor-Altay 2-1
Evren (K) 30', Hasan (A) 45', Dobrowski (K) 48' rig.
Samsunspor-Trabzonspor 2-1
Cenk (S) 8' e 20', Selahattin (T) 72'
CLASSIFICA: Besiktas 24; Galatasaray 23; Fenerbahçe, Kocaelispor 20; Trabzonspor,- Gençlerbirligi 18; Istanbulspor 17; Antalyaspor, Gaziantepspor 15; Bursaspor 14; Ankaragücü 13; Erzurumspor 12; Altay, Adanaspor, Samsunspor 8; Karabükspor 7; Sakaryaspor 6; Dardanelspor 4.

Svizzera

RECUPERO 15. GIORNATA
Grasshoppers-Sion 4-1
De Napoli (G) 35', Comisetti (G) 66', Türkyilmaz (G) 83', Tholof (S) 84', Tikva (S) 88'
16. GIORNATA
Aarau-Grasshoppers 0-3
Türkyilmaz 22', Haas 29', Smiljanic 90'
Lucerna-Basilea 4-1
Frick (B) 19', Kock (L) 26', 53', Brunner (L) 60', Moser (L) 75'
Lugano-Young Boys 2-2
Gallanza (L) 31', Kerli (Y) 68', Sawu (Y) 74', Taborda (L) 84'
Servette-Neuchâtel Xamax 1-1
Bühlmann (S) 65', N'Diaye (N) 81'
Sion-Losanna 0-4
Douglas 31' e 45', Thurre 36' e 78'
Zurigo-San Gallo 3-1
Bartlet (Z) 23' e 45' rig., Lima (Z) 64', Slavchev (S) 88'
CLASSIFICA: Servette 35; Grasshoppers 29; Losanna 27; Neuchâtel Xamax 26; Zurigo, San Gallo 24; Basilea 19; Lugano 18; Lucerna, Sion 17; Young Boys 11; Aarau 10.

Lettonia

26. GIORNATA: Dinaburg Daugavpils-Metalurgs Liepaya 1-1; FK Rezekne-Skonto Riga 1-6; FK Valmiera-FK Ventspils 0-3; Ranto Miks Riga-Daugava Riga 1-1.
CLASSIFICA: Skonto Riga 60; Metalurgs Liepaya 53; FK Ventspils 51; Dinaburg Daugavpils 40; FK Valmiera 33; Daugava Riga 29; Ranto Miks Riga 11; FK Rezekne 8.

Portogallo

RECUPERI DELLA 8. GIORNATA
Salgueiros-Sporting Braga 1-1
Toninho Cruz (S) 11', Artur Jorge (B) 36'
União Leiria-FC Porto 2-2
Augustine (U) 8', Zezinho (U) 63', Capucho (F) 71', Jardel (F) 89'
9. GIORNATA
Academica-Vitoria Guimarães 1-1
Dario (A) 10', Evando (V) 68'
Benfica-União Leiria 0-0
CD Chaves-Alverca 1-1
Felipe Azevedo (A) 25', Filipe (C) 44'
Campomaiorense-Sporting Braga 2-0
René 70', Demetrios 79'
Estrela Amadora-Farense 2-1
Assis (E) 60' e 88', Hassan (F) 72'
FC Porto-Salgueiros 4-1
Celso (S) 43', Jardel (F) 45' e 57', Drulovic (F) 51' rig., Quinzinho (F) 90'
Rio Ave-Beira Mar 1-1
Simic (B) 15', Alercio (R) 47'
Sporting Lisbona-Maritimo 2-0
Nuno Valente 53', Iordanov 56'
Vitoria Setubal-Boavista 1-3
Douala (B) 5', Frechaut (V) 20', Jorge Couto (B) 23', Martelinho (B) 55'
CLASSIFICA: Sporting Lisbona, Boavista 21; FC Porto 19; União Leiria 18; Benfica 17; Estrela Amadora 16; CD Chaves 12; Salgueiros 11; Campomaiorense, Alverca, Rio Ave, Academica, Sporting Braga, Vitoria Setubal 9; Vitoria Guimarães 8; Beira Mar, Farense 7; Maritimo 6.

Svezia

23. GIORNATA
AIK-Örebro 2-0
Krister Nordin 64', Nebojsa Novakovic 85'
Hammarby-Halmstad 1-1
Kaj Eskelinen (Ham) 50', Peter Vougt (Hal) 78'
Helsingborg-Öster 3-1
Andreas Ottosson (O) 8', Mattias Jonsson (H) 11', Stig Johansen (H) 61', Arild Stavrum (H) 88'
Hächen-Elfsborg 0-2
Fredrik Bergiund 62', Stefan Andreasson 90' rig
Norrköping-Frölunda 1-3
Gustav Andersson (F) 38', Tomas Rosenkvist (F) 56', Filip Apelstav (N) 64', Tomas Rosenkvist (F) 66'
Örgryte-Göteborg 1-2
Allan Kuhn (O) 49', Hakan Mild (G) 59', Stefan Barlin (G) 77'
Trelleborg-Malmö 0-0
CLASSIFICA: AIK 41; Hammarby 39; Helsingborg 38; Halmstad 37; Frölunda 34; Örebro 33; Elfsborg, Trelleborg, Göteborg 31; Norrköping 28; Malmö 26; Örgryte 25; Hächen 21; Öster 20.

Belgio

12. GIORNATA
Anderlecht-Lierse 2-0
Scifo 18', Goor 53'
Beveren-Aalst 0-2
Tammierrman 65', Thibaut 85'
Ekeren-Gand 8-1
Nielsen (G) 1', Van Ankeren (E) 12', Smidts (E) 14', Vreven (E) 35', Hofmans (E) 56', Milsevic (E) 63', Morhaye (E) 75', 88' e 90'
FC Bruges-Genk 2-0
Vermant 36', Ekakia 90'
Harelbeke-Lokeren 3-2
Koller (L) 23', Baudry (H) 30', Visser (H) 42' rig., Janssens (L) 65', Wostijn (H) 72'
Lommel-Ostenda 3-0
Nassen 5', Zouaoui 8', Szubert 79'
Mouscron-Charleroi 3-2
Gueye (C) 24', Dugardein (M) 44', Oueye (C) 47', Vanderhaeghe (M) 75', Tanghe (M) 85'
St. Trond-Standard Liegi 0-1
Bilic 40' rig.
Westerlo-Courtrai 2-0
Brogno 52', Porte 63' rig.
CLASSIFICA: FC Bruges, Genk 26; Lokeren 23; Standard Liegi, Westerlo 22; St. Trond 20; Aalst 18; Anderlecht, Mouscron 17; Lierse, Gand 16; Ekeren, Charleroi, Beveren 14; Lommel 11; Harelbeke 10; Ostenda 7; Courtrai 6.

Germania Cadono Bayern e 1860

Mal di Bavaria

Sconfitte le prime della classifica, che nel prossimo turno se la vedranno fra di loro. E intanto sale il travolgente Leverkusen

Fa notizia la prima sconfitta del Bayern dopo 237 giorni. Quella dell'Eintracht è una vittoria che, oltre a stabilizzare la traballante poltrona del tecnico Ehrmantraut, fa bene alla Bundesliga, che sembrava condannata ad assistere a una marcia trionfale di Basler e compagni.

La squadra bavarese, in inferiorità numerica per l'espulsione di Jancker, non è stata in grado di sviluppare il proprio gioco, anche per la scarsa vena di uomini chiave come Effenberg e Matthäus, e in attacco si è visto quanto sia indispensabile Elber. Due perle del brasiliano erano state decisive nel turno di Coppa contro il Duisburg. Rispetto al mercoledì precedente, Hitzfeld ha cambiato cinque pedine. Ma a Francoforte qualcosa non ha funzionato. A difesa dei giocatori va però detto che incombevano due impegni molto importanti: la trasferta di Barcellona in Champions League e il derby cittadino nel successivo turno di campionato.

Sconfitta anche per la seconda forza del campionato: in contropiede il Wolfsburg è andato a cogliere tre punti insperati davanti ai tifosi del Monaco 1860. Due dati sintetizzano l'incontro: 25 contro 3 i corner per i padroni di casa, che hanno indirizzato 41 tiri verso la porta avversaria.

Ad approfittare della doppia sconfitta delle due prime in classifica è stato il Bayer Leverkusen, capace di andare a vincere a Mönchengladbach 8-2. Daum ha riproposto in attacco il tandem Kirsten-Meijer con questo risultato: tre centri per il primo, tre assist per il secondo e un ottima prova di entrambi. I due hanno un'ottima intesa, per questo non si è capita l'esclusione dell'olandese a favore di Rink.

Gian Luca Spessot

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Claus REITMAIER (Wolfsburg)
Jury MAKSIMOV (Werder Brema)
Holger GREILICH (Monaco 1860)
Tomasz HAJTO (MSV Duisburg)
Mario BASLER (Bayern Monaco)
Michael BALLACK (Kaiserslautern)
Ralf WEBER (Eintracht Francoforte)
ZÉ ROBERTO (Bayer Leverkusen)
Stefan BEINLICH (Bayer Leverkusen)
Jonathan AKPOBORIE (Stoccarda)
Ulf KIRSTEN (Bayer Leverkusen)
Allenatore: **Christoph DAUM** (Bayer Leverkusen)

Stefan Effenberg (fotoWitters): delusione del Bayern

10. GIORNATA
Borussia Dortmund-Amburgo rinviata
Borussia M'Gladbach-Bayer Leverkusen 2-8
Kirsten (Ba) 10', 16' e 40' rig, Zé Roberto (Ba) 34', Polster (Bo) 47', Nowotny (Ba) 53', Reichenberger (Ba) 58' e 60', N. Kovac (Ba) 64', Chiquinho (Bo) 68'
Eintracht Francoforte-Bayern Monaco 1-0
Sobotzik 32'
Hertha Berlino-Norimberga 3-0
Mandreko 9', Veit 16', Tchami 44'
Kaiserslautern-Hansa Rostock 3-2
Pamic (H) 3', Neuville (H) 23', Marschall (K) 50' rig., Ballack (K) 67', Rösler (K) 73'
Monaco 1860-Wolfsburg 2-3
Dammeier (W) 6', Baumgart (W) 47', Schroth (M) 84', Kovacevic (W) 86' rig., Hobsch (M) 90'
Schalke 04-Friburgo rinviata
Stoccarda-Bochum 4-2
Akpoborie (S) 1' e 48', Gaudino (B) 6', Carnell (S) 12', Reis (B) 53', Ristic (S) 87'
Werder Brema-MSV Duisburg 1-1
Neun (M) 24', Bogdanovic (W) 73'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	25	10	8	1	1	27	9
Monaco 1860	20	10	6	2	2	21	12
Bayer Leverkusen	19	10	5	4	1	25	14
Hertha Berlino	17	10	5	2	3	16	11
Amburgo	16	9	4	4	1	14	10
Stoccarda	15	10	4	3	3	16	12
Kaiserslautern	15	10	4	3	3	17	22
Friburgo	14	9	3	5	1	13	11
Bochum	13	10	4	1	5	13	14
Borussia Dortmund	12	9	3	3	3	13	11
Wolfsburg	11	10	2	5	3	14	15
MSV Duisburg	11	10	2	5	3	12	17
Norimberga	11	10	2	5	3	14	19
Eintracht Francoforte	9	10	2	3	5	12	17
Schalke 04	9	9	2	3	4	8	14
Hansa Rostock	8	10	2	2	6	14	23
Werder Brema	6	10	1	3	6	13	18
Borussia M'Gladbach	5	10	1	2	7	14	27

MARCATORI: **8 reti:** Elber (Bayern Monaco), Marschall (Kaiserslautern).

Spagna Una prova d'affetto

In aiuto di Lillo

Il tecnico del Tenerife rischiava la panchina e i suoi giocatori lo hanno salvato con una prova finalmente convincente

A sedici anni allenava squadre delle categorie inferiori. A ventuno dirigeva il Tolosa in terza serie. Poi ha guidato il Mirandés e il Cultural Leonesa. Nel giro di tre stagioni ha portato il Salamanca dalla terza alla prima divisione. Poi ha lavorato con l'Oviedo. Juan Manuel Lillo, 33 anni il 3 novembre, è sulla panchina del Tenerife dal febbraio scorso. La sua avventura con il club delle Canarie sembrava agli sgoccioli.

Denilson contro Giovanella in Betis-Salamanca

I risultati erano deludenti e nell'ambiente dirigenziale c'era malumore. La partita con il Villarreal assumeva un'importanza da ultima spiaggia. E il Tenerife l'ha vinta. Alla grande. I giocatori canari sono scesi in campo con una particolare motivazione: c'era da salvare la panchina del loro tecnico.

Subentrato ad Artur Jorge al 25° turno della scorsa Liga, per salvare il Tenerife Lillo aveva dovuto dimenticare la sua filosofia, orientata verso lo spettacolo. Quest'anno ci ha provato, ma i risultati sono stati alterni. La squadra, che conta su gente di buon nome come il brasiliano Emerson, il serbo Jokanovic, l'argentino Pablo Paz, il bosniaco Kodro e l'olandese McKaay, non aveva mai del tutto convinto. Contro il Villarreal, invece, ha fornito una prova finalmente all'altezza delle attese. Emerson è stato il trascinatore della squadra, che ha trovato nell'olandese McKaay un puntuale cecchino.

Turno positivo per gli italiani. Vincono sia l'Atlético Madrid di Arrigo Sacchi che il Valencia di Claudio Ranieri. In gol Stefano Torrisi per i "colchoneros" e Cristiano Lucarelli per il Valencia. Il Real Madrid di Panucci approfitta del pareggio del Maiorca a La Coruña con il Deportivo e riprende la testa della classifica in solitudine. Il Salamanca di Lanna ha invece perso a Siviglia con il Betis, per la prima volta guidato da Javier Clemente, ex Ct delle "Furie Rosse".

Rossano Donnini

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

TONI Jiménez (Espanyol)
Washington TAIS (Santander)
Fernando HIERRO (Real Madrid)
NANDO Muñoz (Espanyol)
LUIS FERNÁNDEZ (Betis)
VÍCTOR Sanchez (Santander)
Iomar MAZINHO (Celta)
Fernando REDONDO (Real Madrid)
Vítor Barbosa RIVALDO (Barcellona)
JOSÈ MARI (Atlético Madrid)
ANDERSON Da Silva (Barcellona)
Allenatore: **Juan Manuel LILLO** (Tenerife)

8. GIORNATA
Athletic Bilbao-Espanyol 2-2
Benítez (E) 11' e 62', J. Etxeberría (A) 26', C. García (A) 91'
Atlético Madrid-Alavés 3-0
Jisé Mari 6', Torrisi 17', Correa 93'
Barcellona-Real Sociedad 4-1
Rivaldo (B) 32' e 64', Kovacevic (R) 24', Anderson (B) 37' e 87'
Betis-Salamanca 1-0
Oli 55'
Deportivo La Coruña-Maiorca 1-1
Djalminha (D) 43' rig, Biagini (M) 32'
Extremadura-Real Madrid 1-5
Jarni (R) 1', Savio (R) 22', Hierro (R) 36', Suker (R) 60', Duré (E) 67', Seedorf (R) 90'
Racing-Celta 2-2
Sanchez (C) 44', Victor (R) 53' e 86' rig., Berges (C) 77'
Saragozza-Valencia 1-4
Ilie (V) 2', Kily Gonzáles (S) 23', Lucarelli (V) 67', Schwarz (V) 78', Mendieta (V) 85'
Valladolid-Oviedo 2-1
Caminero (V) 57', Peternac (V) 64', Dely Valdés (O) 71'
Villarreal-Tenerife 2-5
Makaay (T) 31' e 73', Emerson (T) 39', Moraes (V) 43' rig., André Luiz (T) 50', Imanol (V) 62', Slovak (T) 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	17	8	5	2	1	21	12
Maiorca	16	8	4	4	0	11	3
Barcellona	16	8	4	4	0	15	8
Celta	14	8	3	5	0	13	7
Atlético Madrid	13	8	4	1	3	13	10
Deportivo La Coruña	12	8	3	3	2	9	7
Valencia	12	8	4	0	4	13	11
Saragozza	12	8	4	0	4	14	13
Racing	12	8	3	3	2	10	10
Valladolid	11	8	3	2	3	7	6
Salamanca	11	8	3	2	3	7	11
Athletic Bilbao	10	8	3	1	4	12	12
Tenerife	9	8	2	3	3	12	12
Oviedo	9	8	2	3	3	8	11
Real Sociedad	9	8	2	3	3	11	15
Betis	8	8	2	2	4	5	13
Villarreal	7	8	1	4	3	11	13
Alavés	7	8	2	1	5	4	9
Espanyol	6	8	1	3	4	8	12
Extremadura	5	8	1	2	5	4	13

Eire

9. GIORNATA: Finn Harps-Bray rinviata; Shelbourne-Bohemians 2-1; Sligo-Shamrock rinviata; St. Patrick's-Cork 2-0; UCD-Derry 2-2; Waterford-Dundalk 1-0.
CLASSIFICA: Cork, St. Patrick's 24; Bray, Shelbourne 13; Finn Harps 12; Waterford 11; Shamrock 10; Derry, UCD 9; Sligo, Bohemians 7; Dundalk 3.

Rep. Ceca

RECUPERO 10. GIORNATA: Petra Drnovice-Slavia Praga 1-1.
11. GIORNATA: Banik Ostrava-SK Hradec Kralove 0-0; Boby Brno-Sparta Praga rinviata; Chmel Blsany-FC Karvina 3-2; Dukla Pribram-Viktoria Plzen rinviata; FK Teplice-Petra Drnovice rinviata; Slavia Praga-Slezska FC Opava 3-0; Slovan Liberec-Sigma Olomouc 1-1; Viktoria Zizkov-FK Jablonec rinviata.
CLASSIFICA: FK Teplice 23; Sigma Olomouc 20; Chmel Blsany, Petra Drnovice 19; Sparta Praga 18; Slavia Praga, Slezska FC Opava 17; Banik Ostrava 15; Viktoria Zizkov 14; Slovan Liberec, SK Hradec Kralove 12; Viktoria Plzen 11; FK Jablonec 8; Boby Brno, FC Karvina 7; Dukla Pribram 6.

Danimarca

13. GIORNATA
Aarhus Fremad-AB Copenaghen rinviata
Brøndby-Viborg 2-1
Ebbe Sand (B) 26', Dennis Hansen (V) 49', Ole Bjur (B) 67'
FC Copenaghen-AaB Aalborg 2-2
Lars Hojer Nielsen (F) 23', Thomas Thorninger (F) 47', Ståle Solbakken (A) 65', Thomas Gardsøe (A) 88'
Lyngby-Agf Aarhus 1-1
Bo Nielsen (A) 42', Søren Hermansen (L) 84'
Silkeborg-Herfølge 1-1
Bo Henriksen (H) 74', Peter Larsen (S) 78'
Vejle-B 93 Copenaghen 2-0
Kasper Dalgas 43' rig., Henrik Rison 69'
CLASSIFICA: AaB Aalborg 27; AB Copenaghen 26; Brøndby 21; Herfølge, FC Copenaghen 20; Vejle 19; Agf Aarhus 18; Lyngby 16; Silkeborg 14; Viborg 12; Aarhus Fremad 11; B 93 Copenaghen 4.

Austria

14. GIORNATA
Austria Vienna-Austria Lustenau 1-1
Moitzi (Austria L) 41', Holtsman (Austria V) 53'
LASK Linz-Rapid Vienna 0-0
Steyr-SV Ried 0-3
Sliwowski 5', Metlitskij 85' aut, Rothbauer 87'
Sturm Graz-Austria Salisburgo 2-0
Haas 19', Reinmayr 35'
Tirol Innsbruck-Grazer AK 1-1
Scharrer (T) 75' rig., Brenner (G) 89'
CLASSIFICA: Sturm Graz 31; Grazer AK 30; LASK Linz 29; Rapid Vienna 25; Austria Vienna 19; Tirol Innsbruck 17; Austria Salisburgo 14; SV Ried 12; Austria Lustenau 8; Steyr 2.
MARCATORI: **9 reti:** Glieder (Austria Salisburgo); **8 reti:** Frigaard (LASK Linz); **7 reti:** Haas (Sturm Graz).

Estonia

Recupero 2. giornata: Tallinna Sadam-Flora Tallinn 0-1.
13. GIORNATA: Flora Tallinn-JK Tulevik 1-0; Lelle SK-EP Jõhvi 1-2; Tallina VMK-Trans Narva 0-3; Tallinna Sadam-Lantana Tallinn 5-1.
14. GIORNATA: EP Jõhvi-Tallina VMK 0-2; Lantana Tallinn-Flora Tallinn 3-3; Tallinna Sadam-JK Tulevik 3-0; Trans Narva-Lelle SK 1-0.
CLASSIFICA: Flora Tallinn 35; Tallinna Sadam 31; Trans Narva 26; Lantana Tallinn 25; JK Tulevik 18; Tallina VMK 13; EP Jõhvi 6; Lelle SK 3.
N.B.: il Flora Tallinn si conferma campione.

Ruud Van Nistelrooy del PSV (PhotoNews)

Olanda

11. GIORNATA

Cambuur-NAC Breda rinviata

FC Utrecht-Roda JC Kerkrade 0-3
Van Houdt 11', Luijpers 71', Peeters 80'

Feyenoord Rotterdam-AZ 1-2
Buskermolen (A) 43', Den Turk (A) 60', Van Gastel (F) 75'

Fortuna Sittard-Twente Enschede 0-3
Vennegoor of Hesselink 12', 22' e 65'

Heerenveen-Vitesse Arnhem 2-1
Samardzic (H) 18', G. De Nooijer (H) 76', Kreek (V) 81'

MVV Maastricht-Willem II Tilburg 1-1
De Jong (M) 56' rig., Abdellaqui (W) 66'

NEC Nijmegen-Ajax 0-4
Litmanen 27', Arveladze 35', Wamberto 61', Witschge 65'

PSV Eindhoven-Sparta Rotterdam 4-0
Van Nistelrooy 3' e 13', Nilis 38', Van Nistelrooy 39'

RKC Waalwijk-De Graafschap 1-2
Echteld (R) 9', Vaisanen (D) 75', Van Zundert (D) 90'

CLASSIFICA: Ajax, Feyenoord Rotterdam, Twente Enschede 23; Heerenveen 22; Vitesse Arnhem 20; AZ 17; NEC Nijmegen 16; Roda JC Kerkrade, Willem II Tilburg 15; PSV Eindhoven 14; MVV Maastricht, De Graafschap 13; FC Utrecht 12; Sparta Rotterdam 10; NAC Breda 9; Fortuna Sittard 8; Cambuur 5; RKC Waalwijk 2.

Norvegia

26. GIORNATA

Brann-Bodø Glimt 2-1
Moen (Br) 61', Kvisvik (Br) 68', Bjørkan (Bo) 76'

Haugesund-Kongsvinger 1-1
Alm (K) 44', Nygaard (H) 53'

Lillestrøm-Moss 3-4
Enerly (M) 5', Andreassen (L) 31', Månsson (M) 36' e 53', Gunnarsson (M) 40', Kippe (L) 78', Juliussen (M) 84' aut.

Rosenborg-Tromsø 1-1
Lange (T) 9', Bragstad (R) 23'

Sogndal-Stabæk 0-9
Olsen I.A. 24', Belsvik 36', 47' e 57', Andresen 38', 44' e 49', Sigurdsson 59', Finstad 80'

Strømsgodset-Vålerenga 0-5
Carew 9' e 67', Levernes 37' e 57', Haug 54'

Viking-Molde 3-1
Andersen (M) 6' aut, Christensen (V) 8', Ohr (M) 17', Flindt Bjerg (V) 38'

CLASSIFICA: Rosenborg 63; Molde 54; Stabæk 53; Viking 46; Bodø Glimt 36; Brann 35; Vålerenga, Lillestrøm 33; Moss, Strømsgodset 32; Tromsø 28; Kongsvinger 26; Haugesund 23; Sogndal 16.

MARCATORI: **27 reti:** Sigurd Rushfeldt (Rosenborg); **20 reti:** Rune Lange (Tromsø).

Francia Finalmente Ravanellii

L'italiano s'è destato

Due doppiette consecutive del perugino, ora capocannoniere, hanno portato il Marsiglia al comando della classifica

Fabrizio Ravanelli, finalmente. Come in Francia non lo avevano mai visto. Nel primato solitario conquistato dal Marsiglia nell'ultima giornata, complice la sconfitta del Bordeaux, il ruolo dell'attaccante italiano, ora capocannoniere insieme a Wiltord, è stato determinante. Un Ravanelli decisamente nuovo, almeno per le platee francesi. Perché finora Ravanelli non era mai riuscito a fare con la casacca marsigliese le stesse cose belle delle sue dorate stagioni juventine o anche i tanti gol segnati nella triste Middlesbrough in Inghilterra. Ma ora, un anno dopo il suo arrivo in Francia, l'attaccante perugino sembra essersi finalmente sbloccato. Il segnale sono state due doppiette consecutive: la prima ai danni del Sochaux nella decima giornata di campionato; la seconda nell'ultimo turno contro il Lorient, pur essendo entrato in campo soltanto nella ripresa per problemi fisici.

Due doppiette consecutive. Mica poco se si pensa che Ravanelli non firmava una prodezza del genere addirittura dal gennaio 1995 quando, con la maglia della Juventus, prima segnò due gol al Parma poi fece altrettanto con la Roma. Soprattutto, Ravanelli sembra aver riscoperto un'altra delle sue antiche specialità: i gol su punizione. Realizzati con potenza e precisione. *«Non mi sentivo così bene da tanto tempo»* ha spiegato l'attaccante italiano del Marsiglia. *«Ho finito la partita senza accusare la minima fatica».*

Rolland Courbis, allenatore del Marsiglia, visibilmente soddisfatto del sorpasso-primato della sua squadra ai danni del Bordeaux, ha tessuto le lodi dell'italiano, di cui è da sempre un grande estimatore, facendo con un netto "distinguo"rispetto agli assi più celebrati della storia del Marsiglia: *«Se si pensa a Ravanelli e si immagina di vedere Magnusson o Waddle si è sulla strada sbagliata. Lo stesso se lo si vuole paragonare a Skoblar o a Papin. Ma se si considera Ravanelli per quello che è, senza confronti con nessuno, allora si comprende in pieno l'importanza di questo giocatore dentro e fuori il terreno di gioco».*

Bruno Monticone

Ravanelli: ancora una doppietta (fotoAP)

11. GIORNATA

Lens-Metz 2-0
Nouma 42', Debève 54'

Lione-Le Havre 0-0

Lorient-O. Marsiglia 1-3
Bouafia (L) 25', Ravanelli (O) 55' e 66', Pires (O) 87'

Monaco-Nantes 3-1
Gava (M) 32', Fabbri (N) 42', Leonard (M) 60', Ferri (N) 77' aut.

Nancy-Bastia 1-2
Nèe (B) 24' rig., Andrè (B) 39', Wiart (N) 83'

Paris SG-Auxerre 2-0
Okocha 6' e 55'

Sochaux-Montpellier 4-0
Liuboja 2', 63' e 76', Maraval 47'

Strasburgo-Bordeaux 3-2
Rouxel (S) 27', 67', Bertin (S) 42', Diawara (B) 52', Micoud (B) 72'

Tolosa-Rennes 0-1
Arribagé 37'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
O. Marsiglia	27	11	8	3	0	24	8
Bordeaux	25	11	8	1	2	24	11
Rennes	23	11	7	2	2	13	11
Monaco	20	11	6	2	3	18	8
Auxerre	18	11	5	3	3	14	11
Lione	17	11	4	5	2	14	8
Nantes	17	11	5	2	4	14	13
Paris SG	15	11	4	3	4	9	8
Bastia	14	11	4	2	5	12	12
Lens	14	11	4	2	5	17	17
Montpellier	14	11	4	2	5	21	21
Strasburgo	13	11	3	4	4	8	11
Nancy	10	11	2	4	5	10	14
Tolosa	10	11	2	4	5	8	18
Le Havre	8	11	1	5	5	6	11
Lorient	8	11	1	5	5	9	17
Metz	8	11	1	5	5	5	13
Sochaux	8	11	2	2	7	10	24

MARCATORI: **7 reti:** Ravanelli (Marsiglia), Wiltord (Bordeaux).

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Stéphane CASSARD (Le Havre)
Jimmy ALGERINO (Paris Saint-Germain)
Jan SUCHOPAREK (Strasburgo)
Cyril DOMORAUD (Marsiglia)
Dominique ARRIBAGÉ (Rennes)
Igor YANOVSKIJ (Paris Saint-Germain)
Olivier ECHOUAFNI (Strasburgo)
Augustine OKOCHA (Paris Saint-Germain)
Franck GAVA (Monaco)
Fabrizio RAVANELLI (Marsiglia)
Lionel ROUXEL (Strasburgo)
Allenatore: **ARTUR JORGE** (Paris Saint-Germain)

Campionati esteri

Disordini: Paok-Olympiakos sospesa

Grecia

RECUPERI DELLA 7. GIORNATA
Panathinaikos-Kavala 6-2
Liberopulos (P) 18', 47', Assanovic (P) 27', Milojevic (P) 56' rig., 81' rig., Kavakas (K) 73', Nasiopulos (K) 76', Da Silva (P) 85'
Panionios-Veria 0-0
8. GIORNATA
AEK-Ethnikos Astir 3-1
Zumbulis (A) 3', Dragac (E) 19', Nikolaidis (A) 38' rig., 48'
Apollon-Proodeftiki 2-2
Zaimi (P) 10', 67', Papadimitru (A) 51', Alexis (A) 57'
Aris-Iraklis 2-1
Flores (A) 8', Jovanovic (I) 59', Liolidis (A) 83'
Ionikos-Xanthi 0-1
Antoniu 39'.
Kavala-Ethnikos 3-0
Enaguaha 47', Athanasiadis 59', Mutas 75' rig.
Panathinaikos-Panionios 2-1
Assanovic (Pana) 13', Karassavidis (Pani) 36', Liberopulos (Pana) 92'
Panelefsiniakos-Paniliakos 1-2
Tsironis (Pane) 28' rig., Ziakas (Pani) 30', Silla (Pani) 88'
Paok-Olympiakos sospesa all'82' sul 2-1 per disordini
Veria-OFI 0-0
CLASSIFICA: Panathinaikos 21; AEK 20; Olympiakos, Xanthi 16; Paniliakos 15; Aris 14; Ionikos 13; Iraklis, Paok 11; Panionios, OFI, Kavala 10; Panelefsiniakos, Ethnikos Astir 7; Proodeftiki, Apollon 6; Veria 3; Ethnikos 2.

Ricordate Mirko Taccola, classe 1970, ex difensore di Pisa, Inter, Lucchese e Napoli? Ora gioca nel Paok di Salonicco e una sua rete annullata nella sfida con l'Olympiakos è stata l'origine di gravi tafferugli che hanno indotto l'arbitro a sospendere la partita. Era l'82 minuto, l'Olympiakos conduceva 2-1 sul campo del Paok, quando Taccola realizzava di testa. L'arbitro Papapetru di Atene in un primo tempo concedeva il gol, ma poi, su pressione del guardalinee Fessopulos, rimasto con la bandierina alzata, lo annullava. Per il guardalinee il difensore italiano del PAOK nell'azione aveva commesso fallo di mano. La rete non accordata scatenava l'ira dei tifosi locali, che cercavano di invadere il campo, ostacolati dalle forze dell'ordine. A questo punto l'arbitro non poteva fare altro che sospendere l'incontro. Giorgos Kalivas, presidente del club di Salonicco, indignato per le decisioni del direttore di gara, ha dichiarato che si rivolgerà al Tribunale Europeo per avere giustizia.

Takis Kontras

Slovenia

12. GIORNATA: Domzale-Hit Gorica 1-1; Korotan-Mura 1-1; Potrosnik-Rudar 0-2; Primorje-Olimpia 3-0; Publikum-Koper 0-1; Zivila-Maribor 2-2.
CLASSIFICA: Maribor 29; Hit Gorica 26; Mura 19; Olimpia 17; Potrosnik 16; Primorje, Rudar 15; Publikum 14; Domzale, Korotan 13; Koper 11; Zivila 9.

L'EURO TOP DELLA SETTIMANA

Claus REITMAIER (Wolfsburg)
Washington TAIS (Santander)
Fernando HIERRO (Real Madrid)
Rio FERDINAND (West Ham)
ZÉ ROBERTO (Bayer Leverkusen)
Igor YANOVSKIJ (Paris Saint Germain)
Fernando REDONDO (Real Madrid)
Vitor Barbosa RIVALDO (Barcellona)
Gianluca ZAMBROTTA (Bari)
Ulf KIRSTEN (Bayer Leverkusen)
Hernan CRESPO (Parma)
Allenatore: **Christoph DAUM** (Bayer Leverkusen)

Polonia

14. GIORNATA: Amica Wronki-Zaglebie Lubin 2-1; GKS Belchatow-Pogon Stettino 2-0; GKS Katowice-Polonia Varsavia 1-3; Legia Daewoo Varsavia-Odra Wodzislaw 0-0; Ruch Chorzow-LKS Lodz 1-2; Ruch Radzionków-Stomil Olsztyn 1-0; Widzew Lodz-Lech Poznan 3-0; Wisla Cracovia-Gornik Zabrze 2-1.
CLASSIFICA: Wisla Cracovia 37; Lech Poznan 30; Legia Daewoo Varsavia 24; Gornik Zabrze 23; Amica Wronki 20; Ruch Radzionków, Widzew Lodz 19; Polonia Varsavia, Ruch Chorzow 18; GKS Belchatow, GKS Katowice 16; Pogon Stettino 15; LKS Lodz 13; Stomil Olsztyn 11; Zaglebie Lubin 10; Odra Wodzislaw 8.

Ungheria

10. GIORNATA: BVSC-Vasas 1-2; Debrecen-Dunaferr 1-3; Vac Vac-Diosgyor-1-3; Gazszer-Haladas 4-0; Gyor-Videoton 3-0; MTK-III Kerulet 5-0; Siofok-Kispest 1-1; Ujpest-Nyiregyhaza 1-0; Zalaegerszeg-Ferencvaros 1-1.
11. GIORNATA: Diosgyor-MTK 1-1; Dunaferr-Ujpest 2-0; Ferencvaros-Vac 2-2; Haladas-Siofok 2-1; III Kerulet-Gazszer 2-1; Kispest-BVSC 1-5; Nyiregyhaza-Gyor 0-0; Vasas-Debrecen 2-0; Videoton-Zalaegerszeg 1-2.
CLASSIFICA: MTK 26; Vasas 23; Gyor, Dunaferr 22; Diosgyor 21; Ferencvaros 20; Gazszer, Zalaegerszeg, Ujpest 17; Vac 15; Kispest 14; Nyiregyhaza 13; Debrecen 10; Haladas 9; Videoton 8; BVSC, III Kerulet 7; Siofok 4.

Romania

12. GIORNATA: Astra-Universitatea Cluj 2-1; Ceahlaul Piatra Neamt-Petrolul Ploiesti 1-3; Dinamo Bucarest-CSM Resita 7-0; Farul Constanta-Universitatea Craiova 2-1; Foresta Falticeni-Rapid Bucarest 0-1; Gloria Bistrita-Steaua Bucarest 2-1; National Bucarest-Onesti 3-0; Olimpia-Arges Pitesti 0-3; Otelul Galati-Dinamo Bacau 0-1.
CLASSIFICA: Dinamo Bucarest, Rapid Bucarest 31; National Bucarest 24; Arges Pitesti 23; Otelul Galati, Dinamo Bacau 22; Steaua Bucarest 21; Petrolul Ploiesti 20; Astra 16; Gloria Bistrita 15; Farul Constanta 13; Onesti 12; Universitatea Craiova 11; CSM Resita 10; Ceahlaul Piatra Neamt, Universitatea Cluj 9; Olimpia 7; Foresta Falticeni 5.

Albania

8. GIORNATA: Besa-Shkumbini 1-0; Burreli-Dinamo 4-4; Elbasani-Bylis Ballshi 1-0; Flamurtari-Apolonia 1-1; Lushnja-Laçi 3-1; Partizani-Tomori 1-0; Tirana-Skënderbeu rinviata; Vllaznia-Teuta 3-0.
CLASSIFICA: Lushnja, Vllaznia 16; Dinamo, Bylis Ballshi 15; Elbasani, Partizani 13; Besa 12; Laçi, Tirana 11; Teuta 10; Tomori, Shkumbini 9; Burreli, Flamurtari 7; Skënderbeu, Apolonia 6.
SUPERCOPPA (Finale)
Vllaznia-Apolonia 1-1 dts, 5-4 rig.

Croazia

10. GIORNATA: Cibalia-Slaven Belupo 1-0; Croatia Zagabria-Zagreb 4-0; H. Dragovoljak-Rijeka 1-0; Mladost 127-Varteks Varazdin 4-1; Osijek-Sibenik 4-0; Zadarkomerc-Hajduk Spalato 1-1.
11. GIORNATA: Hajduk Spalato-Croatia Zagabria 1-1; Rijeka-Mladost 127 1-0; Sibenik-Zadarkomerc 4-2; Slaven Belupo-Osijek 1-4; Varteks Varazdin-Cibalia 3-0; Zagreb-H. Dragovoljak 0-0.
CLASSIFICA: Croatia Zagabria 26; Hajduk Spalato 22; Osijek 20; Rijeka 19; H. Dragovoljak 15; Varteks Varazdin 14; Zagreb 13; Zadarkomerc 12; Slaven Belupo 11; Cibalia 10; Mladost 127, Sibenik 8.

Jugoslavia

12. GIORNATA: Buducnost-Rad 2-0; Mogren-Zeleznik 2-2; Proleter-Partizan 0-1; Radnicki Kragujevac-Pristina 2-0; Sartid-OFK Belgrado 0-1; Spartak-Hajduk 1-0; Stella Rossa-Radnicki Nis 4-0; Vojvodina-Obilic 0-1; Zemun-Milicionar 1-0.
CLASSIFICA: Partizan 36; Obilic 30; Stella Rossa 24; Vojvodina 22; Proleter 20; Radnicki Kragujevac 17; Hajduk, OFK Belgrado 16; Rad, Spartak 15; Buducnost, Sartid, Zeleznik, Zemun 13; Mogren 11; Pristina 10; Milicionar, Radnicki Nis 9.

L'EMERGENTE ANDRES OPER

La freccia del baltico

Da ormai parecchio tempo l'Estonia cerca un attaccante dalle buone capacità realizzative. La nazionale della più nordica fra le Repubbliche Baltiche, costretta quasi sempre a difendersi, non è la miglior squadra possibile per l'affermazione di un uomo-gol. In questa stagione, sia la nazionale che il club Flora Tallinn, campione estone, hanno fatto interessanti progressi sulla scena internazionale e un attaccante ha attirato gli osservatori di club stranieri negli stadi estoni. Si tratta di Andres Oper *(sopra, fotoLuik)*, che compirà 21 anni il 7 novembre, ma è già stato convocato in nazionale 32 volte. Oper ha conquistato due scudetti e nelle ultime tre stagioni ha segnato 38 gol in 54 gare di campionato.
Il 1998 ha rappresentato un decisivo passo in avanti per Oper. Pur mancando ancora di capacità tecniche, non apprese negli anni della gioventù, il promettente attaccante ha impressionato per la grande velocità e per il duro lavoro aggressivo che svolge nell'attacco del Flora e dell'Estonia. I gol in campo internazionale stentano ancora ad arrivare, ma la superba azione solitaria contro la Steaua Bucarest, nei preliminari di Champions League, ha indotto l'allenatore rumeno a dichiarare che avrebbe acquistato Oper immediatamente, se fosse stato possibile. Recentemente il talento di Oper è stato rilevato da osservatori stranieri, soprattutto quelli di Celtic, Zurigo, PSV Eindhoven, Brann Bergen e Newcastle. Il suo passaggio a un club europeo di buon nome è destinato ad avvenire presto. Oper, nativo di Tallinn, la capitale dell'Estonia, ha iniziato la carriera nel JK Pantrid, assieme ai fratelli Urmas e Meelis Rooba, ora suoi compagni in nazionale. Il Flora lo ha ingaggiato quando aveva 16 anni, facendolo debuttare in campionato all'età di 17, solo sei giorni prima dell'esordio in nazionale, contro la Lettonia, il 19 maggio '95. Il primo gol internazionale lo ha messo a segno quello stesso anno contro la selezione della Lega Dilettanti italiana U. 19. Nella difesa azzurra, a contrastarlo, c'erano Alessandro Grandoni e Stefano Lombardi, oggi in Serie A rispettivamente con Sampdoria e Lazio.

Margus Luik

Brasile Un lottatore, da giocatore e da tecnico

Il Re Leão

Reso celebre dal carattere ribelle e polemico, l'ex portiere della nazionale brasiliana ha guidato il Santos alla conquista della Coppa Conmebol. Dimostrandosi più forte delle provocazioni

Leão. Leone. Mai nel calcio brasiliano un cognome si è rivelato più azzeccato. Questione di carattere. Si parla molto negli ultimi tempi di un certo "O Animal", Edmundo, che si è guadagnato questo soprannome per la sua straordinaria (a volte perfino eccessiva) carica agonistica. Ma prima di lui il vero Re della foresta, il vero Leone dentro e fuori dal campo, è stato Emerson Leão, uno dei migliori portieri del "futebol" sudamericano. Fin da giovane di natura polemica e reso celebre proprio dalle sue stravaganze e dai suoi attacchi dialettici, Leão conquistò ben presto la maglia della nazionale per la capacità di "guidare" il gruppo, di esserne il leader, qualità che fruttarono anche al suo club, il Palmeiras, parecchi titoli. Nato a Ribeirão Preto l'11 luglio 1949, Leão ha partecipato a ben quattro Mondiali (1970, 1974, 1978 e 1986), vincendone uno (nel '70) da riserva, accanto a miti come Pelé, Tostão, Rivelino, Gerson e Jairzinho. Non solo litigi e risse. Fra una parata e l'altra, Leão è stato protagonista di pubblicità provocanti: fece scalpore quella nella quale, ritratto in mutande, veniva descritto come *«l'uomo dalle più belle gambe di tutto Brasile»* (una curiosa coincidenza: pure Edmundo, alcuni mesi fa, ha posato per la stessa ditta di abbigliamento intimo).

Neppure da allenatore Leão ha smesso di battibeccare con arbitri, dirigenti e stampa. Ma in suo favore parlano i risultati. Campione del Brasile con lo Sport Recife nel 1987, si è ripetuto in Giappone, portando al titolo il Verdy Kawasaki. Poi, dopo essere passato sulle panchine della Juventude, del "suo" Palmeiras e del Guarani, ha vinto la Coppa Conmebol con l'Atletico Mineiro. Successi che gli hanno reso giustizia, proponendolo fra i più interessanti allenatori brasiliani. Merito suo se il Santos, due settimane fa, è finalmente riuscito a spezzare un digiuno che in campo internazionale durava da quasi trent'anni, conquistando la Coppa Conmebol al termine di una vera e propria battaglia contro gli argentini del Rosario Central. Le difficili condizioni ambientali della sfida di ritorno hanno esaltato ancora di più le doti del combattente di razza di Leão: *«In Argentina siamo stati minacciati, maltrattati, spinti. Hanno fatto di tutto per intimorirci: si è arrivati perfino agli spari. Ma in carriera, specie tra Brasile e Argentina, ne ho vissute di cotte e di crude e non mi sono certo perso d'animo, provando a mia volta ad irretire quelli del Rosario* (il Santos si è presentato in campo in ritardo, ndr). *E alla fine è andata bene»*. Da leader dello spogliatoio a "Generale" della panchina. Il prossimo passo quale sarà? *«Sia da giocatore che da allenatore ho vinto tutto. Adesso mi piacerebbe provarci da dirigente»*. Intanto può godersi la soddisfazione di veder data continuità alla stirpe dei "Leoni". Il secondo portiere del Santos, infatti, è suo nipote, Fernando Leão.

Ricardo Setyon

Una recente immagine di Emerson Leão, allenatore del Santos (foto Coelho)

14-15 ottobre
Atlético MG-Internacional 2-0
Valdir 45' e 66'
Bragantino-Guarani 1-2
Barata (G) 19' e 60' rig., Reinaldo (B) 31'
Juventude-Coritiba 1-2
Macedo (C) 5', Luis Carlos (C) 74', Marco Aurélio (J) 80'
Santos-América MG 3-3
Viola (S) 1' e 71', Dimba (A) 22', Jean (A) 67', Dutra (A) 76', Messias (S) 83'
Palmeiras-Vasco da Gama posticipata

17-18 ottobre
Botafogo-Palmeiras 3-1
França (B) 19', Túlio (B) 36', Paulo Nunes (P) 81', Bebeto (B) 79' rig.
Corinthians-Atlético PR 4-2
Tuta (A) 11', Marcelinho (C) 22' e 32', Edilson (C) 38', Didi (C) 41', Paulo Miranda (A) 56'
Coritiba-São Paulo 2-1
França (S) 15', Sandoval (C) 35', Struway (C) 58'
Santos-Portuguesa 1-1
Maezono (S) 66', Ailton (P) 69'
Vitória-Flamengo 1-4
Petkovic (V) 19', Romario (F) 20', 76' e 86', Cleisson (F) 90'
Cruzeiro-Grêmio 0-2
Rodrigo Mendes (G) 55', Scheidt (G) 80'
Internacional-Vasco da Gama 1-0
Christian 33'
Juventude-Sport Recife 1-0
Luiz António (J) 24'
América RN-Atlético MG 1-3
Gilson (RN) 15', Marques (MG) 16', Lincon (MG) 57', Valdir (MG) 82'
Goiás-Ponte Preta 0-1
Dionisio 61'
Guarani-Paraná 2-0
Marcelo Souza 80', Barata 90'
América MG-Bragantino 2-0
Somália 76', Dimba 77'

21 ottobre
América RN-Flamengo 2-1
Ricardo Rocha (F) 25' aut., Beto (F) 51', Rogers (A) 52'
Paraná-Corinthians 0-0
Botafogo-Ponte Preta 1-0
Túlio 54'
Bragantino-Cruzeiro 0-4
Marcelo (C) 19', Fabio Júnior (C) 76' e 89', Ronaldo Alfredo (B) 90'
Internacional-Sport Recife 1-2
Christian (I) 1', Irani (S) 4', Jackson (S) 20'
Atlético MG-Goiás 2-1
Araújo (G) 23', Valdir (A) 38', Lima (A) 61'
Atlético PR-Vasco da Gama 1-2
Henrique (V) 12', Alex (A) 16' rig., Donizete (V) 90'
Palmeiras-Coritiba 1-2
Sandoval (C) 29', Alex (P) 47', Cléber (C) 72'
Guarani-Portuguesa 1-1
Leandro (G) 25', Barata (P) 53'
São Paulo-Grêmio 1-2
Scheidt (G) 6', Rodrigo Costa (G) 27' aut., Rodrigo Mendes (G) 59'

24 ottobre
Goiás-Juventude 2-2
Sandro Sotilli (J) 15', Ranielli (G) 33', Araújo (G) 40', Capone (J) 67'
Vasco da Gama-Vitória 0-1
Petkovic 78'
Portuguesa-Internacional 1-1
Christian (I) 3', Evair (P) 85'
Sport Recife-Botafogo 2-1
Waldomiro (S) 20', Jackson (S) 75', Túlio (B) 82'
Cruzeiro-Palmeiras 3-1
Alex Alves (C) 8' e 47', Fabio Júnior (C) 28', Paulo Nunes (P) 67'
Ponte Preta-Bragantino 2-2
Vander (P) 6', Regis (P) 46', Pi (B) 54', Reinaldo (B) 90'
Flamengo-Guarani 2-1
Dauri (G) 26', Marcos Assunção (F) 46', Romario (F) 47'
America MG-Atlético PR 2-1
Lucas (PR) 48', Denis (MG) 50', Milton (MG) 61'
Coritiba-Atlético MG 1-1
Cleber (C) 6', Lima (A) 62'
Grêmio-América RN 2-1
Rodrigo Mendes (G) 15', Gilson (A) 64', Zé Afonso (G) 76'
Santos-Paraná 1-2
Anderson (S) 14', Raudinei (P) 55', Cairo (P) 57'
São Paulo-Corinthians 1-2
Didi (C) 21', França (S) 72', Edilson (C) 87'

CLASSIFICA: Corinthians 40; Coritiba 39; Palmeiras 38; Santos, Sport Recife, Portuguesa 37; Atlético MG 32; Internacional, Cruzeiro 31; Grêmio, Flamengo 30; Vitória 29; Vasco da Gama, Atlético 27; Guarani, Botafogo 25; São Paulo 24; Juventude 23; Ponte Preta, América MG 22; Paraná, Goiás 21; Bragantino 17; América RN 14.
MARCATORI: **17 reti:** Valdir (Atlético MG); **16 reti:** Vióla (Santos); **15 reti:** Marcelinho Carioca (Corinthians); **14 reti:** Romario (Flamengo); **13 reti:** Petkovic (Vitória).

Tra River Plate e Boca Juniors vince la noia. Il Nacional si aggi

Argentina

11. GIORNATA
Belgrano-Racing 3-2
E. Gonzales (B) 18', Medina (B) 20', Delgado (R) 32', Enria (B) 74', Ojeda (R) 90'
Boca Juniors-Velez 2-0
Palermo 3' rig e 76'
Ferrocarril-Estudiantes 1-0
Guerra 73'
Gimnasia de Jujuy-River Plate 2-2
Morales Santos (G) 5', Netto (R) 25' rig, Saviola (R) 53', Piro (G) 70'
Gimnasia la Plata-Colon 4-2
Troglio (G) 3', Fuertes (C) 21, Sava (G) 52', 64', 83', Muller (C) 59'
Huracán-Platense 2-1
Silvera (H) 5', Montenegro (H) 25' rig, Chatruc (P) 72'
Independiente-Rosario 1-1
C. Sanchez (I) 22' rig., Calvi (R) 59'
Lanús-Talleres 1-4
Belloso (L) 9', Alboznor (T) 37', Astudillo (T) 4', J. Fernandez (T) 62', Garay (T) 68'
Newell's Old Boys-Argentinos 0-0
Unión-San Lorenzo 3-6
Vera (U) 28', Lussenhoff (S) 37', I. Cordoba (S) 61', Acosta (S) 65', Gorosito (S) 69' rig e 83' rig, Moner (U) 73', Coudet (S) 74', Cabrol (U) 89' rig
12. GIORNATA
Argentinos-Independiente 1-1
Sanchez (I) 70', Briuzuela (A) 79'
Colon-Huracán 2-0
Aguilar 8', Fuertes 25'
Estudiantes-Gimnasia de Jujuy 1-1
Piersimone (E) 60', Comelles (G) 84'
Platense-Belgrano 1-1
Herrera (B) 24', Coyette (P) 68'
Racing-Newell's Old Boys 2-1
Michelini (R) 12', Liendo (N) 48', Delgado (R) 55'
River Plate-Boca Juniors 0-0
Rosario-Lanús 2-0
Canals 64', Gaitan 89'
San Lorenzo-Ferrocarril 2-1
Mandra (F) 48', Acosta (S) 53' e 83
Talleres-Unión 1-1
Pino (T) 10', Cabrol (U) 90' rig.
Velez-Gimnasia la Plata 0-1
San Esteban 63' rig.
CLASSIFICA: Boca Juniors 28; Gimnasia la Plata 24; Racing 21; San Lorenzo 20; Colon, Unión, Lanús 18; Velez 17; Estudiantes, Argentinos, Independiente, Rosario 16; Talleres 15; Huracán 14; Belgrano 13; Newell's Old Boys 12; Gimnasia de Jujuy, River Plate 11; Ferrocarril 8; Platense 6.

Cile

22. GIORNATA: A. Italiano-Temuco 0-1; Huachipato-Colo Colo 1-2; La Serena-Cobreloa 1-0; Osorno-U. Catolica 2-2; Palestino-Dep. Concepcion 2-2; Rangers-Coquimbo 1-1; U. Cile-Dep. Iquique 3-1; Wanderers-Puerto Montt 2-1.
23. GIORNATA: Cobreloa-Huachipato 2-0; Colo Colo-A. Italiano 1-2; Coquimbo-U. Catolica 1-1; Dep. Concepcion-La Serena 1-1; Dep. Iquique-Palestino 1-2; Puerto Montt-U. Cile sospesa; Rangers-Wanderers 2-3; Temuco-Osorno 0-0.
CLASSIFICA: Colo Colo 48; U. Cile 43; Dep. Concepcion 40; U. Catolica 37; Cobreloa 36; Puerto Montt 34; Huachipato 32; A. Italiano, La Serena 28; Dep. Iquique 27; Coquimbo 26; Osorno, Rangers 25; Palestino 23; Temuco 22; Wanderers 21.

Pedro Reyes, difensore centrale del Colo Colo e della nazionale cilena (foto Empics)

Uruguay

11. GIORNATA
Defensor Sporting-Villa Española 3-2
Eliomar (D) 23' e 69', Albino (V) 2', Fleurquin (D) 34' rig, De Carvalho (V) 75'
Liverpool-Bella Vista 0-0
Nacional-Huracan Buceo 2-0
Jorgeão 17', Alvez 23'
Peñarol-Rampla Juniors 5-0
Romero 46' e 56', Barilko 76', A. Gonzales 84' e 89
Rentistas-Danubio 0-2
De Souza 63', Ojeda 64'
Wanderers-River Plate 0-4
M. Rodriguez 15' e 32', D. Aguirre 31', Castellano 84'
CLASSIFICA: Nacional 23; Rentistas 22; River Plate, Peñarol 19; Danubio 17; Bella Vista 16; Defensor Sporting 13; Liverpool, Huracan Buceo, Rampla Juniors 11; Villa Española 10; Wanderers 3.
Il **Nacional** si è aggiudicato il Torneo "Clausura" e avendo già vinto quello di "Apertura" è automaticamente campione d'Uruguay.

Colombia

Seconda fase
4. GIORNATA - GRUPPO A: Once Caldas-Dep. Quindio 2-0; Envigado-Unión Magdalena 1-0; Junior Barranquilla-Santa Fe 3-1; Millonarios Bogotà-Deportivo Calì 0-1. GRUPPO B: America Calì-Dep. Unicosta 4-0; Nacional-Dep. Indep. Medellin 3-2; Tolima-Cortuluà 1-1 (3-5 rig); Huila-Bucaramanga 2-1.
5. GIORNATA - GRUPPO A: Dep. Quindio-Millonarios Bogotà 2-0; Unión Magdalena-Once Caldas 2-0; Santa Fe-Envigado 0-0 (2-3 rig); Deportivo Calì-Junior Barranquilla 2-0. GRUPPO B: Dep. Unicosta-Huila 3-0; Dep. Indep. Medellin-America Calì 4-0; Cortuluà-Nacional 1-2; Bucaramanga-Tolima 0-2.
6. GIORNATA - GRUPPO A: Santa Fe-Deportivo Calì 0-0 (0-3 rig); Unión Magdalena-Junior Barranquilla 5-2; Dep. Quindio-Envigado 2-0; Once Caldas-Millonarios Bogotà 2-0. GRUPPO B: Cortuluà-Bucaramanga 2-2 (2-4 rig); Dep. Indep. Medellin-Tolima 3-1; Dep. Unicosta-Nacional 2-3; America Calì-Huila 1-0.
7. GIORNATA: Envigado-Once Caldas 1-1 (6-2 rig); Deportivo Calì-Unión Magdalena 2-0; Junior Barranquilla-Dep. Quindio 3-3 (2-4 rig); Millonarios Bogotà-Santa Fe 2-1. GIRONE B: Nacional-America Calì 4-2; Bucaramanga-Dep. Indep. Medellin 2-2 (2-4 rig); Huila-Cortuluà 2-2 (3-4 rig); Tolima-Dep. Unicosta 2-1.
CLASSIFICA GENERALE (include anche i punti ottenuti nella prima fase): **Once Caldas 93; Nacional 87; Dep. Indep. Medellin 81; Deportivo Calì 75; Santa Fe 71; America Calì 67; Millonarios Bogotà 64; Dep. Quindio 63; Tolima 62; Junior Barranquilla 61; Huila 60; Cortuluà 58; Envigado 56; Bucaramanga 52; Unión Magdalena 46; Dep. Unicosta 36.**

Giappone

Seconda fase
4. GIORNATA: Consadore Sapporo-Kyoto Sanga 2-0; Kashima Antlers-Sanfrecce Hiroshima 0-2; Kashiwa Reysol-Cerezo Osaka 3-1; Urawa Reds-Vissel Kobe 2-1; Yokohama Marinos-JEF Ichihara 3-2; Bellmare Hiratsuka-Jubilo Iwata 1-2; Shimizu S Pulse-Avispa Fukuoka 6-0; Nagoya Grampus-Verdy Kawasaki 1-0; Gamba Osaka-Yokohama Flugels 1-1 (1-4 rig).
5. GIORNATA: Consadore Sapporo-Shimizu S-Pulse 1-2 dts; JEF Ichihara-Urawa Reds 0-2; Verdy Kawasaki-Bellmare Hiratsuka 3-2; Yokohama Flugels-Yokohama Marinos 0-2; Kyoto Sanga-Jubilo Iwata 2-3; Cerezo Osaka-Gamba Osaka 2-1; Vissel Kobe-Nagoya Grampus 1-3; Sanfrecce Hiroshima-Kashiwa Reysol 0-0 (8-9 rig); Avispa Fukuoka-Kashima Antlers 0-3.
6. GIORNATA: Kashima Antlers-Consadore Sapporo 3-2; Kashiwa Reysol-Avispa Fukuoka 1-2 dts; Urawa Reds-Yokohama Flugels 3-0; Yokohama Marinos-Cerezo Osaka 2-3; Bellmare Hiratsuka-Vissel Kobe 1-0; Jubilo Iwata-Verdy Kawasaki 1-0; Shimizu S-Pulse-Kyoto Sanga 3-2; Nagoya Grampus-JEF Ichihara 3-0; Gamba Osaka-Sanfrecce Hiroshima 0-2.
7. GIORNATA: Consadore Sapporo-Kashiwa Reysol 3-2; JEF Ichihara-Bellmare Hiratsuka 4-2; Verdy Kawasaki-Kyoto Sanga 0-2; Yokohama Flugels-Nagoya Grampus 2-3; Shimizu S-Pulse-Kashima Antlers 1-2; Cerezo Osaka-Urawa Reds 2-1; Vissel Kobe-Jubilo Iwata 7-0; Sanfrecce Hiroshima-Yokohama Marinos 1-2; Avispa Fukuoka-Gamba Osaka 1-0.
8. GIORNATA: Kashiwa Reysol-Shimizu S-Pulse 1-2; Urawa Reds-Sanfrecce Hiroshima 1-2; Verdy Kawasaki-Vissel Kobe 1-2; Yokohama Marinos-Avispa Fukuoka 3-0; Bellmare Hiratsuka-Yokohama Flugels 3-1; Jubilo Iwata-JEF Ichiahara 6-2; Nagoya Grampus-Cerezo Osaka 1-1 (5-3 rig); Kyoto Sanga-Kashima Antlers 0-3; Gamba Osaka-Consadore Sapporo 1-0.
9. GIORNATA: Vissel Kobe-Kyoto Sanga 0-2; JEF Ichihara-Verdy Kawasaki 0-2; Yokohama Flugels-Jubilo Iwata 0-4; Cerezo Osaka-Bellmare Hiratsuka 2-1; Sanfrecce Hiroshima-Nagoya Grampus 2-1 dts; Avispa Fukuoka-Urawa Reds 0-2; Consadore Sapporo-Yokohama Marinos 0-2; Shimizu S-Pulse-Gamba Osaka 4-1; Kashima Antlers-Kashiwa Reysol 3-0.
10. GIORNATA: Urawa Reds-Consadore Sapporo 2-1; Verdy Kawasaki-Yokohama Flugels 0-3; Yokohama Marinos-Shimizu S-Pulse 3-4 dts; Bellmare Hiratsuka-Sanfrecce Hiroshima 3-0; Jubilo Iwata-Cerezo Osaka 3-0; Nagoya Grampus-Avispa Fukuoka 2-0; Kyoto Sanga-Kashiwa Reysol 2-2 (5-3 rig); Gamba Osaka-Kashima Antlers 1-3; Vissel Kobe-JEF Ichiahara 5-5 (5-3 rig).
11. GIORNATA: Consadore Sapporo-Nagoya Grampus 3-2; Kashima Antlers-Yokohama Marinos 2-1 dts; JEF Ichihara-Kyoto Sanga 1-2 dts; Kashiwa Reysol-Gamba Osaka 2-0; Yokohama Flugels-Vissel Kobe 4-3; Shimizu S-Pulse-Urawa Reds 1-0 dts; Cerezo Osaka-Verdy Kawasaki 1-2; Sanfrecce Hiroshima-Jubilo Iwata 2-1; Avispa Fukuoka-Bellmare Hiratsuka 0-2.
12. GIORNATA: JEF Hichihara-Yokohama Flugels 0-3; Urawa Reds-Kashima Antlers 2-3 dts; Verdy Kawasaki-Sanfrecce Hiroshima 0-1; Yokohama Marinos-Kashiwa Reysol 0-1; Bellmare Hiratsuka-Consadore Sapporo 2-2 (4-3 rig); Jubilo Iwata-Avispa Fukuoka 6-1; Nagoya Grampus-Shilizu S-Pulse 0-2; Kyoto Sanga-Gamba Osaka 1-3; Vissel Kobe-Cerezo Osaka 2-0.
13. GIORNATA: Consadore Sapporo-Jubilo Iwata 1-3; Kashima Antlers-Nagoya Grampus 1-0; Kashiwa Reysol-Urawa Reds 2-0; Yokohama Flugels-Kyoto Sanga 2-3; Shimizu S-Pulse-Bellmare 3-0; Gamba Osaka-Yokohama Marinos 1-4; Cerezo Osaka-JEF Ichihara 2-0; Sanfrecce Hiroshima-Vissel Kobe 2-3; Avispa Fukuoka-Vardy Kawasaki 2-1.
CLASSIFICA: Kashima Antlers 31; Jubilo Iwata 29; Shimizu S-Pulse 27; Yokohama Marinos 26; Urawa Reds 24; Nagoya Grampus, Kashiwa Reysol 22; Sanfrecce Hiroshima 21; Cerezo Osaka 18; Bellmare Hiratsuka 16; Consadore Sapporo, Kyoto Sanga 15; Yokohama Flugels, Gamba Osaka 13; Avispa Fukuoka 11; Vissel Kobe 10; Verdy Kawasaki 9; JEF Ichihara 3 .
N.B.: tre punti per la vittoria al 90', 2 per la vittoria ai supplementari, uno per la vittoria ai rigori.
Le vincitrici delle due fasi (la prima ha visto il successo dello Jubilo Iwata) disputeranno la finale per il titolo, in programma il 21 e il 28 dicembre.

udica anche il Torneo Clausura ed è campione d'Uruguay

Messico

12. GIORNATA: America-Toros Neza 2-3; Toluca-Cruz Azul 3-0; Necaxa-Celaya 3-0; UN Leon-Leon 1-1; Pachuca-Atlas 4-6; Morelia-Monterrey 1-0; Atlante-UNAM 0-0; Guadalajara-Puebla 2-1; Santos-UAG 1-2.
13. GIORNATA: Cruz Azul-Morelia 2-0; Monterrey-America 1-2; Celaya-Pachuca 2-1; Atlas-Guadalayara 2-4; Leon-Necaxa 3-1; Puebla-Toluca 0-2; Atlante-Santos 1-2; Toros Neza-UNAM 0-2.
CLASSIFICHE - GRUPPO 1: Cruz Azul 30; Guadalajara 29; Celaya 17; Leon 13; Puebla 9. GRUPPO 2: Morelia, UNAM 18; America 16; Pachuca 7; Toros Neza 6. GRUPPO 3: Necaxa 23; UAG 20; Atlante 16; Monterrey 14. GRUPPO 4: Toluca 28; Atlas 23; UN Leon 19; Santos 14.

Ecuador

Torneo "Clausura"
1. GIORNATA: Deportivo Quito-Panama 5-1; Espoli-Aucas 1-2; Liga de Quito-Tecnico Universitario 4-0; Emelec-El Nacional 3-3 (3-4 rig); Barcelona-Delfin 2-1; Deportivo Cuenca-Olmedo 2-2 (5-6 rig).
2. GIORNATA: Olmedo-Barcelona 2-1; Delfin-Liga de Quito 2-2 (1-4 rig); Deportivo Cuenca-Tecnico Universitario 3-3 (3-4 rig); Aucas-Emelec 3-1; Panama-Espoli 1-1 (4-3 rig); Deportivo Quito-El Nacional posticipata.
3. GIORNATA: Deportivo Cuenca-Liga de Quito 0-2; Espoli-Deportivo Quito 2-3; Aucas-El Nacional 2-0; Emelec-Panama 2-0; Barcelona-Tecnico Universitario 4-0; Olmedo-Delfin 2-0.
4. GIORNATA: Deportivo Quito-Emelec 2-0 a tavolino; El Nacional-Espoli 1-0; Panama-Aucas 1-1 (4-2 rig); Liga de Quito-Barcelona 0-0 (7-6 rig); Delfin-Deportivo Cuenca 0-0 (5-4 rig); Tecnico Universitario 0-2.
5. GIORNATA: El Nacional-Panama 2-1; Barcelona-Deportivo Cuenca 4-0; Aucas-Deportivo Quito 1-0; Emelec-Espoli 4-1; Tecnico Universitario-Delfin 2-0; Olmedo-Liga de Quito 0-2.
6. GIORNATA: Deportivo Cuenca-Barcelona 0-2; Delfin-Tecnico Universitario 0-0 (2-4 rig); Liga de Quito-Olmedo 3-2; Deportivo Quito-Aucas 2-1; Espoli-Emelec 4-1; Panama-El Nacional 0-4.
CLASSIFICHE - GRUPPO A: Liga de Quito 16; Barcelona 13; Olmedo 11; Tecnico Universitario 7; Delfin 4; Deportivo Cuenca 3. GRUPPO B: Aucas 13; Deportivo Quito 12; El Nacional 11; Emelec 7; Panama, Espoli 4.

Costarica

1. GIORNATA: Alajuelense-Puntarenas 3-0; Herediano-Goicoechea 1-0; Limonense-Carmelita 2-2; San Carlos-Perez Zeledon 1-1; Santa Barbara-Cartagines 2-3; Saprissa-Ramonense 5-1.
2. GIORNATA: Carmelita-Saprissa 0-3; Cartagines-San Carlos 1-1; Herediano-Limonense 1-2; Perez Zeledon-Goicoechea 3-2; Ramonense-Alajuelense 1-2; Santa Barbara-Puntarenas 3-0.
3. GIORNATA: Carmelita-Herediano 0-1; Goicoechea-Cartagines 2-4; Limonense-Perez Zeledon 5-2; San Carlos-Puntarenas 1-2; Santa Barbara-Ramonense 2-2; Saprissa-Alajuelense 1-1.
4. GIORNATA: Alajuelense-Santa Barbara 2-1; Cartagines-Limonense 1-1; Herediano-Saprissa 1-1; Perez Zeledon-Carmelita 1-1; Puntarenas-Goicoechea rinviata; Ramonense-San Carlos 3-2.
5. GIORNATA: Carmelita-Cartagines 3-2; Goicoechea-Ramonense rinviata; Herediano-Perez Zeledon 2-0; Limonense-Puntarenas 1-1; San Carlos-Alajuelense 2-0; Saprissa-Santa Barbara 4-2.
6. GIORNATA: Alajuelense-Goicoechea 1-1; Cartagines-Herediano 0-1; Perez Zeledon-Saprissa 1-1; Puntarenas-Carmelita 2-3; Ramonense-Limonense 3-1; Santa Barbara-San Carlos 5-1.
7. GIORNATA: Carmelita-Ramonense rinviata; Goicoechea-Santa Barbara 1-1; Herediano-Puntarenas 0-0; Limonense-Alajuelense 2-3; Perez Zeledon-Cartagines 1-1; Saprissa-San Carlos 7-2.
8. GIORNATA: Alajuelense-Carmelita 3-1; Cartagines-Saprissa 1-2; Puntarenas-Perez Zeledon 1-2; Ramonense-Herediano 0-1; San Carlos-Goicoechea 1-2; Santa Barbara-Limonense 2-0.
9. GIORNATA: Carmelita-Santa Barbara 0-5; Cartagines-Puntarenas 1-0; Herediano-Alajuelense 2-1; Limonense-San Carlos 2-1; Ramonense-Perez Zeledon 0-0; Saprissa-Goicoechea 6-0.
10. GIORNATA: Alajuelense-Perez Zeledon 3-1; Goicoechea-Limonense 2-2; Ramonense-Cartagines 0-4; San Carlos-Carmelita 2-1; Santa Barbara-Herediano 1-1; Saprissa-Puntarenas 3-0.
CLASSIFICA: Saprissa 24; Herediano 21; Alajuelense 20; Santa Barbara, Cartagines 15; Limonense 13; Perez Zeledon 11; Ramonense, Carmelita, San Carlos 8; Goicoechea 6; Puntarenas 5.

Coppa Mercosur

GRUPPO A: San Lorenzo-São Paulo 3-2; Cruzeiro-Colo Colo 5-0.
CLASSIFICA: Cruzeiro (Bra, diff. reti +8) e San Lorenzo (Arg, diff. reti +3) 10; São Paulo (Bra) e Colo Colo (Chi) 7.
GRUPPO B: Nacional-Independiente 2-1; Palmeiras-U. Chile 1-0.
CLASSIFICA: Palmeiras (Bra) 18; Nacional (Uru, diff. reti -4) 9; Independiente (Arg) 6; U. Chile (Chi) 3.
GRUPPO C: Peñarol-Corinthians 0-2; Olimpia-Racing 2-4.
CLASSIFICA: Racing (Arg) 14; Olimpia (Par) 10; Corinthians (Bra) 5; Peñarol (Uru) 3.
GRUPPO D: Velez-Cerro Porteño 1-1; Boca-Flamengo 3-0.
CLASSIFICA: Velez (Arg) 11; Boca (Arg, diff. reti +4) e Flamengo (Bra, -1) 9; Cerro Porteño (Par) 5.
GRUPPO E: Vasco da Gama-U. Catolica 1-0; River Plate-Grêmio 3-1.
CLASSIFICA: River Plate (Arg, diff. reti +1 e 8 gol fatti) e Vasco da Gama (Bra, diff. reti +1 e 4 gol fatti) 9; Grêmio (Bra) 7; U. Catolica (Chi) 6.
N.B.: si qualificano per i quarti di finale le prime di ciascun girone (**Cruzeiro, Palmeiras, Racing, Velez** e **River Plate**) più le tre migliori seconde classificate (**San Lorenzo, Olimpia** e **Boca**). Questi gli accoppiamenti: Palmeiras-Boca; River Plate-Cruzeiro; Velez-Olimpia; San Lorenzo-Racing.

Paraguay

Ottagonale finale
1. GIORNATA - GRUPPO A: San Lorenzo-Sol de America 3-1; Cerro Porteño-Colegiales 1-0. GRUPPO B: 12 de Octubre-Guarani 0-1; Olimpia-Cerro Cora 2-2.
2. GIORNATA - GRUPPO A: Cerro Porteño-San Lorenzo 3-2; Sol de America-Colegiales 1-1. GRUPPO B: Olimpia-Guarani 2-1; Cerro Cora-12 de Octubre 2-1.
3. GIORNATA - GRUPPO A: San Lorenzo-Colegiales 1-3; Cerro Porteño-Sol de America 3-1. GRUPPO B: Olimpia-12 de Octubre 3-1; Cerro Cora-Guarani 2-2.
CLASSIFICHE - GRUPPO A: Cerro Porteño 12; Colegiales 5,5; San Lorenzo 3; Sol de America 1,5. GRUPPO B: Cerro Cora e Olimpia 7; Guarani 6,5; 12 de Octubre 1.
N.B.: **Cerro Porteño** 3 punti di bonus; **Guarani 2,5; Cerro Cora 2; Colegiales 1,5; 12 de Octubre 1; Sol de America 0,5.**
Questi gli accoppiamenti delle semifinali: Cerro Cora-Cerro Porteño e Olimpia-Colegiales.

Sudafrica

10. GIORNATA: Amazulu-Santos 4-2; Dynamos-Supersport United rinviata; Moroka Swallows-Jomo Cosmos rinviata; Orlando Pirates-Bloemfontein Celtic 3-0; Qwaqwa Stars-Cape Town Spurs rinviata; Seven Stars-Wits 0-0; Sundowns-Hellenic 0-0; Umtata Bucks-Manning Rangers rinviata; Vaal Professionals-Kaizer Chiefs 3-3.
CLASSIFICA: Bloemfontein Celtic 20; Amazulu 18; Kaizer Chiefs 17; Sundowns 16; Orlando Pirates 15; Manning Rangers, Wits 14; Cape Town Spurs, Supersport United, Hellenic 13; Qwaqwa Stars 12; Jomo Cosmos, Umtata Bucks 11; Moroka Swallows 9; Seven Stars 8; Vaal Professionals, Santos 7; Dynamos 5.

Honduras

Torneo Clausura
RECUPERI 12. GIORNATA: Platense-Marathon 1-2; Real España-Independiente 2-2; Vida-Victoria 1-1.
13. GIORNATA: Real Maya-Independiente 2-1; Olimpia-Universitad 1-1; Palestino-Real España 0-3; Victoria-Marathon 0-2.
14. GIORNATA: Motagua-Platense 3-0; Independiente-Universitad 2-0; Palestino-Real Maya 2-3; Olimpia-Real Maya 3-0; Marathon-Vida 2-0; Victoria-Independiente 3-2.
15. GIORNATA: Real Maya-Motagua 0-1; Independiente-Marathon 1-1; Platense-Palestino 1-1; Victoria-Olimpia 1-4; Universitad-Real España 0-1.
16. GIORNATA: Real España-Platense 1-1; Motagua-Palestino 4-1; Real Maya-Victoria 1-0; Marathon-Motagua 0-0; Vida-Universitad 3-1; Olimpia-Platense 1-1.
17. GIORNATA: Victoria-Universidad 1-1; Olimpia-Vida 4-3; Platense-Independiente 2-2; Universidad-Marathon 1-1; Palestino-Vida 3-2; Real España-Real Maya 2-1.
18. GIORNATA: Motagua-Olimpia 1-1; Palestino-Victoria 1-1; Real Maya-Platense 0-0; Vida-Independiente 5-2.
19. GIORNATA: Real España-Olimpia 0-1; Motagua-Independiente 6-1; Vida-Real Maya 2-1; Platense-Universidad 3-2.
TURNI INFRASETTIMANALI: Real España-Vida 0-0; Universidad-Motagua 0-1; Universidad-Real Maya 0-1; Motagua-Real España 2-0.
20. GIORNATA: Real España-Olimpia 0-1; Motagua-Independiente 6-1; Vida-Real Maya 2-1; Platense-Universidad 3-2; Real España-Victoria 0-1; Olimpia-Marathon 5-0.
CLASSIFICA: Motagua 46 (diff. reti + 31) e Olimpia 40 (diff. reti + 24); Platense 32; Marathon 30; Real Maya 28; Victoria 26; Vida, Real España 23; Palestino 18; Independiente 12; Universidad 9.
Le prime sei si qualificano alla fase finale.
Quarti di finale: Real Maya-Motagua 1-4 e 1-1; Victoria-Olimpia 1-2 e 1-0; Marathon-Platense 0-0 e 1-1. Si qualificano per le semifinali Platense e Olimpia (in virtù del miglior piazzamento nella regular season), Motagua e Victoria (miglior risultato tra le perdenti).
Semifinali: Motagua-Platense 2-1 e 3-3; Olimpia-Victoria 1-0 e 2-1.
Finale: Motagua-Olimpia 0-0 e 1-0 (16' Clavasquin).
Il **Motagua**, già vincitore del torneo "Apertura", conquista per la settima volta il titolo di campione dell'Honduras.

Perù

13. GIORNATA: Alianza Atl.-Cienciano 2-0; Alianza Lima-Unión Minas 0-0; Dep. Pesquero-Sporting Cristal 1-1; Lawn Tennis-Melgar 2-1; Municipal-J. Aurich 1-1; Universitario-Sport Boys 3-0.
14. GIORNATA: Alianza Atl.-Unión Minas 1-0; Alianza Lima-Melgar 2-1; Cienciano-Dep. Pesquero 2-0; Sport Boys-Lawn Tennis 0-0; Sporting Cristal-J. Aurich 3-1; Universitario-Municipal 1-1.
15. GIORNATA: Alianza Atl.-Melgar 2-2; Alianza Lima-Sport Boys 3-1; Dep. Pesquero-Unión Minas 3-0; J. Aurich-Cienciano 2-2; Lawn Tennis-Municipal 0-2; Universitario-Sporting Cristal 0-2.
CLASSIFICA: Sport Boys 28; Alianza Lima 26; Sporting Cristal 24; Universitario 22; Cienciano, Dep. Pesquero, Melgar 20; Unión Minas, Lawn Tennis 19; J. Aurich 17; Alianza Atl. 16; Municipal 9.

A fianco, Calcaterra (Municipal) si allunga per anticipare il centrocampista dell'Universitario Portilla. Il prezioso pareggio consente ancora al Municipal di sperare nella salvezza, decisa in base alla somma dei punti ottenuti nei tornei Apertura e Clausura

Felici e perdenti

La nazionale del Principato, che ha debuttato ufficialmente nelle qualificazioni per l'Euro 2000, si difende con onore. Pur sconfitta, ha sempre soddisfatto i suoi sostenitori. Vediamo anche come se la passano le altre due squadre "lilliput", Liechtenstein e San Marino

di Rossano Donnini
Foto Margus Luik

Uscire dal campo sconfitti ma contenti. È quello che è successo lo scorso 14 ottobre ai nazionali di Andorra, battuti soltanto 2-0 dalla Francia allo "Stade de France", la stessa cornice che aveva visto Zidane e compagni laurearsi campioni del mondo superando il Brasile. Era la prima volta che la Francia iridata giocava davanti al suo pubblico, che si aspettava un successo in goleada. Non è andata così, i 75.700 tifosi francesi hanno lasciato lo stadio un po' delusi. Ben diverse le sensazioni fra i sostenitori di Andorra, che si sono esaltati per la prestazione della loro squadra, superiore a ogni previsione. Grande protagonista della gara è stato il portiere Koldo Alvarez, battuto per la prima volta da Vincent Candela dopo 53 minuti. Una performance che lo pone subito dopo l'az-

segue

Sullo sfondo dello stadio di Andorra la Vella, da sinistra, Jesus Julian Lucendo, Antonio Lima, l'allenatore Manuel Miluir con l'assistente Daniel Carnevali. Sopra, Angel Martin. A destra, José Garcia "Txema"

zurro Gianluca Pagliuca nella classifica degli estremi difensori che hanno mantenuta inviolata la loro porta allo "Stade de France".

L'Euro 2000 è la prima competizione ufficiale che disputa la nazionale di Andorra, affiliata alla Fifa nel 1996 e all'Uefa un anno più tardi. Finora ha giocato tre partite, collezionando altrettante sconfitte: 1-3 in Armenia, 0-2 in casa con l'Ucraina e 0-2 in Francia. Sconfitte più che onorevoli, considerato che fare calcio ad Andorra è estremamente difficile. *«Come si può fare il pane senza farina?»* domanda il brasiliano Manoel Miluir, Ct di Andorra dal maggio 1997 che in passato ha allenato anche in Angola, a Hong Kong e nel settore giovanile dello Sporting di Lisbona dove ha scoperto un talento come Figo oltre a Peixe, Dani e Beto.

Delle 65.000 persone che vivono nel Principato, soltanto poco più di 19.000 hanno la cittadinanza di Andorra. I calciatori sono 1.730, 900 dei quali giocano nelle categorie giovanili; quasi il 70 per cento ha nazionalità spagnola, francese o portoghese. Miluir può scegliere fra 150 elementi: l'80 per cento è di un livello pressoché uguale. *«Con il tempo e il lavoro si può migliorare, ma ci sono dei limiti naturali che non si possono superare»* sostiene Miluir. Che nel Principato sta facendo un ottimo lavoro. Quasi tutti i nazionali di Andorra sono dilettanti, pochi si assicurano la vita correndo dietro al pallone. Il difensore Antonio Lima e il centrocampista Justo Ruiz giocano nel campionato portoghese di seconda divisione con l'União Madeira. Altri militano in club che partecipano ai campionati minori spagnoli.

Un ex professionista è Jesus Julian Lucendo, il calciatore più popolare di Andorra insieme al portiere Koldo Alvarez. Lucendo ha vestito nientemeno che la maglia del Barcellona allenato da Johan Cruijff. Soltanto in un'occasione, quando aveva soltanto 19 anni e sembrava destinato a una luminosa carriera. Era la prima giornata del campionato 1989-90, il Barcellona - che come stranieri aveva l'olandese Ronald Koeman, il danese Michael Laudrup e il brasiliano Aloisio - debuttò perdendo 0-2 a Valladolid. Lucendo rimase in campo 75 minuti: gli unici nella Liga, perché venne considerato uno dei maggiori responsabili di quella sconfitta. La sua carriera è poi continuata nella squadra filiale del Barça e in altri club minori della Spagna, suo paese d'origine. Lucendo, che ha acquisito la nazionalità di Andorra sposando una ragazza del Principato, oggi fa il rappresentante e gioca nel FC Andorra. Della nazionale del Principato è il capitano. Ha disputato tutte le partite ad eccezione di quella contro l'Ucraina, saltata per una contrattura. Centrocampista di scarsa mobilità per via del peso eccessivo ma dalla buona tecnica e dal piede sinistro estremamente preciso, Lucendo ha segnato su rigore contro l'Armenia il primo gol ufficiale di Andorra. *«Essere il capitano di Andorra è un onore straordinario: amo questo paese, conta veramente molto per me. Stiamo muovendo i primi passi, a ogni partita facciamo progressi. Fra quattro o cinque anni potremo anche rivaleggiare alla pari con squadre come Lussemburgo e Malta»* afferma Lucendo.

L'altra stella di Andorra è il portiere Jesus Luis Koldo Alvarez, che nella stagione 1990-91 trascorse qualche mese all'Atlético Madrid: contro l'Ucraina (nonostante un errore sulla rete d'apertura) e la Francia le sue parate hanno contenuto le sconffitte in termini onorevoli. Anche Koldo, come Lucendo, Antonio Lima (ex Espanyol) e Justo Ruiz (ex Athletic Bilbao) è uno spagnolo che ha ottenuto la nazionalità attraverso il matrimonio. Fra i collaboratori di Miluir figura come preparatore dei portieri Daniel Carnevali, estremo difensore dell'Argentina al Mondiale del 1974 e per diverse stagioni protagonista della Liga spagnola con il Las Palmas. Koldo, che alterna spesso brillanti interventi a banali errori, ha comunque dimostrato di aver messo a frutto gli insegnamenti dell'ex portiere della Selección.

Il calcio spagnolo esercita una grande attrazione ad Andorra. Dove si tifa soprattutto per il Barcellona. La città catalana dista tre ore d'automobile. Nel Barça gioca il centrocampista Albert Celades, 23 anni lo scorso 29 settembre, che ha iniziato la carriera in una squadra del Principato, il FC Cleser. Originario proprio di Andorra è invece Marc Bernaus, 21 anni lo scorso 2 febbraio, terzino sinistro del Barcellona B e più volte selezionato nelle giovanili spagnole.

La mancanza di mezzi, terreni e calciatori condizionano la crescita del calcio di Andorra, il piccolo Principato dei Pirenei racchiuso fra Spagna e Francia. La natura montagnosa del territorio impedisce la costruzio-

segue

Tutte le gare ufficiali

13-11-1996: **Andorra-Estonia 1-6** (a)
22-6-1967: **Estonia-Andorra 4-1** (a)
19-2-1998: **Andorra-Rep. Ceca 0-1** (a)
3-6-1998: **Andorra-Brasile 0-3** (a)
22-6-1998: **Estonia-Andorra 2-1** (a)
24-6-1998: **Azerbaigian-Andorra 0-0** (a)
26-6-1998: **Lettonia-Andorra 2-0** (a)
1-7-1998: **Lituania-Andorra 4-0** (a)
5-9-1998: **Armenia-Andorra 3-1** (qe)
10-10-1998: **Andorra-Ucraina 0-2** (qe)
14-10-1998: **Francia-Andorra 2-0** (qe)
Totali: 11 partite, 0 vittorie, 1 pareggio, 9 sconfitte; 4 reti fatte, 29 reti subite
N.B.: a= amichevole; qe = qualificazioni europee

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	GIOCATORE
Jesus Luis KOLDO ALVAREZ	P	4-9-1970	FC Andorra
Ferran POL	P	28-2-1983	Premia (Spa)
Alfonso SANCHEZ	P	27-9-1974	Negreida (Spa)
Josep Oriol ABELLA	D	25-1-1978	Constellacio Esportiva
Francesc RAMIREZ	D	7-9-1976	FC Andorra
Joseph Felix ALVAREZ	D	10-7-1966	Principat
José M. Garcia "TXEMA"	D	4-12-1974	FC Andorra
Angel MARTIN	D	25-11-1978	FC Andorra
Antonio LIMA	D	22-9-1970	União Madeira (Por)
Jordi ESCURA	D	19-4-1980	CE Europa
Ildefons LIMA	D	10-12-1979	FC Andorra
Agusti POL	C	13-1-1977	Sant Andreu
Oscar SONEJEE	C	26-3-1976	FC Andorra
Jesus Julian LUCENDO	C	19-4-1970	FC Andorra
Justo RUIZ	C	31-8-1969	União Madeira (Por)
Genis GARCIA	C	18-5-1978	FC Andorra
Manuel JIMENEZ	C	12-8-1976	Constellacio Esportiva
Richard IMERNON	C	21-12-1974	Principat
Jordi BARRA	A	10-7-1978	FC Andorra
Emiliano GONZALEZ	A	20-9-1969	FC Andorra
Juli SANCHEZ	A	20-6-1978	Camacha (Por)
Commissario tecnico: **Manoel MILUIR** (Bra) (15-4-1948)			

Sopra, Justo Ruiz, elemento di fantasia che gioca in Portogallo con l'União Madeira. In alto, una recente formazione di Andorra.

UNA SQUADRA MOLTO COPERTA

Indietro tutta

Nonostante l'allenatore, lo stile di gioco di Andorra non ha nulla di brasiliano. Miluir fa giocare la squadra molto coperta per non andare incontro a disfatte come quelle riportate dal Principat in Coppa Uefa. Davanti al portiere Koldo, un libero, che contro la Francia era Idelfons Lima, tre marcatori, un folto centrocampo con l'esperto Lucendo a coordinare il gioco, e un unica punta, Sanchez, più offensivo, o Ruiz, più abile nel controllo del pallone. Andorra esprime un gioco piuttosto attendista, cercando di amministrare il più possibile le energie: molti giocatori sono dilettanti e quindi non hanno una grande preparazione fisica. Francesc Ramirez fa il pompiere, Oscar Sonejee l'assicuratore, Genis Garcia il poliziotto, diversi sono studenti. Fra questi c'è pure il portiere Ferran Pol, che ha esordito in nazionale all'età di 15 anni!

ne di campi da gioco regolari. Sono soltanto due i campi erbosi, uno ad Andorra la Vella e l'altro a Encamp. Sui terreni sassosi vengono disputate anche alcune partite del campionato locale, al quale partecipano 12 formazioni. La squadra leader è il Principat, dominatrice degli ultimi due campionati. Il FC Andorra, la sola squadra del Principato ad avere una tradizione, partecipa al campionato spagnolo: lo scorso anno è retrocessa dalla terza alla quarta divisione. Da due stagioni il Principat, fondato da sostenitori del Real Madrid, partecipa alla Coppa Uefa, venendo sempre eliminato nei turni preliminari, dal Dundee United (0-8 in casa, 0-9 in trasferta) nel 1997, dal Ferencvaros (0-6 a Budapest, 1-8 ad Andorra) quest'anno.

Prestazioni tutt'altro che gloriose quelle del Principat. Tocca così alla nazionale di Miluir tenere alto il nome di Andorra, che vuole approffittare della scena calcistica per mostrare la sua esistenza, ben nota soltanto nelle confinanti Spagna e Francia. La nazionale di calcio ha avuto come primi sponsor la Reebok e gli hotel Holiday Inn e Plaza, ai quali si sono poi aggiunti un'agenzia di viaggi e un'azienda di autotrasporti. Oggi la Federcalcio di Andorra, presieduta da Francesc Vila, 33 anni appena, può contare su un budget piuttosto consistente. I giocatori per ogni convocazione percepiscono 600 mila lire. Sono intensi i rapporti con l'Estonia, un'altra nazionale giovane, affrontata già tre volte. L'estate scorsa Miluir e i suoi giocatori hanno trascorso alcune settimane nel Paese Baltico, disputando diverse partite.

Il turismo è la principale risorsa di Andorra. I prezzi bassi, la possibilità di fare acquisti a buon mercato nei negozi fornitissimi, la bellezza delle montagne e un rinomato centro sciistico richiamano gente in ogni momento dell'anno. Lo sport è molto popolare fra la gente di Andorra, soprattutto lo sci. Hanno buon seguito anche le discipline che si svolgono al coperto: basket, volley, hockey a rotelle. È molto popolare pure il "futsal", come viene chiamato il calcio a cinque. Il motivo è semplice: fra queste montagne, rese popolari anche dai passaggi del Tour de France, è molto più facile costruire impianti al coperto che campi da calcio.

Nonostante la mancanza di qualità e quantità la nazionale di Miluir guarda al futuro con ottimismo. Tutto sommato giustificato.

Rossano Donnini

ANDORRA
Capitale: Andorra la Vella
Superficie: 453 kmq
Popolazionei: 54.507 abitanti
Lingua: catalano (ufficiale), spagnolo, francese
Religione: cattolica
Moneta: franco francese e peseta spagnola

LIECHTENSTEIN
Capitale: Vaduz
Superficie: 160 kmq
Popolazionei: 31.143 abitanti
Lingua: tedesco (ufficiale), dialetto alemanno
Religione: cattolica e protestante
Moneta: franco svizzero

SAN MARINO
Capitale: San Marino
Superficie: 60,57 kmq
Popolazionei: 25.000 abitanti
Lingua: italiano
Religione: cattolica
Moneta: lira italiana

Le esperienze di Liechtenstein e San Marino

Piccolo è bello. Ma difficile

Il Liechtenstein ha poco più di 31 mila abitanti, San Marino fatica a superare le 25 mila unità: basterebbero questi dati per fare capire l'arduo compito di allestire due nazionali competitive a livello internazionale in un calcio sempre più vincolato ai grandi numeri. Due piccoli Stati dove il calcio organizzato ha fatto la sua apparizione fin dagli anni Trenta, ma che a tutt'oggi, fra i patri confini non è mai andato oltre il dilettantismo.Come alcune squadre di club sammarinesi sono ospitate nei campionati dilettantistici italiani, alcune formazioni del Liechtestein giocano nei campionati minori della Confederazione elvetica.

In Italia gioca l'unico professionista in forza alla Nazionale sammarinese, l'attaccante Andy Selva, classe 1976, protagonista in C2 con il Catanzaro; in Svizzera gioca l'unico professionista della Nazionale del Liechtestein, l'attaccante Mario Frick, classe 1974, presente nella massima divisione elvetica con il Basilea.

Differente però la politica federale. In vista dell'esordio ufficiale nelle competizioni internazionali (qualificazioni all'Europeo 1996) il Liechtestein ha affidato la Nazionale maggiore a un tecnico professionista, il tedesco Dietrich Weise, un allenatore esperto, con una blasonata carriera nella Bundesliga alla guida di Kaiserslautern, Eintracht Francoforte e Fortuna Düsseldorf, prima di passare nello staff tecnico federale come responsabile delle Nazionali giovanili della Germania Ovest all'inizio degli anni Ottanta, il maestro dell'ex C tedesco Berti Vogts insomma, campione del Mondo con la Nazionale Under 20 e campione d'Europa con l'Under 18. Nel giu-

Sopra, Häsler contrasta l'azero Kurbanov nella sfida vinta dal Liechtenstan (fotoAP). A fianco, una formazione di San Marino. Nella pagina accanto il Ct Mazza (fotoPegaso)

gno 1995, con Weise, il Liechtestein ha ottenuto il primo punto ufficiale della sua storia bloccando sullo 0-0 l'Eire in una partita valevole per le qualificazioni all'Europeo inglese.

Ha fatto meglio il suo allievo Ralph Loose lo scorso 14 ottobre centrando la prima vittoria (2-1) dello storia contro l'Azerbaigian nelle qualificazioni all'Europeo 2000. Loose, classe 1963, è tedesco e giocava nell'Under 18 campione d'Europa allenata da Weise, era un difensore centrale lungagnone, promessa del Borussia Dortmund prima di arrendersi agli infortuni nella seconda metà degli anni Ottanta.

Del professionista Selva il gol della bandiera (1-4) segnato da San Marino contro l'Austria lo stesso giorno. Non è professionista invece il Ct sammarinese Gian Paolo Mazza, classe 1959, ex ala destra, nazionale sammarinese della prima ora (4 presenze fra il 1986 e il 1987), professore di Educazione Fisica, già alla guida della Nazionale Under 18 e Under 21 e poi assistente di Massimo Bonini (l'indimenticato polmone del centrocampo della Juventus di Platini e Boniek), come allenatore può vantare il successo nel campionato italiano di Eccelenza nel 1997. Mazza è il quarto Ct in dodici anni di attività internazionale, tutti rigorosamente sammarinesi e dilettanti (Bonini compreso che alla guida della nazionale del Titano ha fatto la sua prima esperienza come allenatore). Una politica autarchica che è vacillata una sera d'inverno, con una telefonata a Enzo Bearzot nella sua abitazione milanese, ma il Ct campione del mondo nell'82 non era in casa...

Comunque nel marzo 1993 era bastato l'indigeno Giorgio Leoni a fermare sullo 0-0 la Turchia di Sepp Piontek in una partita valevole per le qualificazioni a Usa 94.

Marco Zunino

Curiosità Con Internet il brasiliano approda in Europa

La favol@ di Junior

Si chiama José Ricardo Rodrigues Ferreita, anche se tutti lo chiamano solo e soltanto Junior. Nei suoi sogni di bambino brasiliano rincorreva un futuro da calciatore in Europa. Milan e Manchester United erano le squadre dei desideri, di cui indossare un giorno le gloriose casacche. Un sogno? Certo, ma Junior ha fatto in modo che, almeno in parte, ciò si avverasse.

Junior si allena nei campi di Rhayader. In alto a destra, sognante con la maglia della Seleção (fotoPozzetti)

Il giovane brasiliano ha inviato un messaggio via Internet, offrendo i suoi servizi come calciatore. La cosa ha funzionato e Junior ha avuto una risposta, ma non da Milano o da Manchester. Sono stati i dilettanti del Rhayader Fc, un piccolo villaggio nel centro del Galles, a farsi vivi. Questa squadra di dilettanti gallesi ha inviato una e-mail a Junior attraverso il Santos. La sorpresa più grande, è stata comunque la replica del 20enne brasiliano: «Le 900 sterline del viaggio per fare il provino le metto io, voi mi aiuterete eventualmente a stabilirmi in Galles».

Il provino è stato subito un successo, ma il debutto ufficiale che doveva avvenire due sabati fa, in una partita casalinga contro l'Aberystyth, è stato rinviato per le cattive condizioni atmosferiche. Sabato scorso, finalmente il battesimo, seguito da alcune decine di tifosi del Rhayader Fc, sul campo dell'Afan Lido, il cui impianto sorge proprio accanto all'impianto siderurgico di Port Talbot. Un successo. Il suo allenatore, Phil Woosnam, 38 anni, ha dichiarato: «Avere Junior in squadra è una cosa molto affascinante. Speriamo di essere in grado di vedere un calcio giocato a ritmo di Samba quaggiù nelle verdi valli gallesi».

Durante la sua brevissima carriera brasiliana, Junior giocava con lo AD Guraja, che milita tuttora nella Serie C brasiliana e che ha un pubblico incredibilmente caloroso, con migliaia di spettatori ogni settimana. A Rhayader, Junior si dovrà accontentare di una platea di circa 200 persone e solo per le partite interne sul campo di Weirglodd Park. «Junior è un ragazzo molto ambizioso. Il suo sogno è di diventare professionista in Europa e per riuscirci doveva pure cominciare da qualche parte» spiega sempre Phil Woosnam. «Lui vuole fare bene da noi ed essere eventualmente notato da qualche talent-scout dei club maggiori. Gli auguro di cuore di farcela davvero». Da parte sua, Junior ha avuto modo di confessare i suoi pensieri durante la sua prima intervista per un giornale locale. «È molto freddo qui!!!» ha iniziato col dire in un inglese assai stentato. Poi ha aggiunto: «Piove molto, ma tutto sommato mi piace. La gente in Galles è molto socievole. Ho sin qui mangiato tanti roast-beef, mentre amo meno i cavolini di Bruxelles che sono molto usati nella cucina gallese. Scusate, ma c'è sempre tanto fango sui campi gallesi?».

Marcello Pozzetti

LA RINASCITA DEL SAINT ETIENNE

Verts splendenti

Nel suo palmarès ci sono ben dieci titolo scudetti (nessuno all'Esagono ha fatto meglio) e sei Coppe di Francia. Anche se, nella memoria collettiva, il suo momento magico e sfortunato lo ha vissuto il 12 maggio 1976 quando approdò alla finalissima della Coppa dei Campioni giocata (bene) e persa (di misura) contro il Bayern di Monaco. Una grossa performance perché quelli erano gli anni del Bayern di Franz Beckenbauer, dell'Ajax da poco orfano di Cruyff, del dirompente Liverpool che avrebbe dominato la scena a lungo. Farsi largo nell'Europa del calcio di allora era difficile. Ci riuscì il Saint Etienne, la squadra dei "Verts" dal colore delle sue maglie, l'unico club francese, dove negli anni Settanta giocò anche Michel Platini, che può, forse, vantare una tifoseria distribuita non solo nella sua città, ma un po' in tutta la Francia dove il tifo ha caratteristiche molto cittadine.

Quel 12 maggio 1976 è lontano. E anche le glorie della squadra, finite nel 1981 quando conquistò l'ultimo scudetto. Poi anni di grigio anonimato, l'amara retrocessione in seconda divisione

Beckham ancora in fallo

Ma Posh perdona

La sua fidanzata è incinta, ma lui cosa fa? La tradisce con altre due donne mentre Victoria è impegnata in una tourneé con le Spice Girls. David Beckham l'ha combinata grossa e la "Posh Girl" deve aver faticato parecchio prima di perdonare il centrocampista del Manchester United. Le scappatelle del giocatore hanno fatto infuriare non solo Victoria, ma tutta la stampa britannica che si è divertita parecchio a sparare a zero contro lo Spice Boy. Non è stata solo la follia di una notte: il tradimento – in verità dovremo parlare spudoratamente di corna – si è verificato in due occasioni. Il primo con una danzatrice di origini italiane, l'altro, alla fine di settembre, con una modella: fidanzata con un calciatore dilettante.

Victoria ha appreso la notizia dai tabloid inglesi e il matrimonio, che verrà celebrato tra pochi mesi, sembrava destinato a crollare ancor prima di cominciare. Ma di mezzo c'è un futuro è allora la cantante ha deciso di perdonare Beckham che per la verità non è andato oltre baci e carezze con le due donne. *«A un certo punto»* racconta la modella *«si è fermato dopo che ci eravamo baciati intensamente per più di un'ora e mi ha detto: non posso farlo, amo Victoria».* Si è salvato in calcio d'angolo. Intanto Victoria non ha fatto una piega, ma di sicuro avrà risolto tra le mura domestiche la faccenda: da Spice a uomo. Però da William Hill, la più grande ricevitoria inglese, si può già scommettere sulla coppia e sul futuro nascituro. Per il piccolo sono addirittura state rese note le quote: 1000-1 per un'eventuale convocazione in nazionale. Mentre per l'espulsione ai mondiali, in una gara tra Argentina e Inghilterra, la quota è di 10000-1. Speriamo per lui che non ripeta gli errori del padre.

Guido De Carolis

FRANCE Football

Et revoilà les Verts !

Lens, la belle relance

En avant vers le grand chelem

dove, solo cinque mesi fa, ha rischiato addirittura la retrocessione in terza serie. Ma ora il Saint Etienne sta rinascendo. E fa notizia perché il Saint Etienne non è una squadra qualsiasi: *«Le grand retour des Verts»*, *«Et revoilà le Verts»* o *«Qi arretera les Verts?»* sono solo alcuni dei titoli, rigorosamente di prima pagina, che stanno accompagnando la rinascita di una squadra amatissima in Francia. Il Saint Etienne è ai vertici del campionato cadetto, è imbattuto, fa sognare: contro il Guegnon (3-0), sabato 24 ottobre, erano più di 30.000 gli spettatori al vecchio stadio Geoffroy-Guichard. I botteghini non hanno neppure aperto. Tutto esaurito da giorni. Il fenomeno-Verts, insomma, è riemerso dalle nebbie. Durerà? È la domanda che si fanno tutti. Per ora funziona.

La società negli ultimi dodici mesi ha cambiato pelle: prima un nuovo presidente (Alain Bompart), poi un nuovo amministratore delegato (Gérard Soler), infine un allenatore nuovo di zecca: Robert Nouzaret, 55 anni, marsigliese, ex Ct della Costa d'Avorio. Un personaggio che si è presentato ai giocatori facendo compilare ad ognuno un questionario o che inonda gli spogliatoi di musica. *«Il calcio è gioia. Perché essere tristi prima delle partite?»*, è la sua filosofia. Scelte dirigenziali e tecniche, si dice, cui non sarebbe estranea la società "Casino", leader in Francia nella grande distribuzione, che ha sede proprio a Saint Etienne, seguendo molto da vicino le sorti del club che ha anche messo in atto una sorta di gemellaggio con gli inglesi dell'Arsenal (i londinesi versano un miliardo all'anno ed hanno un diritto di prelazione sui giovani migliori del vivaio, considerato tra i migliori di Francia).

Nouzaret ha irrobustito la squadra con l'innesto di giocatori esperti e non giovanissimi come l'algerino Ferbaoui (33 anni), Revelles (30 anni), Leclerc (31 anni) o Subiat (32 anni). La formula degli ultratrentenni sembra funzionare e la Francia riparla del Saint Etienne. Ormai il candidato numero uno al ritorno nella massima divisione, trascinato da un pubblico secondo solo a quello marsigliese. E l'ottimismo regna sovrano: *«Non abbiamo certo il valore dei vecchi Verts, ma sicuramente abbiamo la stessa mentalità»,* assicura mister Nouzaret.

Bruno Monticone

Giap-mania. Polemico e talentuoso: ecco l'Edmu

Maezono il ninja seduce il Brasile

Il ribelle Masakiyo, in rotta con il Verdy Yomiuri, è arrivato in prestito gratuito al Santos. E gli è bastato poco per diventare l'idolo dei tifosi (e delle tifose...)

Um, dois, tres... Coloca o japones!». Uno, due, tre... metti dentro il giapponese: in italiano suonerebbe così. È lo slogan che urlavano nella sfida con la Portuguesa 40 mila tifosi del Santos, una delle migliori squadre brasiliane di sempre, recentemente tornata agli antichi splendori. Incredibile ma vero. L'invocazione dei tifosi dell'ex squadra di Pelé veniva accolta dalla panchina e l'allenatore Leão mandava in campo, al posto di Messias, il giapponese Masakiyo Maezono. Dopo pochi secondi il nuovo entrato dominava con abilità il pallone, scendeva verso la porta avversaria e dal limite dell'area scoccava un tiro che, deviato da un difensore, spiazzava il portiere. Gol. *«Uh! Giaponeis! Uh! Giaponeis!»* gridava la torcida santista. Era il primo gol brasiliano di Maezono, approdato in prestito al Santos pochi giorni prima.

Masakiyo Maezono: il più caro calciatore del mercato asiatico, più di Nakata, più di Miura. Il Verdy Yomiuri per averlo dagli Yokohama Flügels sborsò nel 1997 l'equivalente di 6 miliardi di lire. Nei Flügels Maezono giocava accanto ai brasiliani Zinho, Evair e Cesar Sampaio, ma l'idolo numero uno dei tifosi era lui, uno dei più talentuosi calciatori giapponesi, uno degli uomini di spicco della nazionale che conquistava la qualificazione a Francia 98. Ma al mondiale Maezono non c'era. Il Ct giapponese Takeshi Okada gli aveva preferito Hidetoshi Nakata, più tranquillo e meno polemico. Maezono ha infatti un pessimo carattere, che ricorda quello di Edmundo, il brasiliano della Fiorentina. Come "O Animal" Maezono riesce a litigare con tutti. Anche ai tempi dei Flügels c'erano problemi. Quando poi Maezono ha saputo che il Siviglia si era interessato a lui e che nessuno lo aveva informato della richiesta del club spagnolo, ha subito chiesto di andarsene.

Il bruciante inizio di carriera ha portato Maezono, nato il 29 ottobre 1973, a essere il capitano nella nazionale olimpica giapponese che ad Atlanta, nel 1996, ha scritto una delle pagine più significative del calcio nipponico battendo 1-0 il Brasile di Ronaldo, Roberto Carlos, Aldair, Rivaldo e Savio. La sua carriera in nazionale è poi finita per mancanza d'intesa con Takeshi Okada: niente Francia per Maezono il ribelle, quello che ora in Brasile chiamano "O Animal d'Oriente". E che il Verdy Yomiuri ha deciso di lasciare andare in Brasile dopo tante discussioni e furiosi litigi.

Che sorpresa! Ecco Nakata nel '95 durante uno stage con la Primavera Juve (fotoGiglio). Nell'altra pagina, suo cugino Hiroshi Kumada, in prova ai Dilettanti del Civitavecchia. In alto, Maezono (fotoDanielsson)

PRESTO FRA I DILETTANTI UMBRI UNA SQUADRA TUTTA FORMATA DAI... NIPOTINI DI N

E domenica andiamo a vedere la

Effetto Nakata? *«Chiamiamolo pure così: è la sintesi giusta»* ammette Domenico Catani *«dell'idea nata in un gruppo di operatori economici impegnati nell'export col Giappone e innamorati del calcio».* E qual è l'idea? *«Vogliamo far disputare un campionato in Italia ad una squadra interamente formata da giocatori giapponesi».*

Residente a Piobbico, pittoresca cittadina di duemila abitanti nell'entroterra pesarese a un tiro di schioppo dall'Umbria, Catani è nel calcio da una vita. Lui presidente, l'Audax Piobbico ha disputato quattro stagioni in interregionale. *«Gli amici umbri Donini, Spapperi, Ponti, Goracci, industriali con interessi sul mercato internazionale, mi hanno chiesto»* racconta Catani *«di dare un contributo in chiave di esperienza per la realizzazione dell'iniziativa a cui la stampa giapponese ha già dato un risalto incredibile. D'altronde si sa che Nakata, a Perugia, è seguito costantemente dai giornalisti nipponici. E che in Giappone, dove nel 2002 si svolgeranno i mondiali, il calcio italiano gode di grande popolarità. Partendo da questi presupposti, è stata perfezionata l'intesa con una trentina di giovani studenti, calciatori non per semplice hobby, disposti a stabilirsi in Italia. Sono figli d'industriali giapponesi,*

Il progetto, nato da un gruppo di operatori economici italiani che lavora nell'export col Giappone, si concretizzerà la prossima stagione. I ragazzi del Sol Levante alterneranno calcio e studi universitari a Perugia e Urbino

ndo con gli occhi a mandorla

Al Santos il talentuoso centrocampista offensivo giapponese è arrivato in prestito gratuito. Guadagna poco più di un quarto di quello che percepiva in Giappone e non è neppure titolare. Il Verdy Yomiuri gli passava uno stipendio mensile di 120 mila dollari, circa 180 milioni di lire, il Santos gli dà 50 milioni al mese. In Giappone era una stella luminosa, che in un anno introitava ben 3 milioni di dollari (circa 5 miliardi di lire) in pubblicità televisive. In Brasile vive in albergo. Maezono voleva trasferirsi il Brasile per trovare un po' di tranquillità e migliorare il suo bagaglio tecnico. Emerson Leão, il tecnico del Santos che ha allenato anche in Giappone, lo conosceva e ha accettato di averlo in prestito. Gratuito.

Poche apparizioni sono bastate a Maezono per conquistare la tifoserie brasiliana. Che lo chiama "Maizena", come la polvere che serve a preparare dolci, o "Samurai brasiliano", o "Ninja delle spiaggie di Santos", o semplicemente "O japones". A Santos ormai è un idolo. Quando ha segnato alla Portuguesa, Maezono, in perfetto stile "edmundesco", è andato verso il pubblico con un dito sulle labbra per zittirlo: fino a quel punto i tifosi del Santos, indispettiti per il gioco della squadra, avevano fischiato.

Capelli lunghi, orecchino, Maezono non sorride quasi mai. In Brasile lo accompagnano il procuratore, il traduttore, un dirigente dei Verdy Yomiuri, il proprietario dell'azienda che cura la sua immagine e un esercito di giornalisti giapponesi che non lo mollano mai.

Maezono vuole l'Europa, per questo ha deciso di rimanere al Santos soltanto tre mesi. Dopo, il suo cartellino sarà messo all'asta per 2,5 milioni di dollari (circa 4 miliardi di lire). Orgoglioso e di poche parole, Maezono liquida così chi gli parla del grande passato del Santos: *«Pelé? La sua squadra? Bene. Io però non l'ho mai visto giocare...».* Un tipo difficile questo Maezono. Ma di talento: tecnicamente è bravissimo, calcia con entrambi i piedi, ha un tiro potente, un ottimo dribbling, azzarda giocate fantasiose, se la cava di testa. E se lo dicono i brasiliani... Insomma, il Giappone non è solo Nakata. Ma anche Maezono. Che, a ogni allenamento del Santos, calamita decine di giovani ragazze locali. Tutte in delirio per lui, "O japones".

Ricardo Setyon

AKATA

Nipponica

hanno grandi possibilità economiche. Insomma, non esistono problemi finanziari per questi ragazzi. Dopo l'estate prossima frequenteranno corsi universitari negli atenei di Urbino e di Perugia e, naturalmente, giocheranno nella nuova squadra tutta giapponese, che verrà iscritta in Umbria a un campionato: dilettantistico, naturalmente».

Tutto programmato, tutto deciso? *«Sì, per quanto riguarda la parte logistica e tecnica. La squadra si chiamerà Nipponica, i giocatori indosseranno maglie con i colori della bandiera giapponese: maglie biancorosse con un... pizzico di giallo. Stiamo scegliendo l'allenatore: sarà italiano. Ma c'è tempo per attribuire l'incarico, la preparazione comincerà durante l'estate ventura. E il campionato a settembre. Intanto abbiamo trovato anche il campo: per effettuare le partite interne e il lavoro settimanale, si utilizzerà l'impianto, moderno e funzionale, che c'è a San Secondo di Città di Castello».* Dunque, per la Nipponica, il più è fatto. *«Sicuramente: quando il nostro progetto sarà stato formalizzato, e per esser definito al cento per cento è questione di poco tempo, lo sottoporremo al Comitato regionale umbro della Lega nazionale dilettanti per avere la dovuta autorizzazione ad iscrivere la Nipponica in un girone della terza categoria. Inizieremo infatti dal gradino più basso dei campionati, sperando di progredire. Ma senza forzature. Comunque, sotto il profilo qualitativo, i giocatori della Nipponica non sono sprovveduti: in Giappone il calcio»* conclude Catani *«è praticato e seguito in modo sempre più coinvolgente. Per un giapponese, poi, venire a giocare in Italia è il massimo».*

E per il calcio italiano una squadra completamente giapponese si propone come novità in assoluto. L'unico precedente d'una squadra in attività, con organico totalmente straniero, in un campionato italiano lo ha fatto registrare in Sicilia, anni fa, la Juve Terranova di Gela: aveva allora, in D, solo giocatori tunisini. Dettaglio non trascurabile: Gela della Tunisia è quasi dirimpettaia, non l'Umbria del Giappone. Ma l'effetto-Nakata ha ridotto la distanza e prodotto la Nipponica.

Gianfilippo Centanni

Comicità e tifo secondo Luciana Litizzetto, Lolita

«Il CALCIO è più MATTO di

Luciana o Lolita? Scegliete voi. Luciana Litizzetto, 34 anni appena compiuti, è talmente trasformista che si fatica a separarla dai suoi personaggi. Anche quando non è in tv le può uscire un "Ciaoooo" acido come solo la Lolita di "Mai dire gol" sa fare. Estro e spontaneità in lei prevalgono su tutto, basta guardarla nelle immagini di queste pagine *(foto Luca Bianchi)*. Ma attenzione, perché Luciana dietro questa simpatia nasconde un caratterino niente male e ad ogni sua creatura affida un punto di vista critico, cattivo, insolito. Tanto per capirci, Luciana, torinese verace, è juventina, il che é di per sé un'anomalia...

Insomma sei o no una vera tifosa?

Allora... sono di Torino e nella diatriba Toro-Juve ho scelto la Juve perché è vincente. Come si sa i veri torinesi sono per il Toro, gli altri per la Juve. Io sono l'eccezione che conferma la regola.

Cosa ne pensi dell'ultima Juve?

Sono molto contenta soprattutto perchè abbiamo aggiunto questo Ferrara che deve essere... Giuliano e finalmente gli abbiamo trovato una collocazione. La mia sensazione però, leggendo i quotidiani sportivi, è che se una squadra vince una volta è geniale, se perde fa schifo. E poi finchè hanno parlato tutti bene di Del Piero lui ha giocato male, quando tutti hanno iniziato a parlarne male, ecco che ha ripreso a giocare bene. Allora io chiedo che se ne parli sempre male.

Come hai fatto a comunicare coi giocatori nella veste di Lolita?

Lolita tra luglio e agosto è andata nei ritiri e ha dovuto adeguarsi al linguaggio calcistico, ha fatto un corso veloce. Il mondo del calcio ti "spana" il cervello: uno è in panchina e credi che si riposi, invece è furibondo, insomma è tutto un *chupa chupa* che non si capisce. Ho registrato per "Mai dire gol" con Bologna, Lazio, Roma, Milan. Faticoso e divertente.

Per esempio?

Beh, quando sono andata al ritiro della Roma. Arrivavo da Cesenatico dove ero stata a fare uno spettacolo e mi aspettavo che là fosse caldo. Ero con le ciabatte a fiori e la gonna: c'erano 13 gradi. Un'altra volta sono arrivata al ritiro che era troppo tardi e ho dovuto aspettare il pisolino del pomeriggio. Al risveglio i giocatori non avevano tutta questa voglia di parlare con una pazza come me. Anche perché io arrivo in campo e inizio a urlare. Se mi conosci bene, altrimenti chissà cosa pensi.

Quale giocatore della Juve ti colpisce di più?

Quando vedo Del Piero mi chiedo chi gli fa le basette. Sempre in queste mie spedizioni mi sono divertita molto con Paganin del Bologna. Mi diceva delle cose e poi aggiungeva

«Vedi uno in panchina e credi che si riposi tutto contento, invece è furibondo» «Sono miope e allo stadio capisco poco, ma sulla fede bianconera non si discute» «Ridere? È un'azione sovversiva»

di "Mai dire gol"

ME»

"speriamo che non mi senta mia moglie!". Marchegiani della Lazio è stato simpatico, gli ho fatto parare una caciotta. Ba del Milan l'avevo fatto mettere su un trattorino per falciare l'erba del campo e gli cantavo "Ba Ba Baciami piccino".

I tuoi personaggi sono sempre sguaiati, paradossali, estremi. Come li crei?
Potrei dire che il confine tra comicità e volgarità è sottile. I miei personaggi sono grotteschi ma faccio attenzione a fermarmi appena prima del limite. È come sporgersi da una finestra e vedere il mare, se ti sporgi oltre cadi.

La tua Lolita è una critica a certe donne?
Io dico: non esistono le Lolite di 12 o 13 anni come invece televisione e cinema ci vogliono far credere. Sono le trentenni, quelle della mia età, che fanno le Lolite, che per risvegliare gli ardori del loro maschio si ringiovaniscono. Le bambine vere non si invecchiano.

Cos'è per te una risata?
È una rottura, uno strappo, un capovolgimento. C'è anche un altro genere di comicità al femminile, basato sul "non detto", sull'ammicco. Per me invece la risata è un'azione sovversiva, il comico deve essere destabilizzante. Se pensi a un personaggio come "Minchia Sabri" non è che dice minchia perché vuole essere forzatamente volgare, ma perché è quello che dicono le borgatare.

Progetti futuri?
Sto girando il film "E allora Mambo" ambientato in parte a Bologna. Dopo tornerò a frequentare i ritiri delle squadre per "Mai dire gol". Promesso.

Teda Gala

GIOCANO A VERCELLI IN TERZA CATEGORIA I PERDENTI MIGLIORI DEL FOOTBALL ITALIANO

La squadra del buco

VERCELLI - Porta il glorioso nome di Silvio Piola anche se con il leggendario bomber azzurro non ha nulla a che vedere. La squadra in questione milita nel campionato di Terza categoria vercellese ed è balzata nei giorni scorsi agli onori delle cronache sportive per via di una débacle degna del Guinness dei primati. Nella gara di campionato che la vedeva opposta alla Pro Belvedere, altra compagine di Vercelli, è stata infatti sconfitta per 19 a 0! Un risultato che si commenta da solo, anche se dietro l'incredibile Caporetto calcistica si nasconde la storia di una formazione improvvisata. Non ci sono i soldi, le maglie, i palloni e, quel che è peggio, i giocatori. Ogni settimana la dirigenza è costretta a fare la conta e tesserare nuovi atleti per giocare le partite di campionato con risultati catastrofici. Nelle prime quattro giornate il Silvio Piola *(eccolo sopra in una foto tratta da "Millegoal - Almanacco del calcio vercellese)* ha realizzato appena due reti, ne ha subite 47 e, ovviamente, non ha ancora raccolto lo straccio di un punticino. Qualche atleta dell'improvvisata compagine, per sdrammatizzare, ha addirittura provato a giocare il terno secco sulla ruota di Torino (19-4-47), senza risultati apprezzabili ovviamente.

Perché la sconfitta è il denominatore comune di questa squadra che fa del motto decoubertiniaio una ragione di vita. *«Ne abbiamo beccati diciannove perché eravamo senza il portiere titolare e tra i pali ho dovuto schierare un calciatore abituato a giocare davanti»* commenta Lillo Parisi, centravanti, capitano, allenatore e direttore sportivo del Piola, una sorta di Gianluca Vialli della Terza categoria. *«Già nel primo tempo eravamo in balìa degli avversari. Nell'intervallo ho parlato ai ragazzi chiedendogli di disputare un secondo tempo più decoroso. Purtroppo la Pro Belvedere ha dilagato e io non me la sono più sentita di guardare quello che stava capitando in campo. Mi sono girato di schiena aspettando con ansia il fischio finale».*

E dire che negli anni scorsi il Silvio Piola, pur essendo abituato a risultati negativi da pallottoliere, era stato protagonista di alcuni acuti straordinari. Come la vittoria (avete capito bene) per 4 a 3 in casa del Crescentino, una delle compagini più temibili dell'intera categoria. Ma come recita un antico proverbio "non tutti i mali vengono per nuocere". L'exploit in negativo ha fatto il giro d'Italia in pochi giorni. La notizia è giunta persino in casa Rai e la tv di Stato si è scomodata per alcuni servizi radiofonici, promettendo di riprendere una partita della squadra di Lillo Parisi. *«Siamo stati contattati anche da "Quelli che il calcio"»* spiega recuperando un pizzico d'orgoglio il Gianluca Vialli delle risaie, *«verranno a intervistarci».* In cantiere c'è anche una partita amichevole contro l'Atletico Van Goof, la formazione all stars di Fabio Fazio capitanata da Cabrini. Un duello calcistico tra il bell'Antonio e Lillo anima i discorsi degli avventori del bar Mercato, dove il capitano del Silvio Piola lavora come cameriere. È invece notizia delle ultime ore l'interessamento per la squadra più perforata d'Italia da parte del procuratore Pino Spagnoli, uomo di punta dello Studio Stefano Casali di Milano. *«Viaggiavo in auto quando per radio ho sentito l'intervista del signor Parisi»* spiega il procuratore *«e sono rimasto colpito dalla situazione negativa in cui versa la squadra che porta il nome di un calciatore straordinario come Piola. Se la dirigenza lo ritiene necessario vorrei mettere a disposizione a titolo gratuito tutti i giocatori che possono servire a risollevarne le sorti».* Insomma, tutti al capezzale del Piola che domenica scorsa, nel quinto turno di campionato contro il Greggio (nessuna parentela con il popolare comico), ha perso per 2 a 0. Un risultato che, messo a confronto con quelli precedenti, vale come una vittoria sonante!

> Il "Silvio Piola" non dimentica mai lo spettacolo (in quattro giornate ha preso 47 gol) e lo spettacolo adesso ricambia: in arrivo un'intervista con "Quelli che il calcio" e un match con l'Atletico Van Goof

Luigi Guelpa

Torna il ciclone Anconetani e lancia l'anatema

«Incompetenti!»

«Vieri? Non è da 50 miliardi. Simoni? Con me ha vinto due volte su due. Gli arbitri? Sono inconsciamente condizionati. Quanti presuntuosi e incapaci vedo oggi...»

di MATTEO DALLA VITE

Che ci devo fare se voi giornalisti non avete più bisogno di me...?». Il tono col quale cacciava allenatori e cazziava giocatori non c'è più. Almeno sembra... *«Ma io sono lo stesso di sempre, anzi migliore: gli errori che facevo un tempo oggi non mi capitano più».* E via. Romeo Anconetani, 76 anni, si sorprende ma non troppo del "Chi l'ha visto?" in atto. *«Non è mica vero che sono sparito, in alcune televisioni locali sono pur andato... Allo stadio compaio... Per il resto, si vede che non faccio più notizia. Ma sa cosa? Io mi sento più importante di un tempo».* Romeo (così diverso, col suo mondo di ieri, dal calcio odierno) fa l'osservatore per il Milan, *«dal '94, da quando la mia avventura col Pisa è finita. E senza che nessuno mi desse una mano...».*

Volevano liberarsi di lei?

La cosa che più mi fa male è esser stato dimenticato da tutti quei personaggi che ho beneficiato. E sono decine e decine. Ma tanto lo so, va così. Non ci fosse stato il Milan, chissà...

Già, se oggi fosse ancora presidente?

Farei e direi tante cose col mio solito, scomodo, impeto.

Esempio?

Gli arbitri. Lo dico da sempre: vedi quelli stranieri e capisci la bravura di quelli italiani.

Il discorso è un altro: il sorteggio anti-cattivipensieri...

Per me sono inconsciamente condizionati. Ma chi parla di complotti dice una scemata.

Poi?

Come si possono dare tre o più miliardi di ingaggio all'anno a un giocatore?

È la legge del mercato attuale...

Ridicola. La verità è che presidenti come eravamo Rozzi e io non cresceranno mai più. Noi respiravamo calcio dalla mattina alla sera, per noi il football era vita; oggi ci sono capi che traggono la vita dal calcio. E con questo ho detto tutto.

Andiamo oltre: Vieri, giocatore vero, è stato il botto di inizio stagione. Cinquanta miliardi: il prezzo è giusto?

Solo a pensarlo mi fa male.

Quindi?

Vieri è un bravo giocatore, non un grandissimo.

Quale fu il giocatore che lei pagò di più?

Le dico che Berggreen lo comprai a pochissimo, 186 milioni, ma gli riconoscevo un ingaggio per me stratosferico: 500 milioni all'anno.

Adesso 500 milioni li prendono in Serie C...

E vogliamo parlare dei tecnici?

Parliamone...

Il massimo che ho pagato per un tecnico è stato 2-300 milioni. Era già tanto.

Lei ha avuto Simoni.

Sì, e con me ha fatto due stagioni: vincendo.

Nel calcio degli Eserciti di giocatori, Gigi sembra un po' in difficoltà.

Dicevo: con me è arrivato sempre a trionfare, ma con l'Inter non l'ha fatto.

Perché una volta aveva Anconetani...

L'ha detto lei, eh?

I presidenti attuali sono "folli" o solo al passo (sfrenato) coi tempi?

Sembra quasi che vengano costretti col fucile a raggiungere certi prezzi.

In che senso?

Troppa gente attorno all'individuo giocatore.

Troppa gente chi?

Io ho sempre lottato contro i procuratori. Ai miei tempi avevo un solo mediatore che gravava sulla società. Oggi i procuratori guadagnano miliardi e fanno i propri di interessi.

Anche loro hanno la propria importanza...

Già, ma quando sento e so che un procuratore ha cinque giocatori diversi inseriti in cinque squadre importanti, beh, allora non ci sto.

Lei avrebbe mai comprato un Ronaldo?

E come avrei potuto? La verità è che io compravo i "buoni" quando nessuno ancora li conosceva.

Chamot, Dunga, Simeone.

Appunto. Bisogna saper osservare. Non solo "buttare" soldi quando il prezzo è alle stelle.

Il rimedio?

Un tetto agli emolumenti.

Se lei avesse avuto i soldi di Cragnotti?

Probabilmente li avrei spesi, ma non a blocchi di venti, cinquanta...

Anconetani come occupa il suo tempo attuale?

Giro, osservo, cerco di fare gli interessi di chi ha avuto fiducia in me, il Milan appunto.

Se non avesse fatto il presidente chi sarebbe oggi?

Un Vescovo.

Va beh...

Oppure un politico: per servire la mia città.

Il sale lo sparge ancora da qualche parte?

Noooo.

Se avesse pieni poteri sul calcio cosa farebbe?

Eliminerei tutti gli incompetenti presuntuosi. Quando facevo io il mercato era tutta un'altra cosa. Ma se a qualcuno serve, sono sempre qua. E sono lo stesso di sempre.

Senza allenatori da cacciare.

Ma io con i miei allenatori ho sempre avuto un rapporto di massimo rispetto.

Ehm...

Quando vincevano... □

Romeo Anconetani, 76 anni, è stato il padre-padrone del Pisa fino a pochi anni fa: oggi è osservatore per il Milan

di PAOLO FACCHINETTI

Il mercato delle baby-star

Ariel Huguetti è un ragazzino argentino di 12 anni. Figlio d'arte[1], sogna di diventare un grande calciatore. Ha imparato a trattare la palla da quando si reggeva in piedi, a 5 anni ha disputato il suo primo torneo, recentemente ha vinto un premio di abilità organizzato dall'Unicef eseguendo 600 palleggi ininterrotti. Per 50 mila dollari suo padre adesso lo ha venduto al 50% a un industriale della plastica. Che provvederà ad allevarlo fin a che Ariel non "frutterà" valanghe di pesos, magari nelle fila del Boca.
Ha 12 anni anche Gonzalo Ludueña, altro figlio d'arte[2] sta per essere ceduto per 12 mila dollari e uno stipendio di 300 pesos a un imprenditore edile, affascinato dai 27 gol segnati dal ragazzino per il San Lorenzo de Còrdoba. Il "fenomeno" però è Gerardo Castro, che ha solo 9 anni e gioca negli "infantiles" dell'Estrella de Maldonado[3]: un procuratore vicino al River ha offerto a suo padre 25 mila dollari. Sono tre casi citati dal giornale Clarin[4] *in un servizio di pochi giorni fa:* Los chicos-estrella, el nuevo negocio del fútbol argentino, *era il titolo. Il nuovo "affare" del calcio argentino – denunciava il* Clarin *– è comprare a padri magari poveracci[5], senza scrupoli e ingordi i loro figli talentuosi e pieni di sogni, per trasferirli – lucrandoci sopra – nei migliori club del Paese e poi in Europa[6]. Forse il fenomeno non è esclusivo dell'Argentina, probabilmente in Africa questo "mercato" è già in atto da tempo[7].*
Lo sfruttamento minorile nel calcio non riguarda più dunque solo i palloni cuciti dai ragazzini in Pakistan o in Vietnam ma anche gli stessi bambini che, ceduti e quotati come "grandi", coltivano improbabili sogni di gloria: diventare dei Ronaldo, dei Maradona[8], avere soldi e applausi. Uomini e squadre disposti ad assecondare questi sogni ce n'è a bizzeffe, nel frenetico calcio-show del 2000 che esige sempre nuovi e precoci protagonisti, cui magari basta il numero 34 di scarpe. E chi se ne frega se poi non ce la fanno e diventano degli sbandati...

Il fenomeno argentino Gerardo Castro, nove anni e già conteso

1 Il padre, Adolfo, giocò in diversi club delle serie inferiori. Interruppe la carriera per un incidente. Al figlio ha affidato i suoi sogni irrealizzabili. Lo ha allevato con manuali e videocassette, specie di Maradona. *«Diego es el mi idolo»*, dice oggi Ariel.

2 Luis Hacha, il papà, ha militato nel Telleres de Córboba. Il fratello di Gonzalito, Daniel, 15 anni, è tesserato per il River Plate.

3 Suo padre, Josè, ha un passato di calciatore nel Ballester, serie C; oggi fa il meccanico e dice: *«Gli auguro il successo che non ho raggiunto io»*.

4 Quotidiano di Buenos Aires. Il servizio da cui sono tratte queste note è di Martin Sanchez.

5 Il padre di Ariel Huguetti guadagna 600 pesos al mese. Ha altre quattro figlie e si giustifica: *«Se non avessimo avuto problemi economici non avrei accettato i 50 mila dollari»*. Il padre di Gonzalo Ludueña guadagna 700 pesos al mese. Dice: *«Oggi c'è molto movimento intorno al calcio e bisogna saperne approfittare. Appare un bambino di talento e gli imprenditori vogliono comprarlo. È un investimento a lungo termine, va bene»*.

6 Il Real Madrid ha acquistato Esteban Cambiasso, di 15 anni, direttamente dal padre.

7 Il calcio belga è attualmente alle prese con uno sgradevole sospetto di "tratta" di giovani leve straniere. La magistratura di Anversa poche settimane fa ha aperto un'inchiesta su un giovanissimo calciatore etiope, Bayou, ingaggiato dal Lokeren.

8 Ronaldo ha cominciato a 14 anni, Maradona a 10. Benché di origini modestissime, non risulta che attorno ai primi calci dei due ragazzi ci sia stato "sfruttamento".

LA PALESTRA dei lettori

■ **VENDO** album calciatori Panini 1967/68 mancante di 38 figurine con copertina e prime pagine rotte; album vuoto 1967/68 ed. Mira, in buono stato; "Lo Sport" mensile, annate 1968 (cinque nn.), 1969 (dodici nn.), 1970 (quattro nn.), 1972 (nove nn.), 1978 (un numero); "Lo Sport del martedì" anno 1971 (quarantadue nn.), 1972 (trentotto nn.); figurone "Score 1993) (seicentootto); "Il Calcio e il Ciclismo Illustrato" dall'1-1-1950 al 31-12-1962.
Gaudino Gennaro, v.le Giovanni XXIII n. 18, 80072 Arco Felice di Pozzuoli (NA).
■ **INVIATEMI** tre cartoline dello stadio della vostra città per riceverne altrettante del San Paolo di Napoli.
Alessandro Sanseverino, v. Napoli 271, 80022 Arzano (NA).
■ **COLLEZIONISTA** cerca sciarpa della finale Juventus-Real Madrid più video con servizi della Nazionale su Italia-Germania in Argentina nel 1978; commento in italiano.
Poli Sandri, v.le Eritrea 91, Lazio (Roma).
■ **SCAMBIO** schede telefoniche italiane di bassa tiratura con equivalenti di Paesi stranieri.
Marco Messina, v. Salaria 1418, P-FI 13, 00138 Roma.
■ **VENDO** annate GS 1992-4-5-6-7 L. 50.000 l'una; primi ventiquattro numeri della rivista "The Football collector"; per L. 500 l'una vendo 1.600 cartoline stadi; inviare bollo da L. 1.000 per ricevere maxilista.
Fabrizio Pugi, v. G. Verga 27, 59100 Prato.
■ **CERCO** figurine della Juventus, non Panini, di qualsiasi annata e numeri arretrati di "World Soccer".
Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).
■ **VENDO** oltre diecimila fototifo professionali Serie A, B, C + foto striscioni rubati; oltre 250 tipi di sciarpe ultra Serie A, B, C, D provenienti da tutto il mondo; vendo sciarpe in lana, doppie dei maggiori club europei; maglie di calcio da collezione tra cui Germania 78 e Juve 81/82; t-shirt di club inglesi; bollo per lista.
Lorenzo Vivarelli, v. Modenese 496, 51020 Cireglio (PT).
■ **CERCO** elmetto militare tedesco anno 1940/45 pagando bene.
Giuseppe Casertano, v. Nazionale delle Puglie 150, 80013 Casalnuovo (NA).
■ **VENDO** album Panini completi a prezzi convenienti anni 1978/79-87/88-92/93; almanacco Panini 1978; "Storia del calcio" delle seguenti squadre: Juventus-Inter-Roma-Fiorentina-Sampdoria.
Loffredo Aniello, v. Cappuccini 25, 80059 Torre del Greco (NA).
■ **VENDO** materiale su cantanti e attori; materiale e foto dal vivo di calciatori, piloti F. Uno e altri personaggi sportivi; bollo per lista.
Samantha Santamaria, v. Verdi 22, 27034 Lomello (PV).
■ **VENDO** "Annuario del calcio mondiale" 1990/91-94/95-95/96-96/97-97/98 a L. 30.000 cadauno, tutti in ottimo stato; vendo per L. 50.000 maglia originale dell'Olanda e vari poster dal 1988 ad oggi; chiedere lista completa a
Vincenzo Ruggiero, v.le De Gemmis 30, 70059 Trani (BA).
■ **VENDO** maglia da portiere Reusch; maglie del Milan 97/98 n. 3 di Maldini, della Lazio 95/96 n. 13 di Nesta, della Reggiana 91/92 n. 8, dell'Inghilterra e della Sud Corea 1994; vendo sciarpe di: Juventus, Roma, Lazio, Sampdoria e squadra di subbuteo; prezzi moderati.
Renato Mito, v. Vittorio Emanuele 21, 15018 Spigno Inferiore (AL).
■ **CERCO** maglia originale del Real Madrid di Fernando Morientes o di Raúl.
Veronica Muraca, v. E. De Filippo 2, Coop Unità, scala B, 88841 Isola Capo Rizzuto (KR).
■ **VENDO** L. 25.000 cadauno annuari del calcio mondiale annate 1995/96 e 97/98 oltre a poster dei campionati dall'88 al 95.
Alessandro Bertocchi, v. Pampuri 9, 27100 Pavia.
■ **VENDO** per L. 200.000 trecentoventi foto della Juventus; per L. 100.000 collezione adesivi degli ultragruppi juventini; per L. 170.000 diciassette sciarpe dei gruppi ultra Juve, intera collezione.
Martino Papesso, v. G. Galilei 17, 13900 Biella.
■ **VENDO** L. 2.500 l'una foto da me scattate a tantissimi giocatori e a L. 2.500 l'una foto a metà prezzo di copertina riviste "La Roma" e "Inter Fc" ed alcuni libri della Forte editore; vendo tanto e vario materiale su Francesco Totti.
Stefania Murtas, v. della Pineta 201,

segue

Roberta di Avola (SR) saluta i nonni; nelle sue mani, un poster della rivista preferita dal papà

L'AC Conti di Volterra (PI), vincitrice del secondo Torneo Melograni di calcio a cinque svoltosi a Marina di Bibbona (LI). In piedi, da sinistra: Bixio, Bischelli, Pepi, Mitche, Ale, France, Rino (all.); accosciati: Federico, Walter, Nicola, Ciardelli

Luca Pagliai, appassionato cicloamatore di Firenze (Via Ponte alle Mosse 125/b, tel. 0338-4755485), vanta un'evidente somiglianza con Marco Pantani che lo ha reso popolare tra i concittadini. Si rivolge al Guerino per coronare il proprio sogno: conoscere personalmente il "Pirata"

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

AFRICA

■ **25ENNE** calciatrice e appassionata sportiva corrisponde in inglese con amici/che del GS.
Princilla F. Boadiwaa, post office box 453, Sunyani (Ghana).

■ **SCAMBIO** corrispondenza su tanti argomenti, specie calcio e sport in genere; scrivere in inglese.
Felicia Yeboah, p.o. box 544 Sunyani (Ghana).

■ **STUDENTE** 18enne corrisponde con coetanei/ee d'Europa e del mondo scrivendo in inglese.
Takyi Kofi Junior, K.B.K.U.T.C. p.o. box 33, Japekrom (Ghana).

■ **AMO** lo sport, la poesia, la pittura e su ciò scambio idee; ho 23 anni e sono un ottimo nuotatore.
Beniamin Owusu Asare, p.o. box 558 Mampro-Accra (Ghana).

■ **21ENNE** amante della danza, dei viaggi e dello sport corrisponde in inglese.
Joseph Osam Pinanko, p.o. box 4, Berekum (Ghana).

■ **SCAMBIO** idee in inglese e souvenir; sono uno studente 20enne.
Seidu Alhassan, c/o Alhati Sulemana, box 96, Sunyani (Ghana).

■ **SCRIVETEMI** in tanti su argomenti di sport, musica, viaggi ed altro, vi risponderò in inglese.
Sandra Agyei, p.o. box 2007, Sunyani (Ghana).

■ **23ENNE** appassionato di viaggi, musica, letture e arte corrisponde in inglese.
Adu Prempeh George, p.o. box 194, Berekum (Ghana).

■ **AMO** la musica, lo sport, il golf e la ginnastica; scrivetemi in inglese e vi risponderò.
Stephen Agyei, p.o. box 369, Berekum (Ghana).

■ **GIOVANE** stilista amante dello sport, della musica e dei viaggi corrisponde in francese.
Lounes Moulai, chez Bisouh Hocine, Tizi-Ghenif, 15480 Tizi-Ouzou (Algeria).

■ **MUSICISTA** 19enne lettore del GS scambia idee in italiano o inglese con tanti coetanei/ee su argomenti vari specie sportivi.
Hassan Uger Agami, p.o. box 19426 Addis Abeba (Etiopia).

■ **23ENNE** amante dello sport, della musica, della natura, collezionista di francobolli e carte telefoniche scambia tutto assieme alle idee scrivendo in francese.
Rachid Aliova, Cité 200 Bt-C.2 n. 65, T. Bouchene 15.300 (Algeria).

■ **FAN** di Del Piero e R. Baggio, appassionato di sport e musica, scambia idee in italiano o francese.
Said Azzaloualidine, Jamila 5 rue 80 n. 240, BP 20450 Casablanca (Marocco).

■ **25ENNE** amante dello sport e specialmente del calcio italiano scambia idee in francese.
Ouadii Redouane, Jamila 4, av. Sakia Hamra 276, Casablanca (Marocco).

■ **STUDENTI** amici dell'Italia e del suo calcio scambiano idee scrivendo in inglese; corrispondono anche su musica, danza, basket, nuoto.
Agarta Apraku; Clifford Atta Owusu; Juliet Boakyewah, F.O. c/o Georgina Benewah, Pentecost church, box 50, Yeji (Ghana).

■ **UNIVERSITARIO** 26enne corrisponde in francese su sport e altri argomenti.
Mohamed Faqad, Jamila 4 rue 107 n. 4, Cité D'Jemàa, 20450 Casablanca (Marocco).

■ **AVVOCATO** 28enne appassionato e praticante di nuoto e tennis, amante della musica e dei viaggi, corrisponde in francese.
Mohamed Moulai, chez Bidouh, Tizi-Ghenif, 15480 Tizi-Ouzou (Algeria).

■ **STUDENTE** 18enne corrisponde su cinema, fotografia, musica e sport scrivendo in inglese.
Mohammed Musah, p.o. box 33, Japekrom (Ghana).

■ **SCRIVENDO** in francese o inglese scambio idee con ragazzi di tutto il mondo su argomenti vari specie sportivi.
Saber Cherouat, 05 rue Horchi, Slimane Sup. 25004 Constantine (Algeria).

■ **MEDICO** 24enne fan della Juventus e della Nazionale italiana corrisponde con amici/che d'Italia scambiando idee, cartoline ed altro materiale di calcio; scrivere in italiano o francese.
Mohamed Ibrahim, Misurata P.O.B. 215 (Libia).

■ **HO** 24 anni, pratico karate, judo, calcio e nuoto, scrivo in francese, spagnolo, inglese e un poco in tedesco; corrispondo con tanti amici/che
El Hachmi Abdessamad, p.o. box 10, Beni-Ftah, 35002 Taza (Marocco).

■ **27ENNE** corrisponde con amici/che del GS.
Mohamed Wisam, p.o. box 17896, Misurata (Libia).

STRANIERI

CUBA

■ **GEOLOGO** 50enne innamorato dell'Italia, della sua storia, dell'arte, della musica, dello sport, della cultura corrisponde con amici/che.
Omar Navarrete, Buenaventura 461, ap. 1 Paceto Y Dolores, Avana 7.

■ **LAUREATA** in economia, 26enne corrisponde con colleghe/i d'Italia.
Irene C. Mateo Martinez, calle 5 n. 340 e/Milanes y Bayamesa, rep. Cienfuegos, 85100 Bayamo-Granma.

■ **DESIDERO** conoscere tante notizie sull'Europa, specie sull'Italia: scrivetemi, amici e amiche.
Raquel Ondino Perez, San Octavio 77,San Janier, 87510 Manzanillo-Granma.

■ **26ENNE** collezionista di monete antiche, fotografo e sportivo, scambia idee
Manuel Perez Milan, calle del Socorro 10, Linea y Mariana, rep. Pedro Pompa, Bayamo-Granma.

■ **INFERMIERA** 28enne corrisponde con amici/che d'Italia.
Luisa Garcia, edif. 8226, ap. 3/n., Guiteras, Habana del Este, 12800 L'Avana-28.

■ **MI** piacciono la musica, il cinema, il teatro e su ciò scambio idee con coetanei; ho 26 anni e sono studentessa.
Idalmis Capadajunco, edif. 301/b, ap. D/16, rep. Cienfuegros, Habana del Este, 11700 L'Avana.

■ **INSEGNANTE** di educazione fisica 34enne desidero fare amicizia con colleghi/e d'Italia; scrivere in spagnolo o inglese.
Pedro Caeme Banio, calle D n. 103/a, Esquina, ap. II, Habana 10800 L'Avana.

■ **26ENNE** amante della musica classica, della filosofia, della poesia e dell'astrologia vorrebbe scambiare notizie con coetanei/ee che hanno identiche passioni.
Alberto Milan Chavez, calle 61, Camilo Cienfuegos, rep. Jesus Menendes, Bayamo-Granma.

■ **SCRIVETEMI** in tanti, da tutto il mondo, risponderò in spagnolo.
Qurania Fuentes Heredin, Santa Rita y Sur 1670, Guantanamo.

■ **32ENNE** ingegnere civile, amante dello sport, corrisponde con amici/che di tutto il mondo.
Carlos Rafael Bolumen Caballero, calle Inquisidor 464, ap.I, Luz y Santa Clara, Haban Vieja, L'Avana.

■ **25ENNE** ingegnere in telecomunicazioni corrisponde con lettori e lettrici su argomenti vari, specie professionali; scrivere anche in italiano
Pedro José Montero Torres, Martires de Vietnam 64, e/c General Benitez y Caridad, 87510 Manzanillo-Granma.

■ **HO** 44 anni e sono rimasta entusiasta del Papa; amici italiani, scrivetemi per conoscerlo meglio; grazie.
America Rey, 15 Norte 5y6 Oeste, edif. 45, ap. 155/a, Caribe, Guntanamo.

■ **22ENNE** laureata in economia, innamorata dell'Italia, spera di avere notizie su tanti aspetti da amici/che.
Arelis Virgen Munoz Mena, calle 5 n. 341 e/Milanes y Mayamsa, rep. C. Cienfuegos, Bayamo-Granma.

■ **HO** 34 anni, sono una cantante, mi interesso di cultura e sport; scrivetemi in tanti, vi risponderò con simpatia e amicizia.
Rosa Diaz, 10 de Octubre 1164 ap. 1 entre San Mariano y Santa Catalina, Vibora, 10500 Habana.

LA PALESTRA SI INGRANDISCE

Lavori in corso. La Palestra dei lettori, tradizione "guerinesca" tra le più antiche e amate, si sottopone a un restyling e diventa più grande. Ma per farlo nel modo migliore ha bisogno del vostro aiuto. Volete uno spazio sempre più ricco, colorato, rispondente alle vostre aspettative? Sì? Allora datevi da fare: proponete, scrivete e, soprattutto, prendete la macchina fotografica e scattate. Vogliamo vedere (e pubblicare) le immagini della vostra squadra amatoriale, del vostro incontro con il campione preferito, dei vostri bambini con la maglia della squadra amata, degli amici che scrivono dall'estero: di tutto ciò che fa sport e simpatia, insomma. A voi la parola e la... Polaroid.

LA PALESTRA dei lettori

segue

09126 Cagliari.

■ **VENDO** fotocopie almanacchi calcio dal 1939 al 1974, tabellini completi Serie B dal 1948/49 al 1965/66 e Serie C dal 1953/54 al 1957/58; vendo distintivi e gagliardetti italiani ed esteri; cerco materiale d'epoca sul calcio: almanacchi, album figurine, distintivi, "Il Calcio Illustrato"; inviare lista a

Ermanno Vittorio, v. Goito 9, 10125 Torino.

■ **SVENDO** materiale di calcio comprese videocassette e materiale di basket, tutto originale; vendo materiale sulla Roma calcio e dischi 45 giri anni 1965/1975.

Mauro Baiesi, v. G. Dagnini 13, 40137 Bologna.

■ **CERCO** francobolli italiani ed esteri commemorativi della Juventus.

Umberto Greco, v. Industria, edificio 4, scala B, interno, 74100 Taranto.

■ **VENDO** sciarpe di ultragruppi; materiale del Milan; spille in metallo e sciarpe di squadre straniere; toppe, adesivi, fototifo di Belgio e Spagna; cartoline di stadi, due cassettetifo della Curva Sud del Meazza; l'annuario del Manchester City del 1978; una bandiera della Grecia e altro materiale ancora; bollo L. 800 per listino completo.

Valentino Di Luca, v. Ariberto 17, 20123 Milano.

■ **VENDO** 16 nn. del GS e uno del SuperGS del 1978; tre nn. di "Hurrà Juventus"; tre nn. di "Inter-Fc"; "Super B"; le guide dei Mondiali; duecento figurine dell'IP; "Un anno di calcio a Foggia" 1996/1997; due calendari di Inter e Parma; due 45 giri degli anni 1970/80 "Forza Foggia"; tre almanacchi Panini 1993-95-97; album calciatori agli Europei del 1996; album vuoto Panini ai Mondiali del 1998; album completo IP; poster di: Ganz, Angloma, R. Baggio, Djorkaeff, Tommasi, Del Vecchio, Protti, E. Ramazzotti e tre dell'Italia 1982-94-96; tredici cartoline di stadi esteri; cartoline di: Chiesa, Apolloni, Casiraghi, Toldo, Zola, A. Carboni, Bucci, Ravanelli, Di Livio, Mussi, Costacurta, Baiano, Fuser, Jovanotti, Madonna; trenta nn. della rivista "Il Foggia" annata 1991/92; due piste di F. Uno, una media e una grande; due racchette da tennis; vendo tutto a prezzi modici; eventuali scambi con altro materiale; bollo per ricevere lista completa con prezzi.

Donato Dedda, v. Camporeale Cer 2/B, 71100 Foggia.

■ **AMICI** italiani, inviatemi cartoline dei vostri aeroporti e delle vostre stazioni ferroviarie per ricevere cartoline di stadi della mia città.

Jorge Henrique Luzentti, rua Cesar Brigato 441, Ribeirao Preto 14090-540 (Brasile).

Gli Under 16 (sotto) e gli Under 20 (sopra) del Genzano (Roma), vincitori del Torneo di Ferragosto di Marina di Ardea nelle rispettive categorie. Under 16, in piedi da sinistra: Stefano, Francesco, Dino, Alessandro, Daniele I, Roberto, Giancarlo (all.), Marco, Daniele II; accosciati: Dario, Francesco, Cristiano, Lorenzo, Giuseppe, Mario. Gli Under 20, in piedi da sinistra: Mario, Fabrizio, Gianluca, Stefano (all.), Giorgio, Mirko; accosciati: Giancarlo (ds), Dino, Andrea, Alessandro, Giordano, Mirco

Luigi Rizzello di Torchiarolo (BR) è ritratto con Gabriel Batistuta in una foto scattata a Roccaraso (AQ) prima della trasferta viola a Castel di Sangro

■ **SIAMO** due inseparabili amiche sedicenni, tifose della Nazionale, della Juve e del Milan; cerchiamo corrispondenza con coetanei appassionati di calcio.

Sara Lucignano e Ivana Russo, v. Caio Vestorio 14, 80072 Arco Felice di Pozzuoli (NA).

■ **INTERNET:** sei uno sportivo, un tifoso, vuoi una home page personale/sito web per condividere le tue opinioni con il resto del mondo? Appassionato di informatica invia lista dei siti disponibili; bollo per risposta a

Francesco Ravanelli, v. Adamello 14, 24068 Seriate (BG).

■ **CORRISPONDO** con tifosi/e del magico Venezia; un saluto alla curva Morosini e a tutti i miei corrispondenti di fede arancio-nero-verde.

Emanuele Garau, v. San Saturnino 58/a, 09127 Cagliari.

■ **AMO** lo sport, la musica e la natura e su ciò scambio idee; contatto la corrispondente Carolina Fernandez Suarez di Madrid di cui non posseggo il nuovo indirizzo.

Massimo Iuliano, v. Mario Menichini 5, 80125 Fuorigrotta di Napoli.

■ **SE** tifi Fiorentina e vuoi diventare protagonista aderisci al

Viola Club Equipe, v. Aretina 306, Ellera, 50061 Compiobbi (FI).

■ **SCAMBIO** corrispondenza in italiano con tifosi di calcio residenti all'estero.

Alessandro Sanseverino, v. Napoli 271, 80022 Arzano (NA).

■ **HO** 16 anni e desidero corrispondere con ragazze/i di tutto il mondo scrivendo in italiano, inglese o spagnolo.

Veronica Muraca, v. E. De Filippo 2, Coop Unità, scala B, 88841 Isola Capo Rizzuto (KR).

■ **INTERISTI,** aderite all'Inter Club Bologna C/o nuova sede in v.le Cavina 4; 40139 Bologna; ogni mercoledì sera per iscrizioni contattare

Gianni Romano, tel 0347/2207372.

■ **23ENNE** tifosissima dell'Inter corrisponde con tanti amici/che aventi identica passione.

Daniela Marfuggi, v. Ligabue 14, 81031 Aversa (CE).

■ **CERCO** amici/che tifosi/e di Alessandro Nesta che possano inviarmi materiale sul calciatore.

Marta Tonacci, v. Acqualunga 41, 54038 Montignoso (MS).

Il lettore Fabio Mazzucchelli di Turbigo (MI), a destra nella foto, è insieme con l'amico-corrispondente Vlad Olefirenko a San Pietroburgo, davanti al monumento di Alexandr Pushkin

VIDEO CASSETTE

■ **VENDO** vhs finali di ogni tipo di manifestazione calcistica di tutto il mondo; lista disponibile aggiornatissima e gratuita anche su floppy PC e C. 64.
Pietro Tedesco, v. Scarlatti 22, 84091 Battipaglia (SA).

■ **CERCO** vhs di calcio sudamericano.
Dario Diana, v. Posta, 28802 Mergozzo (NO).

■ **CAUSA** mancanza di spazio vendo vhs di tutte le gare della Juve in Coppa Campioni e tutte le finali internazionali; possego anche gare della Nazionale, manifestazioni musicali varie e moltissimi film; il tutto a prezzi bassissimi.
Aldo Bellomo, v. Michele Titone 61, 90129 Palermo.

■ **COMPRO** video: del campionato francese 1998/99 Monaco-Lens 2-0 trasmessa da Tmc; Monaco-Roma 1-0 nel torneo del Centenario del Genoa 1993/94; Sampdoria-Porto 0-1 in Coppa delle Coppe 1995; Sampdoria-Bari 1-0 del 97/98; Sampdoria -Arsenal 3-2 del 1995; Sampdoria-Roma 1-0 del 1991/92; Sampdoria-Inter 2-2 del 1994; Sampdoria-Roma 1-2 del 1996; Sampdoria-Roma 3-0 del 1995; le gare Roma-Bayern e Roma-Fiorentina nel trofeo Dino Viola; finale Coppa Italia Sampdoria-Ancona 6-1; Sampdoria-Lazio 0-4 del 97-98; Empoli-Milan 0-1 del 97/98; Sampdoria-Lazio 3-1; Sampdoria-Juventus 0-1; Sampdoria-Inter 0-0; inviare lista con prezzi a
Giuseppe Ardissone, v. S. Anna 5, 18013 Diano Serrata (IM).

■ **VENDO** vhs del calcio interi campionati di Serie A 1986/87-87/88-91/92-92/93-93/94-94/95-96/97 per L. 70.000 nonché le finali della Coppa Italia 1991 (Napoli-Sampdoria 1-0 e 0-2) vinta dalla Sampdoria e Napoli-Stoccarda 2-1, finale Uefa 1988/89.
Tammaro Ruggiero, v. F. Baracca 25, 80028 Grumo Nevano (NA).

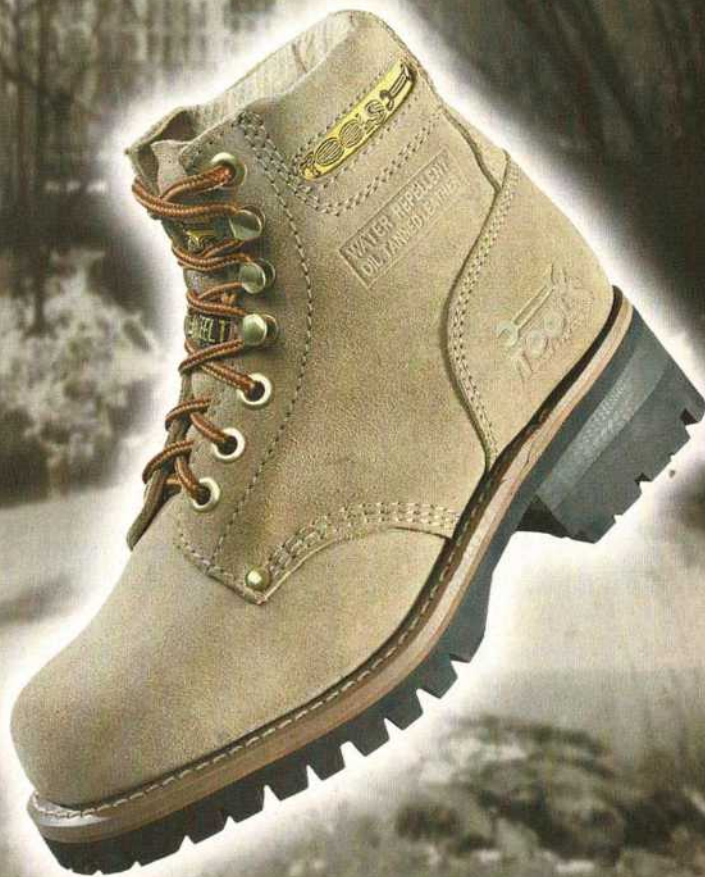
■ **VENDO** oltre 250 vhs su partite di calcio, film, documentari della Juve dal 1990 in poi; tutte le gare dl Italia 90; gare della Nazionale e vhs di altre manifestazioni sportive; prezzi modici, lista gratuita.
Alessandro Machi, v. Bettolo 18, 16032 Camogli (GE).

■ **CEDO** videocassette sul Napoli, sulla Nazionale, sul calcio nazionale e internazionale in genere; le squadre italiane nelle varie coppe; finali estere di club e nazionali ; vhs di Totò, Eduardo de Filippo; film di Bud Spencer e Terence Hill, Sandokan con Kabir Bedi e tante altre; bolli per L. 3.500 per megalista.
Dino Curcio, v. Provinciale 24, IV Traversa, 80126 Napoli.

■ **OFFRO** videocassette della Juventus e finali delle varie coppe europee.
Luca Ferrario, v. Giussani 16, 22100 Como.

■ **CERCO** videocassette dei Gran Premi del Brasile 1991 e 1993, del Giappone 1988 e 1991, del Portogallo 1984.
Federica Buzzolani, v. del Parco 4, 44027 Migliarino (FE); tel. 0533/52851 ore serali.

Il padre missionario Aldo Balzi, cinquantenne tifoso dell'Atalanta, gioca spesso a calcio con i ragazzi della Missione, che vorrebbero corrispondere con amici italiani. Questo l'indirizzo: Catholic Church Quillenso, p.o. box 28, Kebre-Menghist-Oromia (Etiopia)

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

«Beneamata Inter, quanto ci fai soffrire...»

Caro Direttore,
sono un'accanita lettrice del nostro meraviglioso giornale da ormai quattro anni (ora ne ho quasi sedici) e volevo un po' parlare con lei della mia squadra, l'Inter croce e delizia. Penso che ciascuno tifi per la squadra che più gli è consona caratterialmente: infatti la mia pazzia è identica a quella della Beneamata. Volevo dirle che non sono stata d'accordo con la copertina del Guerino n. 43, con Ronaldo con le mani nei capelli e il titolone "Punto INTERrogativo". Mi sarei aspettata un titolo sulle romane, non sulla mia Inter. È vero che aveva perso clamorosamente con la Lazio, ma l'evoluzione della partita è stata così strana e pazza che non riesco a capacitarmene ancora adesso.
Sempre in prima pagina era scritto: "Rimandato il Milan". Ma perchè noi interisti, invece, dobbiamo essere subito bocciati?
Poi volevo risponderle su un altro punto: lei sostiene che i voti a Ronaldo sono sempre generosi, anche quando fa un solo gol, per giunta su rigore. Volevo ricordarle che quei gol sono sempre decisivi, altrimenti non si parlerebbe di Ronaldo come di un Fenomeno.
Infine la questione doping. Io sostengo Zeman, ma non mi è piaciuta quella zozzeria di buttare nomi a caso (o che gli facevano comodo) nel tormentone dell'estate. Forse Zeman non sa quali reazioni suscitano ad esempio sui bambini delle scuole medie o su alcuni ragazzi e ragazze della mia età che non capiscono niente di calcio. Io (anche se faccio parte della schiera dei ronaldini ed è una fede che emerge anche quando gioca la Nazionale) non penso che Del Piero si dopi, ma i telegiornali e alcuni titoli di giornali sembrano fatti apposta per inculcare tutto questo nella mente delle persone.
La scorsa settimana la professoressa di mio fratello (scuola media) ha dato un tema da svolgere su un argomento di cronaca. Inutile dire che almeno i maschi hanno parlato del polverone doping. È triste constatare che con la massima naturalezza tutti sostenevano che Del Piero si dopa e così ha fatto anche Ronaldo nella finale dei Mondiali. Insomma, solo per sentito dire, le persone

L'Arcilettera

di ITALO CUCCI

Molti soldi, molti cafoni

Caro Guerino, mi chiedo e ti chiedo: ma che giustizia è questa? Mi sto riferendo alle tre giornate di squalifica inflitte a Nedved e a quello che è successo durante Inter-Lazio...

DANIELE FRANTELLIZZI - FROSINONE

In una ricostruzione puntuale e obiettiva Daniele ripropone in chiave pressoché... dantesca l'infernale match di San Siro che ha visto l'Inter interprete negativa dal punto di vista del gioco e, peggio, della correttezza, a causa di interventi gravemente fallosi da parte di Colonnese (su Salas), di Zé Elias (su Almeyda) e di Simeone (su Couto). Non solo: nel finale, il Quarto Uomo di San Siro (molto più misterioso del Terzo Uomo di Graham Greene), signor Gini, ha completato l'opera intervenendo alla forsennata per fare espellere Nedved, fino a prova contraria incolpevole di ogni addebito.

Se la Lazio non avesse largamente vinto il confronto, sono convinto che questo ultimo episodio avrebbe autorizzato - davanti a una protesta ufficiale del club romano - la ripetizione della partita. Il signor Gini, infatti, è stato punito per il suo intervento: " Starà fermo due settimane - ha precisato il responsabile degli arbitri Gonella - perché al 50' del secondo tempo di Inter-Lazio ha tenuto un comportamento scomposto e volto alla ricerca di eccessivo protagonismo, fatto non rispondente alle istruzioni ricevute". Così, un errore tecnico derivante da "istruzioni" cervellotiche e scritte in pessimo italiano, si tramuta in un difetto "comportamentale", a dimostrazione del fatto che non esiste una Giustizia superiore ma una piccola giustizia applicata con spirito burocratico al fine di non complicare le vicende di un calcio ormai travolto dai dubbi e dalle normative obsolete.

Già: obsolete; avrei potuto scrivere molto più semplicemente " antiquate " ma ormai siamo noi pure immersi fino al collo in un italiano fronzuto e...obsoleto, rispondente - questo va sottolineato perché è il dato più significativo - alla mentalità e all'operato di chi amministra la giustizia, ovunque, creando difficoltà di comprensione all'uomo della strada. Nel nostro caso, al tifoso, che ha capito bene quanto sia stata ingiusta la punizione inflitta a Nedved e pretende che l'errore dell'arbitro Boggi (è lui purtroppo che ha autorizzato le scompostezze di Gini e ha fatto il referto che ha portato alla condanna del laziale) sia corretto. Cosa che probabilmente accadrà (scrivo prima dell'appello alla CAF) senza che il problema di fondo venga risolto.

Dopo i "fattacci" di San Siro - ampiamente discussi sui giornali e le tivù - ho personalmente cercato di ridimensionare le accuse rivolte a Boggi per i falli di gioco che avrebbe consentito: credo che i primi responsabili siano i calciatori, professionisti strapagati che dovrebbero avere maggior rispetto degli avversari e di se stessi e che in realtà sembrano spesso cadere preda di raptus assassini; vi raccomando, poi, quel che può capitare quando in campo ci sono argentini e brasiliani:

Un duro intervento di Simeone ai danni del laziale Sergio Conceição e (a fianco) la copertina del Guerino n. 43

cominciano a farsi idee strane, mentre dovrebbero cercare di capire meglio tutto il sistema. Quando mio fratello e un suo amico mi hanno raccontato lo svolgimento dei temi, sono rimasta sconvolta: a volte "odio" Del Piero con tutta me stessa perché gioca nella Juve. Ma è pulito, diamine!

GIOVANNA TAVERNI, VIA E-MAIL

Caro Direttore,
ho assistito a Inter-Lazio: considerando che sono una laziale, e quindi felicissima del risultato finale, mi chiedevo dove fosse la testa dei nerazzurri. È risaputo che l'Inter è una grandissima squadra ma era risaputo anche che la mia Lazio non provocava poi grandi preoccupazioni. Invece... al primo minuto è successo quel che è successo e, purtroppo per loro, siamo passati in vantaggio. Poi a Colonnese è venuto un lampo di genio e ha deciso di dare il benservito a Salas. Grazie, ne avevamo giusto bisogno! Winter (con un gran gol: non a caso prima giocava da noi!) ha portato la situazione in parità. Poi Moriero per poco non ha abbattuto Mihajlovic: aveva visto che batteva bene le punizioni... Peccato, non ce l'ha fatta!!! Evidentemente non pensavano a Conceição e Mancini: o meglio ci hanno pensato ma solo nel secondo tempo.

Ora mi chiedo. Ma il signor Simoni e il signor Moratti perchè non insegnano ai propri giocatori che il campo di calcio non è un ring? Perchè, quando si perde una partita, si deve picchiare chi sta meritatamente vincendo? E poi ci si lamenta se accadono incidenti fuori dagli stadi!!! Che razza di esempio danno gli idoli calcistici?

BEATRICE COLOMBO, MONTEVECCHIA (LECCO)

Intanto vi saluto entrambe e passo alle risposte che vi fornisco a punti, seguendo gli argomenti che mi proponete.

1)La copertina sul "Punto INTERrogativo". Cara Giovanna, penso che alla luce di quanto poi è successo sia stata più che indovinata. Le polemiche sul Ronaldo della domenica successiva in Juve-Inter hanno dato ragione al Guerino. Il Fenomeno è riapparso solo in parte nella partita di Coppa con lo Spartak, ma è scomparso nella serata del Delle Alpi. Il "Punto IN-

segue

questi focosi ragazzi portano nelle nostre contrade faide della tradizione calcistica sudamericana di cui faremmo volentieri a meno. Prim'ancora dell'arbitro - ch'è poi l'unico dilettante in campo, insieme agli assistenti e al Quarto - ritengo responsabili di certi comportamenti anche gli allenatori, ovvero i Maestri, coloro che dovrebbero insegnare ai giocatori come ci si comporta. Ma qui - veniamo al nocciolo della vicenda - nessuno vuole responsabilizzare il proprio settore e a tutti viene offerto un alibi. Anche ai giudici, agli arbitri, i cui errori vengono "coperti" da sentenze cialtronesche originate da regolamenti scritti per i furbi e i Ponzio Pilato. Sicché alla fine gli arbitri continuano a punire severamente gli atteggiamenti scorretti nei loro confronti (qualche gesto di comprensibile fastidio o le classiche quanto stupide proteste) piuttosto che i falli da killer. Sono ancora d'accordo con il lettore indignato che per certi episodi - di valenza non tecnica ma regolamentare e "comportamentale" - dovrebbe essere imposta la prova televisiva più ampia possibile. Il "caso Nedved" si sarebbe risolto subito, avendo i filmati testimoniato l'assoluta innocenza del giocatore. Trovo, al proposito, scorretta l'interpretazione di Zeman sulle reazioni di Nedved davanti alla decisione arbitrale: "Si è meritato la squalifica perché ha messo le mani addosso all'arbitro". Se valesse questo pur deprecabile gesto di nervosismo per prendere tre giornate, pensate quale squalifica dovrebbe essere rifilata a Winter per avere platealmente strattonato l'arbitro Messina quando ha fischiato il rigore in Juventus-Inter.

Sempre a proposito di prova televisiva, mentre va in archivio (penso) il "caso Nedved" esplode il "caso Conti", relativo allo sputo che il giovane Daniele avrebbe indirizzato a Bierhoff in Milan-Roma. Sarebbe importante sapere se ha ragione - come devo credere - l'arbitro Collina, che ha condannato Conti jr a tre turni di squalifica parlando di "particolare spregio" nei confronti dell'avversario. Daniele giura d'essere innocente e sarebbe bello se fosse vero; in caso contrario, meriterebbe di essere ulteriormente "appiedato": non dalla giustizia sportiva ma da Zeman, che ha accreditato la versione dell'innocenza, e da suo padre Bruno, gloria Mundial. Il calcio cresce, la maleducazione lo accompagna di pari passo. Perché? Lasciatevelo dire da un vecchio del mestiere che viene tacciato di demagogia: il business cancella pian piano ogni valore sportivo. Molti soldi, molti cafoni.

Pavel Nedved dopo l'espulsione al Meazza. Poi anche il quarto uomo è stato sospeso

segue

TERrogativo" sia su Ronaldo sia sulla squadra ci stava tutto.
2) L'Inter strana e pazza: che sia pazzariella (come direbbero a Napoli) non c'è dubbio, ma la sua stranezza deriva soprattutto da molte scelte sbagliate fatte nella campagna acquisti e da alcune scelte sbagliate fatte da Simoni in questa prima parte del campionato. Guarda la squadra messa in campo contro la Lazio e chi era rimasto in panchina. Ebbene, in panchina c'erano Ventola, Pirlo, Cauet, Galante e Sousa. Poi, in Coppa, è arrivata la giusta "rivoluzione" e tutti i panchinari della domenica sono diventati titolari. Allora, domandiamoci che cosa sarebbe successo se fossero stati schierati contro la Lazio... Evidentemente era stata sbagliata la formazione.
3) Perchè Inter bocciata e Milan "rimandato". Voglio essere chiaro: nessuna benevolenza verso il Milan, ma una semplice constatazione. Dall'Inter si aspettavano grandi cose, mentre si sapeva che il Mlan era ancora convalescente dopo la malattia che lo ha stravolto negli ultimi anni. Per l'Inter si pensava (malgrado i guai di Ronaldo) a una partenza schioppettante, mentre il Milan ha in un certo senso sorpreso per l'avvio vincente salvo poi ricadere in qualche vecchio vizio. Per questo non lo abbiamo bocciato, ma solo "rimandato".
4) I voti a Ronaldo. So che è giusto guardare il grande campione con un occhio di riguardo, ma è giusto anche bocciarlo, proprio perchè è un grande campione, quando lo merita. Facciamo il caso dei voti a Ronaldo dopo Juve-Inter. Vediamoli: Gazzetta dello Sport, voto 4,5; Tuttosport voto 4,5; Corriere dello Sport voto 5; Guerino voto 4,5. Ebbene, nel nostro voto c'era un mezzo in più tenendo conto proprio del valore del campione e del periodo terribile che sta attraversando. Questo per dirti che non intendiamo maltrattarlo.
5) Questione doping. Sono pienamente d'accordo con te, Giovanna. Il Guerino, anzi, lo ha sempre scritto: bene la denuncia di Zeman, male il riferimento a Vialli e Del Piero. Più chiari di così! E quello che ci racconti fa veramente male: pensare che dei ragazzi giudichino dopati dei grandi campioni è maledettamente terribile. Speriamo che anche Zeman legga la tua lettera. perchè, se è vero che i giovani devono sapere che il doping è una diavoleria che può distruggere il loro fisico e devono guardarsi dai praticoni senza scrupoli che gli propongono strane sostanze, è altrettanto vero che non devono ritenere "gonfiati" grandi atleti e grandi campioni. Perchè, allora, addio allo sport e a quelli che devono restare i suoi valori-cardine!
6) Gioco violento: con questo rispondo a Beatrice che, sempre a proposito di Inter-Lazio, ricorda gli infortuni (provocati) di cui sono rimasti vittime i giocatori biancazzurri. Premetto, cara Beatrice, che non amo quei sepolcri imbiancati (e non mi riferisco certo a te, ma ad alcuni commentatori) i quali sono pronti a condannare il gioco duro quando a praticarlo è la squadra più "lontana" dal loro gior-

A fianco, Gianluca Vialli, chiamato in causa da Zeman; nella foto sotto, Malesani durante la "danza indiana" seguita alla vittoria del Parma sulla Juve; nella pagina accanto, Simone Inzaghi, fratello del più celebre Pippo e giovane talento del miracoloso Piacenza tutto italiano

LA DANZA INDIANA DI MALESANI

**Caro Direttore,
il Guerino, nei suoi 86 anni di storia, non ha lesinato critiche a comportamenti scorretti e fuori dalle righe di personaggi del nostro calcio: eppure, anche a distanza di setttimane, non ho letto una riga di biasimo sull'atteggamento ridicolo, da invasato e arruffapopolo, tenuto dal signor Malesani al termine di Parma-Juventus, quando sbraitava sotto la curva del Tardini e urlava, secondo la ricostruzione di Tele +, "Maiali!" al ritorno verso le panchine. Le è parso un esempio di correttezza?**

ANDREA DANUBI, CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (GROSSETO)

Francamente non so se a Malesani sia sfuggito quell'epiteto. Mi auguro che Lei, caro Danubi, e quelli di Tele+ vi siate sbagliati. Ma, a parte questo, non mi è piaciuta tutta l'esibizione di Malesani: con quel correre verso la curva come già faceva lo scorso anno a Firenze e quell'agitarsi incontrollato che ha trasformato una legittima esplosione di gioia in una strana danza tribale. Naturalmente so che in quella occasione la vittoria è stata per lui come una liberazione dopo una settimana di passione, ma, lo ripeto, il balletto indiano non l'ho gradito. Non c'entra la correttezza perchè Malesani è persona corretta, ma sub judice è la coreografia che non si adatta a un allenatore. Mi si può rispondere che siamo anche stanchi dei tecnici musoni che non riescono a sorridere neppure quando vincono (e salvano la panchina) ma est modus in rebus. E per Malesani c'è pure l'aggravante, citata prima, che la sua danza speciale la faceva anche a Firenze: quindi non è stata la follia di un momento, ma è una piccola abitudine. Voglio anche fare un confronto: ricordo, come penso anche Lei ricorderà, le lunghe volate di Pugliese, il mitico Oronzo, lungo le linee laterali. Ebbene, devo confessarLe che quelle esibizioni in fondo mi divertivano, mentre questa "trovata" di Malesani mi lascia profondamente perplesso.

nale. Nè gradisco quelle altre anime falsamente candide (e anche stavolta non mi riferisco a te, ma ad altre "penne" sportive), le quali certe volte fanno credere che non siano nel Dna del football anche la vigoria fisica e il carattere e che questo possa sfociare talvolta, senza che ce ne dobbiamo adontare, in qualche intervento duro (e, per questo, da espulsione). Fatta questa premessa, debbo dirti che, se fossi stato l'arbitro di Inter-Lazio, anch'io non avrei espulso Colonnese (malgrado i danni fatti a Salas), che avrei però tenuto in campo anche Nedved perchè erano accadute in precedenza cose di gran lunga peggiori dell'intervento del ceco e che avrei invece cacciato Zé Elias, perchè intravedo nei contrasti del giovane brasiliano una carica non controllata che spesso sfocia in inutile violenza. Naturalmente, come ha fatto Boggi, avrei espulso Simeone, autore di una "pestata" a freddo ingiustificabile. Questo per dimostrare che una cosa è il gioco duro ma leale e un'altra il gioco violento. Il primo lo accetto; l'altro lo detesto e pretendo che gli arbitri lo puniscano severamente.

CALCIO-BUSINESS E FALLIMENTI

**Caro Direttore,
ho quattordici anni e sono un accanito tifoso del bel calcio. Per questo vorrei un parere sul cosiddetto calcio-business che ha esasperato questo inizio di stagione. Finora il campionato ha smentito l'idea di alcuni presidenti che per vincere bastino solamente i miliardi. Prendiamo ad esempio due squadre che si sono mosse in modo completamente opposto: il Piacenza e la Lazio. Il Piacenza si è presentato ai nastri di partenza del campionato con una rosa tutta italiana e nelle prime giornate ha messo in difficoltà grandi squadre. La Lazio ha speso una caterva di miliardi e ora rischia di ritrovarsi con una panchina faraonica e con giocatori che non accetteranno di fare la spola tra tribuna e panchina. Questo per dire che nel calcio non servono i miliardi, ma tanto spirito di sacrificio, modestia e onestà.**

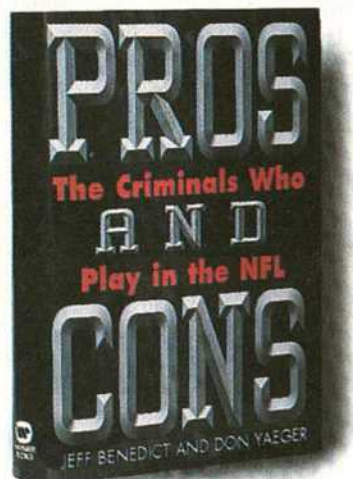
GEREMIA FANTIN, PAGNANO D'ASOLO (TREVISO)

Caro Geremia, onore al Piacenza tutto italiano. Ogni anno fa i miracoli e mi auguro che li ripeta anche in questa stagione. Seguire una propria linea di comportamento per tanti anni e rimanere in seria A è davvero come vincere ogni volta uno scudetto del tutto particolare. Specie se, come accade a Piacenza, si riesce a costruire un gruppo compatto, a far convivere il "sempre giovane" Vierchowod con i "veri giovani", come ad esempio il bravo Lucarelli. In più la squadra è dotata di alcuni individualità di spicco. Ti faccio il nome di Stroppa, un giocatore che sta riscoprendo calma e serenità e può mettere in luce tutte le sue grandissime qualità, e quello di Simone Inzaghi.
Quindi, sia reso grande merito al Piacenza italiano, a Materazzi e al presidente Garilli. Ma è altrettanto vero che il loro scudetto è la salvezza, mentre per altre società esistono ovviamente obiettivi ben più alti. Tu citi il caso della Lazio, alla quale si possono sicuramente imputare alcuni acquisti di troppo perchè, come giustamente scrivi, si sono creati solo dei doppioni tra grandi giocatori. Però, attenzione! La lunghissima catena di infortuni che ha colpito i biancazzurri dimostra anche che una "rosa" ampia, quando sei impegnato su più fronti, diventa indipensabile, visto che gli appuntamenti tra Coppe e campionato sono ormai quasi senza interruzione. Quindi, si possono ampiamente discutere certi acquisti, ma diventa difficile discutere l'ampiezza di alcune "rose". Sempre a proposito della Lazio, ti invito inoltre a fare una riflessione: pur con tutti gli infortuni e i problemi di assetto, è riuscita a tenersi a galla. L'anno scorso crollò in primavera per la mancanza di ricambi: chissà che quest'anno proprio i ricambi di grande qualità non la lancino al momento opportuno. Infine il calcio-business: tutti coloro che amano il calcio lo vorrebbero come lo vuoi tu, impregnato di spirito di sacrificio, onestà e modestia. Il mondo che cambia ci impone (sì, proprio ci impone) un calcio che è anche business. Non solo in Italia ma in tutto il mondo. L'importante è che si riesca a conciliare i due aspetti. Ti faccio un esempio: nel grande Milan di Baresi convivevano grandi campioni, grandi affari e un fortissimo spirito di squadra. Perchè esisteva un capitano-simbolo, Franco Baresi, che guidava la squadra in campo e negli spogliatoi. Ecco, questo è a mio aviso un esempio da seguire. Purtroppo, in molte squadre (fatta eccezione per la Juve) questo spirito oggi si è perso. E deve essere riscoperto se si vogliono conquistare successi. Altrimenti i miliardi non bastano.

Mostri ed eroi della Nfl statunitense

Molti gladiatori della domenica sono autentici criminali. Ma ci sono anche campioni che regalano tempo e miliardi ai bambini malati. Viaggio nelle contraddizioni dello sport Usa più violento

di MARCO STRAZZI

Dottor Football e Mister Hyde

Il libro di Yaeger e Benedict sulle luci e le ombre del football appena uscito negli Usa. Sopra, col numero 85 Lamar Thomas dei Miami Dolphins: ha tentato di strangolare la fidanzata. Nell'altra pagina, Troy Aikman dei Dallas Cowboys. Grazie a lui tanti ospedali pediatrici hanno una sala-giochi multimediale

Il mostro che picchia la fidanzata incinta. E il cuore d'oro che regala tempo e soldi ai bambini malati. Il football americano è uno sport duro, molto duro; e orgoglioso di esserlo. Il campionato Nfl (National Football League) non è alla portata di tutti. Per emergere (o semplicemente per sopravvivere) bisogna ignorare il dolore e la paura, magari con qualche aiuto chimico; amare contatti fisici più simili a scontri frontali tra auto che ai tackle di cui il calciatore Paul Ince è cultore e cantore; essere aggressivi, spietati. Cattivi, in una parola. Solo in campo?

Qui sta il punto. Le doti che regalano status (e stipendi) da superstar sono accettabili solo nella vita agonistica. Ma non sempre il gladiatore apprezzato dagli addetti ai lavori e idolatrato dai tifosi si lascia "spegnere" una volta restituito all'esistenza quotidiana. Non esiste un telecomando in grado di compiere il miracolo. Bisogna fidare nell'autocontrollo, nell'educazione, nella responsabilità. A volte la fiducia è ben riposta, altre no. Il dottor Football e Mister Hyde, simili quando indossano il casco e le scarpe chiodate, gettano la maschera appena entrano nell'Altra Dimensione: che rappresenta un'ulteriore sfida vincente in un caso, il Cuore delle Tenebre nell'altro. Contrasto "impossibile", in apparenza; ma del tutto plausibile nel Paese e nello sport dei grandi contrasti, del Sogno Americano che a volte diventa Incubo.

I CATTIVI. «*Mi picchiava sulla testa con il calcio della pistola*: "Così" *diceva*, "avrai danni cerebrali permanenti"». Il racconto è dell'ex fidanzata di **Patrick Bates**, defensive back degli Atlanta Falcons. A riportarlo è il libro-denuncia del momento, in vendita negli Stati Uniti da sabato 24 ottobre. Il titolo: "Pros and cons", letteralmente "I pro e i contro", ma quel "pro" si riferisce anche ai "professionisti" del football; sottotitolo: "I criminali che giocano nella Nfl". Lo hanno scritto **Don Yaeger**, collaboratore di Sports Illustrated, e **Jeff Benedict**, un'autorità nel cam-

po dei rapporti tra sport e delinquenza, al quale si deve anche un volume sulle violenze contro le donne commesse dai big dello sport. «*La gravità e la frequenza dei reati sono sconvolgenti*» dice Benedict. Reati di natura penale, va sottolineato: le infrazioni al codice della strada, gli atti osceni in luogo pubblico, gli schiamazzi, la frequentazione di prostitute e altre "bravate" minori sono state ignorate.

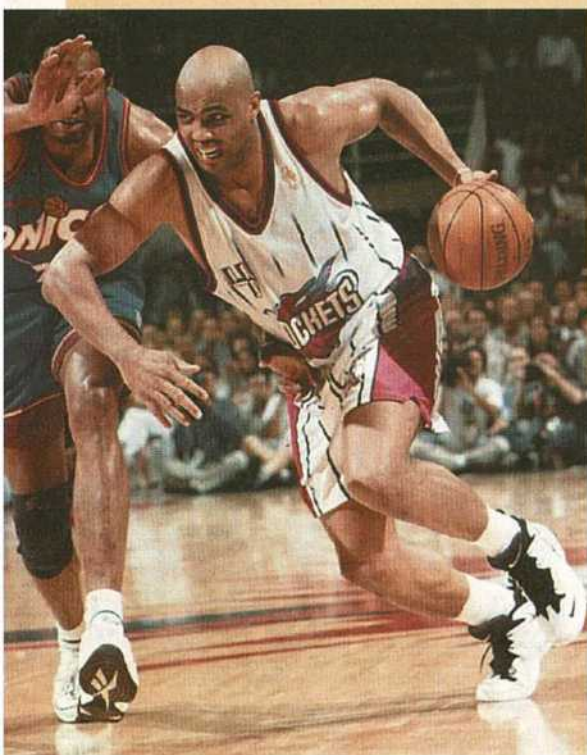
Benedict e Yaeger hanno esaminato i 509 giocatori (sui 2.500 complessivi della Lega) dei quali erano disponibili curriculum dettagliati e attendibili. 109 di essi (il 21 per cento) erano stati denunciati o arrestati per reati contro la proprietà o le persone. Il totale degli arresti ammontava a 264: 2 per omicidio, 7 per violenza carnale, 45 per violenza sui familiari, 42 per aggressione o percosse, il resto suddiviso tra altri reati. Fin qui, le cifre. Aride come tutti i numeri. Colpiscono molto di più i racconti: come quello accennato all'inizio. La convivente di Patrick Bates è stata picchiata sia durante la gravidanza che dopo il parto. Conseguenze? Nessuna. Bates ha semplicemente cambiato aria: adesso gioca a Oakland. È andata peggio a **Keith Anderson**, ex running back dei Minnesota Vikings, attualmente in galera perché giudicato colpevole di tre stupri in otto mesi. Ma il bersaglio preferito di certi "campioni" sembrano essere le donne incinte: anche **Lamar Thomas** dei Miami Dolphins ha aggredito la fidanzata in stato interessante, cercando di strangolarla.

Come si può intuire, c'è gente a cui il libro non è piaciuto affatto. La Nfl, in primis. «*È la seconda volta*» ha protestato Greg Aiello, portavoce della Lega «*che questo tizio* (Benedict, ndr) *cerca di gettare fango sugli atleti. La grande maggioranza dei nostri giocatori sono cittadini onesti, anche perché stiamo molto attenti a scoraggiare e punire la cattiva condotta nella vita privata*». Benedict risponde e contrattacca: un sondaggio condotto in dieci università

segue

L'UNICA SCONFITTA DEL MITICO JORDAN

Vuoto d'Air

Fra gli sportivi d'oltreoceano, quelli che nelle ultime settimane hanno avuto più tempo per dedicarsi a opere di bene sono stati i cestisti Nba. "Merito" del lock-out (serrata) in vigore dall'1 luglio scorso, che ha determinato la cancellazione della prima parte del campionato 1998-99. Il campione più generoso della Lega è **Dikembe Mutombo**, formidabile centro degli Atlanta Hawks, eletto tre volte Difensore dell'Anno. Una star da 20 miliardi a stagione, un duro che dopo ogni stoppata agita l'indice sotto il naso del tiratore di turno. Ma anche un uomo che non ha dimenticato le proprie origini e la povertà del Congo, il Paese dov'è nato. Recentemente, ha donato oltre 3 miliardi alla fondazione che porta il suo nome, primo passo verso la realizzazione di un progetto ambizioso e affascinante: la costruzione di un ospedale da 60 miliardi a Kinshasa. Il suo impegno per gli altri non si ferma qui: è portavoce di Care (gruppo internazionale di assistenza ai poveri), volontario di Starts (organizzazione che si occupa di giovani in difficoltà), ha finanziato l'acquisto di autobus e la costruzione di strade nel Congo.
Il rovescio della medaglia è rappresentato da **Michael Jordan**. Non perchè Air sia indifferente ai bisogni altrui, tutt'altro. Ma perché, e qui sta la notizia, Il Più Grande ha conosciuto proprio in questo campo una delle sue rare sconfitte. Creata nel 1990, la sua fondazione è stata costretta alla chiusura nel marzo del 1996 per le spese che ne limitavano fortemente l'efficienza. Degli oltre 6 miliardi raccolti — soprattutto attraverso il torneo di golf per le celebrità — in altrettanti anni di attività, la fondazione ha potuto donarne solo la metà: il resto...

Da sinistra, il cestista Charles Barkley, donatore... sfortunato, e Dikembe Mutombo, fra i più generosi della Nba. Sopra, Michael Jordan: la sua fondazione che raccoglieva fondi tramite un torneo di golf è fallita. A destra, Steve Young, tra i più impegnati socialmente nel mondo del football. Nell'altra pagina, Mark McGwire, eroe del baseball molto attento ai problemi dei bambini maltrattati

Dottor Football/segue

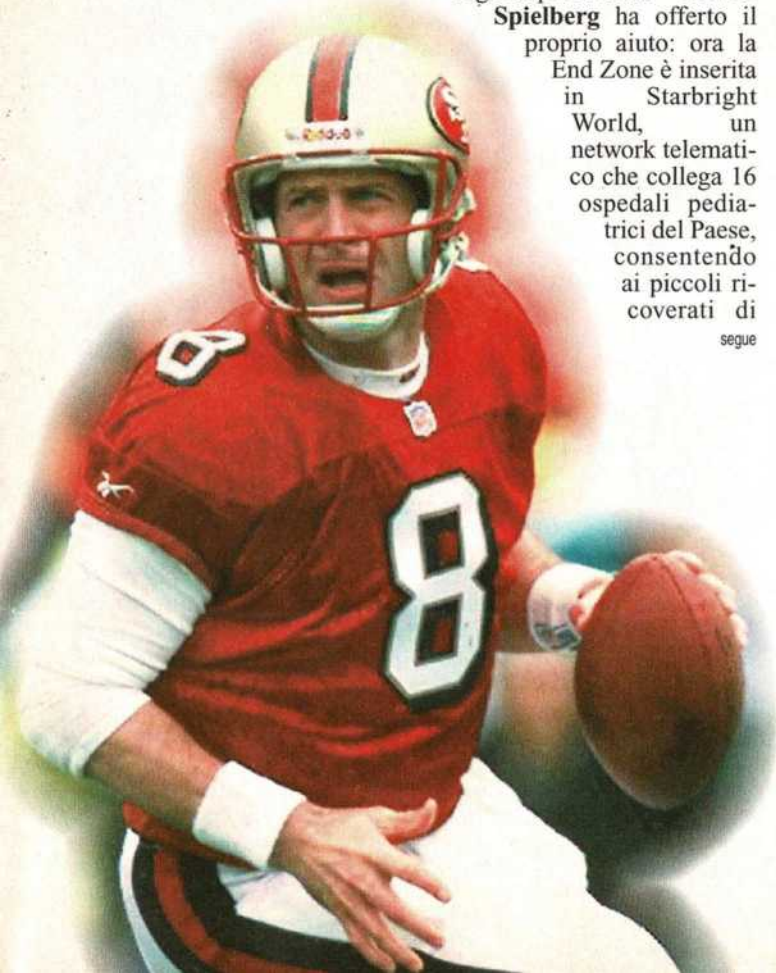
importanti rivela che gli atleti impegnati con le rappresentative dei campus rappresentano solo il 3 per cento della popolazione studentesca, ma risultano coinvolti nel 20 per cento dei casi di molestie sessuali e violenze. Aiello agita anche lo spettro del razzismo, arma dialettica ultra-inflazionata negli Usa: in "I pro e i contro" si parla soprattutto di atleti neri. Inevitabile, ribatte ancora Benedict: il 70 per cento dei giocatori Nfl sono di colore, molti sono nati e cresciuti in città e quartieri violenti, dove il rispetto per la legge è quasi inesistente. Non si sono arrabbiati solo i dirigenti della Lega. Il direttore di Benedict al Centro Studi della Northeastern University gli ha chiesto di togliere il disturbo. Cose che capitano, quando si prendono di mira gli eroi della domenica. Ma ci sono anche voci solidali. Secondo John Silva, professore di psicologia dello sport all'Università di North Carolina, la Nfl deve agire in fretta: radiando gli elementi peggiori, tanto per cominciare. «*Però*» aggiunge, «*bisogna affrontare anche l'altra parte del problema. Chi li ha convinti di essere al di sopra della legge?*». Domanda retorica, ma non troppo. Perché si riferisce ai tifosi, ai dirigenti, alla stampa e all'ambiente in generale, com'è ovvio. Ma anche a certi tribunali. Quello che lasciato in libertà Bates, per esempio. E magari quello che ha celebrato il "processo del secolo" a **OJ Simpson**, ex campione e attore di successo, accusato di uxoricidio e assolto tra mille perplessità. Il padre di tutti i Dottor Football-Mister Hyde.

I BUONI. Dall'Inferno al Paradiso senza passare attraverso il Purgatorio. I mostri sono tanti, ma l'esercito dei "Santi" è quasi altrettanto numeroso. Gente che dalla vita ha avuto tutto, ricchezza e successo, e che tenta di restituire qualcosa. Sapendo benissimo, in realtà, che quel "restituire", quel donare tempo e soldi, è un altro modo per prendere, per diventare più ricchi "dentro". Dietro la generosità di alcune superstar c'è anche l'ostinazione del loro procuratore. Il suo nome, **Leigh Steinberg**, dice poco al di qua dell'oceano, ma negli Stati Uniti rappresenta l'approdo sognato da ogni sportivo di successo, il partner ideale in ogni trattativa. Per assicurarsi un posto nella sua "scuderia",

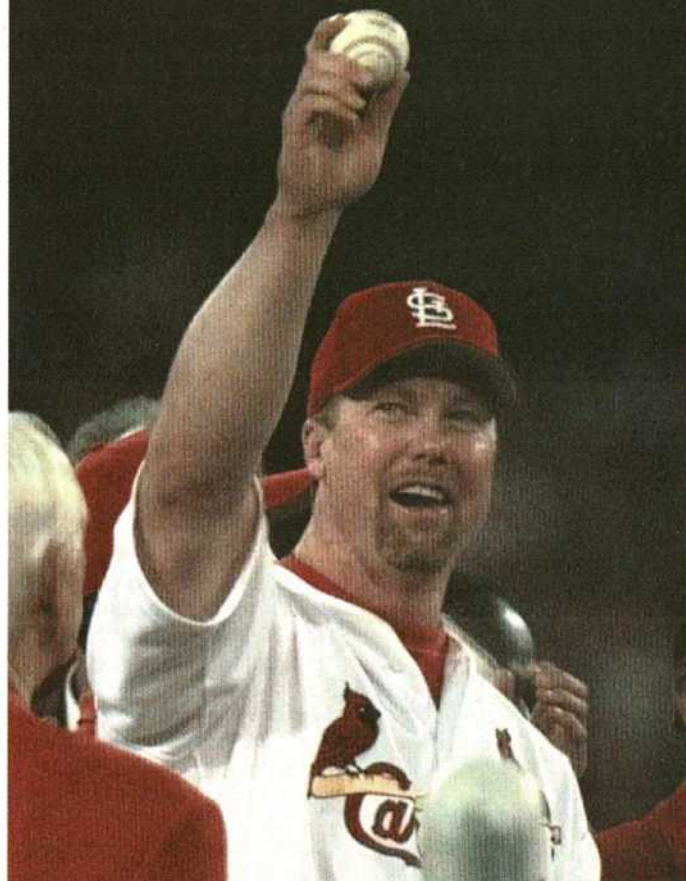
sto se n'è andato in costi organizzativi.
Il caso di **Charles Barkley** è ancora più imbarazzante. Il fuoriclasse degli Houston Rockets ha creato una fondazione nel 1995, ma non le ha mai donato un soldo; inoltre, nei primi due anni di attività, l'organizzazione ha donato in tutto una ventina di milioni, corrispondenti al 5 per cento del budget.

però, bisogna essere pronti a impegnarsi in iniziative di natura benefica. Impegnarsi davvero, perché ai propri assistiti Steinberg non chiede solo soldi, né promette unicamente vantaggi fiscali o in termini di immagine (considerazioni, queste ultime, che hanno comunque un peso: ignorarlo sarebbe da ingenui). «*Devono presentare un progetto e, soprattutto, crederci fino in fondo*» spiega. Con **Troy Aikman**, quarterback dei Dallas Cowboys e fuoriclasse fra i più amati del football, la cosa ha funzionato oltre ogni aspettativa. Cambiando la vita del giocatore («*Ora vedo tutto in modo diverso; i miei problemi sembrano meno importanti*») e quella di tanti bambini.

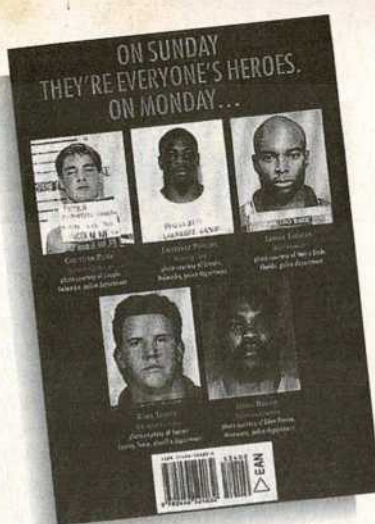
Due anni fa, la sua fondazione ha finanziato e realizzato la End Zone (la fetta di campo al di là delle linee di fondo, dove si realizzano i touchdown) del Children's Medical Center di Dallas, sala-giochi multimediale per i piccoli ricoverati; costo: 1 milione di dollari (oltre 1 miliardo e mezzo di lire). Era solo l'inizio. Venuta a conoscenza dell'iniziativa, la fondazione Starbright del regista-produttore **Steven Spielberg** ha offerto il proprio aiuto: ora la End Zone è inserita in Starbright World, un network telematico che collega 16 ospedali pediatrici del Paese, consentendo ai piccoli ricoverati di

segue

MCGWIRE TRA RECORD, DOPING E BENEFICENZA

Mazza idea

Non dovrebbero esserci dubbi: per gli sportivi americani l'uomo del 1998 sarà lui, Mark McGwire, nuovo recordman dei fuoricampo. L'uomo capace di polverizzare un primato che resisteva da 37 anni è l'Eroe del pubblico e il Salvatore di un baseball apparentemente avviato, solo tre anni fa, a una crisi irreversibile. Ma non è solo questo: è anche un personaggio contraddittorio, nel quale il Bene e il Male convivono senza problemi. Attenzione, però: il Male, ovvero l'assunzione di sostanze dopanti, è tale solo per noi europei. McGwire ammette tranquillamente di usare un prodotto che facilita la sintesi del testosterone e che, con ogni probabilità, non è estraneo all'impressionante circonferenza dei suoi bicipiti. Alla Lega pro e al pubblico americano non interessa: ciò che fa è consentito e il campione, ai loro occhi, è un Eroe senza macchia. Le sue imprese, tra l'altro, dimostrano che il talento e la volontà possono avere la meglio sull'handicap fisico, rappresentato nel suo caso dal forte astigmatismo: McGwire gioca con le lenti a contatto perché altrimenti non riuscirebbe nemmeno a vedere le gradinate dello stadio.
E poi il suo comportamento extra-agonistico è esemplare. Quando, nell'estate del 1997, ha firmato un contratto triennale con i St. Louis Cardinals dopo 11 stagioni a Oakland, ha deciso di donare 1 milione di dollari l'anno (su 8 dell'ingaggio complessivo) per la causa dei bambini che sono stati vittime di violenza. «*Le storie che ho sentito su questo tema mi fanno inorridire*» ha spiegato; «*soprattutto quando si parla di situazioni ripetute, di bambini che chiedono aiuto e non vengono creduti. Ma come si fa a dubitare della parola di un bambino?*».

Dottor Football/segue

"dialogare" via computer; alla conversazione partecipa anche Aikman, che è collegato attraverso il computer di casa. La End Zone non è solo un'occasione di svago. I medici le attribuiscono un'importante funzione terapeutica: i bambini rispondono meglio alle cure e hanno meno bisogno di farmaci contro il dolore. Ora la Fondazione Aikman è letteralmente bombardata dalle richieste. La seconda End Zone è stata inaugurata nel 1997 nella vicina Fort Worth: il soffitto è dipinto di un blu che ricorda da vicino il colore del cielo texano. Le prossime tre saranno pronte entro gennaio: due a Oklahoma City e una a Los Angeles. L'obiettivo finale è quasi un sogno: una End Zone per ogni città della Nfl. Intanto, Steinberg gongola. Sa che il suo assistito ha guadagnato non solo in termini umani e di immagine: «*È diventato anche un uomo d'affari intelligente, consapevole. Ora, quando partecipa a un consiglio d'amministrazione, sa cosa deve dire e fare*»

L'effetto-Aikman ha "contagiato" un altro gioiello del procuratore più famoso degli Usa: **Steve Young**, mitico quarterback dei San Francisco 49ers. Alla sua fondazione (Forever Young, "Per Sempre Giovani") si devono iniziative analoghe,

Sopra, le schede segnaletiche di alcuni campioni di football arrestati. Sotto, Drew Bledsoe: nel solo '97 la sua fondazione ha raccolto 250 miliardi

ospedali pediatrici; il totale degli ultimi 15 anni ammonta a quasi 2.000 miliardi. Inoltre, partecipa al telethon annuale dell'organizzazione, che si svolge a Disney World. **Jeff Lageman** dei Jacksonville Jaguars e **Dennis Byrd**, suo ex compagno ai New York Jets, finanziano, organizzano e dirigono personalmente un camp estivo nella riserva Navajo del Nord Arizona, comunità in cui la tossicodipendenza tra i minori raggiunge le percentuali più alte del Paese: «*Se riusciamo a cambiare la vita di almeno due di questi ragazzi*» dice Byrd, «*vale la pena di tornare qui tutti gli anni*».

Deion Sanders, compagno di Aikman nei Cowboys, ha donato oltre 1 miliardo e mezzo alla Potter's House, chiesa di Dallas dove ogni martedì tiene una lezione sulla Bibbia. **Darrel Green** dei Washington Redskins ha creato un centro culturale per i giovani delle aree più a rischio della capitale; nel prossimo futuro, ripeterà l'iniziativa in altre città. **Dan Marino** dei Miami Dolphins aiuta diverse organizzazioni benefiche in Florida; tra le fonti di finanziamento, la più originale è il premio-assist, ovvero 500 dollari per ogni passaggio da touchdown eseguito. **Jerry Wunsch** dei Tampa Bay Buccaneers organizza attività ricreative per bambini malati.

Non sempre le iniziative dei campioni generosi sono coronate dal successo. **Tony McGee** dei Cincinnati Bengals ha chiuso la propria fondazione un anno dopo averla creata: «*Non riuscivo a occuparmene direttamente e i risultati erano modesti: troppe spese e troppo pochi soldi per il camp estivo riservato ai ragazzi dei quartieri "difficili". Molti atleti non hanno tempo o voglia di seguire le proprie iniziative: tirano fuori i soldi, poi lasciano che ci pensi qualcun altro. Ma così non funziona*». Non per questo McGee si è arreso. Continua a finanziare il camp, ma per l'organizzazione si è rivolto a un gruppo non-profit locale. La generosità non può fermarsi davanti a ostacoli tecnici.

Dietro la "conversione" e la generosità di tante stelle del football c'è lui, Leigh Steinberg, il procuratore più famoso e rispettato degli Stati Uniti

ma anche finanziamenti ad associazioni paragonabili al nostro Telefono Azzurro e a "Operation Smile", programma che organizza interventi medici nel Sud-Est asiatico. Si dedica ai bambini anche **Drew Bledsoe** dei New England Patriots, presidente di un gruppo (Children's Miracle Network) che nel solo 1997 ha raccolto oltre 250 miliardi di lire per

Marco Strazzi

di ANDREA ALOI

Bel gioco a "Zona"

Su quell'erba non c'erano mine. Un rettangolo protetto dove in ventidue correvano senza paura di lasciarci una gamba o la vita. E attorno la gente, per la maggior parte ragazzi e ragazze. Stadio pieno, in migliaia a respirare compatti boccate di vita e uno spicchio di sereno dopo il buio dell'orrore. Riusciva persino a sorridere quella bambina bionda che confessava al telecronista di aver perso *«mia madre e mio padre, adesso vivo con la nonna e sono contenta, va bene, va bene»*. Immagini da Sarajevo, reportage di Fabio Caressa su una partita della nostra Nazionale Cantanti attesa come un evento (altro che Juve-Inter...), poche frasi ma definitive sulle mine che strappano corpi là fuori del rettangolo verde: costano poco quei subdoli strumenti d'offesa, stanarle e renderle inoffensive a guerra finita costa molto di più. Retorica? Zero. Sermoncini d'occasione? Meno di zero.

I due-tre minuti dalla capitale bosniaca emergevano qualche giorno fa dalla trasmissione "Zona" (su Tele+ il venerdì e il lunedì in chiaro alle 20) condotta da Mino Taveri. Ma il notevole da un punto di vista televisivo è che non stridevano affatto con l'insieme di un programma che si occupa di calcio e non di politica o economia. Secco, sobrio il reportage. Asciutto, non gridato e affabile senza essere corrivo tutto il resto. C'è la mano del nuovo direttore Tele + Darwin Pastorin? Sicuro, insieme a una redazione tosta e affiatata. Strana e "diversa" creatura questo "Zona", a partire dallo studio (illuminatissimo come un set fotografico e candido come lo spot... paradisiaco della Lavazza) dove Taveri, che non stonerebbe a fianco di Bernard Pivot in un talk-show librario, cucina a dovere, fra arredi hi-tech, l'ospitone di turno. Esempio: Marcello Lippi prima della tenzone coi nerazzurri. E via con una chiacchiera che prova ad approfondire climi, tecnica, ricorsi storici con abili spruzzate di curiosità e filmati talvolta in bianco e nero, per la serie si può essere lussuosi anche con materiali "poveri", basta saperli collocare nella scaletta. Il menu non tralascia il dolce, che è una parentesi di parola e poesia. Sì avete sentito bene. E garantiamo che la lettura di un brano di Arpino su Anastasi Pietruzzu emigrante nel profondo nord, corredata da filmati d'epoca, non è cosa da intellettuali chierichetti di questa o quella chiesa, ma uno squarcio di autentica bellezza e - scusate la parola, che fa inquietare più d'un programmista pallonaro - cultura. Morale? Nello sport-show televisivo le tette non sono poi tutto.

TUTTO TV

MERCOLEDÌ 4
15,45 Equitazione - Concorso internazionale (R3).
16,10 Tennistavolo - Internazionali d'Italia (R3).
17,35 Calcio - Spartak Mosca-Inter, Champions League (1).
20,30 Calcio - Juventus-Athletic Champions League (1).

GIOVEDÌ 5
20,35 Calcio - Partizan-Lazio, Coppa delle Coppe (1).
23,10 Calcio - Copenaghen-Chelsea, Coppa delle Coppe (Tmc).
0,40 Basket - Varese-Saratov, Eurolega (R2).

VENERDÌ 6
16,10 Basket - Serie A1 femminile (R3).
20,00 *Zona - Magazine Calcio* (+).

SABATO 7
14,30 Calcio - Lecce-Verona, Serie B (+).
17,00 Volley - Loreto-Trento, Serie A2 (R3).
18,30 Auto - Campionato Cart (Tmc2).
20,30 Calcio - Campionati esteri (Tmc2).
23,25 Calcio - Liga (Tmc).

DOMENICA 8
12,00 *Grand Prix* (1).
13,00 *Guida al campionato* (1).

Fabio Fazio conduttore di "Quelli che il calcio"

14,25 *Quelli che il calcio...* (R2).
18,00 *Stadio Sprint* (R2).
18,20 *90. Minuto* (R1).
19,00 *Domenica Sprint* (R2; all'interno: Basket - Serie A1); *Goleada* (Tmc).
20,30 Calcio - Milan-Inter, Serie A (+).
22,25 *Domenica Sportiva* (R2).
22,30 *Pressing* (1).
0,25 *Sportivamente* (R2).

LUNEDÌ 9
20,30 *Zona Odeon* (Odeon).
20,45 *Il Processo di Biscardi* (Tmc).
22,40 *Controcampo* (1).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco. In *corsivo* le rubriche.

La Tribuna di Giuliano

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Giuseppe Castagnoli** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

CONTI EDITORE S.P.A.

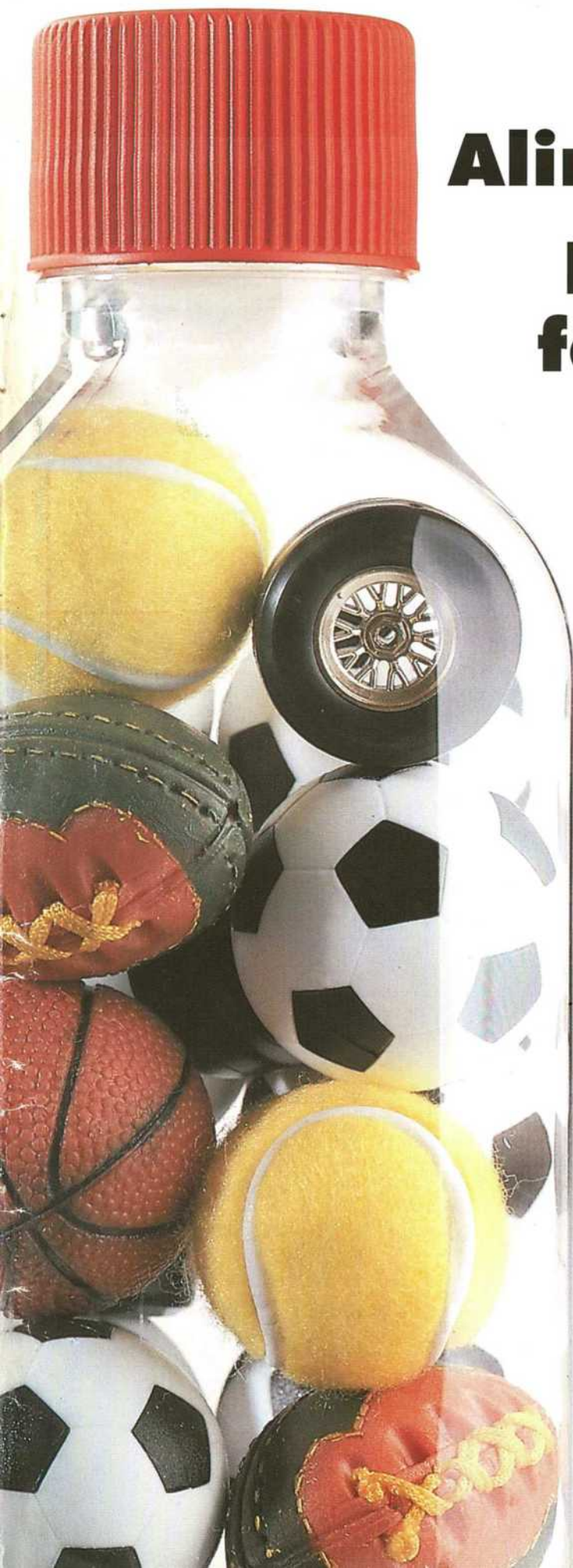
DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

Alimento completo per la vostra fame di sport.

Lunedì **RISULTATI**

Martedì **COMMENTI**

Mercoledì **COPPE**

Giovedì **INCHIESTE**

Venerdì **SCHEDINE**

Sabato **ULTIMISSIME**

Domenica **EVENTI**

Sette giorni di grande sport.